LA STAMPA

MARTEDÌ 14 GENNAIO 2003. ANNO 137. N. 13. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO: NO ALLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE, CARCERI TROPPO AFFOLLATE, ALLARME PER IL TERRORISMO

«Rispettare l'autonomia dei giudici»

Appello del Pg di Cassazione. Berlusconi: «Nessun rischio»

NON SI PUO' FARE FINTA DI NIENTE

Mario Chiavario

NON è stato un discorso «gridato», quello del Procuratore generale della Cassazione. E, dal momento che quasi ogni giorno siamo costretti ad ascoltare auspici di moderazione e di «passi indietro» (da parte degli altri...) fatti con la faccia feroce e battendo i pugni sul tavolo, non dispiace sentire qualcuno che si sforza di essere anzitutto egli stesso sereno e pacato.

Nella relazione, non sono peraltro mancate parole nette e forti: sul processo penale, in particolare, malato di una crisi da cui non si vede tuttora la via di uscita. E, se le analisi di carattere tecnico svolte dall'alto magistrato meriterebbero qualche approfondimento non superficiale ma anche qualche chiarimento, ciò che più conta è qualcos'altro. E' infatti difficile, per il cittadino prima che per il giurista, contestare la sensazione di disagio - che il dottor Favara ha fatto propria - per una serie di cause che hanno ulteriormente aggravato il bilancio negativo della giustizia, soprattutto dal punto di vista dei tempi, sempre più «irragionevoli»: in particolare, un accavallarsi di riforme e controriforme legislative, mal coordinate tra di loro e con la realtà delle risorse umane e organizzative disponibili; e, soprattutto, l'accentuarsi delle tendenze - spesso agevolate proprio dalle leggi, vecchie e nuove - all'uso strumentale ed eccessivo, da un lato del processo, dall'altro delle garanzie: di quelle vere e di quelle soltanto sedicenti tali, in realtà produttive solo di un accumulo di adempimenti formali e di trappole per l'autentica correttezza della giustizia.

Sconcertante - anche se ormai non ci si sorprende più di nulla - il collage delle reazioni del mondo politico all'impennata finale della relazione, con il monito ad evitare riforme che sconvolgano l'ordinamento giudiziario mettendo in pericolo l'indipendenza e l'autonomia della magistratura. Accanto al sin troppo scoperto tentativo di qualche esponente dell'opposizione, di iscrivere d'ufficio l'alto magistrato tra le proprie file, troviamo che le parole dei massimi rappresentanti del governo palesano a loro volta un consenso a tutto campo, che sembra mettere nel nulla una serie di precedenti, anche recentissime, manifestazioni di intenti.

Ma il dottor Favara parlava del sesso degli angeli o nel suo dire vi era anche un trasparente richiamo critico a progetti come quello di separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri? E allora, come la mettiamo con le altrettanto esplicite dichiarazioni di qualche giorno fa, secondo cui la maggioranza andrebbe avanti risolutamente pure su questo tema? Intendiamoci. Nemmeno questo può essere un argomento tabù, per un libero Parlamento, ferma restando la necessità di valutare seriamente - e non soltanto a colpi di slogan - se e come certe innovazioni siano compatibili con la Costituzione vigente o se invece convenga cambiarla (ma come?). Se però, sia pure con l'understatement che lo caratterizza, persino un magistrato conscio del ruolo e delle responsabilità che gli competono, quale ha mostrato di essere il Procuratore generale, usa certe espressioni, il peggio sarebbe far finta che abbia... parlato d'altro.

mario.chiavario@unito.it



SERVIZI

LA MOSSA DEL PREMIER
Mano tesa alle toghe, ma il partito dei falchi è in agguato
Ugo Magri A PAGINA 3

LE REAZIONI AL DISCORSO
Bruti: manterremo la protesta
Gargani: non indica i rimedi
Guido Ruotolo A PAGINA 3

IL PROCESSO INFINITO
La durata di un procedimento è in media di 1509 giorni
Mara Montanari A PAGINA 2

ROMA. No a riforme che sconvolgano l'attuale assetto dell'ordine giudiziario e che pongano a rischio la sua autonomia. Questo l'auspicio espresso ieri dal Procuratore generale della Cassazione, Francesco Favara, nella sua relazione per l'apertura dell'anno giudiziario, con riferimento all'annunciata «stagione di grandi riforme» nell'organizzazione dello Stato. «Una relazione equilibrata - ha commentato Berlusconi -. L'indipendenza della magistratura non è a rischio, anche noi auspichiamo riforme che non sconvolgano l'assetto dell'ordinamento giudiziario». Luci e ombre nella relazione del procuratore: in calo i reati impuniti, ma i processi sono ancora troppo lenti, le carceri affollate e cresce l'allarme per il terrorismo interno e internazionale.

Tessandori E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2-3

LA SINISTRA



I PIANI DI COFFERATI TORMENTANO L'ULIVO
I prodiani con il Cinese
L'apertura di Bassolino divide il correntone Ds
Fabio Martini, Maria Teresa Meli
E UN'ANALISI DI Pierluigi Battista A PAG. 9

ANCHE BLAIR FAVOREVOLE A UNA PROROGA DELLE INDAGINI

Gli ispettori in Iraq «Dateci un anno»

IL PAPA

«I POPOLI E I LEADER RIFIUTINO LA GUERRA»
«Mai potrà essere considerata uno strumento per regolare contenziosi fra le nazioni»
Marco Tosatti A PAGINA 5

WASHINGTON. Le ispezioni dell'Onu in Iraq potrebbero durare più a lungo del previsto, rinviando i tempi della guerra. Ieri, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica ha parlato di «un anno di tempo necessario per svolgere la missione ricevuta dal Consiglio di Sicurezza». Tony Blair si è detto d'accordo a continuare le ispezioni oltre la data limite del 27 gennaio. Continua peraltro la guerra non dichiarata sui cieli iracheni: ieri aerei angloamericani hanno colpito nei pressi di Bassora le postazioni di missili anti-nave.

Molinari A PAGINA 5

GISCARD



«L'EUROPA, EQUILIBRIO DI CITTADINI E STATI»
«Si deve mantenere il doppio riferimento Sarà la base della nuova Unione»
Valéry Giscard d'Estaing A PAG. 7

PREZZI



«DIVENTINO REATO GLI AUMENTI ECCESSIVI»
I consumatori: serve una nuova legge che preveda multe per chi esagera
Raffaello Masci A PAGINA 19

SICUREZZA IN MONTAGNA — PRONTE QUATTRO PROPOSTE DI LEGGE



«Sci e snowboard, piste separate» La proposta: dividere le piste. Da una parte gli sciatori e dall'altra gli appassionati dello snowboard. Il tragico scontro sulle piste di Cortina ha riaperto, drammaticamente, il dibattito sulla sicurezza in montagna e tra gli sciatori. In Parlamento ci sono quattro proposte di legge per «evitare che si ripetano simili incidenti».
Marro, Martinet e Tropeano ALLE PAGINE 10-11

LA PENA DI MORTE

L'AMERICA CHE CEDE AL DUBBIO

Francesco Rutelli

CARO direttore,
mi permetta di dire grazie al Governatore dell'Illinois George Ryan. Lo dico da europeo: fa molto bene al rapporto tra l'America e l'Europa la sua scandalosa decisione, da governatore repubblicano, di commutare tutte le condanne a morte, dopo aver liberato quattro innocenti dal braccio della morte. Da molti anni non si viveva un rapporto tanto difficile tra le due sponde dell'Atlantico. Il sentimento di insofferenza in America, verso noi europei, è legato ad una critica di «parassitismo» rispetto alle difficili decisioni mondiali. Ma si innesta nella visione di un'America che separa nettamente il bene dal male, convinta di interpretare anche un'ispirazione religiosa che può apparire, sempre più fondamentalista. È la visione per cui i malvagi vanno puniti e non hanno gli stessi diritti degli altri. Anche se si rischia – come in Louisiana – che nove condannati a morte su dieci appartengano a minoranze, o che i poveri non abbiano diritto a un avvocato decente. Non è questa la sola America, come non lo è quella convinta di dover fare ad ogni costo una guerra all'Iraq.

Grazie, governatore, perché c'è e ci deve essere sempre di più un grande patrimonio comune tra l'Europa di Beccaria, come quella che ha voluto il Tribunale Penale Internazionale e l'America che sa che non tutte le questioni complesse possono essere necessariamente semplificate. Del resto, ricordo ancora la sera, era l'autunno del '99, in cui accendemmo sul Colosseo le luci per salutare per tutto il 2000 la vita restituita ad un condannato a morte o la soppressione della pena capitale in uno stato del mondo. Il Colosseo è il luogo più potente della Roma civile, dove tantissime persone morirono per offrire il gusto dello spettacolo della morte alle folle dell'Impero. Alle contraddizioni talvolta ci si ispira per scegliere.

Oggi c'è un'America che non dà per scontato che l'Europa sia fellona, ma sa che forse ci sono ragioni da ascoltare anche da queste parti. C'è un'America – una minoranza, ma crescente – che mette in dubbio ciò che per essa non lo è mai stato: la pena di morte. E c'è un'Europa che si batte contro chi è antiamericano, in nome di valori comuni che sono da sempre minacciati. Sempre vivi. Sempre più necessari per il futuro del mondo.

coordinatore dell'Ulivo

IL GOVERNATORE CONTRO IL BOIA
«Troppi condannati innocenti Che cosa ci è accaduto?»
George Ryan A PAGINA 26

INTER

«VIERI E DI BIAGIO FUORI PER PUNIZIONE»
Sabato notte avevano lasciato il ritiro per il troppo caldo
E così Cuper li avrebbe tolti dalla squadra
La società smentisce
Ansaldo e Sormani NELLO SPORT

BUONGIORNO — Massimo Gramellini

Dimenticare Smith

HA fatto bene il proprietario di Teleserenissima a oscurare l'ennesima diretta di Adel Smith, quel tizio islamico convertito all'Auditel che trasforma gli studi televisivi degli infedeli in un ring, dove lui recita la parte del Brutos spelacchiato e le prende sempre, pur di essere preso sul serio. Calibrata sulla stupidità altrui, la sua provocazione ha ovviamente funzionato: la crociata manesca di Forza Nuova, la scorta armata e pagata da noi, la consigliera di An che raccoglie 50 mila firme per metterlo fuorilegge. E l'Italia mediatica che lo ha eletto a campione ansiogeno del nuovo anno, infilandolo nei titoli di tutti i tg.

L'idea che per bucare la scorza dell'attenzione si debba per forza compiere qualcosa di grossolano o di malvagio appartiene a epoche più monotone di questa. Adesso, per soddisfare le nostre voglie di sadismo, dovrebbe bastarci la cronaca, con la guerra che incombe e il benessere che arretra. Ci sono già abbastanza mostri reali per non crearcene di fasulli a tavolino. Così si potrebbe dare spazio anche a qualche angelo, tanto per cambiare. Un gruppo di chirurghi plastici italiani ha passato le vacanze di Natale fra i bambini del Bangladesh, a rifargli gratis le facce distrutte dalle malattie e dalle bombe, con una prova di efficienza organizzativa che ha lasciato secchi gli americani. Se quei medici avessero ruttato in faccia a un imam o ballato il tuca tuca davanti a un poster di Khomeini, oggi sarebbero inseguiti da uno sciame di microfoni. Essendosi limitati a fare gli eroi, non se li fila nessuno.

PROCEDIMENTI PENDENTI E I REATI COMMESSI

TRIBUNALI E UFFICI DI PROCURA	165
CORTI D'APPELLO	26
AVVOCATI IN ATTIVITÀ	150.000
DETENUTI	56.271

MAGISTRATI	
In servizio	9157
Di cui donne (37%)	3280
Con funzioni giurisdizionali	8262
Con funzioni di pubblica accusa	2069

PROCESSI PENDENTI	
CIVILI	3.500.000
di cui presso i tribunali	2.416.847
al 30 giugno 2002	-8%
rispetto all'anno precedente	2.627.186
PENALI	5.721.653
al 30 giugno 2002	+3,8%
rispetto all'anno precedente	5.512.692
TOTALE	9.200.000

NUOVI PROCEDIMENTI PENALI	
1° luglio 2001 30 giugno 2002	6.254.041
1° luglio 2000 30 giugno 2001	5.964.863

DELITTI DENUNCIATI	
Di autore ignoto	2.289.363
Omicidi tentati e consumati	3.112
Rapine	51.138
Estorsioni	7.642
Violenze sessuali	5.161
Maltrattamenti in famiglia o su minori	4.432
Reati in materia di stupefacenti	41.762
Furti	1.459.205
TOTALE	2.821.624

L'ANNO GIUDIZIARIO APERTO CON UNA RELAZIONE SUI MALI DELL'AMMINISTRAZIONE

«No» di Favara alla separazione delle carriere

Atto d'accusa dal Pg della Cassazione. «Questa giustizia è troppo lenta»

Guido Ruotolo
ROMA

Il processo penale è agonizzante. La giustizia non funziona, i suoi tempi sono lunghi. E' la fotografia impietosa che consegna il procuratore generale presso la Cassazione, Francesco Favara, all'apertura dell'anno giudiziario: «Il compito di amministrare la giustizia in modo corretto, giusto e anche sollecito è veramente arduo». Ma non si ferma alla pura registrazione della realtà. Al contrario, la relazione individua le cause di questa crisi non solo nell'eredità del passato ma anche nell'azione politica di oggi, nelle riforme fatte (e in quelle annunciate). E' contrario alla separazione delle carriere: «Pm e giudici, pur nella distinzione delle funzioni, devono continuare a far parte di un unico ordine». Persino sulla nuova legge sui collaboratori di giustizia, segnala le critiche sui tempi troppo ristretti - appena sei mesi - per raccogliere le dichiarazioni dei pentiti. Si sofferma anche sui provvedimenti di clemenza per i detenuti, sollecitando che accanto ad essi si metta mano all'edilizia carceraria e si assumano educatori e agenti della polizia penitenziaria. E si dice preoccupato per il terrorismo e la criminalità mafiosa. Sull'omicidio Biagi, Favara rivela un particolare sulla rivendicazione via Internet («arrivò dal Friuli»), per il quale scoppia un giallo, in quanto la procura di Bologna nega: «Non ci risulta».

Davanti alle più alte cariche dello Stato, dal Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, al presidente del Senato, Marcello Pera, al premier Silvio Berlusconi e al Guardasigilli Castelli, nell'aula magna della Cassazione, al secondo piano, il procuratore Favara - che si è augurato di poter vedere «ristabilito il corretto, normale rapporto tra la magistratura e le altre istituzioni, ponendo fine a contrasti e polemiche» - ha indicato senza tentennamenti che il «grande problema da affrontare» per risolvere i mali della giustizia, «è quello dell'efficienza, al quale è connesso quello, che più direttamente interessa i cittadini, del rispetto dei tempi del processo».

La relazione del procuratore Favara lascia spazio anche a un cauto ottimismo: «C'è una crisi del processo civile che si trascina da anni ma che, forse, con le riforme in arrivo, sembra potersi gradualmente avviare a soluzione». Ma è la crisi del processo penale il problema, perché è una crisi che si è «ulteriormente aggravata»: «Il processo penale è ormai diventato un contorto e accidentato sentiero, disseminato di ostacoli». E' attraverso la riforma costituzionale del giusto processo che la relazione Favara legge l'attuale realtà del processo penale, le sue storture, i limiti, le disfunzioni. E sollecita il legislatore a «trovare una mediazione fra i principi di garanzia e di ragionevole durata del processo, i quali invece ora operano come vettori di forze in direzione opposte». E' in questa divaricazione, dunque, il problema: «Se non si danno tempi ragionevoli al processo, la funzione giurisdizionale lavora a vuoto».

Ha ben presente, nella sua relazione il procuratore Favara, che si annuncia alle porte «la stagione di grandi riforme», e invoca il rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza della magistratura. Anche se non la cita esplicitamente, Favara prende le distanze dall'ipotesi della separazione delle carriere: «Desidero esprimere il forte auspicio che siano evitate riforme che sconvolgano l'attuale assetto dell'ordine giudiziario e che pongano a rischio - se non ora, in un futuro più o meno prossimo - la sua autonomia e indipendenza, garanzie per il rispetto della legalità».

E' preoccupato il procuratore generale: «La crisi del processo si traduce in crisi di consenso da parte della collettività. Libero convincimento del giudice e motivazione delle sentenze non sono più sentiti come garanzie di un corretto giudizio. Questa sfiducia nel giudice affiora sempre più nella legislazione processuale, che tende a chiudere gli spazi di discrezionalità decisoria». Ma rassicura il procuratore: «La stragrande maggioranza dei magistrati lavora con assoluto equilibrio e con rigorosa imparzialità, ha piena consapevolezza che non si può oggi ragionare solo in termini di poteri e di funzioni, bensì di servizio da rendere alla collettività».

E' il dibattimento l'«epicentro» delle tensioni tra questi due principi costituzionali: «In via generale - puntualizza il procuratore - il principio della ragionevole durata dovrebbe portare anche a una più rigorosa deontologia dei comportamenti processuali, che vieti pratiche ostruzioniste: poteri e garanzie devono servire nel processo e per il processo, non contro il processo». Se non verrà rispettato il principio della ragionevole durata del processo, «modulando e contemperando con esso le regole di garanzia», evoca Favara, «l'inosservanza del principio di effettività e tempestività della tutela giurisdizionale» porrà un problema di legittimità costituzionale (e di sanzioni a livello comunitario). Sferza il procuratore Favara: «Poiché un processo ipergarantito è un processo ipercostoso, cui possono accedere in pochi», il rischio è che si creino «due tipi empirici di processo penale»: «Quello più garantito per chi può permetterselo e quello meno garantito per chi non può permetterselo».

ANCHE SULL'ARTICOLO 18

Esame Consulta per 6 referendum

■ La Corte Costituzionale si riunirà oggi in camera di consiglio per discutere l'ammissibilità di sei referendum che sono già stati dichiarati legittimi dalla Corte di Cassazione. Tre sono quelli più importanti dal punto di vista politico: sull'estensione dello Statuto dei lavoratori a tutti i dipendenti, anche nelle piccole imprese, attraverso l'abrogazione delle norme che stabiliscono limiti numerici ed esenzioni per i diritti e le tutele all'attività sindacale nei luoghi di lavoro; sulla reintegrazione di tutti i lavoratori illegittimamente licenziati con l'abrogazione delle norme che fissano limiti ed esenzioni per l'applicazione dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori; sulla scuola privata, con l'abrogazione di norme relative a contributi statali e di norme agevolatrici in materia di personale docente. La Consulta, presieduta da Riccardo Chieppa, dovrebbe cominciare i suoi lavori alle 9.30.



«Non bisogna cadere in un procedimento iper-garantista tanto costoso da dividere i tribunali tra chi può permetterselo e chi no»

Giallo per una frase sul delitto Biagi che sarebbe stato rivendicato in Friuli La Procura bolognese «A noi non risulta»

Il presidente Ciampi al termine della relazione del procuratore generale della Corte di Cassazione Francesco Favara

Meno reati ma processi più lunghi

Più di due milioni i delitti denunciati che restano impuniti

Mara Montanari
ROMA

Il tono è pacato, uniforme. «Da magistrato - chiosa Luigi Berlinguer, laico del Csm - senza enfasi oratoria». Eppure, con quel tono senza scosse e sottolineature, il Pg Francesco Favara racconta un anno di giustizia che sin dalle prime battute del suo discorso non esita a definire «difficile». «Una giustizia spesso troppo lenta, fatta di troppe leggi, di un enorme numero di processi», scandisce il procuratore generale nell'avvio della sua relazione. Entra subito nel vivo, Favara. Il Pg mette l'accento sulla lentezza del sistema giustizia e snocciola i numeri dei processi pendenti che gravano sui tribunali italiani: oltre 9 milioni è il dato complessivo. «Al termine dell'anno di riferimento risultano pendenti circa 3 milioni e mezzo di processi civili e oltre 5 milioni e 700 mila processi penali», dice Favara e sottolinea che, tuttavia, sul fronte civile sono stati definiti più di 1 milione e 800 mila processi e su quello penale circa 6 milioni. «Questi dati complessivi danno subito l'idea dell'enorme mole di lavoro svolto e da svolgere da parte dei magistrati», ragiona il Pg. Un quadro in cui tuttavia si registrano margini di miglioramento che - mette in chiaro Favara - potranno migliorare ulteriormente «se vi saranno riforme appropriate».

Nel tirare le somme di un anno di giustizia in Italia, Favara si sofferma anche sull'andamento della criminalità registrato dagli uffici di procura. C'è una diminuzione dei reati, ma emerge il dato «gravissimo e preoccupante» dei delitti rimasti senza colpevole. Nel 2002 sono stati 2.289.363, pari all'81% di tutti i delitti denunciati: nel 2001 erano stati l'83%. In particolare, sono rimasti ignoti il 96% degli autori di furti, sebbene scendano del 12%. Nello stesso tempo diminuiscono i delitti più gravi: calano gli omicidi tentati e consumati (-9%), le rapine (-8%), le estorsioni (-5%), le violenze sessuali (-11%), i maltrattamenti in famiglia o verso i minori. Raddoppiano invece i reati in materia di sostanze stupefacenti: sono cresciuti addirittura del 54%.

Sul tema dell'efficienza del sistema giustizia, il «grande problema da affrontare» connesso con «quello che interessa più i cittadini, ovvero il rispetto dei tempi del processo», il Pg delinea un quadro di luci ed ombre. Sul versante del civile, ad esempio, «la lentezza dei processi che ci pone in una condizione di imbarazzo di fronte agli osservatori stranieri», afferma il procuratore generale. La durata media in primo grado è «certamente superiore al triennio», ovvero 1.138 giorni. Tempi così lunghi da creare imbarazzo, ma allo stesso tempo i dati parlano anche di una «riduzione significativa» dei processi pendenti nel 2002 con un meno 8% rispetto all'anno precedente. «Questo - argomenta Favara - dimostra che l'obiettivo di ridurre la durata dei processi civili può essere raggiunto perseguendo il disegno riformatore già iniziato». Ma se in primo grado nel civile le cose vanno meglio - anche grazie all'importanza del lavoro dei giudici di pace - non accade lo stesso in appello, dove si registra un «lieve incremento» delle pendenze. Minore, però, è la durata dei processi di secondo grado: 727 giorni, «circa due anni».

«Il mondo del lavoro è un possibile obbiettivo dell'azione eversiva Raddoppiano i reati legati alla droga»

Presentati 79.170 ricorsi in Cassazione la metà dei quali viene poi giudicata inammissibile

Sul versante del processo penale allo stesso modo, il Pg Favara, snocciola cifre in positivo e negativo. Intanto, la durata dei processi. Il dato non è buono. La durata media è aumentata dai 1490 giorni del 2001 ai 1509 giorni dell'anno appena concluso. Diminuiscono le sopravvenienze, ma aumentano le pendenze del 3,8%, circa 200 mila in più. Positive le cifre sui procedimenti definiti con il giudizio abbreviato (+20,8%), ma - ragiona Favara - «perché il ricorso ad essi sia ulteriormente potenziato è necessario porre mano a riforme legislative che ne agevolino l'ulteriore diffusione».

Infine, uno sguardo alla Cassazione. Qui, quasi la metà dei ricorsi presentati è inammissibile. Su 79.170 ricorsi giunti alla Suprema Corte, la metà sono stati respinti. Una mole di lavoro su cui già comincia ad incidere anche la legge Cirami: la richiesta di sospensione del processo per legittimo sospetto va presentata alla Cassazione. «E' auspicabile - suggerisce Favara - che l'attività preliminare di individuazione dei ricorsi inammissibili sia ispirata a criteri di maggior rigore».



Il procuratore generale presso la Cassazione Francesco Favara

TEMPI FORZATI NELLE CAUSE, L'ESEMPIO DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CIVILE DI TORINO

«In trincea, assediati dai fascicoli»

Il personale amministrativo è sotto organico del 12 per cento

intervista
Vincenzo Tessandori

OTTIMISTA o pessimista?
«Ottimista, guai altrimenti».

Ma che cosa vuol dire fare il giudice civile oggi?
«Beh, nella stragrande maggioranza dell'attività rendere un servizio che è di ordinaria amministrazione, che passa inosservato all'attenzione dell'opinione pubblica, che non fa notizia, che non è clamoroso. Ma è indispensabile per la vita e per gli interessi di tutti».

La polvere che soffoca dicolosà quanti fascicoli processuali, e magari anche qualche magistrato, sembra non riuscire a posarsi su Mario Barbuto, 60, originario di Taranto, sposato, due figli. In magistratura dal '67, presidente del tribunale civile di Torino. Uno che gli indovini nella voce il piacere di sentirsi utile. Il suo ufficio al settimo piano del palazzo di Giustizia, vista su corso Vittorio, colline e Alpi, pare una centrale operativa con i battiti del cuore accelerati.

Ma lei, scusi, è uno stakanovista?
«Non è un problema di stakanovismo: è un problema di scegliere gli obiettivi, di selezionarli».

Va bene, ma l'accusa del cittadino è che il «servizio» giustizia è lentissimo, soprattutto quando è seguito dall'aggettivo civile.
«Allora, subito una cosa di cui sono, in un certo senso, orgoglioso. Da quando, due anni fa, ho cominciato a fare il presidente del Tribunale ho messo a frutto un'esperienza tentata quando ero presidente della Prima Civile: un censimento dell'arretrato, di tutte le cause pendenti con anzianità superiore a tre anni, che è il limite, secondo la Convenzione di Roma dei Diritti dell'Uomo, applicata dalla Corte di Strasburgo: oltre, la durata di una causa civile è considerata intollerabile. E quindi determina il risarcimento del danno a favore del cittadino, in qualunque posizione si trovi: se ha ragione, se ha torto non interessa. L'indennità è a carico dello Stato, perché è lo Stato che permette questa durata intollerabile. Una storia andata avanti per anni alla Corte di Strasburgo e lo Stato italiano, impersonalmente, condannato dalla Corte di Strasburgo centinaia di volte, ha maturato il record delle condanne, ed è stato messo sotto osservazione, con rischio anche di espulsione dal Consiglio d'Europa».

In concreto?
«Tutte le cause ante 2000 le consideriamo ultratriennali. Dopo il censimento ho impostato un programma di smaltimento prioritario di queste cause. Evitare i rinvii a vuoto, far comparire le parti per il tentativo di conciliazione. Applicare il fondamentale art. 175 del codice di procedura civile, che prevede il potere di direzione del processo da parte del giudice che gli consente di fronteggiare e neutralizzare eventuali istanze dilatorie degli avvocati. Non ho inventato niente, solo scoperto e rispolverato vecchie norme desuete, ce n'è una del c.p.c. che dice come i rinvii non debbano superare i quindici giorni. E io ho detto: "Non facciamoli oltre i sessanta, per questo tipo di cause". E per le cause nuove, che poi rischiavano di invecchiare troppo in fretta perché praticamente trascurate, ho detto ai giudici che potevano avvalersi, solo per l'istruttoria, dell'aiuto dei giudici onorari».

Risultati?
«Che con questo programma combinato, partito nel dicembre del 2001, siamo riusciti a eliminare vecchissimi fossili che avevamo. Esempio, una causa del 1958 per una divisione ereditaria di un patrimonio enorme a Torino: l'abbiamo smaltita in sei mesi, il 7 luglio del 2002 è stata transata. All'inizio del 2001 le cause pendenti erano 39.144; a giugno del 2002, sono scese a 32.486 con un tasso di erosione dell'arretrato del 17 per cento. Insomma, ho invitato tutti ad abbandonare la logica della giornata e della rassegnazione: tanto l'arretrato è ineliminabile, eccetera».

Qual è il rovescio della medaglia?
«I giudici si sono buttati un po' a capofitto nel lavoro: ma fino a quando si può chiedere loro questo sforzo di tipo eccezionale, non lo so. Non tira aria buona, il personale amministrativo a Torino, è sotto organico di almeno il 12 per cento, e in diminuzione. La carenza di queste risorse umane di tipo amministrativo è frustrante. Perché i giudici si accorgono che i loro sforzi vengono vanificati dal fatto che il personale non riesce a starci dietro, è esausto».

Detto ciò è ottimista o pessimista?
«Ottimista, guai il contrario».

LA DURATA DEI DIBATTIMENTI

CONTROVERSIE CIVILI
Durata media

In primo grado	
Giudici di pace	325 giorni
Tribunali	963 giorni
Corti d'Appello	363 giorni

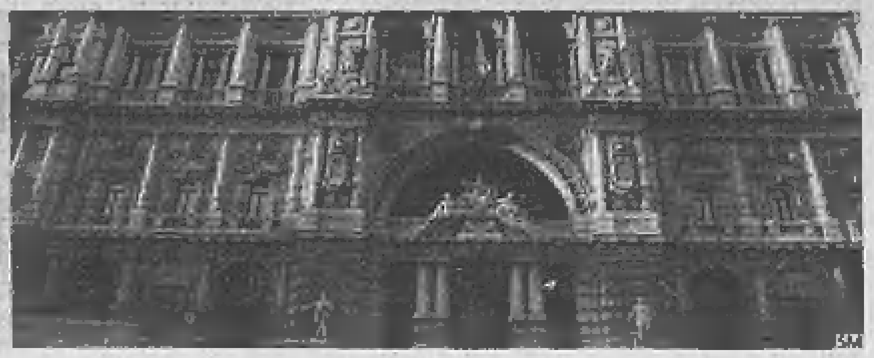
In secondo grado	
Tribunali	1338 giorni
Corti d'Appello	727 giorni

PROCEDIMENTI PENALI

Durata media di un processo penale	1509 giorni
In primo grado	
Tribunali	284 giorni
Corti d'assise	361 giorni
In secondo grado	
Corti d'appello	467 giorni
Corti d'assise d'appello	274 giorni
Condannati per delitto con sentenza definitiva	235.239

CASSAZIONE

Durata media di ricorsi civili	994 giorni
Procedimenti pendenti civili	50.955
Durata media di ricorsi penali	219 giorni
Procedimenti pendenti penali	28.087



MOSSA A SORPRESA DEL PREMIER, CHE CONSIDERA «EQUILIBRATA» LA RELAZIONE DEL PROCURATORE FAVARA

Berlusconi: l'autonomia dei giudici non è in dubbio

Il premier tende la mano alle toghe, ma il partito dei «falchi» resta in agguato

Ugo Magri
ROMA

Sulle prime pareva il solito copione: commenti di giubilo dall'Ulivo al procuratore generale Francesco Favara, reazioni indispettite dalla Casa delle libertà. Invece, cogliendo un po' tutti di sorpresa, Silvio Berlusconi ha rotto gli schemi lanciandosi in apprezzamenti molto cordiali e lusinghieri sulla relazione Favara, condivisi in modo quasi testuale dal vicepremier Gianfranco Fini e dal ministro Roberto Castelli, che è il titolare della Giustizia. Così, a trovarsi spiazzati, sono stati tutti quanti avevano avuto fretta di sbilanciarsi; cominciando dai «pasdaran» di Forza Italia, i quali evidentemente non avevano fiutato il vento, per finire con quelli del centro-sinistra (la relazione di Favara «potrebbe entrare nel programma dell'Ulivo», era arrivato a dire il Verde Alfonso Pecoraro Scanio; «inchioda il governo», aveva esultato precocemente Antonio Di Pietro).

Berlusconi ha meditato bene le sue parole. Per non farsene sfuggire, s'è affidato a una dichiarazione ufficiale, soppesata sillaba per sillaba insieme con Gianni Letta e Paolo Bonaiuti. Favara, è l'incipit, ha svolto «una relazione serena ed equilibrata». Già il tono del procuratore, al Cavaliere è piaciuto assai: oggettivo allorché «ha fornito un quadro molto dettagliato e preoccupato sullo stato della giustizia nel nostro paese», «pacato» nelle parole conclusive. Favara teme rivoluzioni tipo separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri? Niente paura, lo tranquillizza Berlusconi, «anche noi auspichiamo riforme che non sconvolgano l'assetto dell'ordinamento giudiziario» (oggi come oggi, ha riconosciuto più tardi Castelli, «la separazione delle carriere non è possibile»). La maggioranza «in nessun modo metterà mai a rischio», è la solenne promessa, «l'autonomia e l'indipendenza della magistratura». Infine, in crescendo: «Condividiamo l'augurio che la crisi nel rapporto tra politica e amministrazione della giustizia possa avviarsi finalmente a soluzione e facciamo nostri, a questo fine, tutti i valori e i principi ricordati dal procuratore generale».

Chissà come ci saranno rimasti, leggendo queste parole, i suoi esperti di giustizia. Convinti di essere in linea, avevano tutti quanti bocciato a caldo la relazione. «Sconfortante» per Gaetano Pecorella, presidente della Commissione giustizia alla Camera. «Ovvia e arretrata» per Michele Saponara, capogruppo forzista in commissione Affari costituzionali di Montecitorio. Una «giaculatoria», per Giuseppe Gargani, responsabile giustizia di Forza Italia. Tutti, naturalmente, sono corsi poi a chiedere spiegazioni sulla mossa del Capo. Che fonti a lui vicine mettono in relazione al dibattito sulle riforme istituzionali: Berlusconi ha scelto la strada del dialogo ed è pronto a discutere di tutto, anche del tabù giustizia, purché ciò avvenga in uno spirito pacato e costruttivo, «senza calunnie né aggressioni». Un messaggio dunque rivolto ai magistrati ma pure al centrosinistra, diviso tra quanti sarebbero disposti a trattare e quelli irremovibili. Tendendo la mano sui giudici, il Cavaliere lancia un amo a Piero Fassino («l'autonomia dei giudici non è un privilegio», secondo il segretario Ds) e tiene viva la lite nel campo avverso.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al suo arrivo all'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione

Di sicuro il premier, con il suo colpo d'ala, ha inteso mettersi in piena sintonia col Colle, dove proprio ieri pomeriggio è stato ricevuto per oltre due ore. Già in mattinata, alla cerimonia per l'anno giudiziario, Berlusconi aveva avuto modo di cogliere personalmente gli umori quirinalizi. L'episodio è così narrato: alzatosi per stringere la mano a Favara, il premier era stato costretto ad attendere alcuni minuti prima che Ciampi finisse di congratularsi a sua volta col procuratore: «Visto che bella relazione?», era stato il commento soddisfatto del Capo dello Stato. Il Cavaliere, cui l'arte della politica non è più un mistero, ha colto subito la palla al balzo.

Ecco perché sarebbe sbagliato liquidare, come fanno certi ambienti della Margherita, l'uscita berlusconiana quale puramente «dovuta e rituale», anzi «un omaggio che il vizio rende alla virtù». E scarsamente attendibile parrebbe la tesi, diffusa da esponenti azzurri, secondo cui Berlusconi avrebbe scelto la prudenza anche in vista del 26 gennaio, quando la Cassazione deciderà i ricorsi sui processi milanesi che lo riguardano. La verità è che il premier ha decretato un armistizio coi giudici nell'ambito di una partita più ampia, quella delle riforme. Se c'è modo di bagnare le polveri ai magistrati che sabato inaugureranno l'anno giudiziario brandendo la Costituzione, tanto meglio. Altrimenti, è la frase che tra i suoi qualcuno gli attribuisce, «per tornare allo scontro c'è sempre tempo».

LE REAZIONI AL DISCORSO DEL PG DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI E DEL RESPONSABILE GIUSTIZIA DI FORZA ITALIA

«Manterremo la protesta»

Bruti Liberati: giusta analisi, ma non ci basta

intervista

ROMA

SORRIDE soddisfatto Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Anm. La relazione del procuratore generale Favara gli è piaciuta e ne parla in toni entusiastici: «Ci riconosciamo nella sua analisi, aderente alla realtà, e nelle sue proposte. Vogliamo raccogliere l'invito finale rivolto ai magistrati perché considerino sempre di più il loro lavoro al servizio della collettività».

Presidente, proprio perché condividete la relazione Favara, non le sembra opportuno ripensare i modi della vostra presenza all'inaugurazione dell'anno giudiziario nelle varie Corti d'appello?

«Nessun ripensamento. Andremo alle cerimonie con la Costituzione in mano. La nostra non è una iniziativa polemica, ma è soltanto il richiamo a quegli stessi principi che il procuratore generale ha evidenziato con forza nella sua relazione».

Qual è lo stato della giustizia che ci consegna la relazione?

«Una fotografia vera, che non nasconde nulla, che individua le zone d'ombra di una giustizia troppo lenta, che mette in luce l'eccessiva durata dei processi e, contemporaneamente, fa intravedere anche sprazzi di luce: non dobbiamo rassegnarci, si può aprire una prospettiva positiva».

Presidente, cos'altro l'ha colpita nella relazione?

«Può sembrare un dettaglio, ma a me ha colpito moltissimo la citazione delle riflessioni del Consiglio nazionale forense laddove, tra l'altro, l'avvocatura si augura che "operi una difesa sempre attiva e presente nel processo e non contro il processo". Ho apprezzato molto e riconosciuto come un valore comune anche la riaffermazione che fa il Consiglio nazionale forense della difesa della funzione giurisdizionale da ogni attacco. Con queste premesse, si apre una prospettiva molto proficua di convergenza d'intenti tra la magistratura e l'avvocatura».

Dunque, le cose da fare e non fare?

«Il punto di partenza, ripeto, è che la giustizia attraversa una situazione difficile, i suoi tempi rimangono inaccettabili. Ma è soprattutto sul processo penale che il procuratore generale si è soffermato, invocando esplicitamente la necessità di affrontare il nodo dell'equilibrio tra garanzie ed efficienza; bisogna sfrondare il processo da garanzie ridondanti, che sono anche stimolo di pratiche ostruzionistiche. E' trasparente la critica della relazione al progetto Pittelli, laddove ricorda che prevedere la sospensione del processo in attesa della decisione sui ricorsi presentati per questioni particolari, costituirebbe un colpo esiziale alla ragionevole durata del processo».

Anche se non la cita formalmente, il procuratore Favara si pronuncia contro la separazione delle carriere.

«La relazione indica delle precise priorità da seguire, per rendere efficiente il sistema giustizia. Naturalmente, neanche al procuratore sfugge la questione che è sul tappeto della riforma dell'ordinamento giudiziario, ma la colloca nella giusta gerarchia, perché è vero che l'efficienza non si risolve con la riforma dell'ordinamento ma con interventi organizzativi, che spettano al ministro Castelli, e con riforme processuali. Detto questo, il procuratore ha indicato un limite preciso parlando di pm e giudici distinti nelle funzioni ma nell'ambito di un unico ordine e ancorati ad un'unica cultura della giurisdizione».

Nella relazione c'è anche un riferimento alla Cassazione.

«Il procuratore Favara sottolinea che il ruolo istituzionale della Corte di cassazione non può, come prevedeva la riforma del ministro Castelli, essere quello gerarchico ma punto apicale della giurisdizione e giudice del diritto».

A questo punto, per l'Anm quali sono le condizioni perché si riapra il dialogo?

«Non amo il concetto di dialogo perché evoca la trattativa e ciascuno, invece, deve stare al suo posto. Nessuno, però, può accusare l'Anm di atteggiamento di contrapposizione. Noi abbiamo proposto interventi urgenti per attuare la ragionevole durata del processo penale e una riforma radicale del sistema della valutazione della professionalità dei magistrati. Sono queste le nostre due priorità d'intervento. Siamo disponibili a dare ulteriori contributi propositivi». [g. ru.]



Edmondo Bruti Liberati



Giuseppe Gargani

«Non indica i possibili rimedi»

Gargani: nessuno sforzo per trovare le cause

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

AL responsabile Giustizia di Forza Italia, Giuseppe Gargani, non è piaciuta la relazione del procuratore generale Favara: «Mi è parsa antipatizzante nei confronti delle riforme che servono per rendere la giustizia efficiente e credibile. Il legislatore deve trarre da questa relazione la conferma, invece, della necessità di procedere». E ribadisce che «nonostante i magistrati», le riforme si faranno, da quelle per attuare il giusto processo all'ordinamento giudiziario, «per cristallizzare e valorizzare i differenti mestieri di giudice e pubblico ministero».

Onorevole Gargani, il presidente Berlusconi l'ha definita serena ed equilibrata, anche al ministro Castelli la relazione Favara è piaciuta. Perché lei è critico?

«Tutte le relazioni dei procuratori generali degli ultimi anni sono sempre state equilibrate, si sono fatte carico dei rapporti della magistratura con gli altri poteri dello Stato. La relazione Favara, invece, è assolutista, non tiene conto del Parlamento, del rapporto con le altre istituzioni. Per la prima volta si afferma, in maniera coraggiosa, che in Italia c'è una giustizia *denegata*, che la lentezza dei processi è insopportabile ma nello stesso tempo il procuratore generale non fa il minimo sforzo per individuare le cause e le responsabilità oggettive di questa crisi né, tantomeno, prova a indicare i possibili rimedi».

Ma la relazione auspica che si proceda con le riforme per riequilibrare le inefficienze della giustizia.

«E' un labile invito, che sembra sottintendere l'auspicio che non si facciano le riforme».

Cosa l'ha colpita di più, nella rappresentazione della realtà e nelle proposte della relazione?

«Invocare come paletto invalicabile delle riforme l'indipendenza e l'autonomia della magistratura non fa onore al corpo giudiziario. In questo modo, il procuratore Favara contribuisce a fare aumentare il sospetto che la politica voglia minare questa autonomia e indipendenza, il che non è né può essere vero. Aggiungo che sicuramente Favara conferma il sospetto che la magistratura intenda come sua esclusiva prerogativa la difesa di quelli che sono valori propri di una democrazia a garanzia dei cittadini».

Ma la relazione Favara difende l'autonomia e l'indipendenza non come privilegio dei magistrati ma come garanzia per il rispetto della legalità.

«L'autonomia e l'indipendenza sono il paravento di tutte quelle forze che non vogliono un processo riformatore moderno che garantisca ai cittadini un efficiente e credibile servizio giustizia. Quando il procuratore Favara riconosce che il processo penale è deteriorato, che è un ibrido tra sistema accusatorio e inquisitorio, noi dobbiamo responsabilmente intervenire con delle proposte che attuino il giusto processo, che rendano il processo finalmente accusatorio. L'equilibrio che si deve trovare - e che Favara non apprezza - è tra garanzie ed efficienza del processo».

Per la verità, la relazione si augura proprio che venga trovato questo equilibrio, sottolineando che il legislatore ha privilegiato le garanzie a discapito della ragionevole durata del processo.

«La realtà è esattamente opposta: i diritti della difesa si sono affievoliti in questa fase. Forse Favara ritiene che le garanzie siano un ostacolo all'efficienza?».

Separazione delle carriere, immunità parlamentare, giusto processo. Da dove intende partire la maggioranza?

«Dal tema delle garanzie, per attuare l'articolo 111 della Costituzione. Stiamo elaborando il nuovo testo le cui principali innovazioni riguardano il potenziamento dell'ufficio del pubblico ministero. Anche la relazione Favara segnala l'impossibilità, oggi, per il pm di fare indagini. Contemporaneamente, dobbiamo potenziare l'attività investigativa della polizia giudiziaria. Infine, dobbiamo individuare nell'ufficio del pm, e non più nel singolo magistrato, la responsabilità dell'azione penale. Mettere mano all'ordinamento giudiziario, alla valorizzazione dei diversi mestieri di giudice e pm a questo punto non è il presupposto ma è la conseguenza della riforma del processo penale».

I DS VORREBBERO RENDERE AUTOMATICI I BENEFICI DELLA GOZZINI

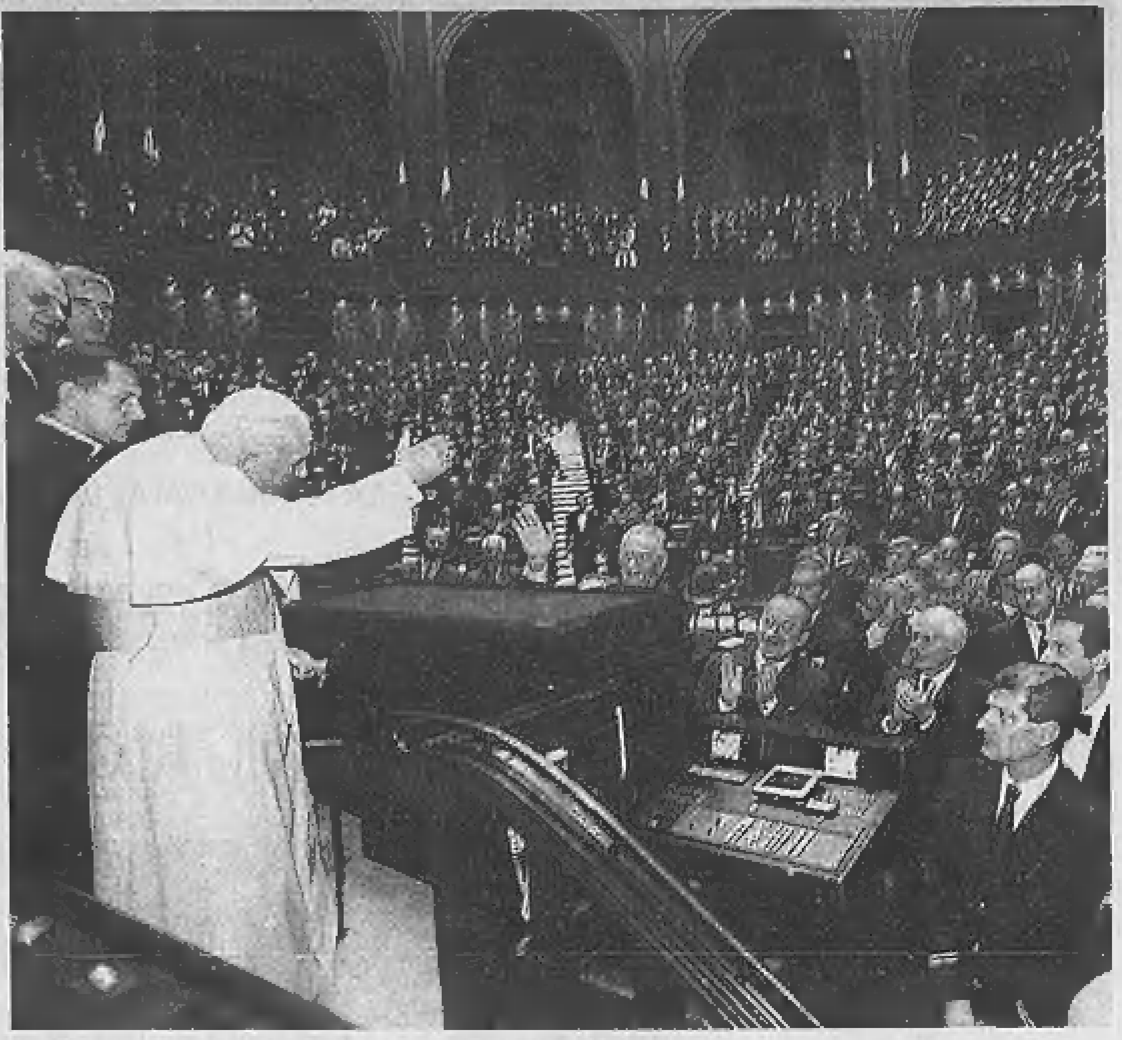
Si apre la discussione sull'indulto ma è più debole il fronte del «sì»

Antonella Rampino
ROMA

Indulto, indultino o amnistia? Esclusa l'ultima ipotesi, che a differenze delle altre prevede anche la cancellazione del reato, il provvedimento di clemenza verso i detenuti che si discuterà a Montecitorio, nella sua tradizionale versione potrebbe avere vita difficile. L'indulto, per essere varato richiede i due terzi dei consensi in Aula. La Lega è sempre stata contraria, tanto che ancora ieri il Guardasigilli Castelli tornava a ripetere il suo niet, poiché «non risolve il problema delle carceri e mette a rischio la sicurezza». Sarebbero determinanti i voti di Alleanza Nazionale, ma ieri lo stesso Fini ha ripetuto la propria contrarietà, precisando che «non c'è nessuna libertà di voto: tutt'al più qualche voto di coscienza». E contro la clemenza ai detenuti è anche stata lanciata una campagna di affissione.

Ma anche l'indultino non piace né al partito di Bossi, né a quello di Fini: «Per noi non se ne parla proprio: se non ci opporremo a che si discuta in Parlamento dell'indulto, siamo intenzionati a fare in modo che in Aula l'indultino non ci arrivi proprio», dice il capogruppo di An Ignazio La Russa. Il quale, assieme al collega Cè della Lega, ha sollevato contro l'indultino l'eccezione di costituzionalità: poiché per vararlo non servono i due terzi dei voti in Parlamento, ma solo un voto in più della metà, violerebbe i parametri previsti nella Carta per i provvedimenti di clemenza. Sotto sotto, poi, la versione "minore" dell'indulto preparata dagli onorevoli Pisapia e Buemi non piace nemmeno a molti diesse, perché introdurrebbe delle ineguaglianze: anche se molti correttivi sono stati introdotti, cancellando la pena non in base al reato ma alla durata di carcerazione comminata, introduce disparità anche territoriali. Visto che la giustizia, in Italia, è ingiusta anche dal punto di vista della durata dei processi, che variano e di molto da città a città. Come dire che ci sono cittadini già condannati e che hanno espiato parte della pena, mentre altri, per lo stesso reato commesso nello stesso periodo ma in altre città, non hanno neanche visto l'inizio del processo.

Il fronte dell'indulto poi non è tanto ampio da consentire la necessaria «copertura» di voti. Oltre Forza Italia, che ha lasciato libertà di voto, anche il centrosinistra non è compatto: da una parte la Margherita, nella quale non pochi propendono per l'indultino. Dall'altra i diesse, verdi, comunisti italiani, i socialisti di Boselli e i bertinottiani, favorevoli all'indulto. I diesse, poi, vorrebbero non rendere episodico il provvedimento di clemenza. La proposta dei parlamentari esperti in materia e "capitanati" da Luciano Violante e Anna Finocchiaro è di inserire il provvedimento, indulto o indultino che sia, in un più ampio contesto riformatore: il progetto è che, per il detenuto segnalato per la buona condotta, dopo un dato periodo di pena, lo si rimetta nel circuito della società. Una sorta di super-Gozzini o, per meglio dire, un passo oltre l'attuale Gozzini, rendendo automatici molti dei provvedimenti che quella legge già contiene. I diesse parleranno di questa proposta con gli altri capi dei gruppi parlamentari dell'Ulivo nella riunione di stamattina alle dieci. Mentre una ben più corposa riunione aspetta, alle quattro del pomeriggio nell'ufficio di Casini, i presidenti dei gruppi della Camera. Un tavolo molto ampio, con indulto e indultino al primo punto, e poi devolution e riforme. Si tratterà, innanzitutto, di chiarire quale dei due provvedimenti di clemenza verso i detenuti bisognerà mettere per primo in agenda per l'esame dell'Aula. Ma di certo l'emiciclo già giovedì mattina voterà le pregiudiziali di costituzionalità avanzate da Lega e Alleanza Nazionale. A quel punto - ma è solo una delle ipotesi allo studio - si potrebbe votare, necessariamente a scrutinio segreto e dunque con una verifica da laboratorio sui numeri, la possibilità di esaminare prima la proposta di indulto che è in arrivo dalla Commissione giustizia. Il tutto, mentre la società civile è in fermento. Ha avuto grande successo, superando il 50 per cento di adesioni tra i detenuti italiani, l'invito alla pratica gandhiana della protesta pacifica, attraverso il digiuno, lanciato dai radicali. «Ma adesso siamo molto preoccupati» dice il loro segretario daniele Capezzone, «perché il no-global Caruso sostiene che se il Parlamento non vara l'indulto nelle carceri scoppierà la rivolta. E' quasi un invito: per far saltare le carceri italiane, soprattutto certe carceri, basterebbe anche molto meno».


Papa Giovanni Paolo II nel corso del suo discorso tenuto al Parlamento

Falso in bilancio, ricorso all'Ue

Richiesta del tribunale di Torino sui termini di prescrizione

Giorgio Ballario
TORINO

Dev'essere la Corte di Giustizia europea a dire l'ultima parola in merito alla legge sul falso in bilancio, entrata in vigore nella primavera dello scorso anno. E' quanto chiedono i giudici della quarta sezione penale del Tribunale di Torino, che ieri hanno «girato» ai colleghi di Lussemburgo l'istanza sollevata in aula dal procuratore aggiunto Bruno Tinti, pubblico ministero in un processo contro alcuni dirigenti italiani e francesi della multinazionale Auchan, uno dei colossi della grande distribuzione.


Il procuratore aggiunto Bruno Tinti

Dimostrando se non altro di aver accolto i dubbi del pm, i giudici Quinto Bosio, Elisabetta Chinaglia e Elisabetta Gallino hanno emesso un'ordinanze in cui chiedono alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea di pronunciarsi su alcuni aspetti specifici della norma. Ma in pratica, sotto la lente d'ingrandimento dei giudici comunitari finirà l'intero assetto giuridico del decreto legislativo numero 61 del 2002.

I punti in questione sono in sostanza due. In primo luogo la riduzione delle pene, che tra l'altro ha avuto l'immediato effetto di accorciare i termini della prescrizione, cosicché al momento i giudici torinesi si vedrebbero costretti a prosciogliere gli imputati del processo Auchan per «intervenuta prescrizione» (i fatti contestati risalgono al periodo 1996-97). Analogo allarme è risuonato anche a Roma nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, dove il procuratore generale di Cassazione Favara ha previsto «una massiccia prescrizione o archiviazione» in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo sul falso in bilancio.

Tanti giudici sostengono che con la nuova legge è certo che i reati rimangano impuniti

E' la quarta volta che si richiede il parere della Corte di Giustizia europea

«Con la nuova legge sulle false comunicazioni sociali - scrivono i giudici Bosio, Chinaglia e Gallino - la sanzione diventa estremamente lieve, il che di fatto riduce al minimo l'effetto dissuasivo previsto dalla pena. Inoltre c'è da aggiungere la fondata aspettativa che, prima di arrivare a una sentenza definitiva, il reato rimanga impunito in virtù della prescrizione».

In seconda battuta i giudici torinesi segnalano l'impossibilità di presentare querela per chi non sia socio o creditore dell'azienda che ha falsificato i bilanci. Un aspetto, si legge nell'ordinanza, che sembra in palese conflitto «coi principi di adeguatezza e razionalità della sanzione voluti dall'ordinamento comunitario». Le norme europee, infatti, stabiliscono che in materia di diritto societario si debbano tutelare tanto gli interessi dei soci, quanto dei «terzi», ad esempio il mercato.

«La nuova normativa dà origine a un sistema punitivo perverso - è il parere del procuratore aggiunto Tinti - perché illogico e inadeguato. Un falso in bilancio, che pure può comportare un guadagno illecito di molti milioni di euro, viene sanzionato con una semplice multa e non viene tutelato a sufficienza il bene pubblico della "trasparenza" di una società. Senza contare che processi come questi richiedono perizie lunghe e complicate e spesso rogatorie all'estero: con tempi così ridotti (la prescrizione sopraggiunge al più tardi dopo 4 anni e mezzo, ndr.) non potremo concluderne neanche uno».

La Corte di Giustizia Europea di Lussemburgo è l'istituzione giurisdizionale dell'Unione che ha il compito di far rispettare i principi del diritto comunitario e armonizzare le legislazioni nazionali. Nel caso in cui i giudici europei dovessero accogliere anche solo in parte l'istanza trasmessa da Torino, il Tribunale piemontese si vedrebbe costretto a sollevare l'eccezione di costituzionalità di fronte ai giudici della Consulta. «In base all'articolo 117 della Costituzione - si legge nell'ordinanza dei giudici torinesi - la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali».

E' la quarta volta che la nuova legge sul falso in bilancio dà vita ad un ricorso alla Corte di Giustizia Europea. La «patata bollente» è già stata spedita ai giudici lussemburghesi dal Tribunale di Milano (due volte) e da quello di Lecce.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 34/90 promossa da: Caruso Antonino - Citicorp Finanziaria - Citifin contro: **ALLOATTI Antonio - BARISONE Laura in Alloatti**, il Giudice dell'esecuzione dott.ssa Mancinelli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 20/2/2003, alle ore 10, dei seguenti beni:
Lotto Unico - in Verrua Savoia - Località San Giovanni 44, fabbricato, con antistante terreno, così composto: il piano terreno: composto di ingresso, due camere, soggiorno, tinello, cucina, bagno e due balconi per una superficie commerciale pari a 122 mq. circa;
il piano primo: composto di disimpegno, tre camere, bagno e due balconi per una superficie commerciale pari a 112 mq. circa;
il piano seminterrato: composto di caldaia, cantina, piccolo locale con doccia ed una tettoia chiusa, per una superficie pari a 122 mq. circa.
Prezzo base € 1[illegible]0.000,00; Aumenti minimi € 2.500,00
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino. Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione del lunedì e del giovedì.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 683/02 promossa da: Banca Popolare di Milano contro: **MURA Roberto e CARZINO Maria**
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 29 gennaio 2003 ore 11 davanti al G.E. dott. Mancinelli
Descrizione dei beni:
Comune Rosta Via Luigi Einaudi n. 2 N.C.E.U. fg. 19 n. [illegible] sub 2 ctg. A/7 - sub 3 C/7
Torino, il 8/11/2002
IL CANCELLIERE Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobile con incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 122/01 di: Xelon s.a.s. di Mario Vendilli, Lorenzo Calcio e Vittorio Severa & C. Curatore: dott. Carlo Rava
Il Giudice Delegato dott. Mario Griffey ha disposto la vendita con incanto per il giorno [illegible] alle ore 11 del seguente immobile nel Comune di Chieri (TO) Via M. Morano n. 5, fabbricato con cortile e giardino con ingressi pedonale e carraio, disimpegnato verticalmente da scala interna, costituito da:
- piano seminterrato: ampio locale ad uso deposito, due cantine ed archivio, ripostiglio, locale centrale termica;
- piano terreno: ingresso, disimpegno, otto locali ad ufficio, ripostiglio, due servizi wc, due balconi, autorimessa;
- piano primo: androne, corridoio, salone, quattro locali ad ufficio, reception, locale mensa, disimpegno, doppi servizi, quattro balconi;
- piano sottotetto: due vani ad uso deposito e/o ufficio e ripostiglio (ex servizio wc).
Prezzo base: € 578.280,00 per il lotto unico.
Aumenti minimi: € 10.000,00 per il lotto unico. Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 4/3/2003 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a: Poste Italiane S.p.A. Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II 130 - Torino
IL CANCELLIERE Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. [illegible] promossa da: Pellegrini Pietro Giuseppe contro: **TRIVERO Nadina Amelia**
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 7 febbraio 2003 ore [illegible] davanti al G.E. dott. Astuni
Descrizione dei beni:
Comune di Rivoli (TO) C.so Susa n. 86 N.C.E.U. fg. 10 n. 132 sub 3 C/6
Torino, il 13/11/2002
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 384/00 + 643/02 promossa da Irocentro S.p.A. + 1 contro **GIGLIO Francesco + 1** è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 7 febbraio 2003 ore 9 davanti al G.E. dott. Astuni
Descrizione dei beni:
Comune di Arignano (TO) Borgo Valentino n. 21 N.C.E.U. fg. 13 n. 220 sub 3 cat. A
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 645/02 promossa da Caprioglio Luciano contro: **CAMBURIANO Silvana**
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 29 gennaio 2003 ore 11 davanti al G.E. dott. Mancinelli
Descrizione dei beni:
Comune di Torino V. Vandalino n. 30 N.C.E.U. fg. 78 n. 802 sub 4 ctg. A/4; sub 3 ctg. A/4
Torino, il 8/11/2002
IL CANCELLIERE Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 1216/95, promossa da: Deutsche Banke contro: **CARELLO Marco - DOZZA Rita**, il Giudice dell'esecuzione dott.ssa Castellino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 13/2/2003, alle ore 10, dei seguenti beni:
Lotto Unico
In Druento, Strada Rive 35, appezzamento di terreno di mq. 917 con entrostante corpo di fabbricato attualmente adibito ad abitazione ad un solo piano f.t., composto di soggiorno, due camere da letto, cucina, bagno e ripostiglio: insistono sul terreno alcune tettoie abusive.
Prezzo base € 23.000,00; Aumenti minimi € 1.000,00.
Sono poste a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione delle formalità.
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese;
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 1/9/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;
4) In ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 Torino.
Perizia consultabile in cancelleria tutti i giorni dalle 9 alle 13 ad eccezione del lunedì e del giovedì.
IL CANCELLIERE
Dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Istanza di vendita nella esecuzione immobiliare n. 485/02

Al Signor Giudice dell'Esecuzione dott. Astuni
Il sottoscritto Avv. Giuseppe Tizzani, proc. domic. per delega 13/2/2002 a margine dell'atto di precetto del signor Damiano Giovanni, res.te in via Salle n. 1/ter a Rocchetta Tanaro, creditore procedente premesso che in data 11/6/2002 l'Uff. Giud. Francesco Fasolo addetto all'Ufficio Unico Esecuzioni presso la Corte d'Appello di Torino, su richiesta del creditore sig. Damiano Giovanni, sottoponeva a pignoramento i seguenti beni immobili di proprietà della debitrice S.I.C.E. di Maurutto Mario & C. s.a.s., corr.te in Rivalta di Torino, Via Umberto I n. 103: "Immobili posti in Comune di Beinasco - Via Torino n. 8 - distinti a C.F. al F. 7 con i n. 102 sub 2 - categ. C/2 - classe 2 - n. 102 sub 4 - sub 8 - sub 16 - sub 17 tutti categoria C/6 classe 3 ubicati al piano S2". Chiede che il Signor Giudice dell'Esecuzione, previa audizione delle parti, voglia disporre la vendita degli immobili in questione. Allega titoli e nota trascrizione del pignoramento e si riserva di produrre la documentazione catastale.
Torino, 29 agosto 2002
avv. Giuseppe Tizzani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. [illegible] promossa da: Luisella Collu contro: **ROLFO Maria**
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 27 gennaio 2003 ore 11,30 davanti al G.E. dott. Castellino
Descrizione dei beni:
Comune di Torino Via Torricelli n. [illegible] N.C.E.U. fg. 181 n. 989 sub 21 ctg. A/2
Torino, il [illegible]
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. [illegible] promossa da: avv. Bertero Roberto contro: **TARDONE Luigi**
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 29 gennaio 2003 ore 11 davanti al G.E. dott. Liberati
Descrizione dei beni:
Comune di Carignano (TO) Via [illegible] n. 13 N.C.E.U. Fg. 30: n. 318 sub 4 ctg. C/6; n. 541 sub 62 ctg. A
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. [illegible] promossa da: Sogefactor srl contro: **CAVALLARO [illegible]**
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 29 gennaio 2003 ore 11 davanti al G.E. dott. Liberati
Descrizione dei beni:
Comune di Torino, Strada Mongreno n. 337 N.C.E.U. f. 154, m. 73/1,299/2. Terreno mq. 118, Terreno mq. 4435 N.C.E.U. f. 154, m. 69/D, Cl. 4, mq [illegible]; m. 74/A, Cl. 3, mq. 4121; m. 75/C, Cl 6, mq 275. al N.C.T. f. 154, m. 71/D, Cl. 2. In Regione Mongreno terreni di mq. 5363 al N.C.T. f. 1321, m 6, Cl. 3, mq. 1239, m. 7, Cl. 3, mq. 89; m 8 Cl 3 mq. [illegible]
Torino, il 18/8/2002
IL CANCELLIERE
dott.ssa Luigia Megale

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita immobiliare senza incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 265/90 di Bosco Maria Teresa - curatore: dott. Angelo Scocca
Il Giudice Delegato dott. M.L. Fabbro ha disposto la vendita senza incanto per il giorno 31/1/2003 alle ore 10 del seguente beni: nuda proprietà dell'immobile sito in Torino, via Banchette 19, piano 5 (6 f.t.), intestata a Manfredi Maria nata a Torino, il 23/10/1914, madre della fallita ed attualmente usufruttuaria dell'alloggio de quo, composto da ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno, due balconi; la superficie dell'alloggio, computata secondo il metodo in uso nelle trattative commerciali è di circa 75 mq.
Offerte non inferiori al prezzo base fissato in € 23.240,56
Depositi per cauzioni e spese: 25% del prezzo offerto da versarsi nella Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 10 del giorno 28 gennaio 2003, mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.".
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti - corso Vittorio Emanuele II, n. 130 Torino.
IL CANCELLIERE Lidia Irene Bison

RIAD PREME AFFINCHE' I PAESI ISLAMICI NON CONCEDANO LO SPAZIO AEREO AGLI USA

Frattini: «Seguiremo le decisioni Onu ma dovrà votare il Parlamento»

■ L'Italia rispetterà le decisioni dell'Onu sull'Iraq, ma in ogni caso le sottoporrà «a un voto del Parlamento nazionale». Parola del ministro degli Esteri Franco Frattini. Il capo della diplomazia italiana è tornato a parlare della questione irachena in occasione dell'incontro bilaterale avuto a Berlino con il collega Joschka Fischer. E lo ha fatto confermando la posizione del governo italiano: «assoluta lealtà» con gli alleati e «pronti a fare la nostra parte come membri delle Nazioni Unite e della Nato».


Il ministro degli Esteri Franco Frattini

L'inchiesta sulla ricina: arrestati altri sei sospetti in Inghilterra

■ Gli investigatori che hanno scoperto la scorsa settimana in un appartamento di Londra tracce di una tossina letale, la ricina, hanno arrestato per terrorismo altre sei persone a Bournemouth, nel Dorset. Mentre veniva diramata la notizia del nuovo blitz, il tribunale ha confermato l'incriminazione per terrorismo e la detenzione per quattro delle sette persone fermate nelle prime fasi dell'indagine. Non si conoscono i nomi e le nazionalità dei nuovi arrestati, cinque uomini e una donna.


E' aperta la caccia ai terroristi-chimici

L'AIEA SOSTIENE CHE SERVONO ALTRI MESI PER SVOLGERE LA MISSIONE RICEVUTA DAL CONSIGLIO DI SICUREZZA

«Un anno di ispezioni»: tempi più lunghi per l'Iraq

Per Blair «non vi sono scadenze», ma Bush prosegue il build-up militare

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Prende consistenza l'ipotesi che le ispezioni delle Nazioni Unite in Iraq possano durare più a lungo del previsto, rinviando i tempi della guerra. L'Agenzia internazionale per l'energia atomica, con una dichiarazione da Vienna, ha parlato di «un anno di tempo necessario per svolgere la missione ricevuta dal Consiglio di Sicurezza» e il suo direttore, Mohammed El Baradei, ha sottolineato da Parigi che il rapporto destinato a essere presentato all'Onu il 27 gennaio, in base alla risoluzione 1441, «non sarà definitivo».

Gli ispettori finora hanno trovato ben poco, vogliono più tempo e aspettano di ricevere le informazioni di intelligence americane. Nel loro quartier generale a Baghdad non c'è affatto aria di smobilitazione. Il premier britannico, Tony Blair, è sulla stessa posizione: «Non vi sono scadenze arbitrarie per le ispezioni». Il governo di Londra ritiene che i controlli debbano continuare fino a quando non vi saranno prove sufficienti sulle armi proibite di Saddam Hussein: è una posizione che, fra l'altro, mette al riparo Blair dalla rivolta anti-guerra in casa laburista. La Casa Bianca non pone ostacoli e mantiene un basso profilo diplomatico: «Ciò che conta è che gli ispettori dell'Onu facciano il loro lavoro fino in fondo - ha dichiarato il portavoce Ari Fleischer -. Il presidente Bush non ha fissato alcuna scadenza esatta, si rende ben conto che la missione degli ispettori è adesso in pieno svolgimento».

La cautela del linguaggio politico stride con il dispiegamento di uomini e mezzi in corso nell'area del Golfo Persico: ieri si sono succedute nuove partenze, come nel caso di sette navi da guerra dai porti della Virginia. Si intensifica inoltre la guerra non dichiarata sui cieli dell'Iraq: aerei angloamericani hanno colpito nei pressi di Bassora le postazioni di missili anti-nave senza essere stati prima fatti segno di colpi d'artiglieria. Per la Casa Bianca non c'è tuttavia contraddizione fra dare più tempo alle ispezioni e il dispiegamento militare in grande stile: «Vogliamo essere pronti a ogni eventualità qualora fosse necessario», dice Fleischer. «Useremo la forza se Saddam Hussein non disarma», è la formula di Tony Blair. «Solo alla fine di questo mese l'amministrazione deciderà se fare la guerra o non farla - riassume Larry Korb, ex vicesegretario alla Difesa nell'amministrazione Reagan -. Inviare i soldati può essere molto utile anche se solo per aumentare la pressione su Saddam affinché rispetti gli obblighi l'Onu».

A premere per evitare la guerra è l'Arabia Saudita: il principe ereditario Abdullah ha ammonito Bush a «non usare la forza perché porta solo morte e distruzione» e si è poi appellato agli altri Paesi dell'area affinché «non contribuiscano a un' operazione illegittima», ovvero non diano le loro basi per l'attacco. Diverso il linguaggio delll'Emirato del Kuwait, che ha rivolto un appello a Saddam Hussein affinché «lasci il potere ed eviti il peggio». L'ipotesi di un esilio è stata drasticamente respinta dal vicepremier iracheno, Tareq Aziz, che da Tunisi ha ribattuto: «Saddam non lascerà né il suo Paese né il suo popolo, resterà in Iraq fino all'ultima pallottola». Il Pentagono e la Cia in realtà non escludono che il Raìss di Baghdad stia preparando un macchinoso piano per far fallire l'assedio internazionale: simulare un golpe interno uccidendo un suo sosia al fine di trarre in inganno le Nazioni Unite e gestire poi, da dietro le quinte, la nuova struttura di potere, affidata a uno dei suoi fedelissimi, forse un figlio.

Al centro di pressioni incrociate c'è la Turchia di Abdullah Gul: sauditi e iracheni le chiedono di non concedere le basi all'attacco mentre gli Usa premono in senso inverso, consapevoli che un no definitivo di Ankara li obbligherebbe a rivedere il posizionamento nella regione di almeno [illegible] mila militari e centinaia di aerei. Una delle ipotesi alternative è di dispiegare i velivoli da caccia su due portaerei inviate ad hoc.

Complessità e imponenza del ponte aereo espongono le truppe militari al rischio di attacchi terroristici. Il «New York Times» ha rivelato che l'intelligence ha scoperto alcune settimane fa un piano di una cellula di Al Qaeda di un Paese imprecisato per abbattere un velivolo di una compagnia civile affittato dal Pentagono per trasportare truppe. I terroristi avevano scelto con precisione luogo e ora per poter distruggere l'aereo carico di militari con un missile di tipo Stinger, simile a quelli adoperati in dicembre a Mombasa contro un jet di linea israeliano, ma il tentativo è stato sventato.


Un ispettore delle Nazioni Unite esamina l'ingresso di un piccolo rifugio sul terreno della fabbrica Al Amer

Il Papa: i popoli e i leader osino dire no alla guerra

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

Giovanni Paolo II ha pronunciato un severo «no» al conflitto contro Baghdad nel discorso tenuto ieri agli ambasciatori dei 178 Paesi accreditati presso la Santa Sede. Otto righe, a metà di un ampio ragionamento che ha toccato molti punti, ma estremamente precise. «E che dire delle minacce di una guerra che potrebbe abbattersi sulle popolazioni dell'Iraq, terra dei profeti, popolazioni già estenuate da più di 12 anni di embargo? Mai la guerra può essere considerata un mezzo come un altro da utilizzare per regolare i contenziosi fra le nazioni».

Ha citato quelli che dovrebbero essere i riferimenti essenziali in politica estera: «Come ricordano la Carta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e il diritto internazionale, non si può far ricorso alla guerra, anche se si tratta di assicurare il bene comune, se non come estrema possibilità e nel rispetto di ben rigorose condizioni, né vanno trascurate le conseguenze che essa comporta per le popolazioni civili durante e dopo le operazioni militari».

L'Iraq è un inciso importante, in un panorama ben più ampio, che spazia dal Sud America alla Terrasanta, dall'Africa ai flagelli ambientali. Parla di «abisso» il Pontefice, in cui popoli interi, «e forse addirittura l'umanità stessa» rischiano di precipitare; e parla del pericolo del «caos», incombente «quando il dubbio o la confusione prendono il sopravvento. Per tale ragione, giustamente, occorre saper distinguere il bene dal male e chiamarli con il loro proprio nome».


Il Papa ha parlato ai diplomatici

Il discorso di Giovanni Paolo II di conseguenza cerca di indicare alcuni punti fermi, condivisibili; tre in positivo e tre in negativo. L'«esalogo» comincia con «Sì alla vita» scritto, nel testo, tutto in maiuscolo. Aborto, eutanasia, clonazione umana, ma anche la guerra stessa: «In qualche modo, la vita e la morte a comando». Una critica forte alle ricerche scientifiche «prive di ogni criterio morale». In sostanza, la «lotta per la pace è sempre una lotta per la vita».

Gli altri due punti «in positivo» attengono alla sfera dei rapporti, più che a quella dei principi. Il primo è «il rispetto del diritto». La vita delle società, «in particolare la vita internazionale», presuppone dei principi comuni. «Tali regole sono alla base della stabilità nazionale e internazionale». Oggi ci sono «testi appropriati» e «pertinenti istituzioni. Basta metterli in pratica». Emerge, in controluce, il timore della Santa Sede che la pura potenza sostituisca la legalità. Secondo, il «dovere della solidarietà». Le condizioni di esistenza sono «scandalosamente ineguali»; Paesi «prigionieri della fame e della miseria», e della perdita della speranza, costituiscono un terreno di cultura per sfiducia e violenza.

Ai tre punti fermi «in negativo», il Papa premette una frase: «Si impongono alcune scelte affinchè l'uomo abbia ancora un avvenire: i popoli della Terra e i loro dirigenti devono avere talvolta il coraggio di dire "no"». No alla morte, cioè a quello che attenta alla dignità umana; no all'egoismo, praticato dalle Nazioni opulente. E soprattutto, «no alla guerra». La guerra, dice il Papa «non è mai una fatalità; essa è sempre una sconfitta dell'umanità».

Diritto, dialogo, diplomazia e solidarietà sono il mezzo «per risolvere i contenziosi. Dico questo pensando a coloro che ripongono ancora la loro fiducia nell'arma nucleare e ai troppi conflitti che tengono ancora in ostaggio nostri fratelli in umanità». Sul Medio Oriente, in particolare, «la soluzione non potrà mai essere imposta ricorrendo al terrorismo o ai conflitti armati».

Un convoglio italiano di «scudi umani» punta su Baghdad

Si uniranno ad altri pacifisti in arrivo da tutta Europa per andare a presidiare le scuole e gli ospedali

Andrea di Robilant
ROMA

«Sappiamo bene che non sarà una scampagnata», dice Roberto Tucci, il coordinatore della nuova associazione «Human Shields», «ma siamo totalmente stufi di sentirci dire che il terrorismo si può combattere solo con le bombe». Il 28 gennaio un convoglio di «scudi umani» italiani partirà da San Pietro per recarsi a Baghdad a presidiare scuole e ospedali. Una trentina di volontari hanno già aderito all'iniziativa, ma Tucci punta a coinvolgere nei prossimi giorni i vari gruppi della galassia pacifista, dalle associazioni del mondo cattolico a quello no global. «Alla fine saremo almeno un centinaio dall'Italia, ma probabilmente parecchi di più. La voglia di partecipare cresce. Sono molto fiducioso».

Prima tappa sarà Milano, dove il 30 gennaio la colonna italiana si unirà al grande convoglio in formazione nelle altre città europee, e coordinate da «We The People», l'associazione messa in piedi da Ken Nichols, un ex marine reduce della Guerra del Golfo, che oggi si batte contro un nuovo attacco contro l'Iraq. «Ho parlato appena adesso con Ken», dice Tucci al telefono dalla sua automobile. «A Milano si formerà una colonna di almeno cento automezzi provenienti da tutta Europa».

Nichols conta di attraversare la Turchia e la Siria alla testa del suo lungo e variopinto corteo e di arrivare in Iraq attorno al 10 febbraio. Nel 1991 era col Secondo battaglione dei Marines sulla strada per Bassora quando pesanti bombardamenti alleati fecero migliaia di vittime tra i soldati iracheni che battevano in ritirata. Lasciò i Marines l'anno dopo.

Tucci, che fa l'agronomo, dice che i volontari italiani che finora si sono impegnati a partire sono «professionisti, studenti, operai, musicisti, giornalisti, impiegati, disoccupati, gente che non è dedita a scendere in piazza e non porta bandiere politiche ma che è convinta che la lotta al terrorismo va fatta cercando e catturando i terroristi e non affidandosi alle bombe intelligenti».


Un pacifista Usa filma una famiglia irachena all'ospedale infantile di Baghdad

Tucci è anche un organizzatore di concerti rock (dice che ha lavorato con Bob Dylan, Dee Dee Bridgewater e altri cantanti importanti). Nichols lo ha incaricato di esplorare l'ipotesi di organizzare un grande concerto contro la guerra a Baghdad. Oggi incontrerà il console iracheno a Roma per esaminare questa possibilità.

Il viaggio a Baghdad durerà almeno un paio di settimane. «Con sacrifici e difficoltà - assicura Tucci - troveremo il tempo e le risorse per assentarci dal nostro lavoro e dalle nostre famiglie». Ma ora che i tempi di un possibile attacco sembrano slittare la loro presenza a Baghdad potrebbe durare più a lungo del previsto. Questo, per ora, non sembra preoccupare il coordinatore italiano di «Human Shields». «Vedremo di trovare il modo di darci il cambio. L'importante è essere lì e riuscire a mandare un segnale forte della gente comune».

Tucci non s'illude circa la possibilità che gli scudi umani davvero riescano a bloccare la macchina da guerra degli Stati Uniti. «A questo punto è il messaggio che conta. E noi stiamo lavorando per portare a Baghdad la più grande spedizione umanitaria di dissuasione mai realizzata. Che poi si arrivi a fermare i missili, beh, quella è un'altra storia».

BUCKINGHAM PALACE: INTERVENTO PERFETTAMENTE RIUSCITO

La regina Elisabetta operata a un ginocchio

■ È cominciato male il 2003 per la regina Elisabetta. La sovrana britannica, che ha 76 anni, ieri è stata operata a un ginocchio e per le prossime due o tre settimane dovrà osservare un assoluto riposo. In mezzo secolo di regno sono state pochissime le volte che sua Maestà ha marcato visita. Elisabetta aveva subito una lesione al ginocchio destro prima di Natale, durante una passeggiata a Newmarket. L'intervento è stato eseguito all'ospedale King Edward VII.


La regina Elisabetta d'Inghilterra domenica scorsa a Norfolk

ANNUNCIO UFFICIALE DEL SENATORE DEMOCRATICO

Lieberman: mi candido alle presidenziali del 2004

■ «Due anni fa, vi abbiamo promesso un'America migliore, ma questa promessa non è stata mantenuta». Con queste parole Joseph Lieberman, abbandonando il ruolo gregario che aveva avuto, come vice di Al Gore, nel ticket democratico del 2000, ha annunciato ufficialmente la sua candidatura alle presidenziali del 2004. Il senatore ha scelto di pronunciare il suo discorso nel suo vecchio liceo di Stamford, in Connecticut, Stato che da anni rappresenta al Congresso.



Il senatore Joseph Lieberman durante il discorso nel liceo di Stamford

INTESA SU UN PIANO COMUNE DEI SEI PAESI FONDATORI PER LE RIFORME ISTITUZIONALI DELL'UE

«Io al posto di Prodi? Fesserie»

Il ministro degli Esteri tedesco incontra Frattini

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Candidato al posto di Romano Prodi? «Fesserie», ha risposto il ministro tedesco Joschka Fischer nel corso della conferenza stampa che si è tenuta, ieri a Berlino, in occasione della visita del ministro degli Esteri italiano Franco Frattini. «Mi raccomando – ha aggiunto Fischer rivolgendosi all'interprete – traduca esattamente ciò che ho detto». Nel ricordare che «il bello della politica» è leggere le proprie intenzioni sui giornali, «al mattino, durante la prima colazione», Fischer ha liquidato come «voci e sciocchezze» le illazioni circolate nelle ultime settimane sulle sue pretese mire alla poltrona del presidente della Commissione Europea. «Eventuali, virtuali, vere o non vere, smentite o non smentite», Romano Prodi fa sapere, da Bruxelles, di non voler commentare le speculazioni su possibili candidature, ma si dichiara «contento» di vedere che il posto che occupa sia «così ambito da eminenti personalità europee».

E proprio i temi europei sono stati al centro del colloquio tra Joschka Fischer e Franco Frattini, alla sua prima visita ufficiale come ministro degli Esteri in una capitale europea. Il ministro degli Esteri tedesco ha definito «molto buona» la proposta italiana di lanciare una piattaforma dei sei Paesi fondatori dell'Unione Europea per creare un consenso più ampio sul tema delle riforme istituzionali in prospettiva della futura integrazione dei nuovi Stati. «Anche se non abbiamo ancora definito nel merito i punti della piattaforma – ha specificato Frattini – è importante che ci sia un consenso di fondo in modo da evitare lo stallo di Nizza e Amsterdam. Per far funzionare un'Europa a 25 Stati bisogna avere un progetto innovativo». I sei Paesi fondatori – ha aggiunto il ministro Fischer - «non hanno un diritto naturale nei confronti dell'Europa, ma sono garanti delle riforme europee, e per questo mi auguro che si possa raggiungere un accordo in tal senso quando l'architettura istituzionale dell'Unione sarà più chiara». Possibilmente, ha anche specificato, entro la fine del semestre di presidenza italiana.

Alla domanda di un giornalista se l'Italia non sia preoccupata di fronte alle proposte che Francia e Germania si stanno apprestando a definire in occasione della «Dichiarazione comune per il 40° anniversario del Trattato dell'Eliseo», il ministro Frattini ha risposto di non essere affatto preoccupato, bensì «interessato a conoscere ciò che ne verrà fuori». In tema di riforme europee, «non vogliamo fare a gara per arrivare primi, ma siamo interessati al risultato finale». E in questo senso, proprio la proposta franco-tedesca alla Convenzione di unificare in una sola figura le funzioni del presidente del Consiglio Europeo e quelle del presidente della Commissione è stata definita da Frattini «molto innovativa». E' importante che l'Europa non si arresti e che non appoggi la tesi del «lasciamo le cose come stanno». L'idea di una piattaforma dei Paesi fondatori – ha detto ancora il ministro – «nasce da un presupposto diverso: allargare il consenso sul compromesso».


Il ministro degli Esteri Franco Frattini con il collega tedesco Joschka Fischer ieri a Berlino

Tra gli altri temi del colloquio fra i due ministri, la situazione in Iraq, in Afghanistan e nella Corea del Nord. Su quest'ultimo punto, il ministro Fischer ha rivolto un appello a Pyongyang affinché revochi la propria decisione di uscire dal Trattato di non proliferazione delle armi nucleari e scelga la strada della distensione. «Si potrebbe immaginare un'azione europea – ha detto a questo proposito il ministro italiano – che incoraggi e che aiuti la Corea del Nord a tornare sui propri passi, in linea con quello che stanno già facendo la Russia, il Giappone e gli Stati Uniti».

OGGI IL «RAPPORTO DI PRIMAVERA» SULLO STATO DELL'UNIONE

«Il 2003 decisivo per un'Europa leader o gregaria in economia»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Fare dell'Europa il mercato più competitivo del mondo entro il 2010. L'impegno, davvero ambizioso, era stato preso tre anni fa nel vertice europeo di Lisbona quando l'economia da questa parte dell'Atlantico tirava più che negli Usa e si doveva preparare la volata all'euro. Adesso la Commissione fa i conti delle cose fatte e di quelle che restano da fare. E il bilancio è allarmato: se non ci sarà un colpo di reni, se gli Stati non spingeranno sull'acceleratore delle riforme, l'impegno di Lisbona potrebbe diventare un sogno. Se non un incubo. E' un avvertimento forte quello contenuto nel «Rapporto di primavera» che la Commissione approverà oggi assieme con altri due documenti - sull'attuazione dei Grandi orientamenti di politica economica e sulle priorità nelle politiche del lavoro - che costituiscono una specie di radiografia dello stato dell'Unione.

«I progressi compiuti non sono stati né così veloci, né così coordinati per produrre gli effetti desiderati», è scritto nel rapporto che definisce «decisivo» l'anno appena cominciato per stabilire se la Ue «avrà un ruolo di leader o di gregario» nella scena economica mondiale. Tutto sulla base dell'esame di 44 indicatori - dall'occupazione alla crescita, dalla ricerca all'ambiente, dai servizi finanziari all'innovazione - che riempiono di dati le 35 pagine del documento. Con una conclusione: ci sono Paesi che hanno fatto di più e altri che sono rimasti indietro. A guidare la classifica dei virtuosi ci sono Svezia, Danimarca e Finlandia. A chiuderla ci sono Grecia, Spagna e Portogallo. In mezzo le tre più grandi economie - Germania, Francia e Italia - che sono in difficoltà.

Un quadro che, complicato dalla generale frenata della crescita, potrebbe far pensare che la strategia di Lisbona non sia più valida. O meglio: non sia più realistica. Il «Rapporto di primavera» della Commissione si pone questo interrogativo e la risposta che indica è positiva: l'Europa deve fare di più, deve passare dagli impegni alle realizzazioni, deve affrontare il nodo della governance economica, ma può ancora farcela. E questo sarà l'appello che Romano Prodi lancerà oggi. Con tre priorità su tutte: ricerca, innovazione e formazione. Anche perché ci sono i dieci nuovi Paesi che stanno per entrare nella Ue con economie più deboli, anche se in forte crescita. E il rischio di ritrovarsi con un'Europa a più velocità è concreto.


Il premier greco Costas Simitis e il ministro degli Esteri Ghiorghos Papandreu

Saranno approvati dalla commissione anche due documenti sull'attuazione dei Grandi orientamenti di politica economica

Il «Rapporto di primavera» sarà la base del prossimo vertice europeo che si terrà a marzo a Bruxelles sotto presidenza greca. Il premier greco, Costas Simitis, è un grande alleato di Prodi nella battaglia per rivitalizzare la strategia di Lisbona. «Siamo in un momento di recessione e per questo dobbiamo diventare più competitivi come Unione», ha detto Simitis. Come? Il rapporto chiede ai governi di accelerare le riforme strutturali nei settori del mercato del lavoro e dei capitali e di affrontare il problema dell'invecchiamento della popolazione: ci sono ancora 15 milioni di posti di lavoro da creare in Europa se si vuole raggiungere l'obiettivo del 70 per cento di occupati nel 2010. E se si vuole centrare il rapporto di due pensionati ogni tre occupati necessario per rendere sostenibile il sistema.

Che cosa hanno fatto gli Stati per realizzare gli indirizzi comuni? Una risposta è nel secondo documento che sarà approvato oggi: quello che valuta il «follow-up» alle raccomandazioni contenute nei Grandi orientamenti di politica economica (Gope). Per quanto riguarda l'Italia ci sono valutazioni positive sulle misure per sviluppare il mercato del lavoro e su quelle dirette a ridurre il peso della burocrazia sulle imprese. E' critico, invece, il giudizio sull'adeguamento del sistema pensionistico e sulla trasposizione nella legislazione nazionale delle direttive europee per la creazione del mercato unico. Ed è anche rinnovato l'invito a «chiarire il percorso della riduzione del deficit».

UN BILANCIO DELLA CONVENZIONE A META' STRADA DEI LAVORI



Il presidente della Convenzione europea Valéry Giscard d'Estaing, al centro nella foto, durante i lavori a Bruxelles. Al suo fianco i due vicepresidenti: Giuliano Amato (a sinistra) e il belga Jean-Luc Dehaene

L'ultima tappa sarà la stesura degli articoli, che il presidium comincerà a presentare entro la fine del mese Parallelamente si affronterà la riflessione sulle istituzioni, per decidere se rimettere in causa l'architettura iniziale (Parlamento, Consiglio, Commissione) scelta dai padri fondatori

intervento

Valéry Giscard d'Estaing

GISCARD

La nuova Europa si baserà sull'equilibrio fra popoli e Stati

LA Convenzione sul futuro dell'Europa è arrivata a metà strada e, grazie al metodo di lavoro che ci siamo dati, con risultati ben al di là delle nostre speranze. Ma quali sono, questi risultati?

Innanzitutto, la proposta di un controllo politico della sussidiarietà, vale a dire la garanzia che l'Unione europea non interverrà oltre il necessario al posto degli Stati membri e delle loro collettività locali. Non sentiremo più la lamentela «Perché l'Europa ficca il naso dappertutto?», dato che basterà che i parlamenti nazionali esercitino il loro controllo.

Secondo risultato: la semplificazione dei trattati. Anziché quattro, difficili da leggere e complicati da un gran numero di protocolli, ce ne sarà uno solo - la Costituzione europea - con un piccolo numero di protocolli. Questo processo di semplificazione sarà esteso anche al modo in cui l'Unione europea prende le sue decisioni e le applica. Le attuali dieci categorie di strumenti diversi saranno ridotte a cinque, che corrispondono a concetti familiari all'opinione pubblica: leggi europee da applicare in tutta l'Unione; leggi-quadro europee da trascrivere nelle legislazioni nazionali; testi di applicazione; semplici pareri; decisioni individuali, quando all'Unione viene chiesto di applicare direttamente le sue competenze, ad esempio in materia di concorrenza. Così finalmente si potrà sapere «chi fa che cosa in Europa».

Quanto al problema scottante della lotta alla criminalità internazionale e ai traffici organizzati, la Convenzione proporrà di inscrivere nella Costituzione una definizione della criminalità grave e transfrontaliera, che permetterà di elaborare una legislazione penale comunitaria. Essa sarà più efficace delle legislazioni nazionali esistenti, di cui le reti criminali sanno utilizzare abilmente lacune e contraddizioni. Infine la Convenzione proporrà di dare forza costituzionale alla Carta dei diritti fondamentali.

Restano però ancora aperte questioni come la governabilità economica e sociale dell'Europa. Se tutti sono d'accordo sul fatto che la competenza monetaria è dell'Unione e le competenze economiche degli Stati membri, occorre ancora considerare i meccanismi di coordinamento e sorveglianza indispensabili per assicurare la coerenza tra l'esercizio, da parte dell'Unione, delle sue competenze monetarie e l'esercizio, da parte degli Stati membri, delle politiche economiche.

Questi risultati significativi si spiegano con il metodo scelto dalla Convenzione: la ricerca del consenso, vale a dire l'accordo del massimo numero possibile di Stati, senza però lasciarsi paralizzare dalla regola dell'unanimità. Questo punto è importante, perché i lavori della Convenzione sfoceranno in quelli della Conferenza intergovernativa, che dovrà approvare la Costituzione. Questa sì che troverà la regola dell'unanimità. E così si spiega l'importanza di andare il più lontano possibile nell'elaborazione di soluzioni «compiute».

I risultati ottenuti dalla Convenzione hanno, a quanto pare, rafforzato la sua immagine. L'attenzione simpatica, ma distante, che le riservavano alcuni governi ha lasciato il posto a un interesse più marcato, che si è manifestato quando circostanze elettorali nazionali hanno provocato un cambio dei rappresentanti dei governi e la Convenzione ha visto arrivare un numero crescente di ministri degli Esteri o di personaggi importanti della vita politica nazionale. E così alla Convenzione sono arrivati i contributi di partiti politici e rappresentanti degli Stati, mentre la Commissione europea dava un rilievo particolare al suo rapporto facendolo presentare dal suo stesso presidente, Romano Prodi.

Questa evoluzione non deve condurre a un'interpretazione sbagliata, cioè uno scivolamento verso una conferenza intergovernativa mascherata, dove i governi negozieranno al di fuori della Convenzione. La Convenzione è un recinto democratico. E' lì che si svolge - e si svolgerà - il dibattito. Sono gli uomini della Convenzione che dovranno continuare, con molta moderazione, con umiltà davanti alla storia e con indipendenza di fronte alle idee preconcette e alle pressioni istituzionali, la ricerca del consenso sulla miglior Costituzione possibile per l'Europa.

L'ultima tappa della Convenzione sarà la stesura degli articoli della Costituzione e la proposta degli adattamenti istituzionali richiesti dall'allargamento, senza i quali l'Unione rischia di perdere la fiducia dei cittadini e di impantanarsi, cioè diluirsi.

Il lavoro di stesura degli articoli è appassionante. Durante le vacanze di fine d'anno mi sono dedicato agli articoli sulle competenze, quelli dal 7 al 13. I pregiudizi scompaiono, si sente la necessità di essere precisi e concisi. Addio agli avverbi che diluiscono il vigore di un testo credendo di rafforzarlo! Lo stile della Costituzione non dev'essere quello di un atto notarile o di un trattato internazionale, dove si cerca di proteggersi da furberie e malversazioni. La Costituzione dev'essere un testo rigoroso, accattivante, creativo, dove compaiano la volontà di rispondere a forti attese e il desiderio di costruire un'architettura che resista al tempo, proteggendo i deboli e facilitando l'avanzare del progresso. Il lirismo di una Costituzione è in qualche modo la calligrafia della storia!

L'Ue trae legittimità dall'essere un'unione di genti ma anche di Paesi. Si deve mantenere quel doppio riferimento Se la concentrazione di potere si effettuasse attorno al Consiglio l'uguaglianza dei cittadini sarebbe sacrificata; e il contrario se fossero privilegiati gli organismi strettamente comunitari

Il presidium presenterà i primi articoli del progetto alla Convenzione entro il mese di gennaio. Questa li discuterà in modo approfondito, eventualmente ricorrendo a «circoli di discussione», prima che il presidium faccia la sua proposta finale. Cominceremo dagli articoli concernenti i principi e i valori dell'Unione - i concetti essenziali per stabilire le fondamenta dell'identità europea - poi l'articolo che trasforma in Costituzione la Carta dei diritti fondamentali. Proseguiremo con gli articoli sulle competenze dell'Unione e il modo di esercitarle. E così via, fino alla seconda parte del progetto che descriverà le politiche dell'Unione.

Parallelamente affronteremo la riflessione sulle istituzioni dell'Unione. Scrivo appositamente «affrontare la riflessione» perché nulla sarebbe più nefasto che saltare a piè pari alle conclusioni, senza un'analisi dei due interrogativi dominanti: quali sono le modifiche delle istituzioni che impone l'effetto del numero, vale a dire il passaggio da 6 a 25 degli Stati membri dell'Unione europea? Occorre o no rimettere in causa l'architettura iniziale scelta dai padri fondatori - le tre istituzioni distinte, Parlamento-Consiglio-Commissione - per fronteggiare i nuovi compiti che l'Unione desidera assolvere?

Sarebbe prematuro, da parte mia, tentare di fornire le risposte, così mi accontenterò di qualche chiarimento. Innanzitutto, l'effetto-numero, che riguarda tutte e tre le istituzioni: il Consiglio europeo, che passerà dai 19 partecipanti del 1975 ai 32 di oggi e ai 52 del dopo allargamento in corso (i presidenti o i capi di governo di ciascuno Stato e i loro ministri degli Esteri, ai quali si aggiungono due membri della Commissione); il Parlamento europeo, che andrà oltre il tetto dei 700 membri che lui stesso si era dato, diventando così la più grande assemblea del mondo occidentale; la Commissione, che inizialmente aveva 9 membri, oggi ne ha 20 e passerà a 25.

Per ciascuna di queste istituzioni si pone il problema di sapere se sarà in grado di decidere utilmente arrivando a conclusioni rapide e precise; se la sua rappresentatività democratica, che poggia sul principio «un uomo un voto», sarà durevolmente riconosciuta e secondo quali regole ciascuna di queste istituzioni prenderà le sue decisioni.

La rotazione semestrale della presidenza del Consiglio, quando l'Unione passerà a 25 membri e il ritorno della presidenza non avverrà che ogni 12 anni e mezzo, renderà più fragile il funzionamento delle istituzioni. Di fatto non potrà essere mantenuta.

Il secondo interrogativo riguarda l'architettura istituzionale dell'Unione. Occorre conservarla così com'è - Parlamento-Consiglio-Commissione -, migliorarla o modificarla? E' un dibattito che appassiona gli iniziati e galvanizza il mondo politico di Bruxelles, ma interessa poco l'opinione pubblica. Per capirlo, occorre risalire a monte e interrogarsi sulle finalità del progetto europeo. L'Unione intende diventare un insieme unificato, con un sistema di potere unico? Quando parliamo di uguaglianza, la intendiamo tra gli Stati o tra i cittadini? E infine: esiste la volontà politica di andare più lontano, verso una personalità internazionale unica e, un giorno, una diplomazia comune?

L'Unione europea è unione sia di popoli sia di Stati. Questa è la sua originalità, ma anche la sua ambiguità. Il vantaggio del sistema attuale è quello di offrire una risposta soddisfacente a questa doppia domanda, con il correttivo dell'«effetto numero»: uguaglianza dei cittadini di fronte alle competenze dell'Unione (e dunque del dispositivo comunitario), uguaglianza degli Stati quando si tratta delle loro competenze e del loro contributo alla vita dell'Unione quale si esercita nel Consiglio.

Tentando di modificare questo equilibrio e di concentrare il potere in un'unica istituzione, si rischierebbe un conflitto sulla legittimità e l'uguaglianza che potrebbe spaccare l'Unione. Se la concentrazione di potere si effettuasse intorno al Consiglio, l'uguaglianza dei cittadini sarebbe sacrificata all'uguaglianza degli Stati. Se si effettuasse invece in direzione delle istituzioni strettamente comunitarie - Consiglio escluso - sarebbero gli interessi propri degli Stati a non riuscire più a esprimersi e l'uguaglianza degli Stati, piccoli e grandi, finirebbe per scomparire davanti alla rappresentanza paritaria dei cittadini.

Il rispetto della doppia legittimità sembra essere il riferimento più sicuro quando ci si interroga sulla solidità futura del sistema, che andrà comunque completato da un miglior dispositivo di cooperazione fra le tre istituzioni. Un potere monolitico, malgrado il suo merito di apparente semplificazione, non sembra adatto alla governabilità del terzo - e più diversificato - raggruppamento di popolazione del pianeta (dopo Cina e India). Una giudiziosa ripartizione dei poteri - verticale grazie alla sussidiarietà e orizzontale sotto la forma di cooperazione intensa e organizzata fra le tre istituzioni dell'Unione - fornirebbe un quadro più solido, più originale e certamente meglio adatto ai futuri compiti dell'Unione.

Su questi temi c'è bisogno di un serrato dibattito tra i livelli politici europei e quelli nazionali. Ecco perché oggi disponiamo di una Convenzione nella quale sono rappresentate anche le istituzioni, oltre a esserci i responsabili politici degli Stati membri. E io credo che ci sarà bisogno di un forum del genere anche a Convenzione conclusa. Occorre conservare un luogo dove periodicamente si incontreranno i principali dirigenti della vita politica nazionale ed europea. E' spesso in questo ambito della politica estera o, per essere più precisi, della diplomazia, che alcuni pensano a una redistribuzione dei poteri e a un trasferimento del diritto di iniziativa.

Il dibattito è stato avviato come se si trattasse di stabilire chi deciderà la politica estera comune dell'Ue. Ora la realtà è ben diversa: la politica estera comune dell'Ue non esiste ancora. Certamente ci sono alcuni «interventi di politica estera comune», spesso riusciti, come oggi nei Balcani. Ma non c'è ombra di diplomazia comune sulla scena internazionale. Un esempio? Dal primo gennaio, sui 15 membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, quattro appartengono all'Unione europea (Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna) e un quinto è un Paese candidato (Bulgaria). Così, nel momento in cui il Consiglio di Sicurezza deve pronunciarsi sull'intervento militare in Iraq, un terzo dei suoi membri proviene dall'Ue. Se ci fosse una diplomazia comune, il ruolo dell'Europa sarebbe davvero decisivo.

Questa mancanza di politica estera comune non dipende né dagli uomini né dalle istituzioni. I due uomini posti ai vertici - Javier Solana al Consiglio come Alto rappresentante per la politica estera Ue e Chris Patten alla Commissione come commissario Ue alle Relazioni esterne - sono assolutamente competenti e sarebbe difficile trovarne di migliori. Ma qual è oggi il loro ruolo e la loro capacità di influenzare l'atteggiamento degli Stati Uniti nella crisi irachena? Quanto alle istituzioni, il trattato di Maastricht prevedeva già nel 1992 che l'Unione europea si desse come obiettivo quello di «affermare la sua identità sulla scena internazionale, soprattutto mettendo in atto una politica estera e di sicurezza comune».



Attorno a Solana ruota la politica estera comune

Se i limiti non sono né degli uomini né delle istituzioni, di chi sono? Manca senza dubbio la determinazione politica a far entrare progressivamente la competenza diplomatica degli Stati nel campo della loro azione comune e a ridurre la parte delle iniziative nazionali, oggi preponderante. E' immaginabile condurre a forza gli Stati verso questa unione comune, sottoponendoli a un potere esterno? Sarebbe una singolare ingenuità, che darebbe un risultato paradossale: ogni Stato si sentirebbe spinto ad affermare ancora più decisamente la sua posizione nazionale. Si può sperare di andare avanti soltanto con un meccanismo che inciti i protagonisti a sviluppare analisi e posizioni comuni e agisca da «catalizzatore» della politica estera comune. La promozione dell'Alto rappresentante a ministro degli Affari esteri dell'Ue, e la sua presidenza permanente del consiglio dei ministri degli Esteri, sarebbe un modo non d'imporre un'azione comune ma di avviare la necessaria convergenza delle azioni diplomatiche degli Stati europei. La stabilità della presidente del Consiglio assicurerebbe poi la necessaria continuità.

Resterebbe da assicurare il coordinamento tra questo dispositivo e gli interventi internazionali che sono competenza della Commissione. E qui ci sono diverse soluzioni, da esaminare senza pregiudizi e mettendo a confronto vantaggi e svantaggi di ciascuna.

Io ritengo che la riflessione sulla struttura istituzionale dell'Ue abbia molto da guadagnare a concentrarsi sulla natura e sugli obiettivi politici dell'Unione. La confusione intorno alla divisione dei poteri si dissiperebbe a mano a mano che si affermasse la doppia legittimità dell'Unione - unione di popoli e unione di Stati - e che si precisasse meglio l'ancoraggio degli interventi tanto nella dimensione comunitaria quanto nella competenza degli Stati membri.

Quando ho presentato al presidium della Convenzione il progetto di architettura della futura costituzione europea, mi ero permesso di redigere l'articolo uno che dava la definizione dell'Unione: «unione di Stati e di popoli che coordinano strettamente le loro politiche e gestiscono sul modello federale alcune competenze comuni». Ho poi avuto la gradevole sorpresa di ritrovare questo testo praticamente inmutato nella prefazione al contributo della Commissione. Esso descrive bene, a parer mio, il carattere proprio del progetto europeo - un aeroplano che vola poggiando sulle sue due ali - e lascia intravedere la possibile evoluzione del dispositivo: l'emergere di funzioni federali nelle due istituzioni a vocazione esecutiva - il Consiglio e la Commissione - che finiranno un giorno per riunirsi dando origine al governo dell'Europa unita.

Valéry Giscard d'Estaing è il presidente della Convenzione europea

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

Friuli Venezia Giulia, Forza Italia conferma la candidatura di Renzo Tondo

■ «Che Renzo Tondo, l'attuale presidente del Friuli-Venezia Giulia, sia il candidato della Casa delle Libertà alle prossime elezioni regionali non l'ho detto io ma l'ha già ribadito il presidente Berlusconi, nella sua ultima visita a Trieste»: lo ha affermato nel capoluogo giuliano il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione. Intervenendo a margine di un convegno organizzato dalla Regione sull'allargamento ad Est dell'Unione Europea, Antonione ha rilevato che la Casa delle Libertà ha più volte adottato il criterio secondo il quale «va riconfermato il presidente uscente, e questo - ha aggiunto - come fatto generale. Inoltre - ha proseguito Antonione, che è anche coordinatore nazionale di Forza Italia - fino a oggi non è giunta a Berlusconi alcuna richiesta di cambiare la candidatura di Renzo Tondo».



Renzo Tondo

LA DALEMIANA «VELINA ROSSA»

«Cofferati vuole che coinvolgiamo i movimenti, ma chi deciderà chi sono i loro rappresentanti?»

■ Cofferati, per dare il suo contributo nell'ufficio di programma dell'Ulivo, chiede che vengano coinvolti tutti i movimenti. «Vogliamo venire incontro a queste sue aperture - scrive oggi la "Velina rossa", di Pasquale Laurito - ma c'è da porre una domanda: chi eleggerà i rappresentanti dei movimenti?». La «Velina», foglio considerato vicino ai dalemiani, sostiene che questo interrogativo «è essenziale in una società democratica», tanto più che «i maggiori esponenti di questi movimenti non sono soltanto i radical-chic come Flores d'Arcais, Moretti, e altri, ma anche i vari Casarini, Agnoletto e così via, che sono sempre pronti alla mobilitazione di piazza ma restii ad avere a che fare con le organizzazioni democratiche. Questi personaggi rappresentano soltanto se stessi».



Luca Casarini

VENERDÌ CASINI VISITERÀ LA TOMBA DI BETTINO

Stefania Craxi «Anche Berlusconi ha tradito mio padre»

«Chiese la grazia in un momento in cui non era giuridicamente possibile L'esilio ad Hammamet è durato sette anni, lui non si è mai fatto vedere»

intervista
Aldo Cazzullo

ROMA

STEFANIA Craxi, con la visita di Casini lo Stato si affaccia ad Hammamet. Accadrà mai il contrario? Che le spoglie di suo padre tornino in patria?

«E' una decisione da condividere con mia madre e mio fratello. Io sono per il no, e credo anche loro. Mi piacerebbe piuttosto che lo Stato si muovesse per far dichiarare il cimitero di Hammamet territorio italiano».

Tre anni dopo, il suo stato d'animo è ancora il rancore?

«Non nego di provare rabbia. Ma non è, o non è più, una rabbia per le persone. Abbiamo subito tanti tradimenti. Ma la lezione di mio padre è viva, la sua eredità politica intatta».

Cominciamo dai traditori. Lei indicò Martelli.

«Non mi occupo di chi tenta di sopravvivere a se stesso. La vecchia generazione ha abbandonato il suo leader e ha distrutto il suo partito pur di salvarsi».

Compreso De Michelis?

«E' umanamente migliore di altri. Anche lui però in cerca di una rivincita personale. Che invece sta a cuore ai socialisti milanesi. Uomini come Tognoli, Ganci, Manzi, Finetti, Duranti. Non rinnegano. Altri sono tornati all'ovile».

Chi?

«Pure i Ripa di Meana sono stati alle commemorazioni di mio padre».

Lei aveva avviato un dialogo con i Ds. Con Fassino. E con Violante, indicato come il capo del partito delle procure.

«E' un problema suo, loro. Fassino si è espresso una sola volta su mio padre, sul Foglio, ed è stato subito bacchettato. Non esiste una questione socialista. Esiste una questione comunista. Sono loro a dover riconoscere: abbiamo sbagliato tutto».

Qualche ex comunista è stato a Hammamet?

«No. Ma ci sono assenze più gravi».

Ad esempio?

«Amato. Un personaggio non all'altezza della propria intelligenza. Vittima di un senso di colpa galoppante. Che rilascia belle interviste sulla degenerazione della democrazia in oligarchia, dopo essersi messo al servizio delle oligarchie italiane e straniere. Al congresso dei comunisti non è andato a rivendicare la sua storia, ma a dire che il passato è passato. Così ci si procaccia un ottimo incarico, ma non si diventa una risorsa della sinistra. Eppure sarebbe bastato poco. Un moto dell'animo. Che lui non ha sentito».

Berlusconi ha fatto tutto il possibile?

«No. Chiese la grazia in un momento in cui non era giuridicamente possibile. Ma io gli rimprovero una cosa sola. Sette anni di esilio sono lunghi. In questo tempo Berlusconi non ha trovato il modo di venire a trovare mio padre. Mio padre l'avrebbe fatto».

Perché?

«Opportunità politica. Una cosa cui papà non ha mai guardato».

E Veronica Berlusconi?

«E' stata una delle persone che si è comportata meglio con noi. Non ci ha mai lasciati soli. Sono molto legata a lei e a suoi figli».

Anche con Rutelli lei ebbe da ridire.

«Mi hanno condannata a 50 mila lire di multa».

Per avergli dato dello stronzo.

«Del grandissimo stronzo. Al ristorante. Più altre 12 volte al processo, tra le testimonianze e l'arringa dell'avvocato Roberto Ruggero. Detto e ripetuto questo, riconosco che non si sta muovendo male».

Pure Flores d'Arcais ebbe rapporti con suo padre.

«Me lo ricordo quando faceva l'enfant prodige al congresso di Torino. Ma non è Pellicani, non ha dato alcun contributo all'elaborazione teorica del Psi. E Moretti? Se la immagina Lina Wertmuller che dà la linea dal palco e Craxi che prende nota di sotto?».

Dal passato di Craxi spunta di tanto in tanto una donna. L'ultima racconta nel libro di Laura Laurenzi «Infedeli» una storia che arriva fino in Tunisia. Che effetto le fa?

«Da ragazzina ci soffrivo. Ora ci passo su. Vede, mia madre si è assunta un ruolo, quello di tenere insieme la famiglia, di restare a Milano. Così mio padre è rimasto solo a Roma. Che si prendesse delle pause notturne, in un matrimonio durato 40 anni, era affar suo. Anche mamma ha sofferto, ma lei non è come me, come lui, passionale. E' più fredda. E non se n'è mai andata. Ancora adesso vive ad Hammamet, con papà».

Con suo fratello Bobo apparite rivali.

«Non siamo d'accordo su niente, ma non c'è rivalità. Lui ha riportato il nome di Craxi in Parlamento, io ho creato una Fondazione con 70 circoli».

Lei è tornata figlia negli anni della fine. Com'era negli anni del potere?

«Mi tenevo alla larga da papà. Ma non ero una ribelle. La domenica non uscivo mai con gli amici fino a quando non ero certa che non mi avrebbe portato con sé. Gli ho lasciato la sua vita per poter difendere la mia. Ora mi chiedo se non avrei potuto fare qualcosa prima. Forse sì. Ma lui non si sarebbe mai lasciato guidare. Men che meno da me».

In Italia si sarebbe salvato?

«Sì. E' rimasto senza assistenza per 7 anni, se non nelle emergenze. Per fortuna è morto di cuore, quando il cancro lo stava già divorando. Un male nato anche dalla sua incapacità di sfogarsi, di piangere».

Lei non l'ha mai visto piangere?

«Molte volte: per Nenni, per sua madre, per Moroni, per un parente di Martelli. Mai per sé. Per sé non l'ho mai sentito neppure lamentarsi. Ha pensato sino all'ultimo al suo paese, alla sua città. Al risveglio dall'operazione, nell'incoscienza, mi disse: ieri sono stato a Milano».

Craxi voleva davvero l'unità delle sinistre? O avrebbe governato con i moderati per tutta la vita?

«Nel '91 Occhetto si presentò al Raphael alle 8 del mattino senza appuntamento, e mio padre gli promise che non sarebbe andato al voto come gesto di lealtà verso i comunisti. Ora Occhetto nega, ma è bugiardo. Mio padre credeva all'unità socialista al punto da farne il motto del partito».

Due anni fa lei disse a questo giornale: il tesoro del Psi esisteva, e non si sa dove sia finito. Ha notizie?

«No. L'unica novità è che mi hanno chiesto 18 miliardi per la bancarotta del Banco Ambrosiano».



Stefania Craxi, figlia del leader socialista condannato all'epoca di Tangentopoli e morto ad Hammamet

DOPO LE POLEMICHE

Nuove regole per Libertà & Giustizia

MILANO

Un po' meno libertà - almeno di parola - per evitare scontri e defezioni traumatiche. Un po' più di collettivismo per assicurare che le posizioni prese a nome di Libertà & Giustizia siano effettivamente tali. Dopo le crisi che negli scorsi giorni hanno scosso l'ancora giovanissima associazione, i suoi vertici si danno nuove regole per gli interventi pubblici e stabiliscono alcuni criteri anche per la gestione del sito Internet dove negli ultimi due mesi sono state pubblicate numerose opinioni, non sempre indolori.

Quando era stata battezzata a Milano sotto una pioggia battente e di fronte a una folla enorme, era il 18 novembre scorso, Libertà & Giustizia si era presentata come un grande coro polifonico, intenzionato però a essere il più intonato possibile, con il portavoce Gianni Locatelli che assicurava: «La nostra idea è di condizionare la politica, non certo di sostituirci alla politica».

Ma le cose non sono andate esattamente così. Che si tratti della natura intrinseca di un'associazione - e non di un partito con la sua disciplina - che riunisce una molteplicità di voci, o che qualcuno abbia «steccato» i primi dissensi non hanno comunque tardato a venire a galla. Prima l'intervento dell'ex direttore dell'Espresso, Claudio Rinaldi, su un possibile intervento di Roberto Colaninno in Fiat, che ha provocato le dimissioni dal ruolo di garante dell'avvocato - e vicepresidente di Fiat - Franzo Grande-Stevens. Poi l'intervista di Carlo De Benedetti - tra i principali motori dell'iniziativa - al Corriere della Sera in cui chiedeva alla società civile di fermare Berlusconi e la lettera, pubblicata su La Stampa, di Innocenzo Cipolletta (uno dei quattro presidenti dell'associazione) che sottolineava come De Benedetti non potesse considerare Libertà & Giustizia una sua creatura. Insomma, nel giro di qualche settimana Libertà & Giustizia è sembrato passare dal ruolo di «pensatoio» d'eccellenza del centrosinistra, forte dell'apporto di accademici e professionisti di primissimo piano, all'ennesimo condominio parapolitico ad alto tasso di litigiosità.

Di fronte a questo quadro un po' troppo composito il comitato di presidenza coordinato da Locatelli e i garanti hanno cercato ieri a Milano, nel primo appuntamento dopo le ferie, di mettere dei punti fermi in una situazione ormai intricata e soprattutto di adottare regole di comportamento che evitino in futuro incidenti come quelli accaduti nei giorni scorsi. La prima decisione, che verrà ufficializzata oggi con un comunicato è quindi che d'ora in poi chi parla a nome dell'associazione o sul suo sito dovrà seguire regole precise, tanto che all'uscita della riunione di ieri nessuno degli intervenuti ha voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali. La linea che si è affermata sembra essere quella proposta da Umberto Eco secondo cui non è possibile nè ipotizzabile alcuna censura sugli interventi dei singoli aderenti, ma le posizioni ufficiali dell'associazione restano solo quelle firmate collettivamente dai garanti, dal consiglio di presidenza o da entrambi.

All'appuntamento di ieri - assicurano comunque gli intervenuti - la volontà di continuare a costruire ha prevalso sulle tensioni. Tutti d'accordo, in particolare, su una lettera inviata ai vertici di Libertà & Giustizia nei giorni scorsi da Claudio Magris. Lo scrittore invita gli altri garanti a non lasciarsi trascinare dalle polemiche e a tenere invece presente l'importanza dell'iniziativa. Così, oggi Libertà & Giustizia annuncerà assieme alle nuove regole anche il suo debutto romano, il quattro febbraio prossimo, con un incontro dedicato alle riforme istituzionali che sarà introdotto da Giovanni Sartori.

[f. man.]

CONVOCATO PER IL 17 IL VERTICE DELLA CASA DELLE LIBERTÀ

Riforme, ora tocca alla maggioranza

Contrasti fra Lega e Udc su sistema elettorale e premierato

Amedeo La Mattina

ROMA

Il vertice della Casa delle libertà sulle riforme istituzionali si farà probabilmente venerdì. E non sarà un vertice facile. Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini dovranno convincere Umberto Bossi che la sua devolution non verrà immolata sull'altare della trattativa con l'opposizione, non subirà battute di arresto, e che potrà essere sventolata dal Carroccio alle prossime elezioni amministrative. Bisognerà vedere se la stessa assicurazione gli verrà data da Marco Follini, il quale, a sua volta, si presenterà alla riunione con una proposta di premierato «soft» che non prevede il potere di scioglimento delle Camere nelle mani del premier. «Non occorre un decisore unico, ma un meccanismo decisionale a più mani». Insomma, un potere condiviso con il presidente della Repubblica, un modo per mantenere al Quirinale una figura di garante, una «proposta mediana» (così la definisce Follini) che serve ai riformatori dell'Ulivo per sfilarsi dai «massimalisti» cofferatiani. Una proposta, però, che non sta bene nè a Berlusconi nè a Fini nè a Bossi.

Un altro punto di attrito è poi la legge elettorale: l'Udc vorrebbe aumentare la quota proporzionale fino al 50% dei seggi, mentre Fi e An potrebbero essere orientati a mantenere l'attuale assetto maggioritario. Non è un caso che Fini consideri il cambiamento della legge elettorale «solo come ultimo atto: l'importante è che resti compatibile con il bipolarismo e la democrazia dell'alternanza che sono conquiste ottenute con il maggioritario». I centristi, dunque, si preparano ad un duro braccio di ferro, soprattutto con i leghisti perché proporranno di modificare la versione di devolution votata al Senato. E non è escluso che al vertice pongano la questione che è stata al centro del loro congresso: occorre una verifica di governo.

Non sarà un vertice facile. Del resto è stato già difficile vincere le resistenze di Bossi che voleva rinviare sine die la riunione: non voleva farla in tempi brevi, quanto meno non voleva farla come risposta all'Ulivo che una proposta, bene o male, l'ha tirata fuori. Per il leader della Lega sarebbe stato meglio fare cuocere gli avversari nel loro brodo, aspettare la fine del mese, soprattutto il voto della Camera sulla sua devolution. Evitare in tutti i modi che questa venisse derubricata o solo equiparata a tutto il resto. I suoi alleati, però, hanno insistito per venire a capo al più presto di una posizione del centrodestra sulle riforme istituzionali. Quello che Marco Follini chiama il «lavoro simmetrico» della maggioranza a quello già fatto dall'opposizione. Anche Fini ha chiesto che si mettesse a punto una posizione che non lasciasse dubbi sulla volontà di procedere sulla strada delle riforme, venendo incontro alle preoccupazioni di Bossi. La devoluzione, ha spiegato il vice premier, è un impegno che va mantenuto, ma «un assetto federale non può essere compiuto con un bicameralismo perfetto: occorrerà una Camera delle regioni». «Allo stesso modo, quando si muta la forma di governo, per avere un esecutivo più forte, si va a toccare anche il capitolo della Costituzione che riguarda il Presidente della Repubblica, anche se si introduce la modifica più lieve del premierato». Insomma, per Fini le riforme non possono essere un «abito di arlecchino, tutto pezze colorate: devono avere unitarietà». Dunque, è necessario inquadrare il problema nel suo insieme ed evitare di presentare «opinioni radicalmente diverse». Poi ci sarà il confronto con il centro sinistra: «Ci auguriamo - questa la speranza di Fini - che scaturiscano delle intese, ma se ciò non dovesse essere, le riforme vanno comunque fatte perché servono ai cittadini».

Anche Berlusconi è convinto che questo sia il percorso più giusto e nell'incontro di ieri con Ciampi ha garantito la sua intenzione di aprire un dialogo con l'Ulivo. Ma quale riforma? Per il premier il semipresidenzialismo alla francese rimane il modello migliore. Tuttavia, non c'è nessuna preclusione al premierato. E' l'ipotesi che potrebbe trovare d'accordo il centrodestra, pur rimando l'incognita dell'Udc più vicina alla proposta dei «riformisti» dell'Ulivo. L'importante, secondo Fini, è non rimanere legati alla propria «bandiera».

Follini vorrebbe portare la quota del proporzionale fino al 50% dei seggi



Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

AL COMUNE DI PALERMO LA GIUNTA SI SPACCA

Santa Rosalia fa uscire An dalla maggioranza in polemica col sindaco azzurro Cammarata

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

La sostituzione dell'assessore alla cultura ha aperto un caso politico al Comune di Palermo, dove An ha deciso di uscire dalla maggioranza e di garantire alla giunta guidata da Diego Cammarata, di Forza Italia, solo l'appoggio esterno. Lo «strappo» di An è stato formalizzato ieri mattina mentre il sindaco Cammarata presentava ai giornalisti il nuovo assessore, il professor Gianni Puglisi, rettore dell'università Iulm di Milano, che assume la delega che è stata di Bartolo Sammartino, di An, fino a ieri vicesindaco e assessore al Turismo, Sport e Cultura. Così, mentre An decide di abbandonare Cammarata, il giovane Sammartino dice di no e, contravvenendo alle direttive del partito, resta al fianco del sindaco. La polemica sembra tutta interna ad An, dove si scontrano più anime. Sammartino è sostenuto dall'ex coordinatore siciliano del partito, Guido Lo Porto, attualmente presidente dell'Assemblea regionale.

Proprio Lo Porto, già la scorsa estate, aveva minacciato di uscire dalla giunta se fosse stata tolta la delega alla Cultura al suo pupillo, il cui esordio nell'esecutivo era stato «macchiato» dai numerosi disguidi nell'organizzazione della festa della patrona di Palermo. Sammartino l'estate scorsa è stato al centro di polemiche per una contestata edizione del Festino di Santa Rosalia, sfociata anche in un'inchiesta della Procura della Repubblica, aperta dai pm dopo aver raccolto denunce presentate dai cittadini.

L'avvicendamento non è piaciuto al partito di Fini: il presidente provinciale di An, Marzio Tricoli, si è riunito con il gruppo consiliare e al termine dell'incontro è stata annunciata l'uscita dalla maggioranza. Una scelta, ha spiegato il capogruppo di An, Alessandro Aricò, che «non è dovuta alla nomina di Gianni Puglisi ad assessore alla Cultura, ma al modo con cui ci si è arrivati». Bartolo Sammartino cade dalle nuvole quando apprende che il suo partito ha deciso di uscire dalla giunta comunale in cui lui è l'unico a rappresentare An: «Non mi dimetto, anche se capisco il disappunto del mio partito». Il sindaco non commenta, e si limita a dire: «Prendo atto delle dichiarazioni del presidente provinciale di An, ma il vicesindaco Sammartino non mi ha mai comunicato la restituzione delle deleghe».

DOPO L'INTERVISTA AL PRESIDENTE CAMPANO CHE APRE ALLA MAGGIORANZA

Bassolino divide il correntone Ds Molti «no» all'unità con D'Alema

L'ex leader della Cgil: senza una linea comune, perché entrare nell'ufficio di programma? Duro Salvi: «Fassino si è congratulato con lui? Meglio invece che cambi registro con noi»



Il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino con il presidente dei Ds Massimo D'Alema

Maria Teresa Meli

ROMA

Maggioranza Ds all'offensiva, minoranza divisa: l'intervista di Antonio Bassolino a *La Stampa*, con l'appello del «governatore» della Campania a una gestione unitaria del partito, dà fiato a Piero Fassino e a Massimo D'Alema, mentre mette in difficoltà il correntone, di cui pure l'ex sindaco di Napoli è (o, per meglio dire, era) uno degli «azionisti». Il presidente della Quercia coglie il ramoscello d'Ulivo di Bassolino per andare alla guerra contro Sergio Cofferati, a cui dà dello stalinista. Il segretario, invece, si lecca metaforicamente i baffi e fa sapere di aver telefonato al «governatore» per congratularsi. Ma di conversazioni, tra i due, prima di quell'intervista, ce ne sono state diverse, tant'è vero che da una settimana al Botteghino, sapienti indiscrezioni pilotate, annunciavano lo strappo del presidente della Regione Campania dal correntone.

E già due tre mesi fa D'Alema ragionava in questi termini: «Chi ha i voti nella minoranza è Antonio. Se se ne va via lui, il correntone si riduce al 15-20 per cento». Bassolino, però, non è passato armi e bagagli con la maggioranza, piuttosto si è ritagliato un ruolo di pontiere. E comunque i ragionamenti dalemiani su cifre e percentuali in casa Cofferati lasciano il tempo che trovano. L'ex leader della Cgil sa che in una conta tra tessere e apparati avrebbe la peggio comunque. E quindi non si cimenta nemmeno. La sua forza è altrove. Nel popolo della sinistra. Quanto all'ipotesi caldeggiata dal «governatore» della Campania, il Cinese non la prende nemmeno in considerazione. «Se non abbiamo una linea politica comune su tanti punti importanti, come facciamo a fare una gestione unitaria?», è il commento che affida ai suoi collaboratori, tagliando la testa al toro.

> L'ex premier diessino pensa che non si possano dimenticare le divisioni del congresso di Pesaro

Ciò nonostante, l'uscita di Bassolino pone non pochi problemi al correntone. Dove il leader pro-tempore Giovanni Berlinguer sposa la proposta Bassolino senza troppi indugi, al contrario di quanto fanno gli altri esponenti di spicco della minoranza che - ognuno con il proprio linguaggio - respingono l'idea di un unanimismo stampo vecchio Pci. Fabio Mussi lo fa con gran diplomazia per evitare di ricevere l'accusa di non volere l'unità del partito.

> Il segretario dei Ds ricorda di aver offerto al Cinese di entrare proprio in quell'organismo

Cesare Salvi, invece, è particolarmente duro: «Fassino - afferma - cambi registro con la minoranza interna invece di telefonare a Bassolino». E Gloria Buffo è secca: «Le posizioni - osserva - sono diverse e quindi la gestione unitaria è complicata». Ma viene data come «pencolante» Giovanna Melandri, mentre la maggioranza Ds fa filtrare la voce di una prossima sortita alla Bassolino di Walter Veltroni. Non è un caso, quindi, che D'Alema, cioè il più agguerrito oppositore di Cofferati, tessa le lodi del presidente della Regione Campania. L'obiettivo è spaccare il correntone, e rendere così inoffensiva la sponda interna al Cinese. «Bassolino - osserva il presidente della Quercia - ha detto parole di saggezza: è arrivato il momento che ognuno si prenda un pezzo di responsabilità per trovare insieme la strada». Quindi, siccome la lingua batte dove il dente duole, l'ex premier dedica qualche stoccata a Cofferati e ai suoi seguaci: «Il pluralismo - sottolinea - è essenziale, ma è importante sentirsi parte di una stessa squadra: non si può giocare a dividersi, sennò perdiamo tutti». E ancora: «Non accetto processi stalinisti: il principio secondo il quale "chi non la pensa come me sta con Berlusconi" è particolarmente urtante».

Non sotterra l'ascia di guerra, D'Alema, tutt'altro. E ai suoi confida: si illudono quelli che sparano contro me e Fassino, puntando a sostituirci con Cofferati. Alla gestione unitaria, in realtà, il presidente della Quercia non sembra credere, anche perché, a suo giudizio, la segreteria non può certo cancellare Pesaro: «La scelta di un indirizzo politico», spiega a qualche amico, «viene fatta al congresso, non è che i Ds si possono allineare alle posizioni di Gino Strada in politica estera o di Pancho Pardi sulle riforme. non scherziamo».

Quindi, sempre con i suoi, D'Alema ironizza sull'idea cofferatiana di allargare l'ufficio del programma ai movimenti: «Chi eleggerà i loro rappresentanti?», si chiede. Se il presidente Ds su questo punto preferisce buttarla a ridere, il segretario, invece, è arrabbiato. Fassino racconta che l'ufficio allargato è esattamente quello che aveva proposto al Cinese, nel loro incontro del 21 dicembre, e che lui aveva rifiutato. Sarà per questo - o per evitare il confronto in tv - che il segretario Ds, secondo quanto si dice, avrebbe rifiutato di partecipare stasera alla puntata di «Ballarò» con Cofferati?

LE GRANDI MANOVRE NEL CENTROSINISTRA DOPO LA PROPOSTA ULIVISTA SUL «PROGETTO COMUNE»

«Ora una convention con i movimenti»

I prodiani si schierano con Cofferati: no a organismi ristretti



L'ex segretario generale della Cgil Sergio Cofferati al summit dei movimenti a Firenze

retroscena

Fabio Martini

ROMA

FINORA è stata una Rete acchiappa-movimenti quella del Cinese, ma nei prossimi mesi Sergio Cofferati vuole dilatare le maglie e affinare gli snodi. E così, dopo una chiacchierata con Giuliano Amato, i due si sono messi d'accordo di farsi vedere assieme, uno a fianco dell'altro. Sabato prossimo Cofferati e Amato celebreranno il centenario del sindacato minatori della Cgil in quel di Massa Marittima, bellissimo paese dell'interno della Maremma che fa parte del collegio che ha eletto senatore il dottor Sottile. Un segno di reciproco rispetto. Di Amato, che a differenza di D'Alema mantiene un rapporto personale con Cofferati, ma anche del Cinese verso l'ex Presidente del Consiglio socialista che a suo tempo ha lavorato per la Cgil. E nei prossimi giorni il dopo-lavoro di Cofferati è destinato a trasformarsi in una sequenza ininterrotta di "serate", ognuna dedicata ad un ambiente diverso: stasera l'ex capo della Cgil parlerà a docenti e studenti universitari, iniziando un ciclo di quattro "lezioni" alla Statale di Milano sul filo rosso degli anni Novanta. Domani appuntamento più tradizionale a Torino, per un dibattito con Paolo Flores d'Arcais, Furio Colombo, Marco Travaglio; venerdì a Genova con don Ciotti, mentre per il 21 a Sesto San Giovanni, l'ex Stalingrado d'Italia, ad intervistare Cofferati ci sarà Michele Santoro.

Ma dopo lo show di Firenze e dopo la sua ultima sortita («Entro nell'Ufficio programma dell'Ulivo soltanto a patto che vi entrino anche i movimenti») il Cinese è sempre più immerso nella polemica quotidiana. E mentre i Ds continuano a lanciare messaggi di pace, sia pure intervallati da rasoiate come quelle di D'Alema sui metodi stalinisti, la correzione più interessante all'impostazione cofferatiana arriva da Bologna. Dopo le consuete chiacchierate informali che si consumano nel fine settimana bolognese tra gli uomini più vicini a Prodi, Giulio Santagata spiega il rilancio dei prodiani: «E' tempo di varare un Ulivo per davvero nuovo, una Federazione nella quale trovino spazio e pari dignità partiti, movimenti e singoli militanti. Chi nella società civile vuole far politica senza trovare mediazioni nei partiti, deve poter aderire direttamente all'Ulivo». E la correzione principale rispetto all'ossessione cofferatiana («Prima di tutto il programma»), si traduce nella proposta che i prodiani si preparano a formalizzare una Convention dell'Ulivo alla quale possano partecipare non soltanto i partiti, ma anche i movimenti del 2002 e i comitati per l'Ulivo. Spiega Franco Monaco, vicepresidente dei deputati della Margherita: «E' matura una Costituente del nuovo Ulivo e l'idea di far lavorare Cofferati al programma è buona, ma sbaglia chi si propone di neutralizzarlo, costringendolo ad una casella di partito».

E infatti nella strategia prodiana viene prima la Federazione e poi il programma. «L'Ufficio di programma - dice ancora Santagata - è un pezzo rilevante, forse decisivo del futuro Ulivo. Ma prima dobbiamo finalmente fondarla questa benedetta Federazione che abbiamo promesso da tempo e non abbiamo mai fatto. E il suo primo compito - posso essere d'accordo con Cofferati? - è elaborare il programma. Perché a quel punto l'Ufficio del programma diventerà di fatto il luogo direzionale della Federazione. Dopo, resteranno soltanto da decidere le candidature». Come dire: oggi sarebbe un organismo verticistico, domani sarà un organismo con un'investitura dal basso molto più forte. E la correzione dei prodiani non dispiace agli uomini di Cofferati. Ieri sera il Cinese era impegnato nell'ennesimo convegno e le sue esternazioni hanno riguardato altro, ma dal suo staff accendono il "verde" al rilancio prodiano: bene l'Ulivo allargato ai movimenti, anzi è proprio questo il senso di tutta la battaglia dell'ex leader della Cgil.

Semmai nelle ultime ore sono ripresi gli interrogativi, le dietrologie su quel che Cofferati voglia fare da grande. Scartata l'ipotesi di una scissione - ieri il Cinese lo ha ripetuto in pubblico ma lo ribadisce spesso anche in occasioni più informali - in ambienti Ds ha ripreso a circolare una voce: che Cofferati punti a pesarsi in occasione delle elezioni europee. L'idea accarezzata dall'ex capo della Cgil non sarebbe quella di una complicatissima lista Ds-movimenti, ma quella di cimentarsi nella hit parade delle preferenze, sbaragliando tutti gli altri candidati ds.

Persa - e nettamente - la battaglia congressuale ds, Cofferati potrebbe prendersi una rivincita in occasione delle europee del 2004, chiedendo un posto in lista. Dice il dalemiano Peppino Caldarola: «Fra pochi mesi ha inizio un triennio elettorale e non sarebbe comprensibile per il popolo di sinistra se Cofferati restasse fuori». Ma non c'è la possibilità che lui, magari da numero due in lista, prenda più preferenze di tutti, anche di Fassino e D'Alema? «Tutto è rischioso - dice l'ex direttore dell'"Unità" - ma si sta aprendo una fase nella quale tutto è possibile tranne il "quieta non movere". Pur continuando ad avere con lui un confronto anche duro, è ora di riconoscere che dietro Cofferati, oltre alle sue "truppe", si è aggiunto anche un popolo nuovo».

A CAUSA DI DUE INCHIESTE GIUDIZIARIE

Campania, rapporti tesi tra governatore e sindaco

■ **NAPOLI.** Sembra incrinarsi il feeling fra Rosa Russo Iervolino e Antonio Bassolino. A innescare una polemica fra il sindaco di Napoli e alcuni dei più stretti collaboratori del Governatore della Campania, che prima della Iervolino ha guidato Palazzo San Giacomo, due inchieste giudiziarie: quella sulla rottamazione delle auto e quella che ha portato all'arresto per corruzione del presidente dei periti industriali, Stefano Esposito, padre dell'assessore comunale alla mobilità. Il sindaco ha scagionato l'attuale amministrazione sostenendo che le indagini riguardano fatti e uomini delle giunte precedenti. Quanto basta per suscitare la reazione dell'ex braccio destro di Bassolino e poi sindaco, Riccardo Marone, e dell'ex assessore Massimo Paolucci. Anche i fedelissimi del Governatore passati nella giunta Iervolino hanno chiesto un chiarimento. Il sindaco, ora, butta acqua sul fuoco: «Si sta sviluppando una polemica su dichiarazioni che non ho mai fatto - ha dichiarato la Jervolino - prima mi si è attribuita la volontà di contrappormi alla Magistratura, quando ho sempre detto di avere piena fiducia e rispetto per la Magistratura stessa. Adesso mi si attacca dicendo che ho scaricato le Giunte precedenti o che ho annullato la svolta morale del '93. Quando? In che sede? - si chiede il Sindaco - In tema di moralità non accetto lezioni da nessuno».

TUTTI LA INVOCANO, MA CONTINUANO A LITIGARE: CENT'ANNI DI SCISSIONI FINO ALL'ULTIMO «SOSPETTO»

Sinistra, la lunga marcia verso la (dis)unità



Karl Marx



Pietro Nenni

Pierluigi Battista

UNITÀ», croce e imperativo della sinistra. La maggioranza dei ds, regolarmente sancita come tale dal congresso di Pesaro, chiede all'assemblea fiorentina che ha consacrato Sergio Cofferati di non perdere di vista l'«unità». I cofferatiani contrattaccano, ma promettono che non auspicano scissioni e non rinunciano al valore dell'«unità». Giorgio Napolitano teme il dissolversi di ogni cemento «unitario» nella sinistra italiana. Antonio Bassolino sulla «Stampa» invoca una «gestione unitaria» del partito. Mai come oggi la sinistra italiana è tormentata dallo spettro della frantumazione, della polverizzazione, del venir meno di ogni barlume di coesione «unitaria». Ma, per converso, mai come oggi si moltiplicano gli appelli all'«unità», le esortazioni all'«unità», le professioni di «unità». E' l'antico mito dell'«unità» che fa capolino nell'inconscio della sinistra in crisi. Un richiamo simbolico, e un ricatto emotivo, che tocca le corde di una sinistra in cui, come teme Gianfranco Pasquino, persino le affinità generazionali non sembrano reggere più, corrose dall'asprezza del conflitto, se non addirittura del rancore personale.

> Il paradosso ricorrente è che ogni separazione avviene con i protagonisti che sbandierano il mito: «Stiamo insieme»

Si comincia addirittura dalla celebre fomula di Marx: «Proletari di tutto il mondo, unitevi». Ma la storia del movimento operaio è stata un susseguirsi di scissioni e separazioni magari consumate proprio in nome dell'«unità». I comunisti italiani nascono da un atto di scissione con i socialisti, ma il loro giornale l'«unità» la porta persino nella testata fondata da Antonio Gramsci. I socialisti che negli anni Sessanta rifiuterono la scelta nenniana del centro-sinistra si ribattezzarono Psiup (riallacciandosi a una denominazione storica del socialismo italiano), in cui l'accento emotivo viene posto proprio sull'«unità proletaria». «Unitari» venivano considerati i socialisti che vivevano come un dogma l'«unità» con i comunisti. Ma con tutt'altra tonalità emotiva, dai socialisti «autonomisti» non paralizzati dai vincoli d'«unità» con il Pci venivano beffardamente definiti «unitari» i socialisti subalterni ai cugini comunisti.

> Si comincia da Marx, «Proletari di tutto il mondo, unitevi», e si arriva a Bertinotti passando per il Psiup

Si imponeva il mito dell'unità del Partito, rigorosamente con la maiuscola per sottolinearne il valore di corpo mistico inscindibile, e contemporaneamente si bollava come disvalore, se non addirittura come sabotaggio e provocazione, la riluttanza ad acconciarsi al verbo «unitario». A vigilare sulle ragioni prioritarie dell'«unità» provvedeva, nel Pci come in tutto il movimento comunista, un'apposita teoria, quella del «centralismo democratico», che squalificava come correntizia e scissionistica ogni strutturazione del dissenso in forme organizzate, come ben presto si accorsero quelli del «manifesto», scomunicati come «indegni» per non aver rispettato gli obblighi e le liturgie del «centralismo democratico». Non che non esistessero diversità, come del resto era emerso molto chiaramente nell'XI congresso del Pci che vide la contrapposizione tra la sinistra di Pietro Ingrao e la destra di Giorgio Amendola. Ma la diversità («unità nella diversità», era del resto un pilastro del togliattismo) non avrebbe mai potuto minacciare la ragione superiore dell'«unità».

Residui, tracce, frammenti di memoria del mito dell'«unità» sopravvivono nell'epoca del post-comunismo. La scelta di dar vita a un nuovo partito nato sulle ceneri del Pci trascinò con sé anche un'irresistibile spinta a una nuova scissione (fronte del «sì» contro fronte del «no»), e non è affatto paradossale che dalla scissione (pre-cossuttiana) del partito nato a sua volta come scissione del neonato Pds, Rifondazione comunista, la scelta dell'autodefinizione degli scissionisti sia caduta, come da tradizione, su «comunisti unitari». Con la fine del Pci, nasce la legittimità di quelle che pudicamente vengono definite «sensibilità» o «anime» diverse. Ma è solo dopo la sconfitta elettorale del 2001 che l'antica diffidenza per le correnti si ribalta, per contrappasso, nella nascita del «correntone» delle minoranze contrarie alla linea del segretario Fassino. Si cristallizzano gli strascichi emotivi dell'«unità» perduta. Si rompono sodalizi antichi (come testimonia l'asprezza dello scambio di accuse tra D'Alema e Fabio Mussi). Si consolidano risentimenti. Il partito (con la p minuscola) si sente agitato dai venti della separazione. Ma si invoca il guscio protettivo dell'«unità». Come ad addolcire l'atmosfera da resa dei conti.

LA GRANDE MORSA DEL FREDDO

Val Venosta, un'anziana muore assiderata per strada

■ Da Nord a Sud imperversano freddo e neve. Una donna di 76 anni è morta assiderata a Silandro, in Val Venosta. Il cadavere è stato scoperto da un passante vicino all'ospedale: l'anziana stava percorrendo una scorciatoia pedonale quando è scivolata e non ha più potuto rialzarsi. Nel Nord Est continua l'ondata di gelo, Venezia è risultata la città più fredda con meno sette gradi. Il record è stato registrato nelle Prealpi trevigiane, sul Cansiglio: -27 a mille metri di quota



A Venezia le temperature restano polari

Lecco, un meteorite di ghiaccio sfonda il tetto di una casa

■ Ritornano i meteoriti di ghiaccio che due anni fa hanno inquietato prima la Spagna e poi varie zone d'Italia. Domenica sera un blocco di ghiaccio ha sfondato il tetto di una casa vicino a Lecco, spaventando i due anziani residenti che per fortuna non sono rimasti feriti. È accaduto nella frazione Gaggio di Nibionno, vicino alla superstrada che collega Lecco a Milano: il pesante pezzo di ghiaccio ha oltrepassato il tetto finendo sul letto di una camera al primo piano



Il meteorite di ghiaccio ha sfondato il tetto

PARLA LA GUIDA CHE ERA CON IL GRUPPO CHE E' STATO TRAVOLTO DALLA VALANGA

«Vietare lo sci-alpinismo d'inverno ma quel punto non era pericoloso»

«Questa non è la stagione giusta, però la richiesta dei turisti è sempre pressante. Bisogna farli procedere distanziati. In quel momento c'erano 10 persone sulla placca che è sprofondata»

intervista

Enrico Martinet

AOSTA

E' guida alpina da oltre vent'anni, si chiama Alberto Cheraz, abita in fondo alla vallata di Ollomont, a Vaud, piccola frazione infilata sotto le prime balze di roccia che sorreggono pascoli splendidi al confine tra Valle d'Aosta e Svizzera. E sfasciumi scivolati da un «gigante» di 4314 metri, il Grand Combin. È il supertestimone della valanga di domenica al Mont Fallère, montagna piantata tra la valle della Dora, pochi chilometri a ovest di Aosta, e quella che sale al colle del Gran San Bernardo. Cheraz era la guida del gruppo di escursionisti valdostani e liguri. Era sulla cima quando una «piattaforma» di neve, indurita da gelo e vento, è sprofondata sotto il peso di dieci scialpinisti: 4 sono morti, 6 sono feriti. C'erano anche un'altra guida alpina, Luigi Vignone, e un'aspirante guida, Sergio Petey.

Cheraz è una delle guide più esperte in attività. Preparato, prudente. Tanto che è uno dei direttori dei corsi che formano le guide alpine in Valle d'Aosta. Corsi molto selettivi, scrupolosi. La guida si occupa anche di propedeutica agli alpinisti: parla ai più giovani di come si fa prevenzione in montagna e di come si assicura se stessi e gli altri.

Fra le regole antiche dello scialpinismo c'è anche quella della stagione: primavera, non inverno. Regole sovvertite.

«Vero. Facevo questa discussione qualche giorno fa con un collega. Ci siamo abituati tutti un po' male».

Che significa?

«Che sarebbe meglio non fare scialpinismo d'inverno, ma c'è la richiesta della gente, sempre più pressante, e allora si cercano itinerari sicuri».

Bisogna mettere un freno a questa «moda»?

«Direi di sì».

E si va anche in montagna in gruppi troppo numerosi...

«Non è pericoloso se si tengono le distanze corrette. L'altra settimana ero sull'Entrelor, in Val di Rhêmes. Accanto a me c'erano altre venti persone».

La presenza di più persone non esclude il pericolo, anzi...

«Infatti, è importante procedere con prudenza, stando a distanza».

Che cosa è accaduto al Fallère?

«Ero in vetta, dove erano già saliti in sei. Stavamo mangiando qualcosa in attesa che arrivassero gli altri dieci. Non erano distanti da noi quando una placca a vento ha ceduto facendoli precipitare. Erano quasi in piano, in leggerissima pendenza, ma erano tutti in quel punto, insieme...».

Non dovevano?

«Per tutta la salita avevamo mantenuto una distanza di sicurezza proprio per prudenza. Essere tutti insieme in quel momento e in quel punto ha dato troppo peso alla placca a vento. E' possibile che si siano rilassati in vista della cima e si siano raggruppati. Accade spesso che quando si sta per raggiungere la vetta si perda la concentrazione che si è avuta fino a quel momento. Ancora 50 metri e sarebbero stati accanto a noi».

Non si poteva evitare quel punto così pericoloso?

«Non ci siamo accorti che ci fosse quella placca, era impossibile da individuare. Non c'era stata alcuna avvisaglia, nessun piccolo cedimento. Dunque non c'era la necessità di evitarlo».

Non ha avuto la percezione di essere passato su una placca di neve dura, ventata?

«No, nessuno può dire che in quel punto ci fosse la placca. Certo, col senno di poi... non passerei più di lì, né farei più quella gita. Con identica franchezza devo però dire di aver fatto tutto quanto era mio dovere fare».

La nevicata di dieci giorni fa, poi il vento fortissimo, le cornici sulle creste: non erano segni che avrebbero consigliato una rinuncia?

«Sul Mont Fallère non c'erano cornici. Era relativamente sicuro, come può essere qualsiasi escursione scialpinistica. Abbiamo analizzato le possibilità di salita e abbiamo scelto l'itinerario più corretto. Sul pendio non abbiamo mai incontrato nulla di particolare, era duro e stabile lungo tutto il percorso. È una montagna che conosco bene, ho fatto quella gita parecchie volte, si affrontano pendii "dolci". Dove è accaduto l'incidente la pendenza non superava i dieci, quindici gradi».

Però la valanga si è staccata...

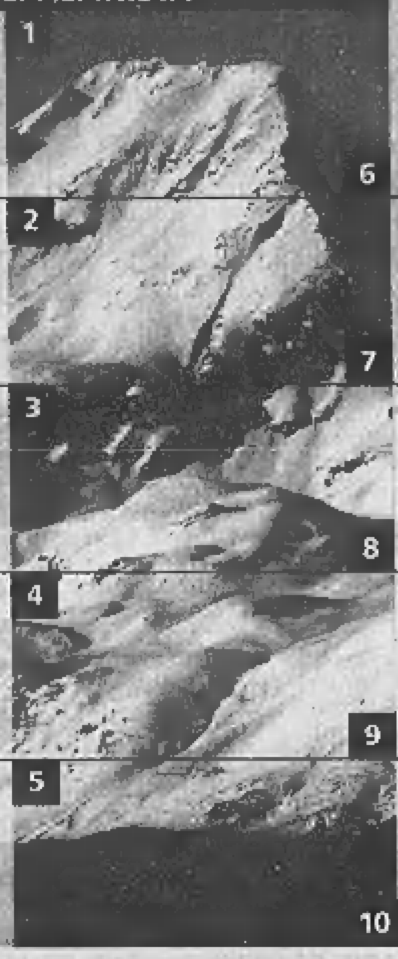
«Non dovrebbero accadere questi incidenti ma accadono da sempre. Come ho già detto il pericolo della placca era invisibile. Tre giorni prima sono salito sulla Tête de Filon, ai piedi del Combin, affrontando pendenze molto più accentuate».

LA TRAGEDIA

Aosta, aperta un'inchiesta

■ È stata aperta un'inchiesta, affidata al sostituto procuratore Stefania Cugge, per accertare eventuali responsabilità nella morte dei quattro sci alpinisti sotto la valanga di domenica, sul Mont Fallère. Ieri nella caserma della Guardia di finanza di Entrèves sono state sentite come «persone informate sui fatti» Marco Zannetti di Genova, uno dei sei feriti, dimesso dall'ospedale, e l'aspirante guida alpina Sergio Petey, di Valpelline. Petey al momento della tragedia si trovava in vetta insieme con le guide Alberto Cheraz e Luigi Vignone, entrambi di Ollomont, la moglie di Vignone e due clienti. Oggi toccherà a Cheraz, Vignone e a due dei quattro sci alpinisti valdostani ancora in ospedale. A raccogliere le testimonianze è il responsabile del Soccorso alpino della Guardia di finanza, Delfino Viglione: ha acquisito i filmati girati dalla Rai sul luogo dell'incidente e i bollettini dell'Ufficio valanghe.

IL DECALOGO DELLO SCI-ALPINISTA



1. Avere un'attrezzatura completa per il soccorso di sé e dei compagni. Mai cominciare un'escursione senza Arva e senza avere nello zaino una pala
2. Evitare le escursioni subito dopo una nevicata
3. Evitare i versanti sottovento, dopo ci possono essere insidiosi accumuli di neve
4. Evitare canali e canaloni lungo i quali si scaricano slavine e valanghe
5. Avere una perfetta conoscenza del territorio e comunque non intraprendere la gita se non dopo aver avuto informazioni dettagliate
6. In presenza di abbondanti nevicate evitare i periodi invernali. Il periodo più adatto è la primavera quando la forte escursione termica tra notte e giorno trasforma la neve rendendola più sicura.
7. Seguire sempre la linea di massima pendenza sia in salita sia in discesa
8. Evitare di muoversi in gruppo. Vale la regola della cordata nell'alpinismo, mai più di tre
9. Affrontare i passaggi rischiosi da soli
10. Partire per l'escursione alle prime ore del mattino (soprattutto in primavera) evitando così un eccessivo cambiamento delle temperature

SM

E' mancato

Sabino Masoero

di anni 90

Lo annunciano la moglie Giuseppina Pesse, cognate e nipoti. Funerali martedì 14 alle 14,30 parrocchia di Brione (Valdellatorre).

— Torino, 13 gennaio 2003.

Un male ostinato ed inesorabile, affrontato con la lucidità e lo spirito positivo di sempre, ha posto fine alla lunga vita di

Nicolina Bara ved. Virano

Il figlio Mario con Viviana, Andrea, Mariuccia e i parenti tutti ne annunciano la dolorosa scomparsa ai tanti amici e conoscenti che negli oltre novant'anni della sua esistenza la hanno apprezzata e le hanno voluto bene. Un ringraziamento particolare a Lidia e Ira che la hanno a lungo assistita, a Maria e Gilberto Viviani, a Carla e Bruno Duò e alla signora Lucia, che negli anni sono state per lei presenze assidue e di conforto. Infine la più profonda gratitudine va al prof. Enrichens con l'équipe medica del C.T.O., all'ing. Enrico Bighetti e all'amico dott. Salvatore Gallo, ai dottori Bellina e Ambu dell'Ospedale di Rivoli, alla dottoressa Piera Santandrea e, più indietro nel tempo, al dottor Mario Gozzi Susini. I funerali avranno luogo a Rivoli presso la chiesa di Santa Maria della Stella in via F.lli Piol n. 44, mercoledì 15 gennaio alle ore 10,30.

— Rivoli, 13 gennaio 2003.

O. F. Baudano Rivoli Tel. 011 958.5038

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dirigenti della Sitaf S.p.A. partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa della signora

Nicolina Bara

e sono vicini all'arch. Mario Virano ed alla sua famiglia nel ricordo della mamma.

— Torino, 13 gennaio 2003.

Il Consigliere Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione e i Dipendenti della Musi.Net S.p.A. partecipano al dolore dell'arch. Mario Virano per la scomparsa della mamma

Nicolina Bara

— Torino, 13 gennaio 2003.

Il Presidente dell'Anas S.p.A., il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e il Magistrato della Corte dei Conti, si uniscono al dolore del consigliere arch. Mario Virano per la scomparsa della madre

Nicolina Bara

— Roma, 13 gennaio 2003.

La Direzione Generale ed il Personale tutto dell'Anas S.p.A., si associano al dolore del consigliere di amministrazione arch. Mario Virano per la scomparsa della madre

Nicolina Bara

— Roma, 13 gennaio 2003.

Il Presidente Andrea Pininfarina, il Comitato di Presidenza, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo e la Direzione dell'Unione Industriale di Torino partecipano al dolore del consigliere arch. Mario Virano per la scomparsa della mamma, signora

Nicolina Bara

— Torino, 13 gennaio 2003.

Claudio Saracco, Renato Chieli, Associati, Collaboratori e Dipendenti partecipano con commozione al grande dolore dell'architetto Mario Virano.

La Olympic Inn S.p.A. con azionisti, amministratori, sindaci e collaboratori, partecipa al lutto del proprio presidente, architetto Mario Virano, per la perdita della mamma

Nicolina Bara ved. Virano

— Torino, 13 gennaio 2003.

Gli amici sono affettuosamente vicini a Mario per la perdita della MAMMA:
Giorgio Ardito
Carlo Bongiovanni
Mario Brusamonti
Tonino Carta
Sergio Chiamparino
Luigi Chiabrera
Renzo Ciaiolo
Ernesto Dalle Rive
Fulvia Deusebio
Stefano Esposito
Luisella Fazio
Giovanni Ferrero
Carlo Foppa
Fabrizio Gatti
Renzo Gianotti
Giancarlo Gonella
Giancarlo Guiati
Fabrizio Morri
Magda Negri
Beppe Nicolo
Giancarlo Quagliotti
Luigi Rivalta
Giorgio Santilli.

Il Gruppo Fata esprime profondo cordoglio all'arch. Mario Virano per la perdita della mamma signora

Nicolina Bara

— Pianezza, 13 gennaio 2003.

Ignazio Moncada partecipa con affetto al dolore di Mario per la perdita della cara mamma signora

Nicolina Bara

— Pianezza, 13 gennaio 2003.

Partecipano al dolore di Mario Virano gli amici:
Livio Dezzani
Pier Paolo Maggiora
Claudio Saracco
Giorgio Verme.

Lo studio ArchA partecipa al dolore dell'arch. Mario Virano per la scomparsa della MADRE.

E' mancato

Antonio Borgogno (Alpino)

Lo annunciano Valentina, Franco, Daniela, Fabio, parenti ed amici. Funerali mercoledì 15 gennaio ore 15 parrocchia di Cantalupa.

— Cantalupa, 14 gennaio 2003.

Partecipano al dolore di Valentina per la scomparsa del PAPA' le famiglie Re e Gemelli.

Le famiglie Bevilacqua Perruquet commosse partecipano.

E' mancato

Carlo Pira

Ne danno il triste annuncio la moglie Genny, i figli Marco e Maurizio. Funerali martedì 14 gennaio 2003 alle ore 15 parrocchia di Rosta (TO). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 12 gennaio 2003.

Alzo gli occhi verso i monti: donde verrà a me l'aiuto? Il mio aiuto viene dal Signore... (Salmo 121)

E' nella pace di Dio

Giacomo Prochet

Lo annunciano ai parenti e agli amici il fratello Piero con Paola, Elena, Emilia con Goffredo Silvestri, Anna con Antonio Colsson, i nipoti Bruno, Prochet, Silvestri con le loro famiglie. Un ringraziamento sincero ai medici e al personale tutto di Cardiochirurgia e di Terapia Intensiva dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo. Rosario martedì 14 alle 20 e funerale mercoledì 15 alle 10,30 nella parrocchia San Giovanni Battista di Luserna. A Torino, per l'inumazione nel Cimitero Monumentale, alle 13,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cuneo, 11 gennaio 2003.

Partecipano con dolore zia Rosita con i cugini Pedrazzi Richelmy Brenta e Merlo.

Gli Amici dei Monti ricordano con affetto il caro GIACOMO.

Si è spenta

Rosa Quaglia ved. Copperi

anni 87

La piangono il figlio Luciano con la moglie Anna Maria Chiambrino, le nipoti Paola con Efren Caretta, Claudia, Valeria con la mamma Maria Luisa. Funerali in Carcenasco. Per informazioni 347.369.3375.

— Torino, 12 gennaio 2003.

E' mancato

Antonio Bronzino

anni 72

L'annunciano la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. Funerali mercoledì 15 c. m. alle ore 11 presso la parrocchia Santa Rita di Torino. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 14 gennaio 2003.

Mabor è vicina a Carmela e Raffaele per la tragica scomparsa del figlio

Michele Ferrara

— Torino, 12 gennaio 2003.

E' mancato

Aldo Raspino

Lo annunciano addolorati la moglie Olga, la figlia Franca con Beppe e Alice. Funerali mercoledì 15 gennaio ore 10,30 parrocchia Pozzo Strada.

— Torino, 13 gennaio 2003.

E' mancato il

dott. Fiorenzo Zandrino

ex direttore Scau

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Giuseppina, i figli Piercarlo, Elio con Lorella e Enrico.

— Asti, 13 gennaio 2003.

Il Rotary Club Torino San Carlo partecipa al lutto della famiglia di

Giorgio Sacchi

— Torino, 13 gennaio 2003.

Aldo e Daniela, Marta, Daniele e Paolo Corvini partecipano con commozione al dolore di Luciano, Graziella e Simone per la perdita della loro

Maddalena Cravero

— Roma, 13 gennaio 2003.

I Dipendenti della Set S.p.A. partecipano al dolore di Luciano e della sua famiglia per la perdita della mamma

Maddalena Cravero

— Roma, 13 gennaio 2003.

Ha lasciato i suoi cari

Giuseppe Ventura

anni 75

L'annunciano la moglie, i figli Giovanna e Gianni, nuora e nipoti.

— Torino, 13 gennaio 2003.

Ha raggiunto in Cielo il suo Piero

Gabriella Camosso ved. Rondi

anni 73

Con dolore e rimpianto l'annunciano, a funerali avvenuti, i fratelli Teresa con Luigi, Marinella con Bachar, Piermario con Laura, Marialice, i cugini Italo e Graziella, Roberto con Rita, Domenico con Elvira, Corrado, Angelamaria, Eddi, Giuliano, Piero, la famiglia Rondi tutta.

— Biella, 10 gennaio 2003.

Grazie per tutto il tempo trascorso insieme. Teresa e Luigi.

Sei solo più un ricordo per tutti noi. Ci ha lasciati

Matteo Ferrandino (Uccio)

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, Alessandra con Claudio e Tommasino, Letizia, Nando e famiglia, Roberto con Veronica e Francesca, Rolando e Piera. Funerale civile martedì 14 ore 12 piazza Mattirolo n. 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 gennaio 2003.

O. F. Il Caro - Tel. 011 2266666 (TO)

Gianni, Luisa, Paole, Stefania Vivalda ti ricorderanno sempre.

Ci mancherà la tua allegria per una nocciola, per una partita vinta o persa, ma soprattutto la tua amicizia. Michele Camera.

Ciao UCCIO, ti ricorderemo sempre. Augusto e Irma, Tino Piera e Gianluca, Tullio e Romana.

Cristianamente è mancata

Margherita Fabaro ved. Corte

Lo annunciano la figlia Emma, la nipote Roberta. Funerale domani ore 11.45 parrocchia Gesù Operaio.

— Torino, 13 gennaio 2003.

O.F. La Piemontese - Tel. 011 2052720

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Viasco ved. Peiretti

anni 89

Con dolore lo annunciano: i figli Fernanda e Piero con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Torino nella parrocchia Santa Rosa da Lima (via Bardonecchia 85) mercoledì 15 gennaio ore 10. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Piossasco.

— Torino, 13 gennaio 2003.

E' mancata

Giovanna Lacqua ved. Rabachino

L'annunciano i figli: Pierluigi, Franca con Giorgio e rispettive famiglie. Funerali mercoledì 15 corr. ore 11 parrocchia SS. Nome di Maria (via Guido Reni 96/140 - TO). Non fiori, eventuali offerte ai bisognosi.

— Torino, 13 gennaio 2003.

Circondato dall'affetto della sua famiglia il 12 gennaio è spirato

Gastone Gromis di Trana Mirafiori

Ne danno annuncio la moglie Margherita Musy, le figlie Caterina con Xavier de Maistre, Maria Carina con Alberto Emprin, i nipoti Ludovico, Magali e Maria Celeste, i fratelli Umberto, Carlo, Margherita e Francesca con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 15 ore 10,30 in Sommariva Perno parrocchia Spirito Santo.

— Saluzzo, 12 gennaio 2003.

Pierre, Lydia de Maistre e figli partecipano con grande affetto al vostro dolore per la scomparsa del carissimo GASTONE.

Gianluigi e Bettina Gabetti, con Cristina, Paolo ed Alessandro, sono affettuosamente vicini a Titti ed a tutti i familiari nel ricordo di GASTONE.

— Torino, 13 gennaio 2003.

Paolo e Maria Gioannini partecipano al dolore degli amici Gromis e De Maistre.

Ricordando l'allegria e la serenità del FRUGOLO ci stringiamo con affetto intorno a Caterina e famiglia. Maria Luisa, Paola e famiglie.

Ezio e Laura De Pascale, Marco e Cinzia Bertuzzi, Giovanni e Marina Celona, Guido e Adriana Bianchetti, Giancarlo e Carla Avenati, Sergio e Vilma Monticone, Roberto Marchese, Matteo Quercia e Piero Rocchetti si stringono con affetto al caro amico Berto per l'improvvisa perdita della mamma

Natalizia Caprio

e partecipano commossi al dolore della famiglia.

— Torino, 13 gennaio 2003.

RINGRAZIAMENTI

Sara Del Colle ringrazia tutti coloro che, con la presenza, le parole e la disponibilità, hanno dimostrato grande affetto per il caro

Luca Caposio

LUCA caro, mi hai insegnato a sorridere sempre, ad amare tutti e a sopportare ogni fatica; ora la serenità del tuo volto mi consola e mi mostra la Pace che hai finalmente raggiunto. Grazie, Gioia mia bella. La tua Saretta.

— Torino, 14 gennaio 2003.

ANNIVERSARI

1997 — 2003

Lorenzina Agliata Bruni

maestra

Dolore, rimpianti e nostalgia sempre immutati. Franco con Vanna, Mariella e rispettive famiglie.

2001 — 14 GENNAIO — 2003

Giuseppe De Fazio (Pepè)

Con noi sempre. La tua famiglia.

SOLUZIONI DI FORZA ITALIA E DEI VERDI

«Bisogna sospendere chi non [illegible] il casco»

■ Per prevenire e regolare con norme specifiche gli sport invernali, Forza Italia propone che si separino le piste tra sciatori e snowboarder, e chiede più severità nei confronti di chi mette sci o snowboard ai piedi ma non il casco in testa, arrivando a prevedere come forma di sanzione nei casi più gravi anche la «sospensione» o interdizione periodica dai campi di neve, come già avviene con gli ultrà del calcio. Per il senatore di Forza Italia Franco Asciutti, Presidente [illegible] Commissione Cultura, è necessario intervenire su più fronti: su quello [illegible] distinzione precisa delle aree sciabili, della segnaletica, e delle responsabilità dei gestori degli impianti. Per Asciutti serve anche una normativa chiara nel settore fuori-pista, oggi particolarmente in auge tra gli sportivi



Un problema sempre più sentito: la sicurezza degli sciatori in pista

«Divieto di sorpassi, più segnali e maggiori stazioni di soccorso»

■ «Dopo le tragiche vittime della Valle D'Aosta è necessaria [illegible] rapida approvazione di una legge per garantire la sicurezza degli sciatori». Ad affermarlo è Paolo Cento, deputato dei Verdi, che segnala una proposta di legge «da tempo presentata» per aumentare la prevenzione degli incidenti. «Le priorità - spiega Paolo Cento - riguardano l'obbligo di migliorare la segnaletica sulle piste, il divieto dei sorpassi, limiti della velocità, maggiori stazioni di soccorso, regole per le nuove pratiche sportive, come lo snowboard, introduzione obbligatoria dell'apparecchio elettronico di ricerca nelle valanghe (Arva), il recepimento della carta della sicurezza del bambino sulla neve, elaborata dall'Unicef»

DOPO L'INCIDENTE MORTALE A CORTINA TRA UNO SCIATORE E UNO SNOWBOARDER, IMPENNATA DELLE MULTE CONTRO GLI INDISCIPLINATI

I maestri di sci: «Daremo la caccia ai pirati della neve»

In Parlamento 4 progetti per la sicurezza

Gianpaolo Marro

CORTINA

«Siamo pronti a segnalare i pirati delle piste a polizia e carabinieri». Il tragico scontro tra uno snowboarder cortinese e uno sciatore emiliano (quest'ultimo è morto) sulla pista rossa del Cristallo a Cortina, ha suscitato reazioni e appelli alla sicurezza e alla responsabilità da parte di chi sceglie la neve per il divertimento.

I maestri di sci del Veneto chiedono maggiori controlli, «unico metodo per evitare incidenti come quello dell'altro giorno». «Non è colpa dell'evoluzione tecnica dello sci - sostiene Mauro Ponti, maestro di sci e presidente della Scuola Sci Cortina -: snowboard e sci carving offrono più sicurezza e stabilità dei vecchi modelli, ma occorrono più verifiche sulle piste da parte delle forze dell'ordine. Certo c'è un problema di organici. Una buona idea sarebbe dare mandato ai maestri di fermare e segnalare i pirati delle piste alle forze dell'ordine: [illegible] più ammonimenti a [illegible] persona potrebbero portare a [illegible] denuncia». [illegible] molti propongono di dividere le piste. «E' un'idea poco logica - dice Ponti -. Oggi in pista ci sono carving e snowboard, ma ci [illegible] anche stili di discesa diversi. Bisognerebbe dividere chi scende a spazzaneve da quelli che fanno il telemark, la serpentina, la discesa libera».

Per affrontare l'emergenza sicurezza nelle località invernali Forza Italia propone regole severe contro chi [illegible] Paolo Cento (Verdi) propone di aumentare la prevenzione. In questa legislatura sono quattro le proposte di legge presentate in Parlamento, che giacciono in Commissione. L'ultimo ddl è del 20 novembre, firmato da Follini, Volontè (Udc) e altri parlamentari; quindi ci sono le proposte di Palombo (An) e Molinari (Margherita), e quella del Verde, Pecoraro Scanio. Le misure proposte vanno dal [illegible] per gli sciatori a norme per i gestori degli impianti, alla classificazione delle piste (da separare quelle da sci e quelle da snowboard).

Adriano Favre, direttore delle piste del Monterosa Ski, invita a non generalizzare e mette in guardia dalle strumentalizzazioni: «Lo scorso anno nel nostro comprensorio ci sono stati 446 incidenti. Solo il [illegible] è dovuto a scontri e la percentuale di questo tipo di incidenti con protagonisti gli snowboarders è davvero esigua (11%). Dividere le piste? Il discorso non si pone neppure. Sarebbe impensabile creare ghetti. Non dimentichiamo che il surfista ama particolarmente il fuoripista dove può esprimersi in neve fresca e "mossa"».

Anche Diego Itinghel, direttore della scuola maestri di sci del Cervino ritiene che la convivenza fra sci e snowboard sia possibile: «L'importante è rispettare le regole dettate dalla Fis che sono tenute in considerazione dal giudice in caso di processi legati ad incidenti. E' un problema di coscienza personale. Il surf non è certo più pericoloso dello sci se usato con criterio».

Il sindaco di Cortina, Giacomo Giacobbi, il [illegible] dicembre ha emesso un'ordinanza per limitare gli incidenti. Sette regole da seguire: dal mancato rispetto della segnaletica sulle piste chiuse, irregolare utilizzo degli impianti di risalita, divieto di sosta in punti non visibili, mancate precedenze e [illegible] il divieto di fuori pista in aree vietate per finire con il divieto per lo sciatore che si trova a monte di adottare [illegible] traiettoria che [illegible] garantisca la sicurezza di chi si trova a valle. Ai trasgressori le multe vanno da 15 a 155 euro.

La Valle d'Aosta è [illegible] la prima in Europa (insieme al Trentino) ad adottare nel '92 una legge regionale con regole di comportamento e le piste sono state dotate di segnaletica per informare chi scia su difficoltà e rischi. Anche in questo caso sono previste multe che vanno da 154 a 774 euro. Dalla fine di novembre sono trenta [illegible] «pizzicati» per aver trasgredito il codice della pista da sci in Val d'Aosta. A sollecitare l'intervento delle Forze dell'ordine sulle piste sono le [illegible] società di risalita che, da quando è applicata rigorosamente la legge, hanno registrato la riduzione dei contenziosi [illegible] le assicurazioni per gli infortuni sulle piste.

Anche in Lombardia sono in aumento rispetto a un anno fa le multe agli sciatori indisciplinati. Le infrazioni più frequenti sono la mancata precedenza, l'[illegible] di velocità e lo sci fuoripista. Per le violazioni più gravi è previsto anche il ritiro dello skipass.



Dopo l'incidente di Cortina, [illegible] l'ipotesi di creare piste apposite per gli snowboarders

Il [illegible] «Subito [illegible] legge»

Maurizio Tropeano

TORINO

Classificazione di ogni singola pista in base al grado di difficoltà. Obbligo dell'uso del [illegible] per i minorenni sotto i 14 anni che percorrono i tracciati più difficili della discesa e dello snowboard. Introduzione della segnaletica lungo il percorso e, soprattutto, di strumenti per la protezione fisica degli sciatori. Codice di comportamento per tutti gli amanti degli sport della neve. Sanzioni amministrative per i trasgressori. Creazione dell'ufficio regionale di vigilanza sulle piste. Ecco i contenuti principali della proposta di legge numero 137 che punta a disciplinare gli impianti di risalita e le aree sciistiche del Piemonte presentata da Pierluigi Marengo, presidente della Commissione sui Giochi Olimpici Invernali del Consiglio regionale.

Si tratta di un documento ormai diventato bipartisan (il secondo relatore è Vincenzo Tomatis del gruppo misto) dopo il contributo di un gruppo di lavoro formato da rappresentanti dei comuni montani e dai gestori degli impianti. «Il nostro obiettivo è di creare un sistema di regole capace di dare sicurezza alla pratica degli sport invernali», spiega Marengo. Il primo passo è la classificazione di ogni singola pista mentre finora è definita solo l'area. Il colore blu contrassegna le piste facili e/o di media difficoltà con una pendenza longitudinale non superiore al trenta per cento che devono [illegible] battute. Il rosso segnala tracciati con una pendenza longitudinale superiore al 45% che devono essere battute. Il nero, infine, contraddistingue circuiti per gli esperti. In questo caso il manto nevoso può anche non essere battuto. I minorenni che vogliono cimentarsi sui percorsi rossi o neri hanno l'obbligo di indossare [illegible] protettivo. Per la discesa e lo snowboard è prevista una larghezza [illegible] inferiore ai 20 metri.

Il progetto di legge prevede l'installazione di una segnaletica per rendere immediatamente visibile la pista e contenente precise informazioni sulla sua difficoltà e le condizioni della neve. Non solo. Ai margini del tracciato è richiesta la posa di difese fisiche, cioè di «impianti temporanei costituiti da protezioni [illegible] barriere continue di varia lunghezza e altezza atte a reggere e ammortizzare il possibile urto limitando al minimo possibile il rischio di danni fisici».

I gestori delle piste avranno l'obbligo di predisporre un piano generale di sicurezza e di pubblicare un libretto, formato tascabile, con tutte le informazioni utili per prevenire incidenti e rischi per gli sciatori. Il progetto di legge - che dovrebbe [illegible] licenziato nelle prossime settimane dalla competente commissione per poi passare all'approvazione definitiva da parte dell'Assemblea subalpina - prevede anche un codice di comportamento per i fruitori delle piste incentrato sull'obbligo del casco per i minorenni e per tutti i partecipanti, senza limite d'età, a qualunque tipo di gara o di allenamento organizzato da scuole, società sportive, enti ed associazioni. Per i trasgressori, siano essi gestori o sciatori, è previsto il pagamento di una sanzione amministrativa. Il compito di accertare irregolarità e di comminare le multe [illegible] affidato agli uomini dell'ufficio di vigilanza regionale sulle piste che sarà appositamente formato.

L'EX CAMPIONE DE CHIESA

«Sì al ranger, come negli Usa»

«Più controlli e sequestro dello ski-pass»

reazioni/1

LE piste rischiano di diventare "terra di nessuno". I controlli sono un'esigenza non rimandabile. Un anno fa, in Trentino, sono diventato furioso, quando ho visto un kamikaze dello sci scendere come un missile. Ha sfiorato una sciatrice. Pochi centimetri e l'avrebbe centrata in pieno e posso soltanto immaginare quali sarebbero state le conseguenze. Lo ammetto, senza [illegible] titolo, mi sono sentito in dovere di intervenire. L'ho inseguito e gli ho "spiegato" il comportamento scellerato. Era venuto giù a una velocità folle, e dire che in pista c'era un cartello ben evidente che indicava di rallentare». Paolo De Chiesa, [illegible] sciatore della «valanga azzurra» e da tempo commentatore per la Rai delle gare di Coppa del mondo di sci sottolinea come la prudenza sia la regola «numero uno».

L'incidente di Cortina ha riportato in prima pagina il dibattito sulla sicurezza e la proposta di dividere sciatori da snowboarders. Approva questa idea?

«Sono sempre stato dell'opinione che tutti sulla neve devono coesistere. Ma ci vogliono prudenza e saggezza. Il surfista non deve essere ghettizzato. Oggi le stazioni invernali [illegible] sempre più affollate e bisogna sciare con la testa».

Per ora non esiste una legge nazionale simile al codice della strada. Perché?

«Una norma deve essere applicata subito a prescindere dall'esistenza o meno di leggi in materia: la prudenza. Cosa fare per obbligare la gente a usare il cervello? Basta istituire dei controlli. Contro gli scalmanati sulla neve negli Usa ci sono i rangers. Se fai il furbo ti prendono il tesserino e vieni anche multato.

> «Oggi le località turistiche sono sempre più affollate e si deve sciare con la testa»

Ma chi dovrebbe avere titolo per «punire» i trasgressori del bon-ton dello sciatore?

«Il 90 per cento di chi affolla le stazioni di sci si comporta in modo civile. Se una pista è affollata si creano "imbuti". E' necessario attendere e far defluire la gente. A controllare potrebbero essere incaricati i maestri insieme a polizia e carabinieri».

[illegible] come è possibile far convivere gli sciatori e gli snowboarders?

«Ognuno deve stare attento, [illegible] il surfista tenga conto anche di un fatto [illegible] trascurabile. Non ha la stessa visuale dello sciatore che scende con il busto verso valle. Stando di sbieco, in una curva, chi usa lo snowboard si presenta [illegible] il busto rivolto a monte e il campo visivo è limitato. Da [illegible] sottovalutare, poi, che le traiettorie delle [illegible] sono diverse e lo sciatore non esperto può non capirle e quindi si rischiano le collisioni».

Al legislatore chiamato a scrivere il codice delle piste quale consiglio darebbe?

«Prevedere rigidi controlli. Indubbiamente ciò significa un costo in più, ma sarebbe il miglior metodo di prevenzione, oltre all'aspetto punitivo di chi sgarra. Per lo sciatore sarebbe sufficiente la vista del personale in divisa preposto alle verifiche per "obbligarlo" a limitare la velocità». [g. p. m.]

L'ORGANIZZATORE DELLA COPPA DEL MONDO

«No alle riserve per i surfisti»

«Tutto dipende da coscienza e capacità»

reazioni/2

SI sta strumentalizzando lo snowboard considerandolo pericoloso e quindi chi sceglie questa disciplina non dovrebbe [illegible] "mischiato" con gli sciatori. Il partito degli oppositori e di chi vorrebbe vietare a loro le piste esiste da anni».

Massimo Calzati, direttore della scuola [illegible] Frejus [illegible] e vice presidente del club Locos [illegible] di Bardonecchia, organizzatore per tre stagioni della tappa italiana della Coppa del mondo di snowboard mette in guardia chi punta a generalizzare e «condannare» lo snowboard.

Nell'arco alpino esistono ancora pochissimi casi di piste riservate ai surfisti mentre la moda della tavola è ormai dilagante. Perché?

«Effettivamente le strutture ad hoc sono [illegible] poche e [illegible] limitate a Livigno, Cervinia e in Piemonte Prato Nevoso-Artesina, Limone, Sestriere. Bardonecchia è sempre stata in prima linea dando un grande contributo alla squadra nazionale. L'attuale allenatore fa parte della scuola di sci Frejus2000. Bardonecchia ha ospitato le gare di coppa del mondo con slalom, gigante e parallelo di snowboard. Non le evoluzioni. Questa disciplina è duplice: hard e soft. La prima si pratica esclusivamente sulle piste, mentre la seconda, che è sempre più di moda, si può fare anche fuoripista e rappresenta anche il free style. Sono necessarie strutture [illegible] park e half pipe (un mezzo tubo di neve lungo 150 metri che consente massima espressività nelle evoluzioni). Chi ama lo snowboard cerca emozioni e questi parchi possono offrire spazi per salti, ostacoli e per superare costruzioni fatte con neve o materiale artificiale: piramidi, trampolini, spine. Certo non si può limitare questa disciplina e creare delle "riserve".

> «Esistono ancora pochi snowpark per le evoluzioni Sono la nuova frontiera del mercato invernale»

Ma allora quali funzioni ha lo snowpark?

«Permette di fare evoluzioni e garantisce un'apertura ulteriore del mercato del divertimento sulla neve. Ovvio che ovunque ci vuole senso di responsabilità. Oggi il 70-80% dei surfisti sceglie il soft-snowboard».

Però lei non è d'accordo a due spazi divisi?

«[illegible] dovrebbero creare zone anche per altre categorie, come lo stadio dello slalom e i parchi della neve per i principianti. E' sbagliato colpevolizzare chi sceglie lo snowboard. E' un attrezzo per il divertimento così come gli sci. Si può essere scatenati nelle due discipline. Spesso avendo ai piedi un carving e la migliore tecnologia si pensa che i miracoli siano cosa normale».

[illegible] come limitare i rischi?

«E' una questione di [illegible] generale e di capacità. Allo stesso modo di chi si mette in auto. Se non si è esperti meglio rinunciare alla velocità. Nello sci è poi importante conoscere l'attrezzatura».

Perché non è ancora stato adottato un unico codice di comportamento?

«Effettivamente non c'è una normativa unica anche se da più parti si è tentato di dare una regolamentazione simile al codice stradale. L'Amsi (associazione italiana dei maestri di sci) ha predisposto un vademecum con le dodici regole per chi sceglie il divertimento in piste: dalle traiettorie ai sorpassi, i punti dove fermarsi, il rispetto della segnaletica e come comportarsi in caso di incidente». [g. p. m.]

[illegible] E BON TON

Controllare la velocità e rispettare i segnali Sulla neve la sicurezza si declina in 10 regole



1 RISPETTO PER GLI ALTRI
Ogni sciatore deve comportarsi in modo da [illegible] mettere in pericolo altre persone e provocare danni

2 [illegible] DELLA VELOCITÀ
Qualsiasi utente delle piste deve tenere una velocità e un comportamento adeguati alla propria capacità nonchè alle condizioni generali del terreno, della neve, del tempo e della densità di circolazione sulle piste

3 SCELTA DELLA [illegible]
Lo sciatore a monte che ha la possibilità di scegliere il percorso deve tenere [illegible] direzione che eviti il pericolo di collisione con lo sciatore a valle

4 SORPASSO
Può [illegible] effettuato tanto a monte quanto a valle, sulla destra o sulla sinistra, ma sempre a [illegible] distanza tale da consentire le evoluzioni dello sciatore sorpassato

5 [illegible] E INCROCIO
Lo sciatore che si immette su una pista o attraversa un terreno di esercitazione deve assicurarsi di poterlo fare senza pericolo per sé e per gli altri

6 SOSTA
Chi scia deve evitare di fermarsi, se non in [illegible] di assoluta necessità, sulle piste e in specie nei passaggi obbligati e senza visibilità. In [illegible] di caduta lo sciatore deve sgomberare la pista al più presto possibile

7 SALITA
Chi risale la pista deve procedere soltanto ai bordi di essa ed è tenuto a discostarsene in caso di cattiva visibilità. Lo [illegible] comportamento deve tenere lo sciatore che discende a piedi la pista

8 [illegible]
Tutti gli sciatori devono rispettare la segnaletica delle piste

9 [illegible] DI INCIDENTE
Chiunque deve prestarsi per il [illegible] in caso di incidente. In caso di bisogno o a richiesta dei volontari del pronto soccorso, deve mettersi a loro disposizione

10 [illegible]
Qualunque persona sia coinvolta in un incidente o [illegible] testimone è tenuta a dare le proprie generalità.

TRIBUNALE DI TORINO VENDITE GIUDIZIARIE

TORINO

Vendita di incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 115/01, pro- da: Quaglia Vincenzo, Quaglia Paolo e Bernasconi Corina contro: **OGNIBENE Carolina**, il notaio delegato Barbara D'Alia ha disposto la vendita con incanto per il g 17 febbraio 16,15 in Rivoli Francia 7 dei seguenti beni: n. Lotti

Lotto n. 1 in Nichelino via Boccaccio 17 e precisamente: al piano (4° f.t.) alloggio composto due camere, tinello con cucini-, ripostiglio, bagno e ingresso-disimpegno; · piano interrato cantina.

Censito NCEU segue: fg 17 n 455 sub 7 via Boccaccio 17 p. 3 cat A/3 cl. 3 vani 4,5 r.c. 499,67 (alloggio e cantina)
Prezzo base 95.000,00, Aumenti minimi 2.000,00.
Lotto n. 2 in Nichelino via Boccaccio 17 e precisamente: n fabbricato interno autorimessa Censito al NCEU fg. 17 n. 561 sub 5 via Boccaccio 17 p. T cat. C/6 cl 3 mq. 11 r.c. 52,83
Prezzo base € 11.000,00 Aumenti minimi € 1.000,00
Depositi per cauzione e spese prezzo base, per l'ammontare presumibile delle spese trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione da versarsi almeno tre giorni prima l'asta; istanza in bollo diretta al Notaio Barbara D'Alia allegando assegno circolare non trasferibile intestato al medesimo notaio.
Versamento del saldo pr entro sessanta giorni dall'aggiudica- con assegno circolare non trasferibile intestato al notaio delegato.
Sono definitivamente a carico dell'aggiudicatario, oltre agli onorari, rimborsi, spese ed anticipazioni dovuti al Notaio per le formalità di trasferimento anche i compensi, rimborsi, spese ed anticipazioni dovuti per l'esecuzione delle formalità cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni di pregiudizio
Gli atti relativi vendita consultabili in Rivoli corso Francia 7, previo telefonico al numero 011.9536688

NOTAIO
Barbara D'Alia

ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Cancelliere dà pubbli- notizia ai sensi 173 disp. att c.p.c. in relazione all'art 490 c.p.c che nella procedura esecutiva n. 652/01 promossa da. B.N.L. contro **Diego +**
È stata presentata istanza vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 29 gennaio 2003 ore 11 davanti G.E. dott. Liberati
Descrizione del
Comune di Settimo Torinese V. Carducci 1 N.C.E.U. f. 31 sub. 11 cat. A
Torino, il 11/12/2002

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento n 136/96 a Gradabosco Giuseppe - curatore Alberto Leydian il Giudice Delegato dott. Scovazzo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 7/2/2003 alle ore 9 del seguente beni: Lotto Unico: In Bosconero via Parmeschia 15 alloggio al I piano, ingresso, tinello con cucinino, tre camere, bagno, ripostiglio soffitta - due locali autorimessa, oltre quota di comproprietà indivisa 1/2 terreno mq 528 - immobile occupato senza titolo contrattuale come indicato in perizia. Prezzo base 37.200,00 - aumento minimo 2.000,00 - Deposito per cauzioni e spese 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 4/2/2003 mediante assegno circolare non trasferibile intestato alle "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti C.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino

dott.ssa Assunta

TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di con incanto

Si rende noto che nel Fallimento n. 389/01 di ILPEA srl Curatore dott Carlo Odorizio il Giudice delegato dott. Antonio Repelli ha disposto la vendita con incanto per il giorno 28 febbraio 2003 alle ore 9 del seguente bene: In Caselette (TO), Strada Pietra Alta n. 3 (già strada della Selva) Complesso industriale composto da:

A) immobilizzazioni tecniche materiali ed immateriali, presenti presso lo stabilimento, comprendenti impianti specifici, macchinario, attrezzature, ufficio, macchine d'ufficio elettroniche, automezzi, stampi, oltre a scorte magazzino comprendenti grezzi, componenti finiti, materiali di consumo, semilavorati ecc.

Complesso industriale insistente su terreno con superficie catastale di mq 20.853 Composto da:

1) Capannone industriale in struttura metallica e tetto con centinatura a volte e copertura in lastre di fibrocemento, elevato ad un piano fuori terra, collegato ed adiacente basso fabbricato destinato a magazzini, locali tecnici e servizi igienici;
2) Basso fabbricato destinato a servizi igienici, spogliatoi, mensa, magazzino, locale esposizione, archivio e centrale termica;
3) Palazzina uffici a due piani fuori terra oltre seminterrato, composta da
 - al piano seminterrato locale di sgombero allo stato grezzo.
 - al piano terreno (1° f.t.) locali ufficio con annesso locale per pesa a ponte;
 - al piano primo (2° f.t.) alloggio del custode suddiviso in ingresso, soggiorno con cucinino, due camere, ripostiglio, bagno e balcone, oltre a locali a destinazione uffici attualmente allo stato grezzo;
4) Tettoia in cemento armato per pesa a ponte;
5) Locale cabina elett

Il tutto censito al N.C.E.U Comune di Caselette al Foglio 3, Numero 139, Strada Pietra Alta n. 3, p. S1-T1, cat. D/1, RC € 192.039,33 (L. 371.840.000).
potenzialità di ampliamento dei fabbricati, da verificare con i competenti Uffici Comunali.
Complesso imm libero formali vincoli locativi.
La vendita sarà soggetta ad imposta proporzionale di registro.
I beni mobili venduti nello stato di fatto e diritto in cui si trovano, con esclusione di quelli su cui pende rivendica di terzi.
Gli immobili verranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con tutte le attive e passive, accessioni, dipendenze e pertinenze, fissi infissi, annessi e connessi, con tutti gli impianti relativi.
Il tutto come meglio descritto relazione di stima mobili Ing. Vittorio Ferro e nella relazione di stima immobiliare dell'Ing. Salvatore, entrambe depositate Cancelleria.
Prezzo € 2.750.000,00 per il lotto unico, cui € 1.000.000,00 per i beni mobili di cui alla lettera A) ed € 1.750.000,00 per i beni immobili di cui lettera B)
Aumenti minimi € 25.000,00 per il lotto unico
Depositi per cauzioni e spese 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 25/2/2003 mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato "Poste Italiane S.p.A."
Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti · Corso Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

IL CANCELLIERE **Lidia Irene Bison**

TRIBUNALE TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 124/94, promossa da: P.S.A. Finanziaria Italia S.p.A. - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Popolare di Novara contro: **PIVATO Raimero**, il Giudice dell'esecuzione dott.ssa La Marca ha disposto la vendita con incanto per il giorno 6/2/2003, alle ore 11,45, dei seguenti beni
Lotto Unico - In Comune di Verrua Savoia (TO), alla strada comunale del Gerbasso civico n. 113 interno C, su terreno già in mappa al Foglio 41 mappale 293 di mq 1.800, la piena proprietà di: - a) casa di civile abitazione uni-familiare, distribuita su tre livelli, piano terreno, piano primo e piano interrato, collegati tra loro con scala interna, composta da: - al piano terreno (1° f.t.) ingresso, disimpegno, soggiorno, cucina, pranzo, camera da letto e servizi; - al piano primo (2° f.t.) disimpegno, servizi, due camere da letto; - al piano interrato tre locali sgombero-cantina, locale centrale termica ed anticentrale, b) - locale autorimessa posto al piano interrato.
Quanto sopra pertinenziale quale individuato alla mappa terreni con il foglio 41 n. 293.
Gli immobili di cui sopra, originariamente individuati in mappa al Catasto Terreni al Foglio 41 n. 293, successivamente denunciati al C.E.U. con protocollo n. 18 del 13/10/1980, attualmente risultano individuati al C.E.U., a seguito di classamento, in capo alla partita 1.000.214, ancora intestata alla società dante causa, "Immobiliare Cristian Maramare" S.p.A. con sede in Torino, nel seguente modo:
- Foglio 41 n. 293 sub. 1 - comunale del Gerbasso - Piani terreno e primo, cat. A/7 di 2^ classe, vani 10,0, - Rendita Catastale L. 2.200.000 (l'u.i. abitativa e i relativi accessori):
- Foglio 41 n. 293 sub. 2 - Strada comunale del Gerbasso - Piani sotterraneo, cat. C/6 di 2^ classe, mq 33 - Rendita Catastale L. 141.900 (l'autorimessa).
Si segnala che sussistono irregolarità.
Prezzo base € 82.633,10; Aumenti minimi € 2.582,28
Sono a carico dell'aggiudicatario spese di cancellazione delle
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese;
3) se non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 1/9/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino.

IL CANCELLIERE **Brunella Magnani**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita ordinaria immobili con incanto

Il notaio Maria Turbil Marradi delegato dal Giudice dell'Esecuzione dott. Di Capua compimento delle operazioni cui all'art.591 bis c.p.c. in relazione al procedimento esecuzione R.G. 891/99, promossa Banco Napoli S.p.A. contro **Casa di Cura Privata Bernini S.r.l.**
Rende noto che il giorno 27 febbraio 2003 alle ore 13.00 presso il suo studio in Torino, Via Madama Cristina 87, provvederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili:
LOTTO UNICO
In Torino, Corso Francia n.45, intero fabbricato da cielo a terra, con annessa area pertinenziale, adibito a di cura, insistente su terreno già censito al N.C.T. di Torino foglio 177, mappale 3, di are 4.50, composto cinque piani fuori terra oltre piano seminterrato. Detta porzione immobiliare è censita al N.C.E.U. di Torino alla partita 1379577 come segue: foglio 177, n.2, sub.3, zona 1, . D/4, sup.2036 mq., rendita Euro 31.503,87 Corso Francia n.45 piano S1-T-4, rendita catastale da verificare, ancora in capo a Casa di Cura Privata Bernini S.r.l. e posto alle : Corso Francia, Condominio di Corso Francia n.43, Via Duchessa Jolanda, proprietà Del Giudice.
Prezzo base Euro 2.223.000,00 (duemilioniduecentoventitremila virgola zero zero). Aumenti minimi Euro 10.000,00 (diecimila virgola zero zero).
Per il fabbricato in oggetto risultano presentate più pratiche edilizie data l'impossibilità ad accedere all'immobile non è possi- segnalare difformità quanto licenziato. In data 23/04/2002 stata rilasciata l'agibilità provvedimento n.103.
Per ragioni prima indicate è possibile indicare la disponibilità dell'immobile.
Inoltre risultano due formalità da cancellare.
precisa che l'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi cura spese delle disposizioni di cui all'art.17, quinto comma 40, sesto comma della legge n.47 1985.
Inoltre l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'articolo 41 n 5 D.L.vo 1° settembre 1993 n.385 profittare del mutuo fondiario purché nei giorni quello in cui l'aggiudicazione definitiva paghi all'Istituto mutuante semestralità scadute, gli accessori spese. non eserciterà tale facoltà, l'aggiudicatario dovrà pagare entro giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte prezzo corrispondente credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese, avvertimento che non provvede nel termine cui sopra sarà considerato inadempiente ex articolo 587 c.p.c. L'Istituto mutuante dovrà depositare pres- il Notaio giorni dall'aggiudicazione definitiva, unitamente piano di ammortamento del mutuo fondiario, un documento nel quale vengano indicati sia l'ammontare suo credito per semestralità scadute, spese (per l'eventualità che l'aggiudicatario decida di avvalersi della facoltà concessagli suddetto art. 41), sia l'ammontare dell'intero credito per capitale, e spese (per il caso cui l'aggiudicatario non intenda avvalersi tale facoltà).
ogni caso l'aggiudicatario dovrà, giorni da quello l'incanto, versare differenza tra il prezzo di aggiudicazione quanto da lui versato sia a titolo di cauzione, sia titolo di copertura del credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese mediante assegno circolare non trasferibile intestato al notaio delegato, nonché depositare la ricevuta del pagamento fatto all'Istituto mutuante.
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo studio del notaio Maria Turbil Marradi, il giorno precedente l'asta ed entro 11, istanza in bollo diretta al Notaio allegando assegno circolare trasferibile intestato Notaio Maria Turbil Marradi per somma pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione assegno circolare non trasferibile intestato al Notaio Maria Turbil Marradi pari al 20% del prezzo base a titolo di spese.
Sono poste a dell'aggiudicatario spese od i costi per cancellazione formalità pregiudizievoli, nonché eventuali spese condominiali insolute, come previsto dalle disposizioni legge.
Tutte le attività che a norma dell'articolo 576 c.p.c. e segg. devono essere compiute in Cancelleria e davanti Giudice dell'Esecuzione sono effettuate dal notaio Turbil Marradi presso il suo studio.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili in Torino, Via Madama Cristina n. 87 il lunedì pomeriggio dalle ore 15 ore 17 previa richiesta di appuntamento numero telefonico 011.6503120.

IL NOTAIO DELEGATO
Maria Turbil Marradi

DI

Sezione Fallimenti

Vendita con incanto mplesso industriale costituito da beni mobili e immobili

Si rende noto che nel Fallimento n. 116/2001 Molino Marocco sas di Feyles Margherita & C. Curatore: dott. Francesco Jevace Bio
Il Giudice Delegato dott. Stefano Scovazzo ha disposto la vendita con incanto dei seguenti comp- striali per il giorno 28 febbraio 2003, ore 11 del seguente lotto unico complesso industriale in Cambiano Via Alessandro Volta n. 9 complesso industriale utilizzato ad oggi per attività produttiva antistante e terreno con superficie catastale di mq 20.099 dotato di binario privato di raccordo alla ferrovia Torino-Genova, costituito da beni strumentali mobili e immobili
Il prezzo base, oltre imposte, è stabilito in € 1.500.000,00 per il Lotto Unico; Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a € 10.000,00 per il lotto Unico. Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base del singolo lotto in questione da versarsi alla Cancelleria Vendite Fallimenti entro le ore 13 del giorno 25/2/2003, mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.".
Versamento del prezzo, oltre imposte, da effettuarsi entro giorni trenta dall'aggiudicazione
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Vendite Fallimenti · C.so Vittorio Emanuele II n. 130 ·
Torino il 20 dicembre 2002

IL CANCELLIERE
Lidia Irene

DI

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 1114/95 promossa da Banca Nazionale del Lavoro contro **AUDOLI Giovanni**, il Giudice 'esecuzione dott Astuni ha disposto la vendita con incanto per il giorno 6/2/2003, alle 11, dei seguenti Lotto Unico
In Gassino, fraz. Bussolino terreno di mq. 24.999, a C.T. Fg. 2 n. 360 - 214 - 328 - 2 - 215 - 327 - 213 - 326; Fg. 3 n. 106 e terreno di mq 84.388, a C.T Fg. 4 n. 185 - 8 - 2 - 276 - 273 - 272 -277 - 223 - 274 - - 271 - 6 - 248 -7 - 5 - 13 - 14 - 172 - 12 - 30 - 4 - 275 - 3 - 171 - 278 - 173.
Prezzo base € 88.000,00. Aumenti minimi € 1.000,00.
Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre g prima dell'incanto istanza in bollo diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A. una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione
Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Gli relativi alla vendita sono sultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130 piano 4° C. stanza n 41100 - Torino.

dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE E DI

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

rende noto che nel fallimento n. di Dufour Teresio e Franco - Curatore dott. Piero Arma
Il Giudice Delegato dott M.L. Fabbro ha disposto vendita con incanto per il giorno 21/2/2003 ore 11 del seguente bene
Lotto Unico
In Torino, via Napione n. 24, Negozio costituito da: - Locale di vendita con tre vetrine su strada, due vani retro e servizio wc al piano terra, oltre cantine nn. 15-16, poste in un sol corpo piano interrato
Complesso immobiliare libero da vincoli locativi.
La vendita avviene nello stato di fatto e diritto in cui immobili si trovano, con annessi diritti, azioni, ragioni e servitù attive e passive, fissi e infissi, e connessi, adiacenze e pertinenze, a corpo e non a misura.
La vendita è soggetta a tassa di registro Condizioni di vendita
Prezzo base: €
Aumenti minimi 2.000,00
Depositi per cauzioni e spese 25% del base da alla Cancelleria Fallimentare entro ore 13 del giorno 18/2/2003 mediante assegno circolare non Trasferibile intestato "Poste Italiane S.p.A."
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione
Atti relativi vendita in Cancelleria Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele 130 scala A piano 4°

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lidia Irene Bison

TRIBUNALE ORDINARIO DI

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. c.p.c. che nella procedura esecutiva n /02 promossa da: Intesabci Gest contro **VIANO Angela**
È stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati l'udienza del 24 gennaio 2003 ore 11 davanti al G.E. dott Grosso
Descrizione dei beni
Comune di Brandizzo (TO) V. Dante di Nanni n. 3 N.C.E.U. fg. 8 n. 837 sub 3 ctg. A/7, sub 1 ctg. C/6; sub 4 ctg. A/7; sub 2 ctg. C/6. Quota proprietà 4/24
Torino, il 7/11/2002

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n 2 promossa da Sanpaolo Imi S.p.A. **MOCCIA Giancarlo**
È stata presentata istanza di vendita sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 2003 ore 9 G.E. dott. Astuni
Descrizione dei beni
Comune di Torino Via Monterosa n. 51 N.C.E.U. fg. 48 n. 583 sub 10 ctg. A
Torino, il 7/11/2002

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere pubblica notizia sensi dell'art 173 disp. att. c.p.c in relazione all'art. 490 c.p.c nella procedura esecutiva n 447/02 promossa da: fall. Meccanica Barocchio srl contro: **MIGHETTO Franco**
È stata presentata istanza vendita ai sensi dell'art c.p.c. beni di seguito descritti ed è s fissata per l'audizione delle parti, creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 31 gennaio 2003 ore 12,30 davanti al G.E. dott Grosso
Descrizione dei beni:
Comune di Torino C.so Dante n. 124 N.C.E.U fg. 184 n. 778 sub 5 cat. A/2
Torino, il 5/12/2002

IL
Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubblica notizia dell'art 173 disp. att c.p.c. in relazione all'art 490 c.p.c. che procedura esecutiva n. 635/02 promossa da: C.R. di Asti S.p.A contro **ALESSI Pierina**
È stata presentata istanza vendita sensi dell'art. 567 c.p.c dei beni di seguito descritti è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 27 gennaio ore 11,30 davanti al G.E. . Castellino
Descrizione dei beni.
Comune di Chialamberto (TO) C.T. fg. 25 n. 317 Fraz. Candiela N.C.E.U fg. 25 1 ctg C/2 - ctg. A
Torino, il 7/11/2002

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari

Il sottoscritto Cancelliere dà pubbli- notizia ai sensi dell'art 17. disp c.p.c in relazione all'art 490 c.p.c nella procedura esecutiva n. promossa da: Cond. V. Conte Verde 8 Torino contro: **BORCA Giovanna**
È stata presentata istanza vendita sensi dell'art c.p.c beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione parti, credi- iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 27 gennaio 11,30 davanti al G.E dott. Castellino
Descrizione dei beni:
Comune Torino V. Conte Verde n 8 N.C.E.U fg. 210 n sub 4 ctg. A/3

IL
lla Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

di immobili con incanto

rende noto che, nella esecuzione immobiliare n 92 promossa da: Istituto Credito Fondiario Piemonte e della Valle d'Aosta - Carige - Fincredito Immobiliare s a.s. Spanò A. e C. contro: **CIASCA Caterina**, il giudice dell'esecuzione dott.ssa Marca ha disposto la vendita con incanto per il giorno 6/2/2003, ore 11,45, seguenti beni:
Lotto Terzo - In Moncalieri ai nn.cc. 5 e 12 della Via Leopardi negli edifici rispettivamente insistenti sugli appezzamenti di terreno indicati in mappa al F. 2 n. 72 e 5 e più precisamente le seguenti entità immobiliari:
1) Con dal n.c. 5 d Via Leopardi al piano 4° (5° f.t.) alloggio composto di disimpegno, tinello con cucinino, camere, bagno e ripostiglio e più precisamente l'alloggio contraddistinto col n. 24 nella planimetria allegata all'atto di deposito del regolamento di condominio rogito not. Morone del 5/12/1972 posto alle seguenti Via Leopardi, cortile a due lati, il scala, il ascensore e alloggio n. 25.
2) Al piano interrato un locale cantina e più precisamente quello contraddistinto col n. 6 nella planimetria allegata l'atto di deposito del regolamento condominio sopra indicato posto alle seguenti ze: corridoio comune a due lati nonché cantine 5 e 7.
3) Al piano terreno all'interno del cortile un posto macchina e più precisamente quello contraddistinto col n. 22 nella planimetria allegata all'atto di deposito del regolamento di condominio rogito not. Morone sopra indicato posto seguenti coerenze. area di manovra, posto auto 23. manovra e posto auto 21.
4) Con accesso dal n.c. 12 della Via Leopardi al piano sotterraneo un autorimessa e più precisamente quello contraddistinto con il n. 13 e tinteggiato in verde nella planimetria allegata all'atto di deposito del regolamento di condominio rogito not. Giovanni Battista Picco del 10 marzo 1975 posto alle seguenti coerenze: l'area di manovra, autori- n. 12, proprietà Belloni al aventi causa e autorimessa 14.
Le sopra indicate entità immobiliari risultano censite al N.C.E.U. del Comune di Moncalieri come segue.
- L'alloggio e cantina alla partita n. 6813 come segue: F. 2 n. 233 sub 9 Via Leopardi 5 P. 4° ZC3 cat. A/3 cl. ^ vani 5,5 R.C. (da definire)
- Il posto auto nel cortile di Via Leopardi nsito alla partita 6855 come segue: F.2 n. 241 sub 4 Via Leopardi 5 P.T. ZC3 cat. C/6 cl. 1 ^ mq 12 R.C. 108.000.
"Per più esatta rappresentazione del posto auto è stata presentata al N.C.E.U. scheda di variazione n. 10267 del 5/5/89 a seguito della quale ha assunto gli stessi identificativi catastali cui alla partita N.C.E.U."
Il box auto con accesso dal n.c. 12 della Via Leopardi censito alla partita 101 come segue: F. 2 n. 252 sub Via Leopardi 12 P. S-1 ZC3 cat. C/6 cl 2 mq 13 R.C. 136.500.
Prezzo base 103.000,00 per il lotto III.
Le offerte in aumento non potranno inferiori 3.000,00 per il lotto III.
Pone a carico dell'aggiudicatario per cancellazione delle formalità.
1) Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diret- al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una pari 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda , di cui il 15% per ammontare presumibile spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) L'aggiudicatario potrà, ai sensi predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese.
3) non eserciterà la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. n. 4 D.L. n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non si provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 7 c.p.c.;
4) In ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'Istituto mutuante, sia depositare la ricevuta pagamento fatto all'Istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - C.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 - Torino

IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

LE VENDITE

possono partecipare alle vendite giudiziarie. Non occorre l'assistenza di un legale o altro professionista. Ogni immobile stimato da perito del Tribunale la perizia consultabile prima della vendita. Oltre al prezzo pagano oneri fiscali, con le agevolazioni di legge. Nulla è dovuto per Notaio e Mediatore. La trascrizione nei registri immobiliari è a cura del Tribunale.

PARTECIPARE

Domanda in carta da bollo, i pre-stampati delle domande si possono ritirare le Cancellerie Vendite Fallimenti Esecuzioni Immobiliari

La domanda deve essere presentata nella relativa cancelleria entro le ore 13 di tre giorni prima della data di vendita fissata. Alla domanda va allegato assegno circolare non trasferibile intestato Poste Italiane S.p.A. pari al 25% del prezzo base, fotocopia documenti identità e codice chi intende partecipare, fotocopia dell'assegno; nel caso di Società allegare visura camerale aggiornata.

Per informazioni rivolgersi presso Cancelleria: *Vendite Fallimenti* C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino, tel. 011.4327756/57/58 Scala - 4° piano - Stanza 41501 *Esecuzioni Immobiliari* C.so Vittorio Emanuele II, 130 - Torino tel. 011.4327692 Scala - 4° piano

Informazioni agli inserzionisti: Pubblicazioni per Vendite Giudiziarie

A seguito dell'abolizione del F.A.L. (Foglio degli Annunzi Legali della Provincia - legge 340/2000) e all'introduzione della Finanziaria 2002, pubblicazione avvisi giudiziari inerenti vendite immobiliari è diventata **obbligatoria** 1° gennaio quotidiani.

Legge 21 dicembre 2001, n. 448 "Disposizioni per la formazione bilancio annuale e pluriennale (legge finanziaria 2002)" pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 29 dicembre 2001, Suppl. Ordinario n. 285. Art. 52. (Interventi vari) 78. All'articolo 490 del codice di procedura civile, il terzo comma è sostituito seguente:
"Il giudice dispone inoltre che l'avviso sia inserito una o più volte sui **quotidiani di informazione** aventi **maggiore diffusione** nella zona interessata o quando opportuno, quotidiani di informazione nazionali e, quando occorre, sia divulgato con le forme della pubblicità commerciale. La divulgazione degli avvisi mezzi diversi dai quotidiani di informazione deve intendersi complementare e non alternativa".
(Copertura finanziaria ed entrata in vigore)
La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 2002. Le disposizioni cui all'articolo 42 acquistano il giorno pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*.

LA STAMPA è il primo quotidiano per diffusione in Piemonte (dic. 2000 – nov 2001 fonte ADS).

P SpA è a disposizione per qualsiasi approfondimento e preventivo: 011 6665.246.

NUOVE PROPOSTE

Pal Zileri, il cinema e i giovani clochard

■ La griffe Pal Zileri ha deciso di dare un tocco in più allo show che riguarda la collezione 2003-2004, invitando sulla passerella i tre figli famosi di due attori-culto del cinema europeo. Si tratta [illegible] Ricky e Gianmarco Tognazzi e di Christian Vadim, che hanno [illegible] sfilato insieme con indossatori professionisti in una collezione il cui leit-motiv è stato il mondo dei clochard e quello dei materiali poveri



Ricky e Gianmarco Tognazzi

Issey Miyake e la neve finta

■ Lo spazio scelto dallo stilista giapponese [illegible] alla sala d'aspetto di un aeroporto internazionale. Aree al chiuso, altre all'aperto con i modelli che passano imbracciando gabbie con pulcini (veri) o con cani [illegible] guinzaglio (veri anche quelli). Non mancano i riferimenti «vintage», con valigie di cartone in formato trolley. Al termine dello show, [illegible] di polistirolo: forse per celebrare il freddo milanese



Un modello di Issey Miyake

Exté fa urlare i giornalisti

■ Sergio Ciucci è il nuovo stilista della firma prodotta dal molisano Tonino Perna, disegnata da Antonio Berardi. La nuova collezione si distingue per [illegible] grafico che ricorre su molti capi. Somigliante a un «tribale», il simbolo cambierà però ogni sei mesi, identificando l'operato [illegible] Ciucci. Alla fine della sfilata, colpo di scena: sui giornalisti cala una neve di polistirolo e le urla di disappunto si sprecano



Un'immagine della sfilata di Exté

LE SFILATE DELLA MODA MASCHILE A MILANO

L'uomo di Prada ha sempre il cappello

Guardaroba snob: mai senza borsa porta-ombrello

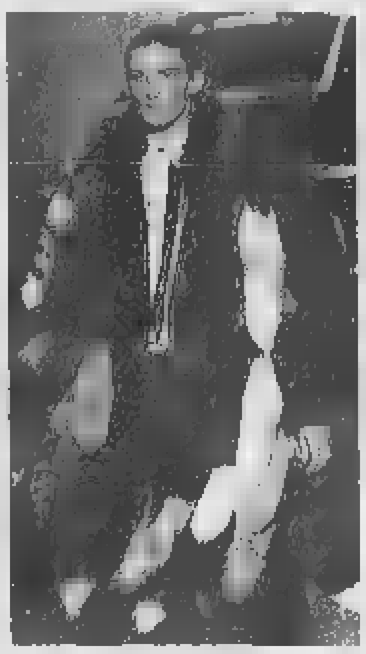


Un modello di Miuccia Prada: [illegible]ppello e borsa porta-ombrello obbligatori

Antonella Amapane
inviata a MILANO

I veri modaioli vestono classico con ironia, come Tati in «Play Time». In giro c'è tanta volgarità e poco stile. La cultura fa la differenza, è il vero valore aggiunto». Miuccia Prada docet. E per i suoi uomini ricchi di [illegible] of humour, riprogramma un guardaroba very british e molto snob. Eccolo il Monsieur H[illegible] pradesco, [illegible] calzoni dall'orlo sfilacciato, calze [illegible]e - a vista - scarpe allacciate in [illegible] cappellino da pioggia. Il [illegible] di [illegible] borsa con porta ombrello incorporato. L'eleganza, secondo la stilista, è un privilegio fatto di conoscenza; parte dal recupero delle stampe Anni Sessanta di Holliday Brown (optical colorato o liberty) su camicie e cravatte; passa per golf a maglia sottilissima lavorati a mano («62 ore di lavoro, sembrano stracci, voglio vedere se qualche fanatico li compra»); arriva ai pull di mohair a maniche corte, fino agli strepitosi car[illegible] riveduti e corretti nel taglio e nei volumi.

In passarella gli opposti si scontrano. L'altra faccia della luna - il prossimo [illegible] - sarà l'eccentrico all'ennesima potenza, sublimato dall'uomo delle nevi. Fra musiche techno e boati cavernicoli il maschio venuto dal freddo esce da un gigante igloo e attraversa la pedana ghiacciata (spalmata di resina fatta venire apposta dall'Inghilterra). Quello di Roberto Cavalli è un lappone rutilante che fa salire a mille l'adrenalina in platea. Grondano code di marmotta technicolor le sue [illegible] mammuth. Bello e fisicato, il selvaggio sotto zero è un vitaiolo incallito che dorme due ore per notte. Sotto i paltò nasconde smoking scintillanti per volare in discoteca dall'altra parte del globo. Ancora una volta lo stilista fiorenti[illegible] ammalia chi è allergico alle tenute da consiglio d'amministrazione e va matto per i dettagli eccessivi. Colori fluò e ricami etnici, made nel mondo, invadono immense mantelle e parka extra large. Tutti foderati di pellicce staccabili-tagliate al vivo - per trasformarsi in vestaglie. Mentre i visoni patchwork diventano fiammati pantaloni da jogging. Sulle cappe convivono intarsi indiani, balinesi, marocchini, serigrafie, dipinti, pas[illegible] nastri e specchietti. [illegible] matrimonio fra sacro e profano? [illegible] tandem pantaloni militari cargo, sbrindellati, e blazer incrostati di arabeschi che, [illegible] confronto, quelli settecenteschi paiono sobri.



Un modello di Roberto Cavalli

Cavalli propone un maschio bello e molto fisico, non disdegna le code di marmotta [illegible] ha lo smoking sempre pronto

«C'è voglia di tenerezza. Gli sciupa femmine hanno fatto [illegible] loro tempo». Valentino, introspettivo, rilancia l'esistenzialismo a modo suo. A suon di morbidi pullover da montagna, scuri e fluidi pantaloni in maglia. Ma anche con costosissimi blazer di coccodrillo e cappotti di vicugna e zibellino, pezzi unici che valgono una fortuna. Da ordinare [illegible] Relax è la parola d'ordine per chi con l'abito vuole comunicare uno stato d'animo più disponibile e vagamente intellettuale. Quindi niente capi aderenti, tanto cachemire, velluti stampati, borsoni di pelliccia, scarpe sporti[illegible] impreziosite da pietre dure o motivi grafici classici, reinventati al computer. Gongola Matteo Marzotto a fine sfilata, [illegible] giovane è [illegible] entrato a far parte del consiglio d'amministrazione della Valentino e fra lui è lo stilista c'è una perfetta intesa.

Il genere militare imperversa. Da Bally i cappotti scuri e gli stivali da equitazione rimandano [illegible] un Helmut Berger ne «L[illegible] caduta degli [illegible]». Il corpo anela a quella perfezione tedesca fine Anni Trenta, [illegible] in vita dai bui trench, rimodellato nei calzoni seconda pelle, esibito nei grembiuli in cuoio da macellaio. Pensando al Vate tra Roma e Fiume Cerruti presenta il suo dandy-graduato e centra il bersaglio. Il gusto di D'Annunzio, icona di un'eleganza inossidabile, si traduce in gilet senza dorso su camicie bianche, pantaloni affusolati e bellissimi cappottoni a doppia martingala, da ufficiale. Le spalle delle giacche hanno il passante per mostrine inesistenti, le cravatte sono allentate. Così può vestirsi anche una donna. Eva Herzigova, in doppiopetto nero, lo dimostra ampiamente.



L'uomo del 2003 secondo Valentino

Valentino cambia rotta «C'è voglia di tenerezza gli "sciupafemmine" sono al tramonto», quindi morbidi pullover da montagna e costosissimi blazer di coccodrillo

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

DAMA
Dal problemista di Macerata, un grazioso «attacco di scoperta». Il Bianco [illegible] giocando 1) 19-14, 10x26; 2) 24-28, 12x19; 3) 28-23, 6x24; 4) 23x23 e vince.

SCACCHI
Partita giocata nell'Open di Rostock 2002. La partita è proseguita con la tranquilla 1. De7 e il Nero si è arreso, dato che per evitare il matto perde [illegible] Torre e l'Alfiere. Del resto non va 1...T:e7; per 2. T:c8 e poi matto.

MASTER MIND
[illegible] combinazione finale corretta è: B B V R

REBUS
(7,14): Getto nero T - ondeggian T, E = GETTONE ROTONDEGGIANTE.

ROMPICAPO
Il violinista si esibisce alle 21,30, la scuola di Orlando è la Tartini e il brano [illegible] Marroni si chiama «Acqua».
Ecco comunque gli abbinamenti completi: alle 21,00 si esibisce Orlando Grigi, pianista della Tartini che presenta «Fuoco»; alle 21,15 Ugo Marroni, oboista della Bellini che presenta «Acqua»; alle 21,30 Mauro Bianchi, violinista della Perosi che presenta «Terra»; alle 21,45 Ignazio Neri, clarinettista [illegible] Respighi che presenta «Cielo»; alle 22,00 Filippo Celesti, fagottista della Vivaldi che presenta «Notte».

```
C R E M E   A S P I       F A T A L I S T A
I   P A S T E U R   E G I D A   I R O N I A
T R I S T E   L I V I A   I L A R E   A N N O
A U S T E R O   M E   B   M A N T E L L A T A
  P O R R E   P A S S I V A N T E   A T L A S
S E D I   R A C C O N A G G I O   S E U L
O R I   P I E T R O V E R R I     A R N I A
H T   C O N T R O V E R S I   C I S L A G O
M   L E N T I A C O N T A T T   E L B A   I
O   I N T O N S I   T E V E R   D   I   A
S E N   I   E S   M E     S T A   L I S A
S   F I L M   O T O   C A L V I   T R E N C H
E V A S I V A   A N D E     E   B O A   N E O
```

PAROLIERE
Schema a destra:
12 lettere: testimoniare; [illegible] lettere: stimolante; 9 lettere: astinenza, stimolare, testimoni, limoneria, limonerie, limoniera, timoniere, tisanerie; tisaniere; 8 lettere: minerali, timonare; 7 lettere: lineare, miniare, mi[illegible], miniere, miseria, mise[illegible], saliere, salmone, salmoni, simonia, simonie, stimoli, temani, temano, testina; 6 lettere: antere, areati, astina, astine, estimo, insane, minare, misera, [illegible]re, miseri, molare, molari, molini, oliare, oliera, oliere, onesta, onesti, rasati, renani, renano, resina, restia, salire, sanità, serali, serial, tesina, timone, timoni, tisane; 5 lettere: alone, aloni, animo, asina, asine, asini, asino, azera, azere, azeri, [illegible], ilare, [illegible], liane, linea, [illegible]ta, nenia, nenie, reati, resta, resti, salmi, salmo, sante, senza, seria, serie, tenia, tenie, terna, testa, testi. Totale 91 parole.
Schema a sinistra. Numeri: cen[illegible]tremila, tremilaotto, tremilasette, tremila, trecentosei, trecento, centosei, centotré, cento, otto, sette, sei, tre. Totale 112.954.

SESTO ACUTO
La festa con la più alta percentuale di maschi è stata «Notte di note».
A «Giallo di sera» su 20 persone i maschi erano 7, ovvero il 35% del totale; a «Notte di note» le persone erano in tutto 20+5=25 e i maschi 25-16=9, ovvero il 36% del totale; infine a «Un mondo di saponi» c'erano 25+3+8=36 persone, delle quali 9+3=12 maschi, ovvero un terzo (33,3%): la festa con la percentuale di maschi più alta è stata dunque «Notte di note».

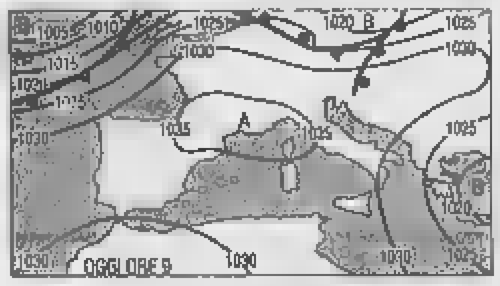
A FIRENZE, AVEVA 75 ANNI

E' morto Masini padre [illegible] giornalismo scientifico italiano

FIRENZE

E' morto Giancarlo Masini, uno dei padri del giornalismo scientifico italiano. Nato a Firenze settantacinque anni fa, era laureato in Chimica. Dopo alcuni anni di ricerca trascorsi all'Università di Firenze, passò [illegible] giornalismo. Per il «Corriere della Sera» seguì tutte le missioni del Progetto Apollo, che [illegible] il 1969 e il 1972 portarono dodici astronauti sulla Luna. Autore di una ventina di libri dedicati allo spazio, alla chimica e alla biologia, Masini divenne poi addetto scientifico dell'Italia a San Francisco e collaboratore de «La Stampa» sotto la direzione di Giorgio Fattori dal 1982 al 1990. Per stimolare la divulgazione scientifica, [illegible] 1966 [illegible]eva fondato l'Ugis, Unione Italiana Giornalisti Scientifici, associazione della quale era tuttora presidente onorario, in stretta collaborazione [illegible] l'attuale presidente Paola De Paoli. Per sua iniziativa, nel 1971, nacque anche l'Eusja, l'associazione europea dei giornalisti scientifici.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ATTENZIONE ALLA NEBBIA. L'alta pressione ha ormai invaso tutta la Penisola; i venti [illegible] attenuati, [illegible] sulle regioni centro-meridionali insistono degli annuvolamenti stratiformi dovuti ad inversione termica nei bassi strati dell'atmosfera. Sulle regioni padane, dove prevale il cielo sereno, sono le nebbie a proliferare mentre le temperature notturne sempre [illegible] lo [illegible] sono motivo [illegible] estese gelate. La situazione si manterrà tale anche nei prossimi giorni
Tendenza per dopodomani. Nebbie a parte, su tutta la Penisola prevarrà il sereno con temperature in graduale ripresa.



OGGI. Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna prevalentemente sereno, salvo stratificazione di nubi cirriformi sulle regioni di Nord Est e sulle regioni centrali adriatiche. Al Sud da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso. Nebbie diffuse ed insistenti sulle regioni padane.

DOMANI. Tempo nebbioso sulle regioni padane. In prevalenza sereno, sia sulle zone alpine che lungo la Penisola. Nebbie anche sulle zone interne della Penisola, il cui sollevamento, nelle ore centrali, provocherà dei temporanei annuvolamenti. Venti deboli e mari poco mossi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-8	4	Bologna	-8	1	Bari	3	7
Bolzano	-9	1	Firenze	-4	9	Napoli	3	9
Verona	-4	5	Pisa	-4	5	Potenza	-2	1
Trieste	np	6	Ancona	-3	4	S. M. Leuca	5	8
Venezia	-7	4	Perugia	-3	6	Reggio C.	8	13
Milano	-5	4	Pescara	[illegible]	6	Palermo	9	14
Torino	-8	3	L'Aquila	-8	2	Catania	10	12
Cuneo	np	4	Roma Ciamp.	3	8	Messina	9	12
Genova	0	11	Roma Fium.	2	8	Alghero	7	11
Imperia	4	10	Campobasso	[illegible]	2	Cagliari	1	12

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 15 GENNAIO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	7	3	sereno	Lisbona	8	7	sereno
Atene	9	4	parz. nuv.	Londra	7	2	piovaschi
Bangkok	32	18	nuvoloso	Los Angeles	23	12	parz. nuv.
Berlino	[illegible]	-2	parz. nuv.	Madrid	9	0	sereno
Bruxelles	[illegible]	4	pioggia	Montecarlo	12	5	parz. nuv
Bucarest	2	-7	nuvoloso	Montreal	-10	-18	nevischio
Budapest	2	-4	nuvoloso	Mosca	1	-2	nevischio
Buenos Aires	31	23	parz. nuv	New York	-2	-7	parz. nuv.
Copenaghen	6	1	pioggia	Parigi	8	4	piovaschi
Dublino	8	1	nuvoloso	Pechino	-7	-13	sereno
Francoforte	0	-2	sereno	Praga	1	-4	sereno
Gerusalemme	14	8	piovaschi	Rio de Janeiro	28	23	piovaschi
Ginevra	1	-4	nuvoloso	Sofia	[illegible]	-4	sereno
Helsinki	1	-3	neve	Sydney	28	19	temporale
Istanbul	2	-2	parz. nuv	Tokyo	6	0	parz. nuv
Il Cairo	17	9	nuvoloso	Varsavia	4	1	piovaschi
Johannesburg	28	16	parz. nuv	Vienna	1	-4	nuvoloso

EBANKING. L'uso dei servizi bancari via Internet continua a crescere. Secondo la Jupiter, una società di ricerche, in Europa gli utenti di questi servizi sono ormai 54 milioni, pari al 39% degli internettiani. In America la quota è pari al 38 per cento. La maggior parte usa la Rete per informarsi sui conti correnti. Ma cresce anche il numero di chi effettua pagamenti e bonifici via Web. Queste abitudini si stanno diffondendo: entro il 2007, gli utenti europei dell'ebanking saranno 103 milioni. Finora tutto questo è avvenuto senza generare profondissimi cambiamenti nella struttura dell'industria bancaria, investita da ben altri fenomeni. Ma le conseguenze, nel medio termine, saranno rilevanti. [l.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it

ANCORA ALTO IL DIVARIO TRA MASCHI E FEMMINE NELL'INFORMATICA

Dove le donne non osano spingersi

Sono tante le ragazze Web, ma poche quelle che scelgono per passione o lavoro di programmare i computer. Ecco perché

Anna Masera

Le ragazze hanno conquistato le pari opportunità in quasi tutti i settori dello studio e del lavoro, ma resta una barriera da superare: il cosiddetto «digital divide» che le vede in netta minoranza nei corsi di informatica. Eppure le «web girls», al mondo d'oggi, sono tante: il fatto è che usano Internet per comunicare, ma a pochissime di loro importa smontare e rimontare un computer per capire come funziona.

I dati parlano chiaro: secondo l'Istat, su 4.411 immatricolazioni in Informatica nell'anno accademico 2000-2001, l'82,7 per cento sono ragazzi e solo il 17,3 per cento ragazze. Il divario aumenta in Ingegneria informatica, dove su 4.253 immatricolati, solo il 14,4 per cento sono donne. Gli Istituti politecnici confermano: sia al Politecnico di Torino (www.polito.it) sia a quello di Milano (www.polimi.it) la percentuale delle ragazze che frequentano i corsi di informatica non si schioda dal 15 per cento. Eppure a Torino per incentivare la frequenza femminile sono state studiate borse di studio ad hoc, e perfino una campagna pubblicitaria: «Io vado al Poli», con il viso sorridente di una ragazza high-tech.

Non è un dato nostrano: si tratta di una tendenza diffusa, confermata anche oltreoceano. Negli Usa, secondo un'inchiesta recente del *New York Times*, le scuole private femminili faticano a riempire una classe nei corsi di informatica, e a livello universitario solo il 18 per cento dei laureati in «computer science» è donna.

Come mai? «Perchè non hanno fiducia, non hanno modelli, non c'è una cultura tecnica al femminile» risponde Amalia Finzi, che è ingegnere aeronautico e presidente della Commissione Pari Opportunità al Politecnico di Milano. Esperta di satelliti, confessa con imbarazzo di essere l'unica donna europea nel Comitato per l'Esplorazione di Marte. «Il modello delle studentesse di oggi è ancora quello imparato da bambine: in bicicletta ci vanno, ma le bici le aggiustano - o le fanno a pezzi - solo i maschi» commenta, aggiungendo fiduciosa: «Ma questo divario è destinato a colmarsi, perchè quel 20 per cento di donne che oggi si laurea con lode nelle materie un tempo solo maschili, sta seminando per le nuove generazioni».

Già: perchè quelle poche che ce la fanno, ce la fanno alla grande. «Le donne sono le più brave, prendono sempre i voti più alti» dichiara Gianni Degli Antoni, docente di informatica al dipartimento di Scienza dell'Informazione dell'Università Statale di Milano e a Crema, dove giura che le ragazze che frequentano il suo corso di informatica sono quasi un terzo. «Il problema più che culturale è sociale» denuncia Degli Antoni: «Il lavoro di informatico è a tempo totale, difficilmente compatibile con la vita delle donne». E rivela un punto di vista femminista: «Nonostante tutte le battaglie per l'emancipazione, le donne devono ancora gestire da sole la casa, la famiglia, i figli: è la società che non ha ancora saputo aiutarle a raggiungere davvero la parità con l'uomo».

Sdrammatizza il sociologo Luciano Gallino, attento osservatore del pianeta digitale: «Non mi pare negativo se le donne non si specializzano nella programmazione pura, perché il dato è rovesciato nel campo applicato, nell'e-learning (l'apprendimento elettronico), dove si tratta di Rete e multimedialità: perchè lì è richiesta più fantasia rispetto alla pura informatica, e sono necessari orizzonti culturali più vasti e le donne lì sono più forti». Con il Web, insomma, è cambiato tutto e si sta raggiungendo la parità.



Riassume divertita Patrizia Sangalli, executive responsabile delle risorse e dell'organizzazione alla Ibm Italia: «Non c'è la parità tra i sessi in campo informatico? Va bene così. E' illusorio pretendere di annullare le differenze culturali e naturali tra uomini e donne». D'altra parte, chi sa perchè gli uomini non chiedono mai informazioni e perchè le donne invece sono quasi sempre incapaci a leggere una mappa? Insomma, ragazze, tanto vale rilassarsi: «viva la differenza».

TELEFONINI: UNA CRESCITA MONDIALE DEL 10%

L'high tech riparte dalla Cina

Il gigante asiatico sta diventando il nuovo polo delle telecomunicazioni mobili e la Motorola ha conquistato la leadership su questo mercato

Luca De Biase
SHANGHAI

Dopo due anni di batoste e bidoni di ogni genere, l'economia mondiale aspetta la ripresa del settore tecnologico. Ma chi ne cerca i segni guardando all'informatica, magari tenendo d'occhio gli Stati Uniti, potrebbe essere costretto a voltarsi da un'altra parte. Perché la crescita a due cifre arriverà nel 2003 dai telefonini cellulari. E probabilmente, dall'Asia. Nel 2002, il mondo ha acquistato 390 milioni di cellulari. Nel 2003 se ne venderanno circa il 10 per cento in più. Ne è convinto Mike Zafirovski, il nuovo uomo forte della Motorola. E la sua valutazione segue di pochi giorni una analoga stima della Nokia. Ma non sarà una passeggiata per nessuno. Perché mentre le quantità si stanno riprendendo, la struttura del mercato qualità del mercato cambierà in modo traumatico.

«In Europa, stiamo passando dal Gsm al Gprs e all'Umts. Nel mondo si stanno cambiando tutti gli standard. La competizione sul software dei cellulari, tra i programmi basati su software Microsoft, Java o Linux, è in pieno svolgimento», dice Ronald Carriques, capo Motorola in Europa. «E gli operatori stanno conquistando un peso crescente sul mercato, non solo perché dalle loro decisioni dipende il 60% dei cellulari venduti in Europa, ma anche per il fatto che le compagnie cominciano a dominare le scelte fondamentali sulle funzionalità dei telefonini». Per questo, il mestiere dei produttori è in piena trasformazione.

E non a caso le classifiche dei fabbricanti di telefonini sono molto instabili. Al di là della prima posizione mondiale, saldamente in mano alla finlandese Nokia che ha una quota superiore al 37 per cento, nessuno può dormire sonni tranquilli. La Motorola, che due anni fa sembrava in crisi profonda, è riuscita a risalire la china e a rafforzare il suo 15 per cento del mercato mondiale, puntando su un forte recupero negli Stati Uniti e su una leadership chiarissima in Cina, il mercato che offre le prospettive di crescita più importanti (dai 200 milioni di abbonati alla telefonia mobile attuali si passerà secondo gli analisti a 300 milioni entro il 2005). E non a caso la Motorola ha scelto di presentare il suo nuovo portafoglio di prodotti per il 2003 proprio a Shanghai. «Il problema della sopravvivenza è ormai alle nostre spalle. Ora siamo all'attacco. E' in Europa che dobbiamo affrontare la sfida più difficile», dice Zafirovski: «Dovevamo migliorare i prodotti. E lo abbiamo fatto. Adesso dobbiamo migliorare il nostro rapporto con il mercato, a partire dagli accordi con i carrier». Perché Zafirovski è convinto di sapere esattamente che cosa vogliono gli operatori. «Per esempio, vogliono un numero due di mercato più forte». Evidentemente per bilanciare lo strapotere della Nokia.



Il che non è scontato. Dietro la Motorola sta infatti succedendo di tutto. La Ericsson è di fatto uscita dai terminali. La Siemens è in ribasso. E il nuovo terzo è la coreana Samsung. Intanto, nei terminali di terza generazione, dove per il momento il carrier di riferimento in Europa è la cinese Hutchison Whampoa, i primi fornitori sono la giapponese Nec e l'americana Motorola. Ma tra marzo e giugno 2003 entreranno in gioco gli altri operatori e la Nokia si presenterà sul mercato, probabilmente a partire dal professionale.

Sherry Turkle: le girls dicono «no, grazie»

BOSTON

Sherry Turkle, lei al Massachusetts Institute of Technology osserva da tempo questo divario digitale determinato dal genere. Come nasce?

«Nel mondo è noto il cosiddetto "digital divide" (divario digitale) tra chi ha e chi non ha, dovuto all'ineguaglianza tra poveri e ricchi. Ma c'è un altro digital divide che minaccia di limitare la produttività scientifica: ed è l'ineguaglianza nel numero di donne che partecipano alla cultura del computer. La cultura del computer è ancora prevalentemente fatta di ingegneri per ingegneri e da uomini per uomini. Le ragazze sono meno predisposte a iscriversi a corsi informatici a scuola e solo il 17 per cento sostengono esami ad alto livello in questo campo. Le ragazze superano i ragazzi solo nelle lezioni di "word processing", che in sostanza è la versione contemporanea di quella che una volta era dattilografia».


Sherry Turkle

La sociologa americana Sherry Turkle è direttore al Mit dell'iniziativa sulle tecnologie e l'individuo

Questo gap educativo si riflette anche nel lavoro?

«Moltissimo: oggi le donne occupano solo il 20 per cento dei posti di lavoro in Information Technology. L'ineguaglianaza di genere nella cultura digitale sta aumentando».

E' un bene o un male?

«Una maggiore diversità di genere nella partecipazione significherebbe una cultura digitale più ricca, se non fosse solo perchè integrerebbe il punto di vista femminile».

Può fare un esempio?

«Termini informatici terrificanti come "abort" (abortisci), "kill" (uccidi) o "terminate" (stermina) sono chiaramente modi di dire tutti maschili. Sarebbe ora di cambiare linguaggio».

Quindi è un fatto di valori, cioè le donne si tengono a distanza dall'informatica per motivi culturali, più che intellettuali?

«Sì: le ragazze di oggi non sono "computer-fobiche", piuttosto sono "computer-reticenti". Un tempo le donne vedevano l'informatica come troppo difficile per loro, volevano ma non potevano. Oggi le donne hanno capito che quando ci si mettono, sono capacissime. Il punto di vista delle ragazze sulla carriera e la cultura informatica tende a riprodurre lo stereotipo di un "nerd" (secchione) poco inserito nella società tipicamente maschile. Per cui dicono di non avere paura, semplicemente che non vogliono farsi coinvolgere. Esprimono la filosofia del "posso, ma non voglio"».

Ma perché non vogliono?

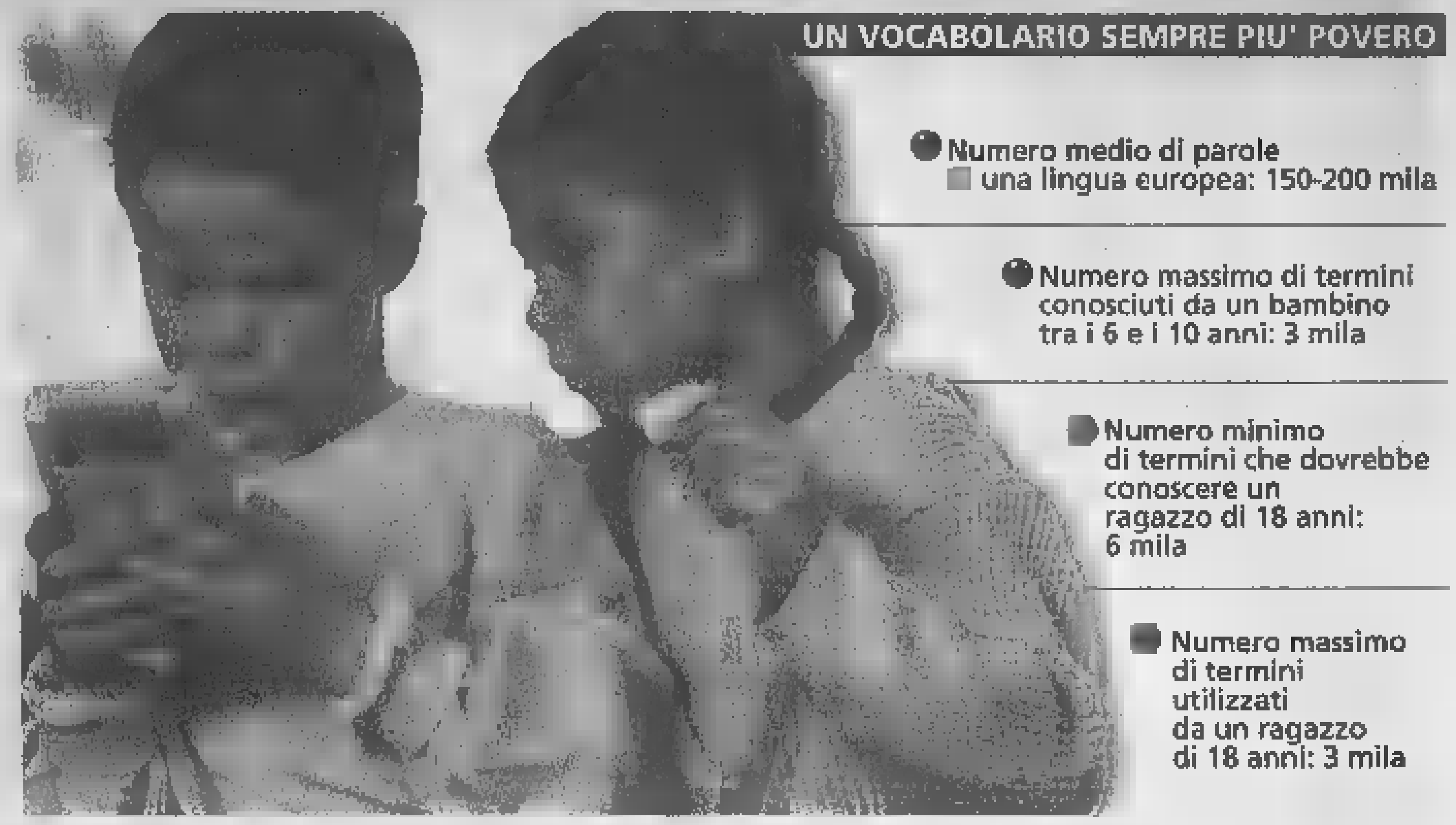
«Perché il computer come è stato loro presentato a scuola è infuso di valori maschili (velocità, efficienza, individualismo), in cui le ragazze non si identificano. E anche la carriera informatica viene vista non come difficile, ma come uno "spreco di intelligenza". Cito una studentessa di Baltimora: "Ai ragazzi piace stare seduti tutto il giorno in un cubicolo davanti a un monitor". Alle ragazze no. Inoltre, i videogiochi sono tutti violenti e crudeli, e alle ragazze non interessano: preferiscono giochi di simulazione sociale e chattare. Ma la loro identità al computer è quella di "utenti", non di padrone. Infine, il vero dramma sta negli insegnanti, che non sono ancora all'altezza. Non sanno ispirarle, puntano solo sugli aspetti tecnici, anziché su come integrare il computer nel proprio curriculum. Perché a loro volta, non sono stati istruiti. Ci vuole tempo, perché tutto questo cambi».

anna.masera@lastampa.it

Per assoluta mancanza di spazio, la rubrica Bookmarks questa settimana non esce. Sarà ripristinata come di consueto il prossimo martedì.

«Bambini e ragazzi rimasti senza parole»

Sos del governo inglese: si esprimono sempre di più a monosillabi
Sotto accusa gli eccessi con tv e videogames e l'indifferenza degli adulti



Gabriele Beccaria

E' il soggetto perfetto per un racconto «gothic», ideale per un esercizio di fantascienza catastrofista: un'umanità degenerata che non parla come comunicavano i nonni e si esprime a monosillabi, esclamazioni, rumori, grugniti e ininterrotti flussi di slang e parolacce. Il soggetto l'ha confezionato Alan Wells, direttore di una delle agenzie di Stato britanniche, la «Basic [illegible] Agency», che si occupa, come suggerisce il nome, del livello di alfabetizzazione. Bambini e adolescenti - dice - stanno degenerando. E se non si prendono contromisure che ne sarà di noi?

«La comunicazione intelleggibile diventa rapidamente una rarità tra i giovani», dice Wells, facendo capire che la situazione non è dissimile nel resto d'Europa e negli Usa. Troppa tv, prima di tutto. E poi eccessi solitari di videogiochi, computer, sms. E - ancora - scarsi e aridi contatti con genitori e adulti. Così le nuove generazioni - spiega - flirtano pericolosamente con il grado zero del linguaggio. E se non si riesce a parlare - si interroga la ricerca - quali saranno le conseguenze sulle capacità di pensiero dei prossimi adulti? Per quelli che indulgono al pessimismo, lo scenario del futuro è davvero «gothic».

Il patrimonio standard di un piccolo di 6 anni dovrebbe essere di 3 mila parole, salire ad almeno 6 mila a 18 anni e crescere progressivamente, attingendo a giacimenti straordinari, visto che ogni lingua europea ne possiede tra le 150 e le [illegible] mila. Ma i [illegible] di Wells rivelano un calo costante e generalizzato, tanto che molti adulti si bloccano ormai al muro delle 4 mila e anche [illegible] meno. Una miseria espressiva che è lo specchio - [illegible]iungono i linguisti consultati da [illegible]ls - della povertà dei contenuti: quasi il 90% del tempo dedicato a quei frammenti di interazione verbale che una volta si sarebbero definiti conversazione sono dedicati a claustrofobici riferimenti a se stessi e al proprio piccolo mondo, infarciti di ingredienti a buon mercato come sesso, tv, musica, scherzi, battutac[illegible].

Una catastrofe, allora? Non proprio, secondo il ricercatore dell'università di Liverpool Robin Dunbar: il linguaggio - sostiene - è nato tra i nostri progenitori per ragioni squisitamente sociali, non intellettuali. Le parole umane sono l'equivalente dei versi dei primati con i quali si organizzano i clan e si definiscono le strategie di gruppo. I pensieri astratti sarebbero uno sviluppo successivo e tutto sommato circoscritto. «E se oggi i giovani parlano appena - conclude - forse significa che vogliono troncare i rapporti con i clan dei grandi e costruirne di nuovi». Il tutto con una lingua che sta appena balbettando ed è ancora in buona parte da inventare.

«Frasi sempre più smilze e aumenta il turpiloquio»

intervista/1

Roberto Fiori

FRASI sempre più [illegible] e tante parolacce. Tilde Giani Gallino, professoressa di Psicologia all'Università [illegible] Torino, registra così il linguaggio degli adolescenti italiani. Ma non è il caso di scandalizzarsi. «A livel[illegible] adolescenziale c'è sempre stato un gerg[illegible] indipendente, [illegible] parole che son[illegible] dive[illegible] da quelle degli adulti e che i ragazzi usano solo per un certo periodo. Cambiano più [illegible] meno ogni cinque anni».

Sms e telefonini influenzano questo linguaggio?

«Certo, i giovani italiani ancora [illegible] più degli inglesi. Ci sono sempre più frasi principali [illegible] sempre meno subordinate. E a volte anche il ragionamento che sta dietro alla frase, purtroppo, sembra essere limitato».

E le parolacce?

«In certi casi sono una sintesi di pensiero, più che parolacce vere [illegible] proprie. Gli adolescenti afferrano il suono della parola e determinano se è offensiva o, in qualche modo, affettuosa».

I giovani di oggi cambieranno anche il linguaggio degli adulti di domani?

«Si va sempre più verso un linguaggio telegrafico. Probabilmente, nei prossimi anni il modo di parlare nato tra i ragazzi sarà trasformato dall'uso di telefonini, sms e e-mail. E' un processo in corso, ma non è giusto dare una valutazione positiva o negativa a questo cambiamento. Bisognerà studiare con calma le conseguenze».

Qual è il ruolo della tv?

«Per quanto riguarda i bambini, la tv è spesso uno stimolo ad ampliare il linguaggio. Ci sono ragazzini che hanno imparato l'italiano grazie alla tv più che alla famiglia. La loro capacità di acquisizione è eccezionale».

Allora in certi casi il piccolo schermo può essere un alleato?

«Sì, ma [illegible] fondamentale che i genitori parlino con i bambini. Stimolarli, rispondere alle domande, leggere libri, ampliare il discorso e scandire le parole è necessario perché il bambino capisca il modo di usarle».

Questa è l'era del «niente» Corsi e test per comunicare

[illegible]

DOPO anni di «attimino» [illegible] di [illegible], ecco la resistibile ascesa [illegible] «niente». «E' l'intercalare oggi più usato dai ragazzi, va bene per iniziare ogni frase e qualsiasi discorso». Lo dice Elisabetta Soletti, docente di Storia della Lingua all'università di Torino.

Come parlano i suoi allievi?

«Ciò che più colpisce è la loro scarsa proprietà di linguaggio, l'estrema scheletricità della sintassi. Il "come" viene usato sempre, vale per tutto. E poi si nota una crescente povertà lessicale, i giovani sanno sempre meno coordinare e legare una frase con l'altra. Viviamo nell'epoca dell'"esubero", della "scuola azienda", del "credito" e del "debito" scolastico, delle "risorse umane"».

E' la vittoria di slogan e formule fisse?

«Direi di sì. Assistiamo all'uso eccessivo e incontrollato di certi termini, all'influenza del linguaggio burocratico. I ragazzi dicono "utilizzazione", "reali[illegible]zione" perché ricalcano i modelli inglesi e pensano così di esprimersi con un linguaggio più formale, ma non è affatto giusto».

Anche con la lingua scritta la situazione è la stessa?

«I problemi di padronanza dell'italiano sono tali che in facoltà abbiamo introdotto i laboratori di scrittura obbligatori. E i ragazzi sono contenti, perché avvertono le loro l[illegible].

Quante parole ci sono nella lingua italiana? E quante ne usiamo?

«Il dizionario Battaglia, appena terminato, ha registrato 18[illegible] mila vocaboli. [illegible] suppone che una conoscenza del lessico di base si aggiri sulle 3 mila parole. Uno studente dovrebbe usarne e padroneggiarne almeno [illegible] doppio. Invece sempre più spesso [illegible] risposte [illegible] tipo quiz».

E congiuntivo e condizionale stanno scomparendo...

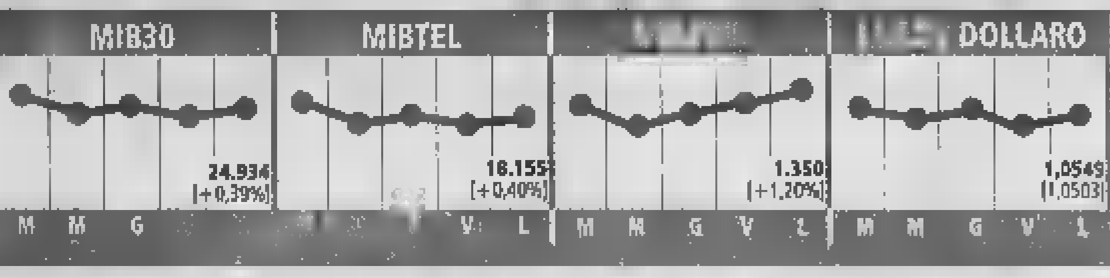
«Purtroppo sono modi sempre meno usati. Ma non deve essere avvertito come un problema che toglie il sonno solo ai grammatici e ai pedanti. E' una questione che dovrebbe coinvolgere innanzi tutto noi stessi, la nostra ricchezza e la capacità di dialogare con gli altri». [r. fio.]



BardonecchiA 2003
GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO
COLOMION BARDONECCHIA
Bardonecchia
SANT'ANNA SKI CARD:
LA PROMOZIONE COI FIOCCHI
PARTE IL 7 GENNAIO
E VALE TUTTI I GIORNI.
Sant'Anna di Vinadio è pura, leggera, di montagna.
E per gli amanti della montagna presenta
una promozione coi fiocchi:
se compri un giornaliero ne hai uno gratis
e in più hai diritto a uno sconto pari a 2 Euro
sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 euro,
oppure a uno sconto del 10% per le lezioni individuali
presso la Scuola Sci Bardonecchia.
Leggi il regolamento completo qui sotto.
Sant'Anna di Vinadio
NATURALE
INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO
PROVA D'ACQUISTO
SANT'ANNA NATURALE
Utilizza questa tessera punti o chiedila al tuo punto vendita, o scaricala dal sito.
www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com
*REGOLAMENTO
Nego il consenso
FIRMA

Rendimenti ancora in calo per i Btp

Nuova riduzione dei rendimenti dei Btp che tornano indietro di quasi quattro anni al maggio '99. All'asta di ieri i Btp triennali hanno spuntato un rendimento del 2,89%, con una limatura [illegible] 0,03 punti rispetto all'ultima analoga operazione, mentre i quinquennali sono scesi [illegible] 26 centesimi al 3,55%. Lieve il calo dei trentennali: sono stati assegnati al 5,10%, con una riduzione di 16 centesimi rispetto all'ultima asta.



La magistratura indaga sulla IIL

La Consob ha deciso lo scorso 30 dicembre [illegible] trasmettere alla magistratura la documentazione sull'ipotesi di insider trading per [illegible] operazioni sui titoli Investimenti Immobiliari Lombardi (ora Bipielle Investimenti) nel periodo fra il 7 e il 20 [illegible] il periodo [illegible] antecedente all'annuncio dell'offerta pubblica di acquisto di Banca Popolare di Lodi su Iil: «Siamo - commentano da Lodi - estranei ai fatti».

QUATTRO [illegible] DI STOP «CONTRO IL DECLINO [illegible] PAESE E SISTEMA PRODUTTIVO». LA DECISIONE VERRA' FORMALIZZATA OGGI

La Cgil ha deciso: sciopero generale il 21 febbraio

Epifani proporrà a Cisl e Uil un'azione unitaria, ma il rifiuto è scontato

Roberto Giovannini

Torna gelido il clima dei rapporti tra Cgil-Cisl-Uil. Immediatamente a ridosso della rottura tra i sindacati di categoria in merito alla vertenza Fiat, ieri il leader della Cgil Guglielmo Epifani ha proposto [illegible] parlamenti[illegible] della sua organizzazione di proclamare uno sciopero generale di quattro [illegible] di tutti i lavoratori dell'industria per il 21 febbraio: obiettivo, mobilitarsi per contrastare «il declino del paese e del nostro sistema produttivo, di [illegible] la vicenda Fiat è l'emblema». Una proposta che dovrebbe essere formalmente formulata a Cisl e Uil, ma Epifani considera scontata la risposta negativa delle organizzazioni di Pezzotta e Angeletti. E dunque, a [illegible] di sorprese, il 21 del prossimo mese sarà la Cgil - ancora [illegible] volta da sola - a rinnovare la prova di forza col governo e gli imprenditori. A seguire, il 15 marzo si terrà a Milano una maximanifestazione «in difesa dei diritti del lavoro e dei diritti di cittadinanza», seguita il 12 aprile da un'altra, stavolta a Roma, «in difesa della scuola pubblica».

La decisione verrà formalizzata solo oggi dal Direttivo della Cgil, e sempre formalmente si attende una replica delle altre confederazioni, ma per come si sono messe le cose è scontato che la Cgil andrà avanti da sola. Da molte settimane, infatti, il sindacato di Corso d'Italia aveva proposto a Cisl e Uil di mettere a punto una piattaforma e iniziative di lotta sui temi della crisi industriale, ricevendo repliche decisamente fredde. E a nulla è servita l'iniziativa del numero uno della Uil Luigi Angeletti, [illegible] nei giorni scorsi [illegible] scritto ai suoi colleghi di Cgil e Uil chiedendo di concordare un incontro per fare il punto della situazione. Ad Angeletti, Epifani [illegible] Pezzotta avevano confermato la disponibilità all'incontro. [illegible] nel weekend, dopo aver soppesato i pro e i contro di un'eventuale «forzatura», il segretario generale della Cgil si è convinto che le risposte interlocutorie se non già chiaramente negative fin qui giunte da Cisl e Uil sulla proposta di azione comune in realtà nascondevano una esplicita volontà di non andare allo sciopero. E che comunque la Cgil [illegible] può permettersi di «allentare la presa».

> Maroni: mossa politica
> Pezzotta: «Mi sembra una delle solite forzature»
> Foccillo: confermano la volontà di fare da soli
> Confindustria: tutto inutile

In [illegible] Cgil si cerca di minimizzare la portata della nuova rottura con Cisl e Uil: in fondo anche nel 2002 si giunse allo sciopero unitario dopo che inizialmente era [illegible] la sola Cgil a proclamarlo. E poi, si tratta solo [illegible] «un rafforzamento di quel lavoro che unitariamente molti territori e molte categorie stanno portando avanti». Epifani ieri ha ricordato che «più volte abbiamo chiesto a Cisl e Uil [illegible] assumere una iniziativa congiunta, per preparare insieme [illegible] piattaforma [illegible] per sostenerla con la mobilitazione e la lotta. Ho letto sui giornali che la Cisl [illegible] dichiarata contraria ad uno sciopero "preventivo", dalla Uil non è giunta nessuna indicazione netta. A questo punto spetta [illegible] noi assumere un orientamento». Sulle motivazioni della protesta, Epifani sottolinea che «non è con gli strumenti [illegible] in campo dal governo che si rilancia la competitività nel nostro paese», minacciato invece [illegible] da un incipiente declino industriale. Al centro, poi, anche le pensioni, con il [illegible] [illegible] disincentivi a danno dei lavoratori.

Durissimo il commento del leader cislino Savino Pezzotta. «Mi sembra una delle solite forzature - afferma - bisogna fare sulla situazione economica industriale un'analisi attenta, vedere se ne condividiamo le motivazioni, preparare se possibile un orientamento unitario. Bisogna - aggiunge Pezzotta - aprire un confronto con le nostre controparti, con il governo e gli imprenditori dopodiché sulla base delle risposte decideremo che cosa fare». Ma ormai, Pezzotta definisce «non più opportuno» l'incontro tra i tre segretari generali. Per la Uil, parla il segretario confederale Antonio Foccillo: «Le scelte che la Cgil continua a fare, sia con le continue ed unilaterali invocazioni di sciopero generale come quello proposto per l'industria, sia con alcune iniziative su tematiche particolari, sembrano confermare la volontà da parte di questa o[illegible]anizzazione di fare da sola».

Scontata la reazione negati[illegible] di Confindustria. Il direttore generale Stefano Parisi parla di «sciopero inutile, che impegna i lavoratori inutilmente e che [illegible] si rivela anche di scarso successo. E' un peccato che la Cgil continui a sprecare le sue risorse [illegible] invece di discutere sui problemi veri del paese». Infine, il ministro del Welfare Roberto Maroni: «È l'esercizio di una pregiudiziale politica-ideologica contro il governo, ma anche contro la Fiat e contro gli altri sindacati».

UMBERTO AGNELLI: SE CI FOSSE BISOGNO DI RICAPITALIZZARE SI TROVERA' IL MODO DI FARLO SENZA CERCARE SOCI ALL'ESTERO

La Fiat cede Fraikin e taglia il debito di 400 milioni

Comprano i francesi di Eurazeo per 805 milioni. Il titolo festeggia in Borsa

TORINO

Il gruppo Fiat prosegue il piano di dismissioni delle attività non strategiche per ridurre l'indebitamento. Ieri l'Iveco ha firmato un accordo per la cessione del 100 per cento delle azioni della Fraikin alla francese Eurazeo, società finanziaria quotata alla Borsa di Parigi. Nelle casse della multinazionale torinese entreranno altri 805 milioni di euro. Un'operazione che consentirà un ulteriore miglioramento della posizione finanziaria netta del Gruppo Fiat per [illegible] importo pari a circa 400 milioni di euro. Come si può vedere dalla tabella qui a fianco nel 2002, al [illegible] dell'operazione Fidis, la cura dimagrante ha fruttato al Lingotto un risparmio [illegible] 3763 milioni di euro. La transazione [illegible] stata accolta bene [illegible] ai mercati finanziari e ieri il titolo della Fiat è stato premiato [illegible] un +2,61% (a 9,3 euro) con punte anche oltre il [illegible]. Il rialzo ha interessato anche [illegible] casseforti finanziarie della famiglia Agnelli, Ifi e Ifil, che hanno guadagnato rispettivamente il 4,16% a 10.570 e lo 0,98%.



Alessandro Barberis, ad Fiat

A lanciare gli acquisti, secondo gli operatori di Borsa, oltre all'operazione Fraikin c'è ancora l'effetto del rinnovo da parte [illegible] governo degli ecoincentivi auto per altri tre mesi, e un po' di speculazione in concomitanza con il susseguirsi di indiscrezioni sull'interesse e su progetti per il gruppo del Lingotto da parte di alcuni imprenditori e finanzieri italiani, prima Colaninno e poi Emilio Gnutti. Tra i tanti rumors in questi giorni è circolata anche la voce di un appuntamento [illegible] quest'ultimo con il premier Berlusconi per discutere di Fiat. Ma ieri il premier ha smentito [illegible] avere avuto contatti con il finanziere bresciano. E nel tardo pomeriggio un portavoce di Gnutti ha spiegato a chiare lettere «che non esiste nessun piano [illegible] parte di Hopa per Fiat».

Le trattative con Eurazeo per la cessione dell'intera partecipazione al capitale di Fraikin erano iniziate il 27 dicembre scorso. [illegible] l'operazione dovrà ricevere il via libera dalla autorità antitrust europea. Con un fatturato [illegible] stimato in circa 570 milioni di euro, l'azienda [illegible] il leader francese nel [illegible] del noleggio camion [illegible] gestione flotte di veicoli industriali. Frutto della fusione, avvenuta nel 2001, tra Eurofrance e Azeo, Eura[illegible] è una delle prime società finanziarie di partecipazioni in Europa. Con 12 specialisti d'investimento e 6 componenti del comitato direttivo, ha realizzato nel 2001 un utile netto di 575 milioni [illegible] euro. Eurazeo ha una capitalizzazione di [illegible] di 3 miliardi di euro, gestisce un portafoglio di investimenti per un valore di oltre 3 miliardi di euro, con partecipazioni in società quali Danone, Pearson, Vivendi, Saint Gobain, Flamel Technologies ed è anche uno dei soci forti della Lazard. I legami con l'Italia non sono [illegible] novità, infatti Eurofranco fino al 2001 deteneva il 3,5% delle assicurazioni Generali e l'1,9% di Mediobanca.

Eurazeo, che al termine dell'operazione sarà il primo azionista di Fraikin, intende proseguire lo sviluppo dell'azienda nell'ottica della sua valorizzazione nel lungo termine, con lo sviluppo di servizi a valore aggiunto per la clientela. «Il settore dei servizi alle imprese nel quale opera Fraikin costituisce per Eurazeo un [illegible] promettente - ha spiegato il presid[illegible]te di Eurazeo, Patrik Sayer, [illegible]mentando l'acquisizione - e l'operazione s'iscrive a pieno titolo nella strategia di posizionamento su operazioni a effetto leva annunciata con la creazione di Eurazeo».

Intanto in settimana, [illegible] tutta probabilità, ci saranno nuovi incontri tra i vertici del gruppo del Lingotto e il pool di banche finanziatrici (Capitalia, Intesa, Unicredit e Sanpaolo Imi) per analizzare lo stato di avanzamento e i risultati fin qui ottenuti del pi[illegible] di ristrutturazione [illegible] rilancio siglato nel maggio scorso. Non è escluso che [illegible] tavolo torni d'attualità anche l'ipotesi di scissione del settore auto. Una strada che secondo Alfonso Iozzo, amministratore delegato del Sanpaolo Imi, «si può seguire, ma solo [illegible] serve al rilancio della Fiat Auto». E [illegible] saranno necessarie forze finanziarie fresche la Fiat privilegerà comunque il mercato italiano. «Nell'ipotesi - ha dichiarato ieri il presidente dell'Ifil, Umberto Agnelli - che risultasse necessaria una ricapitalizzazione di Fiat si troverà il modo di farla senza necessaria[illegible] andare a cercare [illegible] [illegible]». [r. e. s.]

NEL BILANCIO PREVISIONALE 2003 RICAVI +4,6% E UTILE +12%

Autostrade si trasforma in una holding

Il Cda [illegible] Autostrade ha approvato il budget 2003, ha pianifica investimenti, ha valutato positivamente il piano di Opa della Newco28 e ha annunciato un miglioramento nei conti nel 2003. I ricavi [illegible] previsti in aumento del 4,6%, grazie soprattutto a quelli derivanti da pedaggio, stimati in crescita del 2%. L'Ebitda del 7%, mentre per l'utile netto (quota della capogruppo) è previsto un incremento del 12%. E' inoltre previsto un cash flow superiore a un miliardo di euro e un forte impegno sul fronte degli investimenti, con un volume complessivo di oltre 1 miliardo, superiore del 75% rispetto a quanto previsto nel preconsuntivo [illegible] (circa 570 milioni). Il consiglio ha anche approvato le linee guida [illegible] progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo, denominato Progetto Mediterraneo. Il progetto si propone di valorizzare il proprio know-how per consolidare l'attuale posizione competitiva. L'operazione di riorganizzazione prevede che Autostrade S.p.A. conferisca le proprie attività operative e le proprie partecipazioni autostradali italiane [illegible] società [illegible] nuova costituzione, trasformandosi di fatto in [illegible] holding di partecipazioni quotata. Al termine dell'operazione, Autostrade controllerà al 100% [illegible] società concessionaria operante nel comparto autostradale, che a [illegible] volta deterrà le partecipazioni nelle altre società del gruppo operanti in regime di concessione. La holding parteciperà direttamente nelle altre società del gruppo, nello sviluppo internazionale, nei parcheggi e [illegible] servizi evoluti.

GLI AFFARI DEL LINGOTTO

LE OPERAZIONI DI CESSIONE EFFETTUATE DALLA FIAT DALL'INIZIO DEL 2002 - DATI [illegible] MILIONI DI [illegible]

1° semestre 2002	Effetto sulla posizione finanziaria netta
IMMOBILI	170
MARELLI RICAMBI	64
MARELLI [illegible] ELETTRONICI	60
34% FERRARI	760
ALTRI	74

2° semestre 2002	Effetto sulla posizione finanziaria netta
TEKSID ALLUMINIO	283
ITALENERGIA I	[illegible]
ITALENERGIA II	106
EUROP ASSISTANCE	124
FIDIS BRASILE [BANCO FIAT]	100
FIDIS EUROPA	*
5,1% GM	1150
7,6% BURGO	15
FRAIKIN	400

*L'impatto sull'indebitamento è di 6000 milioni di [illegible]

SM

Accordo senza la Fiom sulla mobilità corta

Sacconi: così riparte il dialogo. Cremaschi: un'illusione parlare di posizioni comuni

Roberto Ippolito

Un altro accordo separato. La Fim Cisl, [illegible] Uilm e la Fismic sottoscrivono con la Fiat l'intesa per la mobilità corta (l'indennità di accompagnamento verso la pensione del lavoratore in uscita dall'azienda). La Fiom Cgil [illegible] non firma, come è già avvenuto per l'accordo del luglio scorso relativo alla Magneti Marelli, una società del gruppo; e conferma lo sciopero di otto [illegible] per la Fiat e l'indotto entro gennaio. In questo caso l'accordo riguarda complessivamente 101 dipendenti: 76 della Ingest Facility, incaricata della manutenzione degli immobili del gruppo, e 25 della Delivery and Mail, responsabile dei servizi postali interni. L'intesa è operativa sin da oggi, ma l'invio delle lettere per l'avvio della procedura di mobilità è possibile durante tutto il 2003. I lavoratori avranno quindi tempo per il recupero dei contributi necessari. Secondo la Fim l'accordo consente di evitare di danneggiare i dipendenti più giovani: la legge prevede che in mancanza di un accordo lascino l'azienda i lavoratori con minore anzianità [illegible] servizio e minori carichi familiari. La Fim conferma comunque il giudizio negativo sul piano di ris[illegible] predisposto dalla Fiat.

> Raffo: l'intesa discende da un piano inaccettabile
> Contento (Uil): dobbiamo vederci più chiaro
> Spagnolo (Fim): bisogna monitorare i punti di difficoltà del settore

Per Giovanni Contento, segretario della Uil, l'accordo è «di buon senso» dal momento che [illegible] dalla Fiat solo i lavoratori che raggiungeranno i requisiti per la pensione durante il periodo di mobilità». Contento è convinto che l'accordo «tutela i lavoratori ed evita che siano costretti a uscire dall'azienda i più giovani».

L'intesa per la mobilità è importante per la Fismic analogamente a quella raggiunta per [illegible] distacco di [illegible] parte dei lavoratori in [illegible] integrazione alla Pininfarina. Ed è [illegible] prova, secondo l'Ugl, della «buona volontà del sindacato, orientata unicamente [illegible] non interrompere il dialogo con l'azienda, [illegible] anzi a riprenderlo».



Giorgio Cremaschi

Per la segreteria della Fiom, Giorgio Cremaschi imputa alla Fim e alla Uil di respingere «a parole» [illegible] piano della Fiat «poi nei fatti» accettato. Ed è «stata una breve illusione» parlare di «posizioni comuni» tra i sindacati «almeno sulla Fiat». Lello Raffo, coordinatore auto della Fiom, afferma che l'intesa sulla mobilità «discende da un piano che noi consideriamo inaccettabile». A giudizio del sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi l'accordo segna comunque «positivamente [illegible] riavvio del dialogo diretto tra le parti».



Maurizio Sacconi

Sacconi si augura che sia possibile estenderlo anche ad «altri aspetti della riorganizzazione e della ripresa» della Fiat.

In rapporto alle notizie che continuano a circolare a proposito di diversi progetti per [illegible] futuro del gruppo (come il piano allo studio di Roberto Colaninno) i sindacati chiedono all'azienda un incontro per [illegible]re informazioni». Ne parlano Contento e [illegible] segretario della Fim Cosmano Spagnolo. Spiega Contento: «Vogliamo capire se siamo di fronte solo a notizie giornalistiche o a qualche [illegible] di più».

Spagnolo dice che i sindacati devono effettuare un monito[illegible] dei punti [illegible] crisi del settore auto [illegible] «elaborare una piattaforma da cui non escludiamo possa uscire anche uno sciopero generale confederale».

Il segretario della Fismic Roberto Di Mario vede segnali di miglioramento. E ritiene che «dal punto [illegible] vista finanziario» la Fiat «abbia fatto [illegible] [illegible] che ridimensionano gli oneri debitori».

Non [illegible] parlerà invece della Fiat domani al Senato. Infatti non ci sarà l'audizione alle commissioni Attività Produttive e Lavoro del ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano, [illegible] richiesto dallo stesso Marzano. Protestano i senatori diessini Giovanni Battafarano e Franco Chiusoli secondo i quali «il governo, dopo innumerevoli rinvii, rifiuta di confrontarsi con il Parlamento sulla vicenda Fiat». Il vicepresidente della commissione Attività Produttive, [illegible] forzista Giampaolo Bettamio, [illegible] invece un'audizione di Colaninno.

È nata TOYOTA YARIS VERSO '03



L'unica city car con lo spazio di una station wagon.

Con ABS+EBD, 4 Airbag e lettore CD di serie.

da 12.900 euro
(chiavi in mano I.P.T. esclusa)

Grazie alla tecnologia Fold&Hide, i sedili posteriori di Yaris Verso '03 si ripiegano e scompaiono nel pianale in pochi secondi consentendo diverse configurazioni, da 2 a 5 posti.



I TEOREMI DI YARIS VERSO '03

1° [illegible] è piccola l'auto, [illegible] grande [illegible] spazio interno.
In soli 3,88 m di lunghezza Yaris Verso '03 sviluppa un volume interno [illegible] ben 2,9 m³ offrendo uno spazio [illegible] precedenti per 5 adulti e infinite possibilità di carico. Su Yaris Verso '03 trovano posto anche [illegible] vani portaoggetti.

[illegible] piccola cilindrata, [illegible] potenza [illegible]
Motori benzina 1300 16v a fasatura variabile VVT-i da [illegible] CV e diesel 1400 Common Rail D-4D da 75 CV che coniugano [illegible] potenza [illegible] i consumi più bassi della categoria. Da [illegible] a 100 km/h in 12,7 sec. [illegible] 18,2 km/l* per il 1300 VVT-i. [illegible] a 100 km/h in 13,8 [illegible] e 23,2 km/l* per il 1400 D-4D.

3° [illegible] è piccola l'auto, più è grande la sua sicurezza.
Yaris Verso '03 ha di serie: [illegible] con ripartitore elettronico della forza frenante (EBD), [illegible] Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture di sicurezza a tre punti di ancoraggio con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta.

[illegible] Più [illegible] piccola l'auto, più è grande la sua tecnologia.
Yaris Verso '03 ha di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D, computer di bordo, servosterzo, impianto hi-fi con lettore CD, antifurto Immobilizer. A richiesta: sistema di navigazione satellitare [illegible] cambio automatico a 4 rapporti.

PROVATELA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

3 ANNI DI GARANZIA — GARANZIA TOTALE. Yaris Verso gode della garanzia [illegible] per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.

VALORE TOYOTA — È l'esclusiva formula che consente [illegible] Yaris Verso con quote mensili che includono anche manutenzione e assicurazione incendio e furto. Informatevi presso i concessionari.

800-011555

www.toyota.it

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

*Ciclo extraurbano.

INDAGINE SULL'INFLAZIONE: +7% PER LE CASALINGHE, PENALIZZATI I CETI DEBOLI

«Aumentare troppo i prezzi è reato penale»

I consumatori: aggiotaggio per chi [illegible] approfitta
Per i pensionati il costo della vita è salito del 22,5%

Raffaello [illegible]
ROMA

Da quando circola l'euro i pensionati pagano la spesa quasi un quarto in più. Quella degli studenti è aumentata di un ottavo, all'incirca come quella degli impiegati, mentre più modesto è stato l'incremento di quella delle casalinghe (ma pur sempre attestato sul 7%).

Dopo i dati ufficiali dell'Istat e quelli contestatissimi di Eurispes, ora l'Intesa dei Consumatori (che raccoglie quattro storiche [illegible] del consumerismo italiano: Codacons, Federconsumatori, Adoc e Adusbef) torna sul tema dell'inflazione e fornisce i risultati di una nuova rilevazione, condotta sui consumi quotidiani - cappuccino, cornetto, giornale, spesa alimentare o simili - articolati secondo gli stili di vita di quattro categorie-tipo di cittadini.

Apprendiamo, allora, che un impiegato medio, che al mattino fa colazione al bar, compra il giornale e le sigarette, fa benzina e alla sera va a cena in p[illegible] oggi spende l'11, 2% in più rispetto [illegible] 2001. Mentre una casalinga che fa la spesa al mercato, va dal parrucchiere, compra un settimanale e prepara la cena per la famiglia spende il 6,8% in più oggi che nel [illegible]. E così lo studente vede i suoi consumi più cari del 12,6% ed il pensionato addirittura del 22,5%. Colpa dell'euro? Senz'altro, ma soprattutto dei «centesimi» che, col pretesto di essere scomodi, sono spariti «colpevolmente».

Da qui il [illegible] elemento di cui l'indagine dei Consumatori si arricchisce questa volta: la sanzione. Non occorre solo monitorare i prezzi, ma punire - codici alla mano - i commercianti dall'arrotondamento [illegible]. E per questo la proposta è duplice: da una parte c'è il tradizio[illegible] boicottaggio commerciale e dall'altra una modifica, proposta dai consumatori stessi, dell'articolo 501 del codice penale (relativo al reato [illegible] aggiotaggio) con l'aggiunta di un «bis» che sanzioni esemplarmente gli arruffatori [illegible] inflazione: «Chiunque [illegible] all'ingrosso e al dettaglio - dice la proposta legislativa dell'Intesa - determinando un aumento percentuale del prezzo al consumo, non giustificato dall'aumento [illegible] prezzo a lui praticato dal fornitore, superiore al triplo [illegible] percentuale di aumento medio calcolato dall'Istat per il [illegible]se precedente di quello [illegible] prodotto, è punito con la multa da [illegible] a 50.000 euro». L'obiettivo, spiega Rosario Trefiletti di Federconsumatori, «è quello di non criminalizzare l'intera categoria dei commercianti per il caro-vita ma punire solo i furbi».

Comunque, alle sanzioni della legge, poi, andrebbero associate le tradizionali misure «punitive» di mercato: per esempio disdettare i conti correnti con le banche che hanno venduto i bond argentini o titoli «fregatura», ricorrere al giudice di pace per [illegible] il rimborso sulle polizze [illegible] compagnie [illegible]curative multate dall'antitrust, boicottare i commercianti disonesti e le pompe di benzina più care, [illegible] Erg e Esso, secondo la denuncia di Carlo Rienzi presidente del Codacons.

Una mano ai consumatori l'ha data anche il capo degli economisti della Bce, Otmar Issing: «Abbiamo grossolanamente sottostimato il netto rialzo provocato dall'introduzione dell'euro su alcuni prezzi - ha detto Issing - in particolare nel settore dei servizi, che sono anche quelli che concorro di più a determinare l'inflazione percepita delle persone. E abbiamo dovuto imparare che esiste un fenomeno chiamato inflazione percepita, anche se siamo convinti che sia solo temporaneo e che l'accettazione dell'euro non ne abbia sofferto». Comunque, secondo Issing, l'inflazione di Eurolandia dovrebbe attestarsi nell'anno in corso al di sotto del 2% ed è anche prevedibile una ripresa dell'economia.

Inutile dire che all'azione di protesta delle associazioni dei con[illegible] è seguita prontamente la reazione dei commercianti che, attraverso il presidente di Confesercenti, Marco Venturi, hanno denunciato una degenerazione della controversia: «[illegible]sta [illegible] questa caccia alle streghe. Si rischia di trasformare la guerra dei prezzi in guerra tra commercianti e cittadini. Proponendo l'introduzione di multe per i commercianti "che ci marciano", invitando a boicottare i distributori Erg ed Esso, l'Intesa continua a fomentare un clima di sospetto tra i consumatori nei confronti degli esercenti».

L'AU[illegible]

IMPIEGATO	2001 (lire)	2003 (euro)	variaz. (%)
Colazione al bar	2.700	1,70	+21,0
Quotidiano	1.500	0,90	+16,9
Sigarette nazionali	4.200	2,30	+6,0
Pranzo (buono pasto)	9.000	4,65	-
Caffe'	1.300	0,77	+14,5
Prelievo Bancomat	3.300	2,00	+15,4
Benzina verde (10 l)	[illegible]	10,84	+10,4
Cena in pizzeria	22.000	13,00	+14,0
TOTALE	63.014	36,16	+11,2





[illegible]	2001 (lire)	2003 (euro)	variaz. (%)
Colazione	2.200	1,30	+14,0
Quotidiano	1.500	0,90	+16,9
Lotto	1.000	1,00	+93,0
C/c postale	1.500	1,00	+29,0
Snack per nipoti	2.800	1,60	+9,5
Giostra per nipoti	1.000	1,00	+93,0
Aspirine	5.400	3,00	+7,5
[illegible] (costo abbonamento 1 giorno)	1.016	0,61	+15,9
TOTALE	16.416	10,41	+22,5

[illegible] per due [illegible] di consumatori [illegible]

IL G-10: I MERCATI STANNO SCONTANDO LA GUERRA

Crescita mondiale lenta ma costante

BASILEA

La crescita mondiale quest'anno sarà «lenta ma costante» con un'accelerazione modesta negli ultimi mesi. Ecco le prospettive del [illegible] dall'osservatorio dei governatori delle banche centrali del G10 secondo quanto ha riferito Eddie George, governatore della Banca d'Inghilterra. Il G10 si aspetta una crescita più lenta nella Ue rispetto agli Usa.

Lo scenario di una possibile guerra in Iraq è stato al centro dei colloqui e i banchieri centrali si sono interrogati sulle conseguenze per l'economia in caso di un conflitto breve o nell'ipotesi di un conflitto allargato. «I mercati stanno scontando che ci sia una guerra breve», ha osservato George che ha sottolineato come non [illegible] un esercizio facile anticipare questo tipo di rischi: «L'incertezza resta alta». La prospettiva di una crescita, lenta ma costante negli Stati Uniti e in Europa, sarà invece «fiacca» ancorché positiva in Giappone.

Nel [illegible] della prima [illegible] del 2003, che celebra i 40 anni di riunioni dei banchieri centrali a Basilea, non [illegible] state date indicazioni sui livelli di crescita delle economie più avanzate, ma secondo Eddie George sono ancora attuali le previsioni formulate a settembre di [illegible] crescita vicino al 2% per l'eurozona e vicina al 3% per gli Usa. Gran parte della riunione, ha riferito George, è stata dedicata [illegible] situazione in Brasile e Argentina.

A Buenos Aires «resta l'incertezza politica» anche se il quadro economico è «più stabile». Scenario positivo dal Brasile, testimoniato anche dalla riduzione degli spread sui titoli di debito del paese sudamericano che riflette il miglioramento del cambio della divisa brasiliana. Un prossimo intervento legislativo per [illegible] l'indipendenza della Banca Centrale brasiliana - ha aggiunto George - è stato accolto positivamente in quanto elemento di fiducia per i mercati finanziari. Nel corso della riunione sono emerse «questioni interessanti sulle quali riflettere», ha commentato il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, che ha rimandato ad un prossimo intervento pubblico le sue valutazioni.

Le banche centrali sono chiamate, quindi, a prepararsi a reagire se i rischi negativi sulle prospettive di crescita si materializzassero. La leva dei tassi è utilizzabile, secondo George, da parte di tutte le istituzioni monetarie con l'eccezione della Banca del Giappone. Nell'eurozona al momento non c'è la necessità che la politica monetaria della Bce «sia più accomodante». I rischi negativi sulle prospettive di crescita in ogni [illegible] devono essere sovrastimati, ha detto concludendo l'incontro con la stampa. Il governatore della Banca d'Inghilterra che a giugno lascerà l'incarico, parlerà a nome del G10 per l'ultima volta nel corso del meeting di marzo.

Nel caso degli Usa, George ha sottolineato che oltre i rischi legati alle prospettive di guerra c'è uno scenario di fondo che sta migliorando grazie ai guadagni di produttività dell'economia e [illegible] un ritorno della redditività delle aziende.

ERA STATO IL FAUTORE DELLA FUSIONE PIÙ RICCA DI TUTTI I TEMPI. FINISCE UN MITO DELLA NEW ECONOMY

Aol-Time va male, Steve Case si dimette

Dal 2000 il supergruppo ha perso l'80 per cento del valore

Paolo Mastrolilli
New York

Il topolino che aveva ingoiato l'elefante si è [illegible] ai limiti fisici delle sue capacità digesti[illegible] e maggio Steve Case scenderà dal trono di presidente di Aol Time Warner, la più grande compagnia mondiale nel settore dei media, dando alla «old economy» una clamorosa rivincita sui miraggi di internet. Case [illegible] sotto pressione, perché dalla fusione ad oggi il titolo del [illegible] colosso ha perso l'80% del valore, e domenica ha mollato. «Alcuni azionisti - dice il comunicato con le dimissioni - continuano a concentrare l'insoddisfazione per le prestazioni su di me. Non voglio essere una distrazione». Poche righe per la fine di un mito della new economy.

Case è un uomo di 44 anni con la faccia da ragazzo, nato alle Hawaii e laureato al Williams College del Massachusetts. Aveva cominciato a lavorare per la Procter&Gamble a Cincinnati, ma nel 1982 si era trasferito a Kansas City perché Pizza Hut gli [illegible] fatto un'offerta che non poteva rifiutare: manager dei nuovi condimenti. Il successo più prestigioso era stata la pizza all'ananas, ma nelle serate poco travolgenti del Kansas Steve [illegible] giocare col computer e la posta elettronica, che lo teneva magicamente collegato al resto del mondo. Così nel 1983, quando era un ragazzo, mollò la pizza per lanciarsi nel mondo [illegible] start-up di internet con la Control Video, e da quella esperienza avrebbe generato America Online 18 anni fa.

Il resto è storia dei giorni nostri. Internet è diventato il fenomeno previsto da Case, e nel gennaio del 2000 le azioni della sua compagnia hanno toccato il picco di 72,62 dollari l'una. Steve ha messo a profitto il balzo, e quello stesso [illegible] ha [illegible]to un accordo col capo di Time Warner, Gerald Levin, per comprare la [illegible] azienda. Il costo dell'operazione era 106 miliardi di dollari, ossia la più ricca fusione di sempre, e univa due compagnie il cui valore di mercato al momento dell'intesa era [illegible] miliardi. All'epoca solo tre aziende, Microsoft, General Electric e Cisco, erano più grandi.

In realtà Aol non aveva le dimensioni di Time Warner, che comprendeva la casa cinematografica Warner Bros, la musica, il gruppo editoriale di Time, la Cnn, il canale televisivo Hbo, e la tv via cavo col monopolio [illegible] New York. Però possedeva la ricchezza creata a Wall Street dal boom di internet, aveva 35 milioni di abbonati, e garantiva ai prodotti della Time Warner un accesso privilegiato al nuovo media digitale. Sembrava un matri[illegible] celebrato in paradiso: da una parte il [illegible] e dall'altra il distributore.

La verità, però, si è dimostrata diversa. Il tempismo dell'operazione finanziaria di Case [illegible] stato perfetto, perché la bolla speculativa aveva già iniziato a sgonfiarsi. Infatti nel gennaio del 2001, quando la fusione fu completata, il titolo di Aol [illegible] già sceso a 47,23 dollari. Da allora in poi la discesa è stata continua, trascinando verso la basso anche Time Warner. Le sinergie tra le due aziende non hanno funziona[illegible] come previsto, perché nel frattempo il boom di internet è finito e la pubblicità è crollata. Ma in compenso i guai di Aol hanno penalizzato anche Time Warner, nonostante i suoi busi[illegible] restassero profittevoli. Allora gli azionisti, che hanno visto scendere il valore della loro compagnia [illegible] a 67 miliardi di dollari, si sono ribellati. Sotto la guida del fondatore della Cnn, Ted Turner, hanno lanciato l'offensiva per togliere il controllo dell'azienda agli uomini di Aol e restituirlo a quelli di Time Warner. La prima testa a cadere è stata quella di Levin, il chief executive officer colpevole di aver ceduto alle sirene di internet. Nel luglio scorso è toccato a Bob Pittman, braccio destro di Case, mentre ad ottobre si è saputo che la compagnia [illegible] gonfiato i ricavi pubblicitari per 190 milioni, e quindi era sotto inchiesta per le pratiche contabili. A quel punto per il presidente accerchiato è diventata solo questione di tempo.

Ora c'è già chi propone di ribattezzare l'azienda, togliendo Aol dal nome, e mentre Wall Street festeggia [illegible] di Case con un rialzo del titolo, i nuovi capi meditano di scorporare America Online se non si riprenderà nel giro di un anno. Intanto anche Walter Isaacson, presidente della controllata Cnn, si è dimesso.

Steve, però, continua a sognare: «Finora la fusione non ha funzionato, ma tra 15 anni vedrete che avevo ragione», perché mettere insieme internet, la televisione, il cinema e la [illegible] non è come fare la pizza all'ananas.

[illegible]

Giocattoli, fallisce Fao Schwarz

Fao Inc., capogruppo di Fao Schwarz, il negozio di giocattoli più famoso al mondo fondato 140 anni or sono, ha chiesto ieri mattina la tutela dal fallimento (chapter 11) a un tribunale del Delaware. La società, che continuerà nel frattempo a essere operativa, ha comunque annunciato con un comunicato diffuso agli organi di informazione che intende avere al più presto possibile un incontro con i suoi principali creditori e contemporaneamente presentare al tribunale un piano formale di ristrutturazione. Con questo piano la società newyorkese si pone come obiettivo in primo luogo la grad[illegible]le riduzione del deficit, per poi mettere mano ad un rilancio che le permetta di tornare agli splendori di un tempo. La Fao Inc. ha complessivamente attività che al momento superano i 257,4 milioni di dollari ma ha anche raggiunto il tetto di 238,4 milioni di debiti.

[illegible]

Il giovane manager: «Fra quindici anni capirete che la mossa era quella giusta»

Se ne va anche Walter Isaacson presidente del colosso televisivo Cnn



Steve Case, l'amministratore delegato uscente di Aol Time Warner

SINDACATI PREOCCUPATI

Paglieri [illegible] la famiglia [illegible] l'azienda

ALESSANDRIA

I Paglieri «separati» in azienda. E' stato deciso un riassetto societario che in pratica spartisce il gruppo fra i due rami della famiglia, giunta ormai alla terza generazione. Della holding facevano parte la Paglieri Profumi spa, con lo storico stabilimento di Spinetta, alle porte di Alessandria; la Paglieri spa, che forniva i servizi; la Paglieri Sell System [illegible] sede a Pozzolo Formigaro e Novi, che si occupa della [illegible]mercializzazione del prodotto.

Ora le quote della Paglieri Profumi faranno capo ai fratelli Aldo e Mario Paglieri; la Paglieri Sell System resta invece al cugino Nini Paglieri. Chiude la Paglieri Spa, il cui personale dovrebbe essere assorbito dalle altre due realtà. Ma proprio la vicenda organici preoccupa le organizzazioni sindacali che hanno ottenuto un incontro, domani, all'Unione industriale con i vertici aziendali. Infatti una prima comunicazione ai sindacati indica per la Paglieri Profumi, proprietaria dello [illegible]bilimento spinettese, oltre quaranta esuberi [illegible] una forza lavoro di un centinaio di addetti.

«Le preoccupazioni - dicono alla federazione provinciale dei chimici Cgil - non [illegible] legate solo al riordino societario ma alla situazione generale del mercato. Occorre capire quali [illegible] le quote di mercato e la potenzialità dell'impianto. Tempo fa si era anche ipotizzata [illegible] cessione, poi la famiglia avrebbe preferito scegliere la strada del riassetto interno». Ieri in azienda le prime assemblee.

La Profumi Paglieri nacque nel 1876: Luigi e il figlio Lodovico iniziarono con la produzione di creme e ciprie nel negozio che si trovava sulla piazza principale di Alessandria. A primi del '900 affiancarono al punto vendita un nuovo impianto, sempre in città, in corso Lamarmora, per profumi e colonie. Nel 1926 venne lanciato il talco Felce Azzurra: fu un successo che si mantenne nel tempo, sostenuto anche da campagne pubblicitarie indovinate e di grande presa sul pubblico. La fabbrica di Spinetta risale al 1961 quando l'azienda era condotta dai fratelli Lodovico, Paolo ed Elio Paglieri (tutte e tre figli di Luigi). Negli anni seguenti la progressiva differenziazione delle attività in un gruppo più articolato. A fine '99 il f[illegible] complessivo [illegible]perava i 210 miliardi di lire.

[f. m.]

DA OGGI IL NUOVO QUOTIDIANO ECONOMICO DI DE PAOLINI. IL MOTTO? «NOTIZIE, NOTIZIE, NOTIZIE»

Debutto in edicola per «Finanza e Mercati»

MILANO

CERTO, a prima vista questo non è il [illegible] ideale per partire con un nuovo quotidiano economico-finanziario, ma in realtà non è così. Adesso che tante bolle si sono sgonfiate tutto [illegible] meno, dagli uomini alle strutture. Lanciare una nuova iniziativa in un momento come questo significa che si potrà solo crescere». Osvaldo De Paolini, direttore di Finanza e Mercati, oggi in debutto in edicola, ha le idee chiare sul momento - difficile - che attraversano i mercati e di riflesso l'informazione finanziaria, ma crede anche «che l'economia dovrà ripartire, perché credo nei cicli».

[illegible] al di là della prevedibile ripresa [illegible]ca, la scommessa del nuovo giornale è anche quella di conquistarsi uno spazio di tra i due quotidiani che oggi si dividono il mercato della stampa finanziaria. «Non saremo [illegible] dell'ufficialità, [illegible] non ci limiteremo al gossip finanziario», spiega De Paolini, chiarendo comunque che piuttosto che fare concorrenza a chi è già su piazza, Finanza & Mercati punta a «creare un nuovo bisogno di lettura». L'ambizione, dichiarata, è quella di coniugare informazione e analisi, di esprimere in poche righe un'opinione - sulla scia della celebratissima Lex Column del Financial Times - e naturalmente di dare «notizie, notizie, notizie».



La copertina di Finanza e Mercati

Alle spalle di Finanza & Mercati c'è del resto una squadra di giornalisti-azionisti ben collaudata. Il quotidiano nasce infatti dallo stesso gruppo - De Paolini, Ugo Bertone e Eraldo Gaffino - che un anno e mezzo fa ha preso in mano il settimanale Borsa e Finanza, oggi diretto da Bertone, e il sito Bluinvest. Tra i soci fondatori manca invece all'appello Guido Rivolta, che nel frattempo è diventato portavoce del ministro dell'Economia.

Nel nuovo giornale, come condirettore e con il ruolo di anima «politica» della redazione, c'è anche Lodovico Festa, che fino a pochi [illegible] fa ricopriva la stessa posizione al Foglio, affiancando Giuliano Ferrara. La direzione, assieme al caporedattore Fabio Dal Boni, guiderà una squadra di diciotto giornalisti a cui si affiancheranno una sessantina di opinionisti esterni di peso. Oggi, ad esempio, firmeranno l'ex presidente dell'Ina Sergio Siglienti e Alfonso Desiata. Dietro i giornalisti, infine, un editore dalla lunga esperienza e dalle spalle finanziariamente larghe: Silvano Boroli, per vent'anni alla guida della De Agostini. Sedici pagine a colori, un formato lungo e stretto che ricorda quello di Usa Today prima maniera, utilizzo spinto della grafica per dare il massimo delle informazioni. «Finanza & Mercati» si presenterà al battesimo [illegible] 180 mila copie, ma per raggiungere il pareggio da qui a due anni - spiegano De Paolini e soci - basterà raggiungere le tredici-quindicimila copie giornaliere, con una raccolta pubblicitaria annua non inferiore ai tre milioni di euro.

[r. m.]

IL PUNTO SUI MERCATI

Vola Telecom, giù Eni

DOPO vistose oscillazioni le Borse europee, fatta eccezione per Londra (-0,65%), hanno chiuso in terreno positivo ma al di sotto dei massimi toccati nella prima metà [illegible] giornata, complice la virata al ribasso registrata da Wall Street dopo un promettente avvio.

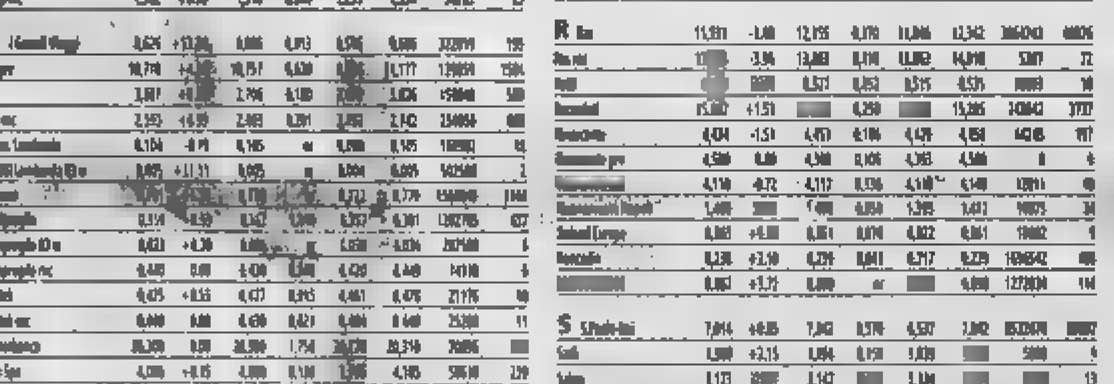
La miglior performance nel Vecchio Continente è stata registrata dal comparto della telefonia (+2,8% il sottoindice), che ha beneficiato della revisione al rialzo del giudizio espresso dagli analisti di Goldman Sachs (da «neutral» ad «attractive»). In prima fila France Telecom, balzata sulle notizia che la società effettuerà un'emissione di obbligazioni per 3 miliardi di euro. Operazione che, dando un po' d'ossigeno al gruppo appesantito da debiti per 15 miliardi di euro, allontana la necessità di un aumento di capitale.

A Piazza Affari ben comprate le Telecom (+2,8%), che così hanno spinto in alto anche le Olivetti (+1,8%). Della galassia guidata da Tronchetti Provera sono salite anche Tim (+0,5%) e Pirelli (+0,4%), mentre sono arretrate le Seat Pagine Gialle (-0,5%). Tra le blue chips ancora una volta a catalizzare l'attenzione sono state le Fiat (+2,16%).

Tra i titoli a maggior capitalizzazione [illegible] invece state vendute le Eni (-2,1%), in linea con gli altri petroliferi europei. Come venerdì scorso, sono inoltre risultate deboli Mediaset (-0,8%). Sul biscione pesa la rilevazione dell'authority delle tlc circa il superamento del tetto [illegible] 30% del mercato della pubblicità. Nell'ultimo giorno disponibile per consegnare i titoli ad Omniainvest, la società di Colaninno che ha lanciato un'Opa, hanno chiuso sopra il prezzo dell'offerta pubblica le Immsi (riferimento a 0,7312 euro, contro un prezzo di offerta di 0,7230 euro).

[fra. bul.]

Amsterdam (Aex) 335,20 (+0,62); Bruxelles (Bel 20) 2007,44 (+1,16); Francoforte (Dax Xetra) 3060,65 (+0,77); Hong Kong (Hang Seng) [illegible] (+1,16); Londra (Ftse 100) 3948,30 (-0,65); Madrid (Ibex 35) 6534,70 (+1,49); Parigi (Cac 40) 3169,82 (+0,31); Sydney (AllOrd) 3042,50 (+0,25); Tokio (Nikkei) 8.470 (-0,32); Zurigo (Smi) 4887,80 (+0,69); New York (Dow Jones) 8785,80 (+0,01); Nasdaq 1446,00 (-0,11).





ALTA, SNELLA, UNICA.



ALTA informazione finanziaria. Finanza & Mercati è il nuovo quotidiano di qualità, essenziale per chi opera e per chi vuole capire. Inchieste e analisi approfondite, fonti esclusive, un punto di vista indipendente: qui anche gli opinion maker possono farsi un'opinione.

SNELLA ed efficace. Finanza & Mercati è l'informazione asciutta che avete sempre cercato. Formato slim per essere concreti, notizie veloci per esservi utili: tutto per farvi risparmiare tempo e guadagnare opportunità.

UNICA per il suo giornalismo. Finanza & Mercati, tutti i fatti e tante opinioni, si distingue per l'esperienza della squadra e per l'autorevolezza dei commentatori.

Finanza & Mercati, il primo giornale slim italiano.

In edicola **dal martedì al sabato**: sarà il vostro riferimento quotidiano.

EDITORI
PerlaFinanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI.

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 10/01/2003

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,45	5,43	5,44
Pioneer Funds - International Short-Term	5,59	5,58	5,59
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,98	4,97	4,98
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,84	5,79	5,81
Pioneer Funds - International Bond	6,12	6,08	6,1
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,51	5,44	5,49
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,88	4,82	4,84
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,81	5,68	5,74
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,58	5,52	5,57
Pioneer Funds - French Equity	9,68	9,58	9,67
Pioneer Funds - Core European Equity	4,72	4,65	4,68
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,87	2,84	2,87
Pioneer Funds - Top European Players	3,72	3,66	3,67
Pioneer Funds - European Research	2,85	2,8	2,83
Pioneer Funds - European Small Companies	4,68	4,61	4,65
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,88	5,74	5,82
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. [illegible]	3,69	3,63	3,65
Pioneer Funds - America	3,73	3,68	3,71
Pioneer Funds - U.S. Value	3,92	3,86	3,91
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,18	3,12	3,14
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,32	4,26	4,3
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,25	4,18	4,24
[illegible] AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,86	3,81	3,84
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,18	3,18	3,18
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,91	1,9	1,91
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,18	3,13	3,17
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,35	4,27	4,3
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,98	2,96	2,98
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,25	3,21	3,24
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,04	2,99	3,04
Pioneer Funds - Global Technology	1,3	1,29	1,31
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,78	1,75	1,77
Pioneer Funds - Global Consumers	3,88	3,84	3,88
Pioneer Funds - Global Energy	3,87	3,84	3,88
Pioneer Funds - Global [illegible]	3,84	3,8	3,84
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,02	5,96	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,24	5,17	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,37	4,34	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,72	3,69	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,2	3,16	-

www.pioneerinvestments.com

[illegible] E [illegible]

Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea
Via Caronda 352/A, I - 95128 Catania - Italia
Tel. 095.541111 - telefax 095.431022

Avviso di gara

La Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea, con sede in Catania, ha indetto la seguente gara:
" AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI n. 10 AUTOBUS EXTRAURBANI"
- Licitazione privata con criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 24, 1° comma lett. b) del Decreto Legislativo n. 158/95
- La fornitura dovrà essere completamente ultimata entro e non oltre 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data [illegible] a.r. con la quale sarà comunicata alla fornitrice l'avvenuta approvazione del contratto di appalto.
- Importo complessivo a base di gara € 1.970.000,00 (unmilionenovecentosettantamila/00)
- Le domande di partecipazione dovranno pervenire, entro e non oltre il termine perentorio del 25/01/2003.
Il bando integrale è stato inviato alla GUCEE, in data 16/12/2002 e sarà pubblicato sulla G.U.R.I. del 8/01/2003.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. ing. Giuseppe Fusco

CITTÀ DI [illegible]

Avviso di asta pubblica n. 15/2003 per estratto

Con deroghe all'ordinaria procedura ai sensi dell'O.M. del 18 ottobre 2000 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile.
Opera di realizzazione di un tratto di difesa spondale in sponda orografica sinistra del torrente Stura in corrispondenza della discarica Amiat.
Importo base: Euro 1.101.574,72, oltre Euro 20.000,00 per oneri dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta. - totale dell'appalto Euro 1.121.574,72.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1 Torino. Sarà visibile sul sito Internet: http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 29 gennaio 2003.
Torino, 8 gennaio 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Consorzio di miglioramento fondiario RIVO VAL
Avviso di gara effettuata

[illegible]

AZIENDA OSPEDALIERA MATERNO INFANTILE "O.I.R.M. - S. ANNA"

Estratto del bando di gara a procedura aperta

1. Amministrazione aggiudicatrice: Azienda Ospedaliera "O.I.R.M. - S. Anna" - Corso Spezia, 60 - 10126 Torino
2. Oggetto della gara.
2.1. Servizio Pulizia e Sanificazione;

[illegible]

SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA

Servizio Amministrativo - Gestione del Denaro
Cod. Fisc. 800[illegible]

La Scuola Militare Nunziatella di Napoli nel corso dell'anno 2003 dovrà procedere all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedure in economia ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983, nr. 939 per lavori e del D.P.R. 20 agosto 2001 nr. 384 per i beni e servizi, nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati:
Lavori: manutenzione, riparazione, adeguamento e piccole trasformazioni di immobili e infrastrutture, riparazione, adeguamento e piccole trasformazioni di immobili e di porte e serramenti (legno, alluminio, etc.), manutenzione e riparazioni impianti TVCC, manutenzione ascensore;
Beni: computers e materiali informatici, elettronici, di sicurezza, TLC, materiali ed attrezzature addestrative, didattiche, sportive, viveri e generi [illegible] bar, viveri per [illegible] cancelleria, materiali di consumo per stampanti e fotocopiatrici, materiali e ricambistica per riparazione automezzi, materiale elettrico, idraulico, vernici, ferramenta, legname, attrezzature e arredi per sale ricreative, materiale di culto, libri e pubblicazioni.
Servizi: riparazione materiale di casermaggio, riparazione e manutenzione automezzi, riparazione arredi ed attrezzature varie d'ufficio, riparazione e manutenzione fotocopiatrici e sistemi informatici, manutenzione e riparazione attrezzature per mense e cucine, smaltimento rifiuti speciali.
Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo, di volta in volta, nel suddetto anno, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposita istanza su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nel quale dovranno essere indicate: i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le suddette istanze dovranno pervenire entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente bando e dovranno essere indirizzate a: Scuola Militare "Nunziatella" - Servizio Amministrativo - Via Generale Parisi nr. 16 cap. [illegible] Napoli (telefono e fax - servizio amministrativo: 081 2471222
e-mail: nunziatellacsa@libero.it

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
magg. amm.com. Gaetano dott. Mastrone

REGIONE PIEMONTE

AZIENDA SANITARIA LOCALE NR. 21
Viale Giolitti, 2 - 15033 Casale M.to - tel. 0142/434363 fax 0142/434217

[illegible] AVVISO DI GARA MEDIANTE [illegible] PER LA VENDITA DI TERRENO E[illegible] SITI IN TORINO, CORSO FRANCIA ANGOLO CORSO MARCHE.
L'Azienda Sanitaria Locale nr. 21 di Casale M.to, il giorno 27/03/2002, alle ore 11,00, presso la sala riunioni sita al 2° piano della propria sede legale (Uffici Amministrativi) in Casale M.to, Viale Giolitti, 2, procederà alla vendita, lotto unico, con il sistema dell'asta pubblica di cui agli artt. 73 lett. c) e segg. del R.D. 23/05/1924 n. [illegible] e s.m.i. (OFFERTE SEGRETE IN AUMENTO RISPETTO AL PREZZO [illegible] D'ASTA) della comproprietà indivisa del compendio immobiliare sito in Torino, C.so Francia angolo C.so Marche, così come individuati nella perizia di stima redatta dall'Agenzia del Territorio in data 15/07/2002. Il prezzo a base d'asta è di Euro 17.456.000,00 (DICIASSETTEMILIONIQUATTROCENTOCINQUANTA-SEIMILA/00). Le offerte dovranno pervenire a questa Azienda Sanitaria Locale entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 14/03/2003. Copia integrale dell'Avviso d'Asta contenente le modalità per la partecipazione alla gara pubblica potrà essere richiesta all'U.O.A. Tecnico Patrimoniale dell'ASL 21 di Casale M.to, tel. 0142/434303 - 434491 - 434493; fax 0142/434217 oppure consultabile al sito internet www.asl21.piemonte.it
Casale M.to, li 10/10/2002

IL COMMISSARIO (Dott. Carlo TABASSO)

VALLÉE D'AOSTE STRUCTURE Sarl

Corso Battaglione Aosta 24 - 11100 AO
Tel 0165 238481 - Telefax 0165 235722

Avviso di gara

[illegible]

Il PRESIDENTE dott. Riccardo Scarabi

[illegible] E AMBIENTALI
CALTANISSETTA

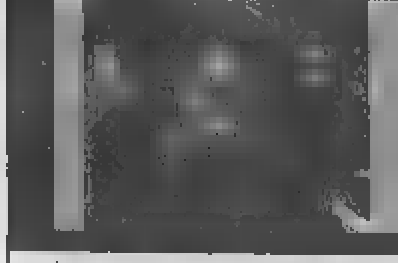
Estratto di bando di gara

Si rende noto che questa Soprintendenza esperirà, giorno 26 febbraio 2003, con inizio alle ore 10,00, gara per pubblico incanto riguardante i lavori di restauro dell'ex Convento del Carmine e sua destinazione a Museo degli ori e [illegible] argenti / Sutera (prov. Caltanissetta), con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 21 della legge 11 febbraio n. 109, coordi[illegible] con le norme della L.Reg. [illegible] n. 7 del 2 agosto 2002.
Importo a base d'asta: euro 1.598.255,55, di cui euro 31.985,11 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
Categoria pr[illegible] OG2, per un importo di euro 1.277.930,44.
Altra categoria prevista: OG11, per un importo di euro 370.925,11.
È richiesto il possesso degli specifici requisiti indicati nell'estratto del bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 52 del 27 dicembre 2002 / Parti II e III.
Le offerte dovranno pervenire alla Soprintendenza, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro le ore 9,00 del giorno fissato per la gara.
Caltanissetta, 7 gennaio 2003

IL SOPRINTENDENTE
arch. Giuseppe Gini

[illegible]


"NewspaperGame, un nuovo modo di fare scuola."
"La mia scuola ha già aderito. E la tua?"
"Il giornale ideato dai ragazzi."



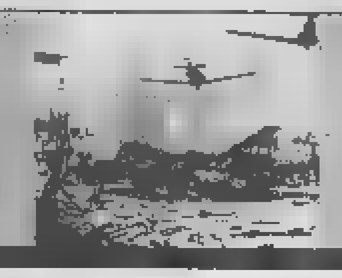
La Costituzione in scena

Canta, ironizza, va alla lavagna, s'interroga e interroga su temi come la tv, i Savoia e soprattutto, testo alla mano, la Costituzione non attuata. È Paolo Rossi (foto) nel suo nuovissimo spettacolo *Il signor Rossi e la Costituzione (adunata popolare di delirio organizzato)*, che debutta questa sera a Correggio nel teatro comunale Asioli.



La svolta di Papa Giovanni

«La rivoluzione di Giovanni XXIII» è il tema del convegno che si svolge oggi, ore 10,30, nella Sala Marconi di Radio Vaticana, a Roma. Partecipano fra gli altri il rabbino Abramo Piattelli, Giancarlo Zizzola, Giulio Andreotti, il cardinale Silvestrini e Valentino Parlato.



Addio al regista Fukasaku

Il regista giapponese Kinji Fukasaku, famoso per aver diretto con Richard Fleischer il kolossal bellico *Tora! Tora! Tora!* (foto) sull'attacco giapponese a Pearl Harbor nel 1941, è morto domenica [illegible]rsa in un ospedale di Tokyo all'età di 72 anni. Il decesso è stato provocato da [illegible] tumore.

CONVERSIONI: UN FENOMENO CHE INCURIOSISCE CREDENTI E ATEI, MA LE CUI RADICI RAZIONALI TENDONO SEMPRE A SFUGGIRE

BIBLIOTECA del FILOSOFO



Caravaggio, «Vocazione di San Matteo» (particolare)

DIO nel budino

Che cosa suggeriscono le esperienze spirituali di Leonardo Mondadori e di John Cornwell · In che cosa è diverso il loro percorso verso una rinnovata religiosità

Gianni Vattimo

«SOLO a momenti l'uomo sopporta pienezza divina / Sogno di essi è dopo la vita». Sono versi di Hölderlin, molto commentati da Heidegger. E vengono in mente quando ci si trova confron[illegible] con un fenomeno come quello della conversione, che di recente, anche per merito [illegible] dei bestseller dello scorso anno, [illegible] libro che porta appunto questo titolo e che è frutto di una lunga conversazione di Leonardo Mondadori con Vittorio Messori, ha attratto l'attenzione di molti, convertiti, [illegible]denti, miscredenti, atei, agnostici, indifferenti curiosi. Era ora, si potrebbe dire: giacché [illegible] tutti i discorsi, le molte chiacchiere anche, che si [illegible] fatte [illegible] questi ultimi anni sulla religione, il ritorno del religioso, l'aridità della morale laica paragonata a quella religiosamente ispirata, è difficile trovarne qualcuno condotto [illegible] prima persona, in cui [illegible] parla di questi temi dichiari anche esplicitamente qual è il suo rapporto personale con essi. Prevalgono, se si [illegible]lud[illegible] la letteratura programmaticamente edificante, anch'essa del resto prevalentemente orientata a persuadere, orientare altri - i discorsi filosofico-teologici (da ultimo quello, ricco di teoria ma anche di passione religiosa, di Vincenzo Vitiello, *Il Dio possibile*); o l'ampia ricostruzione storica di Régis Debray - che di quel momento di pienezza a cui pensava Hölderlin dicono poco [illegible] nulla. In fondo ci [illegible] trova sempre di fronte, su questi temi, alla posizione agnostico-liberale troppo spesso condivisa (temiamo per comodità) dai credenti e dal clero: la fede o ce l'hai o non ce l'hai. Ma del momento e dei modi dell'eventuale passaggio non si dice nulla: quasi nessuno pensa di dimostrare davvero la verità del cristianesimo, a cominciare magari dai *preambula fidei*, cioè l'esi[illegible] [illegible] Dio e l'immortalità dell'anima; e quasi nessuno, sul fronte opposto, pensa davvero di poter dimostrare razionalmente che il messaggio cristiano o quello di qualunque altra religione è falso.

Gli argomenti tradizionali [illegible] razionalismo laicista (calcolare per esempio a che altezza dovrebbe essere arrivata la Vergine Maria essendo [illegible] assunta in cielo con il corpo circa duemila anni fa), e quelli sulla corruzione e l'avidità dei preti non sono presi sul serio nemmeno da chi li propone, che si limita a fare della letteratura satirica. Le cosiddette prove dell'esistenza di Dio a partire dall'ordine del creato [illegible]mente hanno ancora il coraggio di presentarsi a un pubblico così assuefatto alla teoria del big bang ma anche molto scettico sul fatto che la natura mostri la traccia di una qualunque razionalità rigorosa e giusta: nel mondo naturale trionfa [illegible] lotta per la vita, che difficilmente si combatte tenendo conto di una qualunque «giustizia». Quanto alla voce della legge morale in noi, essa parla in modo così vario, e a molti così impercettibile, che funziona come argomento solo per chi (già) ci crede. [illegible] così via.

Per qu[illegible]to la curiosità sulla conversione è ampiamente giustificata e comprensibile. Ma - pensiamo al secondo dei versi di Hölderlin citati, al sogno - destinata a restare insoddisfatta. Anche i momenti di pienezza e di illuminazione che nessuno di noi negherebbe di aver avuto nella vita si riconoscono sempre solo dopo - come il Dio biblico di cui si vede solo la schiena mentre si sottrae. L'evidenza in base a cui viviamo, come anche la felicità che pensiamo di aver provato qualche volta, ci divengono percepibili solo [illegible] posteriori.

Accade così, più o meno, anche a chi legga il libro di Messori-Mondadori con la legittima curiosità di sapere [illegible] e perché, a [illegible] [illegible] punto della sua vita, un personaggio del jet set come l'erede della più grande casa editrice d'Italia (per la verità quando già l'aveva ceduta al più grande imprenditore d'Italia, Silvio Berlusconi) [illegible] diventato un cattolico credente e praticante nel [illegible] più pieno e più scevro di riserve anche nei confronti dei punti più controversi (nella stessa cultura cattolica) della dottrina ufficiale della Chiesa. Non nascondiamoci che la curiosità per questo [illegible] specifico ha anche due componenti decisamente «esterne». La prima: l'idea che, dato ciò che sappiamo della lunga e grave malattia che l'ha portato alla morte prematura, alla fine del 2001, Mondadori si sia convertito sentendosi vicino alla fine della vita.

Ebbene, una semplice attenzione alle date della biografia che vengono evocate nel libro ci convince immediatamente che [illegible] è questo il caso. La seconda: che la sua storia sia particolarmente interessante proprio perché concerne un personaggio dell'altissima borghesia del nostro paese, impegnato tra l'altro in una attività imprenditoriale che tocca da vicino il mondo delle idee [illegible] [illegible] cultura collettiva, dunque tutti noi anche in temi più o meno direttamente connessi [illegible] la nostra «fede». Su questa seconda ragione [illegible] interesse, non diremo di curiosità, insiste forse un po' troppo Vittorio Messori, che ricostruisce i suoi colloqui con Leonardo riferendo solo ad intervalli [illegible] sue dichiarazioni virgolettate. Non che ci siano ragioni per dubi[illegible] della veridicità di Messori; ma è certo che il testo, così costruito, ha talvolta il tono [illegible] una meditazione autonoma (e persino autobiografica) di Messori stesso.

In ogni caso, il libro non ci dà alcuna precisazione sul perché della conversione del protagonista; e poco ci dice anche s[illegible] modi in cui è avvenuta. Sappiamo solo - e non è poco, certo - che a un certo punto d[illegible]a sua vita, esercitando il suo mestiere di editore, Mondadori [illegible] venuto in contatto con l'Opus Dei e con i testi di Sant'Escrivà de Balaguer. E, soprattutto, [illegible] persone - sacerdoti e laici - che lo hanno condotto, senza dispute teologiche né pressioni particolari, a decidere di vivere integralmente l'insegnamento evangelico interpretato autorevolmente dalla Chiesa cattolica. In fondo, banalizzando, potremmo parlare qui della «prova del budino»; il convertito ha assaggiato la gioia [illegible] la serenità che la sua vita - prima disordinata anche se non da grande peccatore - aveva ritrovato nella pratica cristiana (messa, sacramenti, preghiera quotidiana). Implicito argomento «razionale»: se funziona così bene, vuol dire che il cristianesimo è vero. Di sano pragmatismo parla a questo proposito Messori, [illegible] ragione; anche [illegible] poi abbracciando con troppo entusiasmo le posizioni pragmatiste dell'Opus Dei, si lancia in una apologia dell'impegno, anche economico, terreno, nel corso della quale scopriamo che San Giuseppe non [illegible] un semplice falegname, cioè non un proletario (Dio guardi) ma un imprenditore proprietario di un mobilificio; e che la povertà francescana (e degli altri ordini mendicanti) è semplicemente una povertà di spirito, fraintesa (ma già nei secoli passati?) dalle frenesie dei teologi della liberazione infetti di marxismo leninismo. (Per fortuna, se non sbagliamo, l'episodio evangelico del giovane ricco si salva da questa distruzione messoriano-mondadoriana degli errori moderni)...

Diverso è il percorso di conversione che incontriamo in un altro libro recente, quello del giornalista e saggista inglese John Cornwell (fratello di John Le Carré, che si nascondeva sotto questo pseudonimo), autore di un famoso e fortunato libro sul Papa di Hitler (uscito qualche anno fa [illegible] italiano presso Garzanti). Alla [illegible] propria conversione Cornwell dedica un bel capitolo di un libro su *La fede infranta* (Garzanti anche questo), che può fare ragionevolmente da *pendant* a quello di Mondadori, perché parla di un ritorno alla fede cattolica che tiene [illegible] conto, e per lo più condivide, proprio quelle ragioni di scandalo verso la dottrina ufficiale della Chiesa e del papa di oggi che Mondadori, guidato da Escrivà, non trova [illegible]egne di discussione. Il curioso è che, pur essendo (giustamente, credo) molto critico verso tante dottrine ufficiali della Chiesa in materia di fede e di morale, Cornwell sperimenta una conversione molto più «tradizionale» di quella di Leonardo. Essendosi impegnato, come giornalista, in una indagine [illegible] fatti miracolosi, come le apparizioni di Medjugorie e altri simili, vive proprio nel santuario jugoslavo una esperienza di illuminazione, e poi comincia a ritornare [illegible] luoghi, i temi, le compagnie anche, della sua precedente esistenza di credente, fino a riprendere la pratica religiosa cattolica.

Qui certo siamo più vicini a trovare quello che cerchiamo: episodi ed esperienze puntuali che motivano ai nostri occhi il mutamento di atteggiamento, la metànoia, in cui consiste la conversione. Ma in entrambi i casi - di Leonardo Mondadori e di John Cornwell - non c'è nulla che [illegible] l'apparenza di una dimostrazione razionale. Ma come dovrebbe essere, una tale dimostrazione? Non sarà razionale, anzi eminentemente razionale, proprio la prova del budino? Soprattutto in materia di fede e di visioni del mondo, che cosa significherebbe fondarsi sui «fatti»? In definitiva, anche il caso, opposto e certamente più frequente, di chi si «converte» uscendo dalla Chiesa e abbandonando [illegible] fede a causa di quella che gli appare l'assurdità di tanti dogmi - pensiamo qui al bellissimo e appassionato libro *Nera luce* di Luigi Lombardi Vallauri - non adotta lo stesso metodo? [illegible] che la [illegible] vita non ha senso se continua a credere a quei dogmi assurdi - ma si tratta sempre del senso della vita, del come ci si sente in certe compagnie, in certi orizzonti di pensiero, di ciò che rende possibile un'esistenza che non sia senza capo né coda - un tema su cui insiste tanto Leonardo Mondadori.

Semmai, noi che guardiamo da lettori a questi casi, possiamo a [illegible] volta applicare il principio del budino. I convertiti, in una direzione o nell'altra, hanno cambiato vita? Qui forse il pragmatismo di Messori-Escrivà mostra il suo limite «conservatore»; con l'insistenza sul fatto che in qualunque condizione (del singolo, o anche della società, anche totalitaria) si può servire il Signore e fare il bene, questa visione della conversione rischia di lasciare troppo le cose come stanno. Il giovane ricco [illegible] ha venduto i suoi beni per darli [illegible] poveri; ma Gesù lo [illegible] invitato [illegible] farlo (davvero solo una libera opzione «in più», come quella del farsi frate?), e non chiamerebbe [illegible] questo atteggiamento una conversione.

LEGGERE LA FEDE

Questi i libri di cui si parla in questa pagina:

L. Mondadori-V. Messori
Conversione. Una storia personale
Mondadori, pp.170, euro [illegible]

J. Cornwell
La fede infranta
Garzanti, pp. [illegible], euro 19,50

V. Vitiello
Il Dio possibile
Città Nuova, pp. 222, euro 15.

R. Debray
Dio, un itinerario
R.Cortina, pp.198, eu[illegible] 27.

L. Lombardi Vallauri
Nera luce
Le lettere, pp. 323, lire 42.000 (edito nel 2001).

Davanti [illegible] episodi come questi, nessuno pensa di dimostrare la verità del cristianesimo Le illuminazioni si riconoscono quando sono già avvenute e nessuno sa spiegarle La conquista della nuova interiorità acquista valore se resiste alla «prova del dolce» cioè all'assaggio della gioia contenuta nella pratica cristiana

TORNA UN ANTICO RITO FRA I MONTI SOPRA DOMODOSSOLA

Donare il sale, cibo della memoria

Edoardo Raspelli

C'ERA quasi una folla lungo la ripida strada che dal Buongusto portava alla chiesa: l'abito nero di qualche minuta, anziana donna del paesino si confondeva con il grigio [illegible] dei paracarri di marmo che, con il legno, scandivano la discesa a fare da parapetto. Il vento gelido che annunciava [illegible] neve puliva l'aria, faceva luccicare la bianca cima del Cistella, apriva la vista [illegible] tutta la pianura creata dallo scorrere del Toce [illegible] il lago Maggiore. C'era tanta gente, molto più di quanto ci si potesse aspettare in una domenica ormai fuori stagione (anche se non è mai alta stagione in questo mio [illegible] di Mozzio di Crodo, sì, scritto con due zeta, 90 abitanti e una decina di vacche sopra Domodossola). Ma era una domenica speciale, tristemente speciale.

Il parroco, don Enzo Tipaldi, accanto a lui un vescovo ed ex nunzio apostolico, monsignor Moretti, ricordava nella messa anche i trenta giorni dalla morte [illegible] [illegible] fratello Gennaro, ex piccolo imprenditore del ferro, pensionato, moglie e sei figli, scomparso dopo [illegible]ve mesi di agonia. Si era arrampicato verso il cielo per pitturare la facciata di una casa del paesino ed era scivolato sull'impiantito sbattendo violentemente la testa. [illegible] fine della messa, i figli del defunto [illegible] erano messi sull'uscio della chiesa, sotto [illegible] piccolo portico seicentesco affacciato sul cimiterino e sulla valle, e distribuivano a tutti un sorriso e qualcosa di singolare, antico, secolare, se non millenario: una scatola di sale.

Già, il sale, tanto prezioso una volta (si scambiava alla pari con il burro) che ciascuno si sarebbe portato a casa e [illegible] messo in cucina, accanto ai fornelli: tutte le volte che l'avrebbe usato, avrebbe pensato allo scomparso. Qualcuno, poi, come secoli fa, avrebbe aggiunto un altro rito pietoso: un'Ave Maria, un... «Requie Meterna». Quassù, tra Crodo e Baceno, tra Domodossola e gli alpeggi, una volta alla fine del funerale i parenti offrivano il pranzo; meno all'indietro nel tempo si era passati alla distribuzione di un calice di vermouth o di marsala. Oggi, agli inizi del [illegible] la storia, la nostra storia, rivive anche con questi piccoli gesti perpetuati: [illegible] sale, sapore del cibo, cibo per la nostra memoria.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione [illegible] Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA [illegible]
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sebe srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.P.A. printing, Maastraat 13, Mechelen (B)

Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di lunedì 13 gennaio 2003 è stata di 501.577 copie

LA NUOVA IMMAGINE DI COFFERATI

SERGIO TRA LA FOLLA

Alberto Papuzzi

IL futuro dirà chi ha ragione su Sergio Cofferati: se sia un Gengis Khan alla conquista di terre politiche, come vuole Massimo D'Alema, o se sia il leader in grado di restituire smalto alla sinistra, come afferma Nanni Moretti. Però Cofferati, comunque vada, ha già [illegible] a segno una straordinaria operazione mediatica: è il primo capo del più grande sindacato italiano che riesca a presentarsi con un'immagine di innovatore, rispetto alla classe politica di sinistra; con l'immagine di un ribelle rispetto al conformismo che omologherebbe i politici. [illegible] diventato quello che [illegible] ci sta, che rompe le uova nel paniere, che si fa portavoce della protesta movimentista, che denuncia il [illegible] del compromesso e del trasformismo, [illegible] è vero che Piero Fassino si è lasciato scappare un poco diplomatico «Ne ho le scatole piene». In una parola, Cofferati rinverdisce, da sinistra, la figura dell'antipolitico.

Se si guarda ai capi storici della Cgil, è facile constatare che, a prescindere dalle effettive politiche svolte, apparivano radicati in una cornice istituzionale, espressioni di un universo organizzato sulla delega e sul centralismo decisionale e regolato dai sapienti meccanismi della politica. Nel '68 i gruppuscoli prendono di mira per prima la Cgil, rilanciando ai suoi capi l'accusa gramsciana di essere dei burocrati, dei mandarini. Nel '77 la coraggiosa svolta di Lama è contestata come la svendita di tutta una linea movimentista, e si dipinge il grande leader [illegible] il capo di una organizzazione macchinosa e frenante. A dispetto della tradizione centralista del Pci e della politica di alleanze del Psi, in quelle fasi [illegible] di transizione si guarda comunque ai partiti della sinistra, piuttosto che ai sindacati, come laboratori di nuovi modelli di azione politica.

Rispetto a questo stato di cose, Cofferati ha attuato una rivoluzione di 360 gradi: proprio lui, il successore di Di Vittorio, Novella, Lama, Trentin, è l'uomo nuovo cui il popolo della sinistra dovrebbe affidarsi per cambiare la stessa sinistra e di conseguenza il paese. Come ha fatto? La questione del Signor No è fuorviante. Non è questa la ragione. Due fattori sembrano essere più importanti. Da un lato entra in gioco il fatto che ritorna con Cofferati l'idea di una «base», dissoltasi con la fine dei partiti di massa: egli si accredita come il leader di una opposizione che sale dal basso, dalla gente. Dall'altro, l'ex capo della Cgil è attento a presentarsi come un individuo che condivide la storia di milioni di altri: da sindacalista usava il classico «noi», ma oggi parla in prima persona. Lui è solo l'impiegato della Pirelli. Vuole essere un volto tra la folla.

albpap@lastampa.it

PERCHÉ BISOGNA LAVORARE PIÙ A LUNGO

RISCHIO IN PENSIONE

Onorato Castellino

CON argomentazioni abili ed eleganti, Alfredo Recanatesi si propone, ne *La Stampa* del 13 gennaio, di provare l'inutilità, anzi l'inopportunità, di un eleva[illegible] dell'età pensionabile. La tesi è pericolosa, ed è bene mostrare la debolezza dei suoi fondamenti.

Innanzitutto, un chiarimento preliminare. Esistono un'età legale di pensionamento (oggi, in Italia, 65 anni per gli uomini e 60 per le donne) e un'età media effettiva, alquanto inferiore alla precedente, determinata da norme che consentono un'anticipazione (prima fra tutte la pensione di anzianità). L'età effettiva è andata diminuendo nel tempo: oggi è pari, per gli [illegible]ini, a circa 59 anni. Questa diminuzione si è paradossalmente verificata proprio mentre la vita media si allungava: un sessantenne ha oggi una probabilità di raggiungere gli ottant'anni assai superiore a quella del 1950. Per l'effetto congiunto dei due fenomeni, il rapporto tra il numero dei pensionati e il numero degli attivi [illegible] ad aumentare; si aggrava conseguentemente l'onere che i secondi sostengono a favore dei primi. Chi propone (come, tra gli altri, suggerisce da tempo il CeRP, un centro di studi sulla previdenza operante in collegamento con l'Università di Torino) un'elevazione dell'età di pensionamento, intesa ad attenuare quell'onere, non si riferisce all'età legale, ma a un avvicinamento ad essa dell'età effettiva.

E ora il punto cruciale. Recanatesi argomenta che il sistema produttivo, il quale già attualmente non assorbe per intero l'offerta di lavoro disponibile, non si saprebbe avvalere della maggiore offerta derivante dal ritardato pensionamento. Questa è un'affermazione ingannevole. L'occupazione complessiva non è un dato esogeno e immutabile; è il prodotto del funzionamento del sistema [illegible] nel suo insieme. Accettare il livello di occupazione raggiunto in un dato momento storico, quale che sia, e fare perno su di [illegible] per ogni altra decisione, ivi inclusa quella sull'età pensionabile, senza curarsi dell'andamento della speranza di vita, significa capovolgere il rapporto tra strumenti e fini.

La soluzione sta dunque nell'affrontare le [illegible] della disoccupazione; nel rendersi conto che [illegible] è fenomeno variegato e complesso; che è ben diversa tra le diverse aree del Paese, tra i diversi settori, tra le diverse qualificazioni; che può almeno in parte dipendere dall'eccesso degli oneri che gravano sul sistema produttivo proprio per l'elevato carico previdenziale. Indurre e favorire l'abbandono precoce dell'attività lavorativa, [illegible] individuare le [illegible] cause del problema, è scelta che conduce a un avviamento nella direzione opposta a quella desiderata.

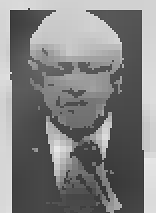
LE ESECUZIONI CAPITALI SOSPESE IN ILLINOIS: IL GOVERNATORE SPIEGA LA STORICA DECISIONE

America, come è potuto accadere?

George Ryan

Ecco alcuni passi del discorso che il Governatore dell'Illinois, il repubblicano George Ryan, ha fatto sabato alla Northwestern University per spiegare la sua decisione di rimettere in libertà quattro condannati a morte ritenuti vittime di errori giudiziari, e di concedere l'ergastolo a tutti i 150 detenuti in attesa dell'esecuzione capitale nel braccio della morte.

L'ALTRO giorno ho ricevuto una telefonata da Nelson Mandela. Ero a mangiare un sandwich da Manny e ho parlato con lui per circa venti minuti. Il senso del suo [illegible]gio era questo: gli Stati Uniti sono un esempio di giustizia ed equità per il resto del mondo. Eppure non siamo allineati con Europa, Messico, Canada e la maggior parte dei Paesi dell'America centro-meridionale. Tutte queste nazioni infatti rifiutano la pena di morte. Noi invece condividiamo la posizione sulla pena capitale con molti paesi del Terzo Mondo. Lo sapevate che anche la Russia ci sta ripensando?



La pena di morte è stata abolita in dodici stati e in nessuno di loro il numero di omicidi è aumentato. Ecco qualche dato significativo: nell'Illinois l'anno scorso ci sono stati circa diecimila omicidi e soltanto il due per cento dei colpevoli [illegible] stati condannati a morte. Dov'è la giustizia e l'equità in tutto ciò?

La pena di morte in Illinois non è comminata uniformemente perché non ci [illegible] regole comuni alle 102 regioni di questo stato. Sono i procuratori a decidere se richiederla o meno. E' giusto che sia la geografia a determinare la morte? Non credo, eppure in Illinois fa la differenza. E' cinque volte più probabile che si venga condannati a morte nelle aree rurali che nella contea di Cook. Cinque volte più probabile. Dov'è la giustizia in questo sistema? Dov'è la proporzionalità?

Non ho mai avuto intenzione di essere un [illegible] contro la pena di morte, non c'è neanche bisogno di dirlo. Sono sempre stato a favore della pena capitale. Ma appena eletto mi toccò assistere, sorpreso e stupito, alla liberazione di Anthony Porter ad appena 48 ore dalla sua esecuzione. Appena libero corse dal professor Dave Protess della Northwestern University. Non dimenticherò mai la scena in cui il piccolo Anthony Porter si gettò fra le braccia di David. Aveva messo tutto se stesso per provare l'innocenza di Porter con i suoi studenti di giornalismo.

Anthony Porter avrebbe dovuto essere giustiziato solo due giorni dopo. Sarebbe stato tutto talmente antisettico e nessuno di noi ci avrebbe pensato neanche un minuto. Solo che Anthony Porter era innocente. Era innocente del doppio omicidio per cui era stato condannato a morte.

Dopo il caso Porter ci fu un'inchiesta del *Chicago Tribune* che documentava gli errori sistematici del nostro sistema giudiziario. E l'avete letta tutti. Incredibile: più o meno la metà dei circa 300 casi capitali in Illinois ha ottenuto una revisione del processo o della sentenza. Quanti professionisti tra voi accetterebbero di lavorare con un'approssimazione del 50 per cento?

Trentatré condannati nel braccio della [illegible] sono stati difesi da un avvocato che in seguito per una ragione o [illegible] l'altra è stato sospeso dall'esercizio [illegible] sue funzioni. Dei 160 condannati, più di due terzi erano afroamericani, 35 di loro non condannati da una giuria di loro pari, ma da giurie composte escl[illegible] da bianchi. E 46 erano stati condannati sulla base di testimonianze di persone già in carcere.



La camera della morte in una prigione americana: George Ryan (a sinistra) ha «sospeso» tutte le pene capitali dell'Illinois

> Siamo perseguitati dal demone dell'errore: la metà dei condannati non ha avuto un giusto processo

Io continuavo a guardare questi casi e a pensare alle informazioni del *Chicago Tribune* e mi chiedevo: come è potuto succedere? Come, in nome di Dio, è potuto succedere? Come è potuto succedere in America? Ho continuato a fare questa domanda per tre [illegible] e nessuno ha saputo rispondermi.

Poi, negli ultimi mesi, ci sono stati altri condannati liberati perché le loro sentenze dipendevano solo dalla testimonianza di un carcerato o perché la nuova tecnologia del DNA aveva provato senz'ombra di dubbio la loro innocenza. Tredici persone innocenti, dodici giustiziate.

Come ho detto oggi, non ho alcun dubbio [illegible] gli innocenti liberati dal braccio della morte siano 17, perché ieri abbiamo condonato Aaron Patterson e Madison Hobley e Stanley Howard e Leroy Orange. Se volete sapere che cos'è davvero vergognoso, in tutto ciò, è la scoperta di almeno diciassette errori giudiziari, ov[illegible] di innocenti condannati a morte, cosa che a mio parere non è altro che un catastrofico fallimento.

Il nostro sistema capitale è infestato dal demone dell'errore: errore nel determinare la colpa ed errore nel determinare chi, fra i colpevoli, meriti davvero di morire. Per tutte queste ragioni ho deciso oggi di commutare tutte le pene di morte in pene detentive. Non credevo che sarei riuscito a farlo. Mi rendo [illegible] che potrà causare scherno, rabbia, e delusione tra i molti che non sono d'accordo [illegible] questa decisione. Diranno che sto usurpando le competenze dei giudici, delle giurie, del legislatore. Ma come ho detto prima, la gente del nostro Stato mi ha dato il mandato di agire nell'interesse della giustizia Anche se l'esercizio dei [illegible] poteri in questo caso è un fardello molto pesante, lo sopporterò. Perché la nostra costituzione lo esige. Anche negli ultimi giorni del mio mandato non posso smettere di perseguire gli ideali di giustizia ed equità che richiede. Per molti giorni e molte notti io e il mio staff non abbiamo dormito per controllare il sistema fin nei minimi particolari. Ma posso dirvi questo: stanotte dormirò bene, perché so di aver preso la decisione giusta.

governatore dell'Illinois

LETTERE

Il caso Adel Smith • Una città invivibile • Ubriachi sulla neve

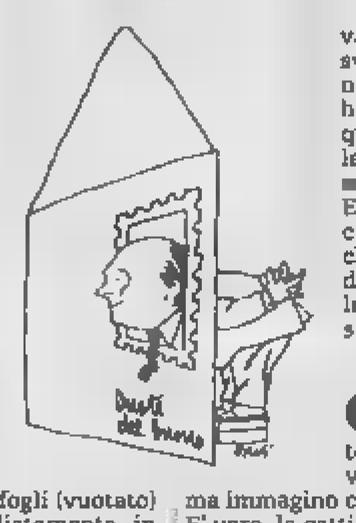
Anche le parole sono un'aggressione

Sono uno studente universitario e ho seguito con interesse le questioni legate al presidente dell'Unione Islamica Italiana Adel Smith. Anch'io, come spero la maggioranza dell'opinione pubblica italiana, sono d'accordo nel condannare fermamente sia la rissa televisiva col prof. Pelanda, sia sopratutto l'increseiosa aggressione avvenuta [illegible] opera di un gruppo di skinhead, ma vorrei porre una domanda: le aggressioni verbali di Smith, e soprattutto quelle antesimite e antisioniste rivolte allo stato d'Israele, oltre che un attentato alla civiltà ed un abuso della libertà di parola, non rappresentano reati - apologia di genocidio, istig[illegible] al genocidio - punibili penalmente tanto quanto le aggressioni fisiche dei ragazzi aderenti a Forza Nuova? Non rappresentano le une e le altre un vergognoso attentato alla nostra democrazia?

Fabrizio Alessandria

LA RISPOSTA **di O.d.B.**

E' la cattiveria umana che più mi ferisce



CARO Oreste del Buono, sono una anziana infermiera con tanti, tanti amici, e io pure amo la gente: però ogni tanto la mia fiducia viene [illegible] e scossa amaramente. Stamattina alle 9.30, mentre andavo (bastone e borsetta) al vicino supermarket, [illegible] stata salutata giovialmente da una coppia (madre, figlio?) in macchina. Loro si erano fermati e a me «pareva» di conoscerli, specialmente il ragazzo. Sai, tutti qui sanno che [illegible] infermiera, che sono del Toro... Incautamente, frastornata dai [illegible] stai, auguri ecc.», sono salita in macchina: dài, andiamo anche noi al supermarket... e con una magia degna di Houdini mi hanno fregato il portafogli (vuotato) contenente circa 70 euro. Immediatamente, in macchina, avevo capito la loro mira, però contavo di farla franca, e pensavo che se facevo loro capire che ero all'erta, loro, giovani, magari mi buttavano fuori dalla macchina e mi picchiavano. Come [illegible] [illegible] loro [illegible] svicolati veloce; però io ho preso i numeri della targa e per telefono li ho dati alla polizia. Non sono certo quei pochi euro che mi peggiorano la vita, ho marito, figli, una pensione più che decorosa, un gatto, Erminio, supercoccolato. Ma è la cattiveria, vigliaccheria umana che mi ha colpito e che si nasconde dietro sorrisi e auguri, spegnendo la fiducia che uno può avere nel suo prossimo.

Maria Forner, Torino

GENTILE corrispondente, mi dispiace di quanto le è capitato. Non so immaginare che i colpevoli vengano identificati e puniti, ma immagino che lei sarà in avvenire più cauta. E' vero, la cattiveria ferisce e scoraggia: lei però ha intorno tante persone che le vogliono bene, e ha in più la mia solidarietà.

[illegible] de[illegible]

La vi[illegible] non va tollerata

Sono costernata di fronte agli atti di violenza e di razzismo che fioriscono nel nostro Paese. L'episodio di Verona inasprisce sempre di più il clima retrò che alcuni nostri governanti hanno sapientemente preparato. Mi fa specie che un deputato della maggioranza, l'on. leghista Borghezio, si esprima favorevolmente nei confronti di quei «terroristi». Qualsiasi pensiero abbia espresso Adel Smith (e non c'è dubbio che sia stato pesante) non può autorizzare nessuno ad eleggersi il portatore assoluto di una verità giusta e valida per tutti da imporre con la forza. Occorre che i nostri politici, di destra e di [illegible] diano il buon esempio e riflettano di più sulla necessità di ripristinare legalità e laicità, humus essenziale [illegible] la pace e la democrazia.

Rosalba Sgroia

Bombe ogni notte per il terrore degli onesti

Reggio Calabria non è Palermo. Ma ciò che sta accadendo nel capoluogo calabrese dovrebbe richiamare l'attenzione, almeno dei mass media nazionali. Soprattutto, se la classe politica, da destra a sinistra, se ne disinteressa completamente, o, peggio ancora, si diletta nel lanciare accuse a vanvera. Bombe (due o tre a notte) che distruggono negozi e automobili [illegible] avvocati, assessori, consiglieri comunali...), furti e devastazioni in uffici pubblici e privati, nelle scuole... fanno di Reggio Calabria una città quasi invivibile (come conferma uno studio dell'Università La Sapienza, secondo il quale il capoluogo reggino è la città italiana con la peggiore qualità della vita). I cittadini onesti si sentono impotenti, e, soprattutto, non capiscono perché l'opinione pubblica, pronta a mobilitarsi per i furti nelle ville «padane», si disinteressi, completamente, di [illegible] città in mano alla malavita.

Nicola Ivo

Il sito scomparso al ministero dell'ambiente

Fino all'anno [illegible] il Ministero dell'Ambiente gestiva un ottimo sito di cartografia on-line sul quale si trovavano cartine dettagliatissime di qualsiasi zona d'Italia e, in più, selezionando una certa area, era possibile visualizzare la corrispondente fotografia aerea. Il sito si trovava all'indirizzo www.voloitaliaweb.it.

Da parecchi mesi ormai il sito risulta inaccessibile, telefonando al ministero nessuno sembra sapere nulla e naturalmente nessuno risponde alle [illegible] mail che ho inviato.

Qualcuno è in grado di dirmi che fine ha fatto questo sito?

Oreste Romano

L'alito dello sciatore

Le piste odierne da sci sono molto diverse da quelle di un tempo, vengono perennemente lisciate fino a farle assomigliare a tappeti da biliardo, chi scia da tempo sicuramente si ricorderà come questa sia una usanza moderna, anni fa le gobbe che si formavano a causa dei ripetuti passaggi degli sciatori venivano lasciate al loro posto così come gli avvallamenti naturali. Ora tutto viene spianato, con i gatti d'inverno e con i bulldozer in estate, per dare la possibilità anche ai meno capaci di praticare più piste possibile. Le piste «autostrade» danno la possibilità di correre, sulle strade solitamente mettono i dossi per rallentare le auto, sulle piste chissà perché li tolgono. Poi però ci stupiamo se tutti vanno veloce e diamo la colpa ai nuovi materiali o innneschiamo conflitti tra sciatori tradizionali e snowboarders.

[illegible] qualche anno, inoltre, le nostre piste si sono affollate di ospiti provenienti dal nord Europa, alcuni dei quali come è noto sono attratti dall'alcool abbondante e a buon mercato presente dalle nostre parti e non esitano [illegible] alzare il gomito oltre il consentito, [illegible] di prima mattina. Se il codice [illegible] strada non consente di mettersi alla guida in tali condizioni, non vi sono invece regole (in Italia) che vietino di mettere un paio di sci ai piedi sotto l'influsso dell'alcool e di affrontare le discese in stato di ebbrezza. Quando ci sono le partite di calcio internazionali viene vietata la vendita di alcolici, sarebbe difficile farlo anche in montagna dove un cicchetto non fa mai male, tuttavia un maggiore controllo dell'alito di chi scia darebbe una mano a prevenire gli incidenti.

Andrea Bucci, Torino

Tante parole e molta inflazione

Il ministro non dovrebbe chiamarsi Marzano [illegible] «marziano» perché quando nega l'inflazione sembra vivere su un altro pianeta, anche se sostenuto da dati Istat che forse sono artifici legittimi ma pur sempre artifici restano (come l'inserimento nel paniere solo di generi poco inflazionati). E poi non è vero che il Governo non fa nulla, fa tanto: oltre a difendere l'Istat e a negare l'inflazione, non fa effettuare alcun controllo efficace e lascia campo libero agli aumenti (ormai a livelli usurai) con la motivazione, tutta ideologica, del libero mercato. Motivazione che però non vale, guarda caso, quando si deve sostenere lo sviluppo di certe imprese.

E quando Marzano annuncia in tv che «i Comuni devono vigilare» quelli rispondono subito «non tocca a noi». [illegible] finisce tutto lì, si inaugura un altro anno di aumenti senza che nes[illegible] [illegible] il dovere di fare alcunché.

Franco Prisciandaro, Bari

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. [illegible] via Barberini 50, [illegible] 06.47661, fax 06.4460333/06.484185. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181. [illegible] Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 [illegible] (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € [illegible]. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero [illegible] 5627958, tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. [illegible] di Torino; Carta di Credito (telefonando al n. verde 800-22060); direttamente presso gli sportelli del Salone La [illegible], via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

[illegible] PUBLIKOMPASS Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 2442[illegible]. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011[illegible]. Bari via Amendola 166/5, tel. [illegible]. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494[illegible]. Padova via Montona 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, 20° piano, tel. [illegible], fax 010 590458. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6230500. Roma via Barberini 50, tel. 06 420081. Napoli via A. Depretis 51, tel. 081 4201411.

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

GLI SCRITTORI COME OPINION MAKERS: SULL'ANNUARIO «TIRATURE» LIDIA DE FEDERICIS ANALIZZA IL GRANDE REVIVAL

Tremate tremate i letterati son tornati

Da Eco a Del Giudice, da Magris Tabucchi a Lidia Ravera si sono esposti come non mai tra articoli, manifesti, appelli e fondazione di nuovi movimenti. Ma chi li legge davvero?

Conte: «Molta agitazione ma poca sostanza sulle questioni essenziali»

Mario Baudino

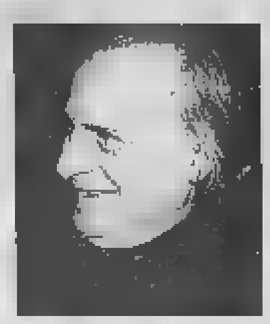
SARÀ vero, scriveva Alberto Arbasino all'indomani del tumultuoso Salon du Livre, che basta mettere avanti il nome «Berlusconi» e «l'articolo» (in mercelogico, inteso come libro, immagine di sé, partecipazione, consulenza, ma forse anche in proprio, come articolo di giornale), «si vende panini, creando guadagni»? E che insomma gli scrittori italiani hanno trovato, dopo la vittoria del centro-destra, una fantastica occasione autopromozionale fra «caciare intellettuali» e «girotondi iene e tapiri»? Lidia De Federicis, con tutto il rispetto per il geniale scrittore, inverte bruscamente i termini della questione sull'ultimo volume dell'annuario *Tirature*, a cura di Vittorio Spinazzola (Il Saggiatore) dedicato al mondo della letteratura e dell'editoria. E scrive, sotto il titolo «I letterati come opinion makers» un breve saggio destinato a far discutere.

La sua tesi, passando in rassegna articoli e interviste sui giornali del 2002, da Daniele Del Giudice Umberto, Antonio Moresco, Claudio Magris, Lidia Ravera o Antonio Tabucchi, è che qualcosa di importante accaduto non tanto in generale nel mondo degli intellettuali proprio in quello dei letterati, degli scrittori. Che sempre più diventano «opinionisti», e in particolare opinionisti politici. Anzi, «i letterati opinionisti... sono autorevoli quando arrivano agli argomenti politici», non certo se scrivono recensioni. E se facile dirne male, dar loro dei «dilettanti», va sottolineato il loro «lato forte», visto che «le idee non sono indifferenti» e in questo senso i letterati escono dallo specialismo e testimoniano direttamente di se stessi.

Il punto di partenza è inoppugnabile: si può negare che almeno dalla spedizione italiana a Parigi fino al recentissimo incontro dei movimenti a Firenze proprio gli scrittori e i critici letterari si siano esposti come non mai, tra articoli, appelli, manifesti, per non parlare della fondazione di «Libertà Giustizia», che annovera Eco a Magris tra i alfieri. Ma, si chiede la De Federicis, chi li legge davvero? «Hanno lettori o cultori? Vedo i maestri e mi sfuggono i contorni di massa dei loro scolari». Più esplicitamente, l'italianista autrice dei *Materiali* *l'Immaginario* ci confessa, a che il dubbio è davvero molto forte. «Prendiamo Magris, che è il più notevole di tutti. Ci sarà davvero qualcuno che sente il suo influsso sui propri comportamenti, o paradossalmente il grande autore finisce per essere "autorevole" al di di quello che scrive? È un maestro di buoni sentimenti, ma non mi pare che fra Trieste e la Croazia, nel suo territorio, siano molto sensibili a quel che scrive».

Giriamo il problema a Pietro Citati, che proprio su questi temi ha espresso, nei dintorni del Salone di Parigi, una posizione molto dura, non lontana dagli sberleffi di Arbasino, e come Arbasino però è scrittore i cui interventi temi sociali o politici hanno sempre una grande eco. Ma guai a parlargli di opinion makers. «Io


Pietro Citati


Giuseppe Conte


Alberto Arbasino


Lidia Ravera

Citati: «Chi capisce la politica non ne parla, se non implicitamente, nelle sue opere. Si pensi a Kafka, Proust o Musil»

non lo sono», protesta. Gli capitano, ammette, scatti di bile, e si sente semmai «cistifellea makers». Non c'è niente di male a parlare di politica, aggiunge, se lo si fa in base a un'esperienza e non banalizzando le cose che scrivono i politici. Ma la gran maggioranza di quanti fanno ciò navigano nella «bêtise più assoluta». «Quelli che hanno capito profondamente la politica non ne hanno mai parlato se non implicitamente, nelle loro opere. Pensiamo a Kafka, Proust o Musil». Il problema vero è che con la «bêtise» non c'è nulla da fare», se non «tapparsi le orecchie».

Quindi anche secondo Citati, pur se con un giudizio radicalmente diverso, gli scrittori-opinionisti non sono ascoltati? «Sì che lo sono, perché la sciocchezza è la cosa più ascoltata al mondo. Prenda Sartre. Sono ascoltati ciascuno all'interno di un loro territorio, magari, ma lo sono. I francesi in testa, nel nostro '900, gli italiani subito dopo, e persino gli inglesi, nella generazione di Auden, non hanno detto che sciocchezze. Forse in America è stato diverso, anche se mi viene in mente che Chomsky è stato ascoltato eccome». E il poeta Giuseppe Conte, che ritiene da sempre necessaria una assunzione di responsabilità da parte dello scrittore, su questo tema non troppo lontano: «I letterati italiani stanno intervenendo su problemi di schieramento; e i girotondi mi sembrano cipria mediatica sull'antico cancro delle lotte intestine»

Turi: «La crisi dei partiti di massa offre maggiori possibilità di intervento»

«L'intellettuale deve fare delle proposte, ma non al servizio di una parte. Quando leggo la Ravera che innalza un monumento a Rosy Bindi, mi pare che un tragitto del genere, partito da *Porci con le ali*, la dica lunga sulla coerenza degli intellettuali italiani. Vedo molta agitazione, ma poca sostanza sui temi essenziali, come la salvezza del pianeta, l'incontro senza retorica tra culture diverse, il tema del declino dell'Europa e più ancora di che cosa l'Europa rappresenti». Ci mettiamo anche la poesia? «Certo, e sono anzi d'accordo con quanto ha scritto Maurizio Cucchi proprio sulla *Stampa*: quando si riduce poesia ai cantautori si perde tutta la tensione di conoscenza, di progetto, di utopia che è nella poesia. Si perde tutto».

L'atto d'accusa è forte. Ma non convince uno studioso degli intellettuali italiani come Gabriele Turi. Anzi, lo storico si schiera dalla loro parte, facendo notare che innanzi tutto la nostra tradizione nazionale è all'insegna di un forte intervento degli «uomini di lettere» che semmai, «dopo un lungo silenzio», assistiamo a un risveglio molto interessante, che è cominciato in particolare dopo l'11 settembre. «Gli scrittori e in genere gli intellettuali hanno trovato una maggiore possibilità di ascolto in parallelo con il disgregarsi dei partiti di massa. Hanno occupato uno spazio politico che non è illusorio, e non parlo solo degli Eco, dei Vattimo, dei Tabucchi, ma di una miriade di intellettuali meno noti».

E neanche tutti di sinistra, sottolinea. «Si pensi al fenomeno Fallaci, d lo mettiamo? E Susanna Tamaro non ha udienza per ciò che scrive su *Famiglia cristiana*?». Rovesciando la domanda, Turi propone che ci si potrebbe anche interrogare su «chi ascolta il politico», e allora quali risposte si potrebbero dare? «In realtà mi pare che gli scrittori-opinionisti in questo momento contino, poco. Lo abbiamo verificato al convegno fiorentino sulla destra in Italia: gli attacchi continui che veng dalla destra sono se non altro una prova del fatto che gli intellettuali vengono avvertiti come esistenti e pericolosi».

UN LIBRO AL GIORNO

Kosovo, sindrome balcanica in agguato per «miss Marina» costruttrice di pace

Giuseppe Zaccaria

C'È un treno, in Kosovo, che ogni mattina si muove senza il fischio del capostazione (il trillo potrebbe attirare l'attenzione di malintenzionati), senza persone che salutano dalla pensilina, senza arrivederci che partono dai finestrini e come un convoglio fantasma parte cigolante verso un confine virtuale. È un treno di quat vagoni che, quando e come è possibile, copre il vecchio tracciato di un binario turco e collega Kosovo Polje a Zvecan portandosi appresso schegge di umanità silenziosa e frammenti di vite sospese.

Nel libro che Marina Catena ha appena scritto per la Sellerio, quel treno diventa simbolo della condizione più indecifrabile e pericolosa che l'Europa stia vivendo in una delle sue regioni. In Kosovo l'autrice ha trascorso un lungo periodo come assistente di Bernard Kouchner, inviato speciale delle Nazioni Unite: era una fase delicatissima, immediatamente successiva a quattro mesi di bombardamenti a tappeto e scambievoli violenze, che adesso viene raccontata come un succedersi di quadri ciascuno dei quali diventa simbolo di una situazione devastata, di un rancore inestinguibile o di problema senza soluzione.

La giovane autrice allora si cimentava in un lavoro nuovo e appassionante, quello di costruire la democrazia in un paese devastato, e il suo racconto lascia trapelare l'iniziale entusiasmo. Poi lentamente la «sindrome balcanica» colpisce anche lei e lo fa nella forma più perversa e sottile, impalpabile e insinuante come avviene per le particelle di uranio impoverito. In questa parte del mondo ogni montagna, ogni pietra trasuda storia chiunque abbia voglia di capire si sente sospinto verso il passato, quindi trascinato attraverso i miti dell'una e dell'altra cultura fino a ritrovarsi schiacciato dal peso della storia, esattamente e forse ancora più di quanto accada alle genti balcaniche.

Nell'approccio a un tale incrocio di culture quello del «contagio» è il pericolo principale, per limitarlo si richiederebbe preventiva adesione delle due grandi scuole di pensiero che separano i cultori della materia. L'una, più pragmatica, considera i Balcani come «luoghi dall'imprevedibile passato», l'altra riprende invece un antico proverbio serbo che suona così: «Colui che detiene il passato detiene anche il futuro». Marina Catena, anzi «miss Marina» me in Kosovo presto tutti hanno impareranno a chiamarla, sposa quasi istintivamente quest'ultima linea e nel corso della missione, nell'arco del racconto, finirà col pagarne il prezzo, non solo non tanto in termini di pericolo (un missile sparato contro la finestra del suo appartamento manca il bersaglio per quindici centimetri) ma soprattutto di turbamenti.


Marina Catena
Il treno di Kosovo Polje
Sellerio
272 pagine, 14 euro

A tratti la nuova e indistinta realtà kosovara tenta di scrollarsi dosso peso del passato, rincorre la modernità i poveri mezzi che le sono concessi. L'elezione di «miss Kosova» in un povero albergo di Pristina mascherato dai lustrini racconta uno questi momenti, fra musiche assordanti, cupi signori della guerra, fresche bellezze riemerse dalle cantine o rientrate dall'estero e un'insondabile malinconia che continua ad avvolgere tutto. Più avanti l'impresa umanitaria comincerà ad arenarsi in trattative senza sbocco, parate, apparizioni a uso dei media del mediatore di turno e comparsate varie. In un libro palpitante, coinvolgente, denso di umori, la partenza della giovane donna dal Kosovo pacificato si rivela assieme un inno alla nostalgia e un atto di fede nel futuro. «Siamo venuti qui a costruire una democrazia», scrive Marina. Probabilmente, è rimasta fra le poche a doverci credere.

Carlo Verdone, che da tre anni era assente dalla programmazione cinematografica, con «Ma che colpa abbiamo noi» ha scalzato «Natale sul Nilo» [illegible] Christian De Sica [illegible] Massimo Boldi. Oltre [illegible] Verdone una buona partenza ha fatto registrare «Darkness», un horror classico del giovane regista spagnolo Balaguerò con Giancarlo Giannini. Stanno invece scomparendo dalla rosa i cartoon natalizi («Il pianeta del tesoro» e «Spirit - Cavallo Selvaggio») e «La leggenda di Al, John & Jack» del trio Aldo, Giovanni [illegible] Giacomo che ha comunque incassato oltre 22 milioni di [illegible]. Giovedì esce in 700 sale «Il Signore degli Anelli - Le due Torri».



Carlo Verdone e Margherita Buy

1. Ma che colpa abbiamo noi di C. Verdone (Ita) € 1.535.226
2. Il mio grosso, grasso matrimonio greco di J. Zwick (Usa) € 1.337.416
3. Natale sul Nilo di N. Parenti (Ita) € 1.025.842
4. L'amore infedele di A. Lyne (Usa) € 992.525
5. Darkness di J. Balaguerò (Spa) [illegible] 946.233
6. Era mio padre di S. Mendes (Usa) [illegible] 773.253
7. Harry Potter 2 di C. Columbus (Usa) € 398.950
8. Spy kids 2 di R. Rodriguez (Usa) € 335.980
9. Lontano dal Paradiso di T. Haynes (Usa) € 291.290
10. Indagini sporche di R. Shelton (Usa) € 272.578

Gli incassi sono rilevati [illegible] Cinetel, in 326 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

L'EX SERPICO GIRA CON COLIN FARRELL «THE RECRUIT» SUI DELITTI DELLA CIA

«Hollywood senza coraggio»

Al Pacino rimpiange i film impegnati

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Ci sono gli attori e ci sono [illegible] stelle. E [illegible] c'è quella specie molto rara [illegible] attori che hanno un [illegible] e una presenza sullo schermo così forti che da un lato pare di conoscerli come vecchi [illegible] e dall'altro non finiscono mai di stupire. Una specie [illegible] appartiene sicuramente Al Pacino, otto nominations agli Oscar e da trent'anni una delle figure dominanti del cinema americano. E' stato Michael Corleone de «Il padrino», il poliziotto incorruttibile Frank Serpico, ha vinto un Oscar [illegible] la parte di un colonnello [illegible] che balla il tango in «Profumo di donna» e poi lo abbiamo visto nella parte del giornalista che scopre le malefatte dei giganti del tabacco in «The insider». Adesso, [illegible] pochi mesi da quando è venuto fuori con «Insomnia», Pacino è protagonista di «The Recruit» a fianco di Colin Farrell, reclutato nella Cia appunto da Pacino per scoprire presto che il detto attribuito all'agenzia di spionaggio Usa - «Niente è così come appare» - è estremamente appropriato.

Abbiamo intervistato l'attore di passaggio a Los Angeles prima di andare al Festival di Sundance per presentare un altro suo film, «People I know», cogliendolo in uno di quei giorni in cui è estremamente gioviale ma risponde alle domande divagando per la sua strada, lasciando le frasi a metà, facendo fatica a trovare le parole. Spie e attori hanno un qualcosa in comune, entrambi devono pretendere [illegible] essere altre persone...

«Quando fai l'attore pretendi di essere qualcun altro, ma con la fine della giornata torni te stesso. E se commetti un errore rifai [illegible] scena, non ti trovi [illegible] una pallottola in testa. Quando sei una spia, la finzione va avanti 24 ore su 24 [illegible] non saprei reggere una situazione del genere».

«The recruit» è uno dei rari film che ha avuto [illegible] collaborazione della Cia: ha incontrato qualcuno?

«Ho avuto dei contatti, ma questa [illegible] una domanda [illegible] quale non posso rispondere».

Che cosa ha imparato?

«Ripeto, non posso dire niente. Eccetto che ciò che vedi [illegible] la gente che incontri è la superficie. E che ciò che conta davvero ti sfugge».

Ci parli di Colin Farrell, nel film la sua recluta.

«Lavorare con lui è stato un piacere. Colin ha una grande presenza sullo schermo ed è molto divertente. E andrà lontano, specie se presta ascolto ad alcuni consigli che gli ho dato».

Tipo?

«Non sono un bravo maestro, ma anche io mi sono trovato improvvisamente addosso la luce dei riflettori e con quella luce vengono le tentazioni. Gli ho detto che deve essere molto selettivo nelle sue scelte perchè i primi anni decidono il tono della tua carriera».

Pacino, sembra molto allegro oggi. E' un buon periodo?

«Intanto [illegible] riuscito a far spostare tutte le interviste al pomeriggio e questo [illegible] molto positivo. Sto bene fisicamente. E prendo il lavoro con più distanza. Un tempo [illegible] sempre molto nervoso quando lavoravo, adesso sono insicuro solo prima di iniziare e poi, lavorando, passa. Capisco meglio quali domande porre e che cosa [illegible] necessario per sviluppare un personaggio».

Non ha citato la sua famiglia: sua moglie, Beverly D'Angelo, e i due gemelli di due anni.

«Da quando ho sedici anni la mia unica famiglia è stata quella degli attori. Adesso ne ho una vera e a parte la mancanza di sonno è un'esperienza splendida. E professionalmente utile: i bambini [illegible] passare dalla rabbia alla gioia alla tragedia nello spazio di pochi secondi, dimostrando una complessità di emozioni invidiabile».

Le capita di rivedere i suoi film?

«No. O almeno non di proposito. A volte accendo la televisione e succede, come pochi giorni fa in cui mi sono rivisto in "Il padrino II" per una quindicina di minuti. Mi ha fatto star bene ma è [illegible] vedessi sullo schermo un'altra persona».

Quali sono i film che rivede più volentieri?

«Quelli di quando Hollywood aveva il coraggio di schierarsi contro l'establishment. Il film socio-politico è un genere un po in estinzione. Mi [illegible] ed è anche per questo che continuo a fare teatro».

Che cosa ha un attore come lei che ad altri manca? Da dove viene il suo carisma?

«Non lo so, c'è un qualcosa di indefinibile che [illegible] anche in altri attori. Quanto a me, se avessi la risposta non me ne starei qui seduto e avrei già iniziato a levitare».



Al Pacino, dopo essere stato fra l'altro mafioso in «Il Padrino II», poliziotto incorruttibile in «Serpico», giornalista d'assalto in «The Insider», è ora alle prese con la Cia

DODICI FILM IN RASSEGNA A TORINO

Né grosso né grasso il cinema greco oltre Anghelopulos

Gianni Rondolino

TORINO

Mentre sui nostri schermi riscuote gran successo di pubblico «Il mio grosso grasso matrimonio greco», un film americano che ci dà uno spaccato sociale e familiare della comunità greca di Chicago, e in attesa che Anghelopulos ci presenti il suo ultimo film, [illegible] la bella rassegna dedicata alla cinematografia greca che il Museo Nazionale del Cinema, in collaborazione con l'Associazione Piemonte-Grecia, il Greek Film Center e l'Università di Torino, presenta da ieri al Cinema Massimo col titolo di «Viaggio nel cinema greco».

Un viaggio, se si vuole, breve e conciso: dodici film per un periodo di poco più di quarant'anni, dal 1956 al 1999; ma un viaggio significativo perché ripercorre, al di fuori dei nomi molto noti di Cacoyannis e Anghelopulos, alcune tappe salienti di quella cinematografia attraverso l'opera di alcuni registi di valore. A cominciare da Nikos Kunduros, [illegible] cui [illegible] drakos» (L'orco) del 1956, dramma esistenziale dai risvolti satirici, influenzato in pari misura da Kafka [illegible] dall'espressionismo, dimostra nel suo autore [illegible] solo una maturità di stile, [illegible] anche uno sguardo acuto e profondo sulla realtà sociale. Non per nulla è considerato uno dei migliori film greci, che regge bene il passare del tempo [illegible] risulta ancor oggi intenso e coinvolgente.

Discorso analogo si dovrebbe fare per Nikos Papatakis e il suo «La fotografia» del 1986, [illegible] ritratto sfaccettato e non sempre convincente di un giovane greco esiliato a Parigi, in cui non è difficile rinvenire le tracce dell'autobiografia dell'autore, anch'egli emigrato in Francia e là diventato regista di notevole valore (basti ricordare «Les pâtres du désordre», «Les abysses» e «Gli equilibristi»). Ovvero per Pantelis Vulgaris, il cui «Happy day» del 1976 è uno spaccato allucinante e fortemente critico dell'esilio inflitto [illegible] un gruppo di prigionieri politici dalla Giunta militare greca, basato sulla stessa esperienza penale di Vulgaris, autore sgradito al potere.

Ma altri registi e altri film andrebbero citati, dal vecchio Alexis Damianos col suo melodramma «Evdokia» (1970), a Tonia Marketaki con lo storico «Il prezzo dell'amore» (1984); da Vassilis Vafeas, [illegible] «L'amore di Ulisse» (1984), al defunto (nel 1988) Stavros Tornes con «Karkalu» (1984); da Ghiorgos Korras e Christos Vupuras, autori di «Disertore» (1988), a Vassiliki Iliopulu con «Il passaggio» (1989); da Dimitrios Yatzukakis con «Non toccarmi» (1996) a Nikos Panayotopulos e Dimos Avdekiodis, autori rispettivamente di «L'ultima notte» e «L'incontro primaverile dei guardacampi», ambedue del 1999.

Aspetti diversi ma concomitanti d'una cinematografia quasi sconosciuta fuori dei confini della Grecia, meritevole invece d'una maggiore attenzione.

LE INDISCREZIONI SU CHI AFFIANCHERA' BAUDO ALL'ARISTON. MA L'ATTRICE: NON NE SO NULLA



Claudia Gerini la bella attrice sta girando un film negli Stati Uniti

Per la «bionda» di Sanremo Fiorello punta sulla Gerini

La candidatura lanciata dai microfoni di «Viva Radiodue» Sulla carta le doti necessarie ci sono davvero tutte

Sulla carta le doti necessarie ci sarebbero proprio tutte: bella, spigliata, autoironica. E poi attrice, cantante, all'occorrenza ballerina. Chi meglio [illegible] Claudia Gerini potrebbe andare a occupare, sul palcoscenico del prossimo Festival di Sanremo, il ruolo di valletta vip al fianco di Pippo Baudo? La candidatura l'ha lanciata Fiorello, ieri mattina a sorpresa, dai microfoni della seguitissima «Viva Radiodue», trasmissione che, [illegible]pre ieri, ospitava Carlo Verdone, regista dei due film che hanno lanciato la Gerini nel mondo del cinema, facendo[illegible] apprezzare gli innumerevoli talenti. Ovvero «Sono paz[illegible] di Iris Blond», in cui l'attrice [illegible] una cantante alle prese con la scalata al successo, e soprattutto «Viaggi di nozze» dove, nei p[illegible] di Jessica, fresca moglie di Ivano, Gerini dipingeva un indimenticabile ritratto di «coatta» romana.

Ma se, secondo Fiorello, l'interprete sarebbe perfetta per affrontare la maratona canora, dall'interessata, fino alla serata di ieri, non sono giunte conferme della notizia: «Non ne sappiamo nulla - ha commentato al telefono il press-agent di Gerini Angelo Perrone -. Ha fatto tutto Fiorello. Al momento Claudia Gerini è assolutamente all'oscuro di qualsiasi ipotesi riguardante Sanremo». Se dovessero esserci sviluppi, ha aggiunto Perrone in tono ironico, «ringrazieremmo comunque Fiorello». A rendere piuttosto improbabile (ma sulle volontà di Super Pippo non è mai detta l'ultima parola) l'eventualità che l'attrice ro[illegible] sia una delle due «donne di spettacolo» che affiancheranno il conduttore nella kermesse, sono soprattutto i suoi impegni lavorativi, a iniziare da «The Passion», il film di Mel Gibson sulla morte di Cristo, le cui riprese si [illegible] svolte in gran parte a Matera. «Il mio - aveva raccontato l'attrice all'inizio della lavorazione - è un personaggio che nei Vangeli non esiste, cioè la moglie di Ponzio Pilato, una donna con capacità divinatorie che tenta, [illegible] ottenere lo scopo, [illegible] convincere il marito a salvare il Nazareno dalla morte. E' per lei che Pilato, [illegible] potendo evitare la condanna, compirà in pubblico il celebre gesto [illegible] lavarsi le mani». Nella pellicola, girata interamente [illegible] latino e in aramaico giudaico, recitano, insieme con Gerini, molti altri attori italiani, tra cui Moni[illegible] Bellucci, Rosalinda Celentano, Sergio Rubini. Per Gibson, giurò [illegible] suo tempo l'attri[illegible] (che da pochi mesi ha sposato Alessandro Enginoli) avrebbe accettato anche di fare solo la comparsa. Ma certo, Sanremo è Sanremo, e, dopo l'exploit in «Chiambretti c'è», potrebbe anche succedere che l'ex-ragazzina scoperta da Gianni Boncompagni, compatibilmente con gli impegni cinematografici, abbia di nuovo voglia di apparire in tv. D'altra parte della passione per la musica non ha mai fatto mistero: «Me l'ha fatta scoprire Carlo Verdone, [illegible] la conosco e non l'ho mai studiata, [illegible] è dai tempi di "Sono pazzo di Iris Blond" che, se qualcuno mi chiede di salire su [illegible] palcoscenico e mettermi a cantare, io non mi tiro indietro».

In ogni caso, apparire nell'elenco [illegible] nomi che, da qui all'inizio del Festival, verranno citati nella rosa delle possibili collaboratrici di Baudo, non è una nota di demerito. Anzi, vuol dire che, per un motivo o per l'altro, si è sulla cresta dell'onda. Finora, della lista delle papabili, fanno parte, tra le tante, Michelle Hunzinker, Elisabetta Canalis, Alessia Marcuzzi, Federica Fontana, Susanna Torretta, Martina Colombari, Asia Argento, Claudia Pandolfi, Roberta Lanfranchi e Silvia Toffanin. E dire che il girotondo è appena iniziato, fino al 4 marzo c'è tempo. **[f. c.]**

TORINO, «SCENOFONIA» DI TARASCO

Il «Macbeth» di Vacis serial killer quasi muto ma molto musicale

Silvia Francia

Macbeth? Un serial killer. Parola di Gabriele Vacis, regista, oltre che autore, insieme [illegible] Laura Curino [illegible] Roberto Tarasco, di «Macbeth concerto», spettacolo al suo debutto torinese, in scena da stasera al 26 gennaio al Teatro Gobetti, per la stagione del T.S.T. Lo stesso Stabile produce questo allestimento, fondato sul testo shakespeariano tradotto dalla Curino, che [illegible] è pure interprete insieme con Michele Di Mauro (nel ruolo del protagonista), Lucilla Giagnoni e Francesco [illegible] Francesco: luci [illegible] «scenofonia» sono di Roberto Tarasco. «"Scenofonia" è il termine più adatto per indicare una [illegible] e propria ambientazione musicale, che soppianta la scenografia usuale. La tragedia shakespeariana, concentrata al massimo è davvero calata nella musica, e la parola, che è elemento centralissimo [illegible] primario, segue la scansione della partitura», spiega Vacis.



Gabriele Vacis, regista

Un gioco di luci, di specchi e di riflessi, di miraggi quasi, una cortina di fumo come fondale, sono gli elementi che compongono un minimo ma efficace apparato scenografico in cui prevalgono decisamente i toni dark. E scuri sono pure i costumi che indossano gli attori «pensati come abiti senza tempo, stilizzati e astratti, proprio per sottrarre la vicenda a una precisa connotazione temporale. Un dramma senza tempo, dunque, quello di Macbeth, [illegible] anche, secondo Vacis, un «incubo che dovrebbe suonare particolarmente familiare e inquietante per gli uomini di oggi».

Il tema su cui ha lavorato e su cui insiste con evidenza il regista torinese, è quello della «perdita di senso del limite. Una sorta di malattia, [illegible]a vera e propria "coazione" che impedisce di fermarsi: più si fa e più si deve fare, più si ha e più si deve avere, più [illegible] si compromette e più si diventa incapaci [illegible] smettere: come divorati da una frenesia maniacale e tragica». Così, quello che è forse il più buio dei testi shakespeariani, diventa, complice Vacis e il suo gruppo, lo specchio di una realtà contemporanea deformata e pericolosa. «Da qualche tempo sono preoccupato per [illegible] presente e il futuro - spiega il regista - l'incapacità di darsi un limite, di porre un freno sembra governare la nostra vita, tanto a livello privato, quanto pubblico».

«Oggi diventa difficile capire [illegible] siano le streghe a istigarci o noi stessi a invocare le nostre "streghe", difficile distinguere tra chi "globalizza" [illegible] chi "è globalizzato"», precisa [illegible] regista che, non a caso, nel [illegible] spettacolo, ha scelto [illegible] far interpretare streghe [illegible] personaggi dagli [illegible] attori. Unico antidoto contro [illegible] «streghe», nella lettura vacisiana del testo, è «la compresione, senza ade-sione né moralismo, [illegible] ciò che si sta facendo, di un mercanismo perverso che, forse, [illegible] preso [illegible] tempo, si può anche fermare».

Lo spettacolo, che la scorsa stagione fu presentato [illegible] anterima ad Ivrea, dopo le recite torinesi proseguirà per [illegible] breve tourné nel nord Italia. Per il regista, invece, il prossimo, imminente impegno è il nuovo allestimento di Alessandro Baricco con l'attore Arnoldo Foà.

IL LEADER DEGLI «WHO» NEGA LE ACCUSE

Pete Townshend arrestato per pedofilia

LONDRA

[illegible] stato arrestato Pete Townshend, il cantante del gruppo rock «The Who», che ha [illegible] [illegible] aver visitato siti pedofili sulla rete. La notizia dell'arresto è arrivata questa [illegible] dopo che nel pomeriggio gli agenti di Scotland Yard si [illegible] presentati alla porta della casa della star, a Richmond per perquisire l'abitazione. Era stato lo stesso 57enne cantante del famoso gruppo rock a chiedere alla polizia di effettuare i controlli, dopo aver ammesso di aver usato la propria carta di credito per accedere ad alcuni siti pedo-pornografici. Ma si era difeso dalle accuse di pedofilia dicendo che l'aveva fatto solo per motivi di ricerca.



Pete Townshend

Il chitarrista non è ancora stato formalmente incriminato, e si trovava ieri sera in un commissariato londinese.

Quando ieri pomeriggio la polizia, con un regolare mandato di perquisizione, si è presentata nell'abitazione londinese del cantante, sequestrando pc ed altro materiale informatico, Townshend ha ricevuto personalmente gli agenti.

Townshend [illegible] dichiarato [illegible] [illegible] voluto [illegible]piere un'azione di «vigilanza» e di aiutare organizzazioni [illegible] la Internet Watch Foundation: «Credo [illegible] aver subito abusi sessuali da bambino, [illegible] stavo facendo delle ricerche, sto scrivendo la mia biografia e la ricerca fa parte del lavoro per il libro».

Il nome, il numero [illegible] carta di credito e l'indirizzo e-mail di Townshend si trovano nella lista [illegible] settemila abbonati al sito porno passati alla polizia britannica dal servizio postale statunitense, che aveva avviato le indagini.

In una lettera al sito italiano degli Who (www.thewhoitalia.com) [illegible] giornalista Eleonora Bagarotti, biografa e amica di Townshend, ha dichiarato che Townshend, vittima di violenza da piccolo, finanza da trent'anni una fondazione contro l'abuso alle donne e ai bambini. «Ho conosciuto Townshend quando avevo 13 [illegible] - ha affermato la Bagarotti - e non ho mai ricevuto gesti ambigui, neppure sguardi di sorta (e [illegible] li avessi ricevuti, per debolezza dovuta all'età [illegible] anche per la mia "passione", li avrei subiti [illegible] alcuna difesa), né l'ho mai visto accompagnarsi con qualcuno che non fosse una qualche bionda fanciulla che avesse compiuto, come minimo, 20 anni».

«The Who» sono passati alla storia del rock come uno dei gruppi più difficili da gestire per le stranezze dei suoi componenti, soprattutto il defun[illegible] batterista Keith Moon. Dei membri fondatori attualmente rimangono solo Townshend ed il cantante Roger Daltrey. Moon [illegible] stato sostituito prima da Kenney Jones (Ex Small Faces) e poi [illegible] Zak Starkey (figlio di Ringo Starr), mentre il session man Pino Palladino ha preso [illegible] posto [illegible] bassista John Entwistle, scomparso pochi mesi fa durante un tour negli Stati Uniti. **[s. n.]**

IL NUOVO PROGRAMMA DA STASERA SU RAIUNO

Carlo Conti punta sui suoi raccomandati

Simonetta Robiony
ROMA

Consacrazione definitiva in Rai, e [illegible] altrimenti?, della raccomandazione, consuetudine italiana e non, considerata prassi regina nel mondo dello spettacolo e affini dove non esistono concorsi, metri di giudizio, test, valutazioni vagamente obiettive ma si sceglie solo in base alle conoscenze. Carlo Conti, dopo un assaggio che diede il 25% di share ma era l'estate di due anni fa, parte stasera su Raiuno con uno spettacolo nuovo intitolato appunto «I raccomandati». A introdurlo e raccomandarlo al pubblico Giulio Andreotti, non in veste di raccomandato storico, anche se a De Gasperi un po' deve della sua fortuna, ma di raccomandante non pentito di molti. Del resto, anche se Carlo Conti assicura che «Raccomandati» è un modo di ironizzare su una prassi che provoca tuttora imbarazzo, per giustificare definitivamente questa scelta cita una sentenza della Corte di C[illegible] che giudica lecito raccomandare qualcuno mentre illecito è vantare, senza averle, amicizie utili a procurare una raccomandazione. E lei, Carlo Conti, è mai stato raccomandato? «Molto». [illegible] chi? «Dal pubblico toscano che ha sostenuto all'inizio della nostra carriera me, Panariello, Pieraccioni». E ha raccomandato? «Sì. Ultimamente ho segnalato un cugino di 15 anni al mio panettiere che cercava un garzone». Questa è una buona azione. Raccomandazioni vere? «Chiedo e offro segnalazioni: sono utilissime, anche se poi, alla lunga, vale il giudizio della gente».

Scritto da un gruppo di autori, «I raccomandati» ha una formula semplicissima: cinque vip a serata presentano parenti, amici e conoscenti che sognano di andare almeno una volta in tv, non solo raccomandandoli ma mettendosi in gioco con loro. [illegible] Ignazio La Russa porta [illegible] amico [illegible] recita. Tosca D'Aquino la mamma che anni addietro fece un provino per Tinto Brass. Nino Frassica un cugino considerato, prima del [illegible] successo, il vero talento di famiglia. Pupo la figlia con cui fa il verso a Paola e Chiara. Adriana Volpe un cugino in veste di imitatore. Un angolo della trasmissione è dedicato a quelli che non hanno trovato una raccomandazione illustre ma sono stati segnalati dal sindaco del paese, da un conoscente, dal droghiere. E' di rigore l'autenticità del rapporto tra raccomandanti e raccomandati, comprovata da una indagine realizzata in precedenza ma trasmessa nel corso dello show. Molti i vip che hanno già aderito all'invito. Al fianco di Carlo Conti la modella israeliana Moran Atias, già apparsa a «Carramba» e «Domenica-in», spacciata in uno spot per la nipote di Fabrizio Del Noce, direttore di Raiuno. Il quale Del Noce, interrogato sul dubbio successo de [illegible] castello» dichiara di trovarlo un'offerta dignitosa che non intende battere «Striscia», mentre alla sollecitazione fatta alla Rai dal ministro Gasparri di dedicare il [illegible] della programmazione ai bambini risponde: «Cercheremo di fare di più, ma Raiuno è una rete generalista: progettare programmi solo per bambini mi appare un contro-principio».

Scomodi omicidi

Un ottimo cas (Nolte, Malkovich, Griffith, Palminteri) per l'esordio hollywoodiano del neozelandese Lee Tamahori («Once were warriors»). Un capitolo scuro di storia americana in un noir vecchio stile, tra pessimismo e rabbia. Los Angeles, 1950: il detective Hoover indaga sulla [illegible] di una squillo, amante di un generale... [illegible] RETE 4

Straziami, ma di baci saziami

Un classico delle commedie firmato Dino Risi con Manfredi e Tognazzi. Due romantici provinciali si lasciano in seguito a una serie di equivoci e di pettegolezzi: la ragazza, disperata, fugge dal paesino delle Marche a Roma. Lui la segue ma riesce a rintracciarla solo dopo che lei si è sposata con un sarto sordomuto. L'amore si riaccende e... 2.05 RETE 4

I FILM DI OGGI



A spasso con Daisy ★★★

[illegible] LA7 [illegible] REGIA BRUCE [illegible] CON MORGAN FREEMAN, JESSICA TANDY, DAN AYKROYD E PATTI LUPONE DUR 1H40'

Quattro Oscar, tra cui miglior film e migliore attrice protagonista (Jessica Tandy). Una storia tutta americana che l'autore australiano vede con gli occhi dello straniero. Tanti buoni sentimenti, ma anche un pizzico di ironia. Il rapporto di odio-amore tra una vecchia signora e l'autista nero [illegible] il quale non vuole parlare...

Conan il dis[illegible] ★★

23.10 ITALIA 1 USA 1984 REGIA: RICHARD FLEISCHER. CON ARNOLD SCHWARZENEGGER, WILT [illegible], GRACE JONES, MAKO E SARAH DOUGLAS. DUR: 1H44'

Seconda puntata per l'ormai affermato Schwarzenegger, «abbandonato» da John Milius ma diretto (stancamente) dal veterano Fleischer. Fantasy per indigestione di combattimenti e magie. Conan deve aiutare la principessa Jenna a recuperare il corno di Dagoth ma anche difenderla dalla feroce regina Taramis-Grace Jones

Se cucini ti sposo ★★

21.00 CANALE 5 USA 2000 REGIA: SHARON VON WIETERSHEIM. CON NASTASSJA KINSKI, TIMOTHY DALTON, KEVIN ZEGERS E CAMERON FINLEY. DUR: 1H30'

Commedia di stampo televisivo per la bellissima Nastassja Kinski, assecondata dall'ex 007 (per una volta) Timothy Dalton. Gwen, brillante scienziata e madre ideale, decide di far [illegible] il nuovo fidanzato ai figli durante le vacanze a Nantucket Island. Ma lui deve [illegible] indietro per impegni di lavoro e uno chef...

ANTENNA



OGGI
Sergio Cofferati e Massimo D'Alema a *Ballarò* (Raitre, 20,50), si parla di clonazione e bioetica (*8 e mezzo*, La7, 20,30). Carlo Conti presenta la prima puntata de *I raccomandati* (Raiuno, 20,55).

La filosofia di John Malkovich: «Adattarmi completamente al regista. Può fare di me ciò che vuole, può anche prendermi a calci, non reagisco. Come regista, invece, [illegible] no un fascista totale. Posso anche ascoltare tutti gli attori del cast, ma [illegible] fine sono io che scelgo: a me e solo a me spetta il diritto di decidere» (*Scomodi omicidi*, Rete 4, 21).

Nino Manfredi dice d'essere «un attore sensibile. Potrei fare esibizione di abilità, di tecnicismo. E invece l'abilità la voglio distruggere. Io agli abili je sparerei. Io se non ho maturato una battuta, se non ho capito perché la dico, divento un cane spaventoso, e allora faccio esercizi di stati d'animo, e poi cerco di estraniarmi e poi di sorprendermi» (*Straziami ma di baci saziami*, Rete 4, 2,05).

MASCHIONI
A Marcello Mastroianni, Greta Garbo è «sempre sembrata un uomo: anche vestita da sera»: «Le sue spallone, i suoi piedoni. La Garbo va bene per gli intellettuali, per i pederasti, al massimo per i maschioni che ne hanno viste di tutti i colori. Quando la conobbi mi parve la matrigna di Biancaneve» (*Il momento più bello*, Rete 4, alle 3,50).

FASCINO
Corrado Tedeschi è attratto «dal fascino femminile, dalle donne che sprigionano femminilità. Quelle sul genere di Audrey Hepburn» (*Passaparola*, Canale 5, 18,40).

Una volta Platinette (foto) si definì «un disastro in amore: mi mollano come un sacco di mondezza al sole». Il suo uomo ideale: «Peloso e giovane» (*Passaparola*).

I PROGRAMMI

TELEGIORNALE

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 - 20.00	10.45 - 20.30	12.00 - 19.00	8.00 - 1.00	12.25	11.30
11.30 - 23.15	13.00 - 0.15	14.00 - 19.30	13.00 - 2.30	18.30	13.30
13.30 - 0.55	17.50	14.20 - 23.00	20.00 - 3.45	1.10	18.55

GIORNO

RAIUNO
[illegible] Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Economia [illegible] (7.05) - Tg1 L.i.s - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30) Diciassettesima edizione [illegible] programma contenitore di informazione e intrattenimento
10.40 Tuttobenessere
11.10 Dieci minuti di...programmi dell'accesso Magazine d'attualità
11.20 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
11.25 Che tempo fa
11.35 S.O.S. Unomattina
12.00 [illegible] cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
16.15 La vita in diretta
18.45 L'eredità Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE
6.20 Medicina 33 Rubrica di attualità medica (Replica)
[illegible] Gattodaguardia Con Pino Gagliardi. Regia di Adrina Foti
6.40 Dalla cronaca con Diego Gratioli. Regia di Adriana Foti
6.45 La Voce - Il messaggero
6.55 Anima e Metempsicosi
7.00 Go Cart mattina All'interno: L'albero azzurro - Gemelle più che mai - La [illegible] di Yogi - Sissi - Una Animal crackers - Crescere che fatica (TF)
9.45 Rai educational Un mondo a colori - Magazine
9.55 Sci alpino: Slalom gigante maschile Coppa del mondo - 1ª manche
11.00 I fatti vostri Varietà
13.30 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
16.35 Cuori rubati Soap Opera
17.05 Cartoni animati
18.10 Sportsera Rubrica sportiva
18.35 Sereno Variabile
19.05 Streghe Telefilm

RAITRE
6.00 [illegible] 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa Italiana - News - Telenet - News
[illegible] Rai Educational L'Italia tra le stelle. VLT: l'osservatorio astronomico più potente del mondo (2ª parte). Zero G: Voli parabolici in assenza di gravità - Le [illegible] della politica "Il cinematografo"
[illegible] Aspettando Cominciamo [illegible]
10.00 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Punto donna
12.45 Sci alpino: Slalom gigante maschile
[illegible] Leonardo
[illegible] Tg3 Neapolis Rubrica di aggiornamento sulle novità di [illegible]
15.10 GT Ragazzi
15.20 Screen saver
15.55 I cartoni della Melevisione
16.15 La melevisione: Favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro [illegible] Doc.
17.40 Geo & Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.45 Verissimo mattina
9.30 Tg5 borsa flash
9.35 Speciale "La palestra"
9.4[illegible] Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (R) Dal teatro Parioli in Roma, il talk show più longevo e popolare della televisione italiana. Protagonisti, con gli ospiti invitati, anche il pubblico in sala che spesso da vita a confronti dove a parlare è l'Italia intera
11.30 Un detective in corsia Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera Il ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Emporio Soap Opera
14.15 Centrovetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici di Maria De Filippi
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.40 Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Qua, Qua, Qua questa pappa è una bontà - I Puffi - Hello Spank - Simsalagimm - Tom & Jerry
[illegible] Tarzan Telefilm
9.30 Fletch, cronista d'assalto Film (comm., 1989) con Chevy Chase, Hal Holbrook, Julianne Phillips. Regia di Michael Ritchie. All'interno: Meteo Il giornalista-trasformista Fletch eredita una proprietà in Louisiana ma viene coinvolto nell'omicidio dell'esecutrice testamentaria e..
11.30 Nash Bridges Telefilm "El diablo" con Don Johnson, Cheech Marin, Annette O'Toole Un poliziotto "[illegible] calda" per le vie di San Francisco
13.00 Studio Sport
13.40 Cartoni animati
15.00 Beverly Hills, 90210 Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.25 Due gemelle e un maggiordomo Telefilm
18.00 Willy il principe di Bel-Air Telefilm
19.00 Più forte ragazzi Telefilm

RETE 4
6.00 I due volti dell'amore Telenovela con Jorge Martinez, [illegible] Colmenares
6.40 Libera di amare Telenovela con Anadela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 T.J. Hooker Telefilm
8.15 Peste e corna a cura di Roberto Gervaso
[illegible]0 Tg4 Rassegna stampa (R)
8.45 Vivere meglio Rubrica di [illegible]
9.45 Batticuore Telenovela
10.30 Febbre d'amore Soap Opera
11.40 Forum
14.00 La ruota della fortuna Gi[illegible]
15.00 Solaris, il mondo a 360° Doc[illegible]
16.00 Sentieri Soap Opera
17.00 Il pistolero Film
19.35 Sipario [illegible] Tg4
19.50 Vento di passione TN

SERA

RAIUNO
20.35 Il Castello Gioco conduce Carlo Conti. Regia di Gian Carlo Nicotra
20.55 I raccomandati Varietà di e condotto da Carlo Conti, con Moran Atias. Regia Maurizio Pagnussat
23.20 Porta a Porta a [illegible] di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
1.15 Nonsoloitalia [illegible] Montanari. All'interno: Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.35 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
2.00 Rai Educational Il Grillo "Vittorio Fagone: l'arte, la visione e le nuove tecnologie" - Aforismi "Richard Rorty: il problema filosofico del futuro" Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
2.30 Il ficcanaso Film (comm., 1981) con Pippo Franco, Edwige Fenech, Pino Caruso. Regia di Bruno Corbucci
4.20 Caccia al ladro d'autore "Il ratto di Proserpina"
5.15 Spensieratissima

RAIDUE
20.00 Cartoni alle venti Sylvester e Tweety Misteries
20.10 I Classici Disney Pippo Superdetective
20.55 Calcio: Milan-Chievo Coppa Italia. Quarti di finale
23.00 La situazione comica 2003 Varietà "Quasi goal" di Marco Giusti, Lu[illegible] Rea e Francesca Todini
0.30 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
0.40 Meteo - Appuntamento al cinema
0.50 Motociclismo: Parigi-Dakar
1.00 [illegible]ndo la Coppa America Rubrica sportiva
1.15 Vela: Louis Vuitton Cup in diretta da Auckland (Nuova Zelanda) Finale - 4ª Regata. Telecronista Giulio Guazzini. Con il commento di Mauro [illegible]schier e Cino Ricci
4.15 NETTUNO - Network per l'Università [illegible]
5.45 Dalla parte del cittadino con Diego Gratioli

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 Un posto al sole Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi, Marzio Honorato
[illegible] Ballarò conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco
23.15 Tg3 Primo Piano a cura di Onofrio Dispenza. Conduce in studio Maurizio Mannoni
23.35 Blob Videoframmenti
0.10 Rai Educational - Internet Café con Andrea Pezzi
[illegible] Appuntamento al cinema
0.45 Prima [illegible] Prima di Rosaria Bronzetti. Dal Teatro Donizetti di Bergamo "Il fantasma nella cabina" di Andrea Camilleri con Katia Ricciarelli e Vincenzo La Scola. Regia di Andrea Bevilacqua
1.20 Occupati
1.50 Fuori [illegible]rio. Cose (mai) viste
2.00 RAI News 24

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della differenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 Se cucini ti sposo Film (comm., 2000) con Nastassja Kinski, Timothy Dalton, Kevin Zegers, Cameron Finley. Regia di Sharon Von Wietersheim. All'interno: Tgfin
23.00 Speciale "La palestra"
23.05 Maurizio Costanzo Show Talk-show
1.30 Striscia la notizia - La voce della differenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 Ocean girl Telefilm
3.00 Stefanie Telefilm "Amore eterno" Stefanie è una giovane infermiera che più che svolgere una professione [illegible] gue una vocazione
4.15 New York Undercover Telefilm "Promesse non mantenute" con Malik Yoba, Michael DeLorenzo, Patti D'Arbanville-Quinn
[illegible] Ocean girl Telefilm

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
21.00 Congo Film (fant., 1995) con Dylan Walsh, Laura Linney, Ernie Hudson, [illegible] Heslov. Regia di Frank Marshall. All'interno: Meteo
23.10 Conan il distruttore Film con Arnold Schwarzenegger, Grace Jones. Regia di R. Fleischer. All'interno: Meteo Jenna deve compiere una missione alla quale non puo' sfuggire perché scritta nel suo destino
1.20 Studio Sport Notiziario sportivo
1.45 [illegible] di Maria De Filippi (R)
2.25 P.S.I. Factor Telefilm "La [illegible]mana del diavolo" [illegible] Nancy Anne Sakovich, Barclay Hope, Colin Fox. Regia di John Bell
3.25 I-Taliani Telefilm "Un extraterrestre in camera da letto" - "Se tutto va bene finisco all'ospedale" con Gino Cogliardo, Edoardo Romano, Mirko Setaro

RETE 4
20.25 Terra nostra 2 - La speranza Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
21.00 Scomodi omicidi Film (dramm., 1996) con [illegible] Nolte, Melanie Griffith. Regia di Lee Tamahori. All'interno: Meteoamahori
23.00 Benvenuti in Paradiso Film
1.40 Tg4 Rassegna stampa
1.55 Ciak speciale Il Signore degli anelli - [illegible]
2.05 Straziami, ma di baci saziami Film (comm., 1968) [illegible] Tognazzi, [illegible] Manfredi, Pamela Tiffin. Regia di Dino Risi. All'interno: Meteo
3.50 Il momento più bello Film Fra il dottor Valeri, sostenitore di una nuova tecnica di parto indolore, e l'infermiera Luisa nasce l'amore. [illegible] quando lei resta incinta è la crisi..
5.15 Peste e corna
5.25 Tg4 Rassegna stampa

La 7
[illegible] Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus La7 con Carlo Pizzati, Marica Morelli
8.45 Punto Tg
9.15 Mia economia
9.30 Donne [illegible] specchio
10.05 Linea mercati
10.10 Fa la cosa giusta
11.05 Sisters T[illegible]
12.00 Tg La7 Notiziario
12.15 Linea mercati
12.20 Sport 7
12.30 Tribù
13.00 L'ispettore Tibbs Telefilm
[illegible] Il più grande avventura di Lassie Film
[illegible] Fa la cosa giusta
16.55 Donne allo specchio
17.30 Agente speciale TF
18.20 Linea mercati
18.25 National Geographic - Adventure Zone Documentari
19.20 Sfera news
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Linea mercati
20.20 Sport 7
20.30 8 e M[illegible]
21.30 A spasso con Daisy Film
23.30 Tg La7 Notiziario
23.50 Notte di lupi
24.00 [illegible] and the City Telefilm con S. J. Parker
[illegible] Star Trek Deep Space Nine Telefilm
1.10 Murphy Brown TF
1.30 Caroline in the city Telefilm
2.10 8 e M[illegible]
3.15 Due minuti un libro
3.20 Cnn

TMC2/MTV
6.00 News Notiziario
7.00 Wake up!
10.00 Flash Notiziario
10.10 Pure Morning
12.00 Flash [illegible]
12.10 Music non stop
14.00 Dismissed
14.30 Ranma Cartoni animati
[illegible] Total request live
16.00 Music non stop
16.50 Flash Notiziario
17.00 Select
18.00 Videoclash Varietà
[illegible] European Top 20 Rubrica musicale
20.00 Music non stop
21.00 Cartoni animati
22.30 Loveline Varietà
23.30 Undressed Serie
23.55 Flash Notiziario
24.00 Brand: New con Massimo Coppola
1.00 Music non stop Video a rotazione

RETEA/ALLMUSIC
6.00 Get Up
7.00 Inbox La nostra musica i vostri sms al n. 339-6471302
[illegible] Surfin'
10.50 TgA Flash
11.00 Energy
12.00 Azzurro
13.00 Compilation
14.00 Call Center
15.00 Inbox
16.00 Play.it
17.00 TgA Flash
17.05 Dance chart
[illegible] Music Meeting
19.00 Azzurro
20.00 TgA [illegible] Notiziario
[illegible] Music Zoo
20.30 Eurochart
21.30 100% Black
22.30 Music Link
23.30 Music zoo
24.00 Night shift I video della notte

TELE+BIANCO
9.00 Law & Order iF
[illegible] Novocaine Film
11.25 Brothers - Storie di sesso e libertà Film
13.05 Concerto: Elton John at the Royal Opera House
14.15 Will&Grace Telefilm
14.35 Il sarto di Panama Film
16.30 Il club dei cuori in[illegible] Film
18.10 Specchio [illegible] moria Film
20.05 Law & Order - Special victims unit Telefilm
21.00 La striscia di [illegible] Documentari
22.20 Paul, Mick e gli altri Film
23.50 The Hole Film
1.30 [illegible] diario Film (comm., 1993)

TELE+NERO
7.00 Tennis: Australian Open
9.30 Tennis: Australian Open
13.15 Zona
14.15 Sport news
14.30 [illegible] Sport
14.55 Football NFL: [illegible]delphia-Atlanta
17.00 Calcio Serie A
18.45 Tennis: Australian Open Oggi
19.15 Sport news
19.30 +Gol mondial
20.30 Alle frontiere dell'avventura
21.00 Football NFL: Oakland-New York Jets
23.00 Basket: Louisville-Kentucky
0.35 Zona mondo (Replica)
1.00 Tennis: Australian Open

STREAM
7.45 Voglio stare sotto il letto Film
9.15 Ginger e Fred Film
11.25 White river kid [illegible]
13.05 Weekend con il morto 2 Film
14.25 Il segnafilm
15.00 Pasolini - Un delitto italiano Film
16.40 Lo spezzaossa Film
18.20 Fellini nel cestino Documentari
19.05 Ama, [illegible] & obbedisci Film
20.30 I mestieri del cinema
21.00 Condo painting Film
22.25 La valigia dell'attore
22.50 Celebrity Film
0.40 Il Casanova di Federico Fellini Film
3.10 Lo schermo velato Film
4.45 Qualcosa di personale Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 19; 22; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.03 Questione di borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Gr1 - Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 16.00 Come [illegible] gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Gr1 - Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Gr1 - Bit; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 23.00 Gr Parlamento; 23.05 Gr Parlamento; 23.33 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiouno Musica; 24.00 Il Giornale della [illegible]

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
7.54 Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48 Sissi; 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Bue e il Cammello - "La Tv che balla"; 12.00 "Sorrisi e Fantoni Tv"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Rad[illegible] 21.36 Alta Fedeltà; 23.00 Il cammello di Radio2 - Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.51 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Mare Nostrum; 14.30 Il terzo Anello. Occasioni; 15.00 Fahrenheit; 15.10 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello: Storia del Tubo; 19.03 Hollywood party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci.

RTL 102.5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli, Vanessa Incontrada; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

OGGI

12,00 Tg3 Sport Raitre
12,20 Sport7 La7
13,00 Studio sport Italia1
18,10 Sportsera Raidue
19,45 Sport7 La7
20,00 Raisport Tre Raitre
21,00 Calcio. Coppa Italia: Milan-Chievo Raidue
0,50 Speciale Parigi-Dakar Raidue
1,00 Tennis. Australian Open Tele+
1,15 Vela. Louis Vuitton Cup Raidue



Preziosi: il Como non si salverà

FIRENZE. «Vorrei giocare Como-Juventus del 23 febbraio a Firenze». Il patron del Como Enrico Preziosi (foto) ha ribadito l'intenzione di chiedere alla Lega di scontare nello stadio fiorentino il quarto e ultimo turno di squalifica del campo. «A Firenze c'è tanta [illegible]tinità», ha spiegato Preziosi, che sul discorso salvezza è sfiduciato: «È più facile che io diventi presidente della Federcalcio che il Como resti in A. Questo campionato è irregolare».

I DUE NERAZZURRI ASSENTI CONTRO IL MODENA NON ERANO A LETTO CON LA FEBBRE

Giallo su Vieri e Di Biagio Fuori squadra per punizione

Sabato avevano lasciato il ritiro: «Qui fa troppo caldo». Cuper, la domenica: «Tornate [illegible] casa» L'Inter smentisce. Altro caso di intolleranza tra tecnici e giocatori: Del Neri esclude Marazzina

Marco Ansaldo
Nino Sormani

La domenica che ha riportato l'Italia al calcio appare, [illegible] il giorno dopo, [illegible] i sotterranei di Parigi. Dall'Inter al Chievo, fino ai rodimenti di Inzaghi e di Nedved, i buoni propositi del Natale si sono già dissolti. Si è saputo ad esempio che l'influenza che aveva costretto Di Biagio e Vieri a tornare a casa prima di giocare contro il Modena era una pista falsa come i raffreddori moscoviti di Andropov: quel forfait puzza infatti di riscaldamento, e non ci riferiamo a quello prepartita ma all'impianto dei termosifoni alla Pinetina, bollenti nella notte di sabato. Si sa che Moratti [illegible] un petroliere [illegible] risparmia sul combustibile. Vieri e Di Biagio se ne sono lamentati. Con poca grazia, pare. Dicono che le urla di quei due per il caldo soffocante abbiano svegliato la compagnia interista nel ritiro e pure Cuper che mai avrebbe immaginato [illegible] ammutinamento per le alte temperature. «Se non regolate l'impianto ce ne andiamo a dormire a casa», avrebbero detto i due giocatori. «Va bene - è stata la risposta dell'allenatore - andatevene».

Una concessione o una minaccia? Una minaccia perché quando i due si sono ripresentati domenica mattina, Cuper aveva già spiegato agli altri interisti le ragioni per cui né Vieri né [illegible] Biagio avrebbero giocato [illegible] il Modena. «Li rimando indietro e si ripresentino martedì alla ripresa degli allenamenti». I due, colpiti dal provvedimento disciplinare che non si aspettavano, sono rientrati [illegible] ma Cuper che già passa per quello che provocò il divorzio da Ronaldo adesso ha nel gruppo due nemici in più e molto importanti. Per non dire [illegible] Crespo, che avrebbe dovuto riposare, e invece si ritrova fuori uso perché la mossa [illegible] Cuper l'ha costretto a rischiare i muscoli in una notte fredda e assassina. L'Inter finge di essere una famiglia felice (la società definisce «priva di fondamento» la notizia di uno stop disciplinare), eppure sarebbe il colmo che dopo lo scudetto gettato all'Olimpico, i nerazzurri rischiassero il secondo a causa di un radiatore.

Altre situazioni [illegible] calde. L'omologazione del Chievo alle grandi del nostro calcio ha compiuto il salto di qualità definitivo: adesso si litiga pure lì per il posto in squadra e Massimo Marazzina è finito fuori rosa a tempo indeterminato per un violento alterco con Del Neri dopo [illegible] vittoria sulla Roma. Cose che capitano persino nelle isole felici. Marazzina ha raccontato che a fine partita, Del Neri gli era venuto incontro per complimentarsi e che lui, stizzito perché il tecnico l'aveva utilizzato solo nell'ultima mezz'ora, l'ha ignorato ed è andato invece a salutare Panucci. Di qui la reazione di Del Neri. «Mi ha urlato che mi farà fuori un'altra volta [illegible] poi mi ha comunicato la decisione di sospendermi. Mi spiace che la mia avventura al Chievo sia finita in questo modo», ha spiegato l'attaccante. La rottura è seria. «Marazzina è nervoso - ha detto il tecnico - speriamo che la sospensione possa ricucire lo strappo che si è creato. Lavorerò perché accada ma lui starà fuori il tempo necessario per capire e capirci. Non so se basterà un giorno o quattro mesi».

Il caso dimostra che non c'è club [illegible] piccola piazza immune dalle tensioni che impone il turnover. Marazzina attraversa un periodo particolare: dopo l'esplosione che l'anno scorso lo portò in Nazionale, pensava di accasarsi in un grande club, piaceva alla Juve prima che [illegible]prasse Di Vaio. È uno dei grandi illusi e delusi dal mercato e questo stato d'animo ha inciso sulle sue prestazioni: [illegible] 3 gol in campionato, un rendimento sbiadito, moltissime sostituzioni e, all'Olimpico, l'avvio dalla panchina. «Giuro che alla base del litigio non c'è stata la mia esclusione», ha detto. È difficile credergli. Al Chievo sta accadendo semplicemente quello che succede in tutti i club in questo periodo in cui è più difficile gestire l'abbondanza. Il Nobel dell'intolleranza lo ha vinto Nedved, che ha mandato Lippi a quel paese per la sostituzione sul 4-0 nella partita con [illegible] Reggina. Ma i focolai del dissapore [illegible] ovunque. Al Milan è latente la crisi [illegible] Ancelotti e Inzaghi, tenuto fuori a Bologna. [illegible] tempi della Juve il rapporto tra i due si rovinò tra [illegible] e aprile, quando Superpippo venne [illegible]sso sempre più in disparte per fare spazio a Trezeguet.

I mesi senza Coppe [illegible] tomba del turnover per le squadre gonfiate nell'organico. Finché si gioca ogni tre giorni, si spalmano i campioni chi [illegible] un obiettivo e chi su un altro. Invece è difficile convin[illegible] Inzaghi che la partita di questa sera in Coppa Italia ha la stessa importanza di un match di campionato con il Bologna. Tanto più che il Chievo giocherà a San Siro con la seconda squadra e i titolari si risparmieranno per la Juve, domenica sera. La finestra offerta dal mercato [illegible] l'ultima [illegible] per cercare il contratto in un'altra società e si accrescono le aspettative dei giocatori. La temperatura è alta. E non soltanto alla Pinetina.



I ribelli: Bobo Vieri e Gigi [illegible] Biagio hanno sfidato Cuper e sono stati esclusi dalla formazione di domenica sera



Massimo Marazzina ritiene conclusa la [illegible] avventura nel Chievo

Inzaghi, silenzi di rabbia

Ancelotti: se vuole protestare sa dove trovarmi

[illegible]

[illegible] di Coppa Italia tra Milan e Chievo con contorno di musi lunghi e polemiche interne. Da una parte c'è Pippo Inzaghi offeso [illegible] Ancelotti che non [illegible] ha schierato domenica a Bologna, senza dargli spiegazioni. Dall'altra l'attaccante Marazzina è stato addirittura messo fuori rosa fino a domani per una lite con l'allenatore Del Neri, che non [illegible] utilizza con continuità.

Meno pesante la posizione [illegible] Inzaghi, che stasera sarà in campo dopo aver seguito dalla panchina la partita di Bologna. Ieri, in risposta al silenzio [illegible] giocatore, ha parlato Ancelotti: [illegible] Inzaghi ha bisogno di chiedermi qualcosa sa dove e come trovarmi. Comunque in questa squadra c'è un ottimo spirito di gruppo che fa superare le esclusioni senza troppi problemi». Poi, in [illegible] amichevole: «Con lui [illegible] c'è alcuna polemica. È [illegible] giocatore con cui ho il rapporto più confidenziale e, forse, sono più dispiaciuto di lui della sua esclusione [illegible] Bologna. Sono certo che lui lo capisce perfettamente, poi [illegible] normale che un giocatore soffra quando va in panchina. [illegible] dispiacere si supe[illegible] con i successi e il bene della squadra».

Per il momento Inzaghi [illegible] ha chiesto spiegazioni, forse lo farà stasera al termine della gara, ad acque più calme. Avrebbe potuto farlo già domenica sera, ma al ritorno da Bologna ha preferito non viaggiare con i compagni per raggiungere la famiglia a Piacenza, smaltire l'amarezza e raggiungere Milano in mattinata.

Stasera contro il Chievo a fianco [illegible] Inzaghi in attacco ci sarà Tomasson. Alle loro spalle Leonardo, [illegible] centrocampo Redondo, mentre in difesa giocheranno i soliti panchinari, compreso Roque Junior, all'esordio stagionale dopo mesi di stop per la frattura di una spalla. «Non sarà un Milan dimesso - assicura Ancelotti - perché [illegible] teniamo [illegible] andare avanti anche in coppa Italia e soprattutto a fare bene contro un grande avversario come il Chievo». Il tecnico non risparmia [illegible] frecciata all'Inter, che si lamenta [illegible] dover giocare di sera [illegible] il freddo che mette a repentaglio l'incolumità fisica dei giocatori: «Io [illegible] giocare sempre [illegible] sera, tanto adesso fa freddo anche al pomeriggio e [illegible] condizione dei terreni [illegible] varierebbe di molto. Psicologicamente [illegible] dà più entusiasmo la notturna». [n. sor.]

[illegible] DI [illegible]

Si giocano da [illegible] i quarti di finale (partite di andata) di Coppa Italia. Le prime due squadre a scendere in campo [illegible] Milan e Chievo a San Siro. Domani tocca alla Lazio contro il Bari (ore 18, diretta su Raidue, arbitro Morganti) e alla Juve che ospita il Perugia (ore 21, diretta su Raidue, arbitro Saccani). Gli umbri sono da ieri a Torino. In porta Cosmi schiererà l'australiano Kalac, in difesa l'i[illegible] Rezaei, sulla fascia sinistra Loumpoutis. Giovedì chiuderà il programma Vicenza-Roma (ore 21, Raidue, arbitro Ayroldi). Gare di ritorno fra una settimana

RAIDUE ORE 21,00

	[illegible]	Chievo	
	(4-3-1-2)	(4-4-2)	
[illegible]	[illegible]	AMBROSIO	67
2	HELVEG	MENSAH	2
24	[illegible]	D'ANGELO	6
25	ROQUE JUNIOR	LORENZI	25
19	COSTACURTA	[illegible]	18
[illegible]	DALLA BONA	DELLA MORTE	16
[illegible]	PIRLO	ANDERSSON	[illegible]
[illegible]	REDONDO	NALIS	29
33	LEONARDO	LAZETIC	17
9	INZAGHI	BEGHETTO	9
15	TOMASSON	PELLISSIER	31
	Arbitro: [illegible]		
1	FIORI	LUPATELLI	10
13	[illegible]	[illegible]	27
[illegible]	AUBAMEYANG	LEGROTTAGLIE	[illegible]
32	BROCCHI	PASSONI	14
[illegible]	RUI COSTA	[illegible]	19
27	SERGINHO	BIERHOFF	21
30	BORRIELLO	MARCOS DE PAULA	[illegible]
	All.: ANCELOTTI	All.: DEL NERI	

IL MEDICO NERAZZURRO AMMETTE: TEMPI LUNGHI PER IL RECUPERO

Crespo, [illegible] stagione è quasi [illegible]

Muzzi o Maniero le alternative allo spagnolo Morientes

Giancarlo Laurenzi

Non è la prima volta che i muscoli di Crespo si sfilacciano, nelle due stagioni alla Lazio precedenti a questa i tifosi persero il conto delle soste, e il primo anno biancoceleste la solita gamba destra s'inceppò d[illegible] volte a lungo, una addirittura all'esordio nella Supercoppa italiana. Mai, però, l'infortunio era [illegible] a punta di tale gravità: la lesione muscolare che gli ha impedito di chiudere occhio fino all'alba [illegible] ieri, costringerà l'argentino a una lunga sosta, perché in aggiunta ai tempi clinici per tornare ad allenarsi, Crespo - [illegible] sempre è avvenuto nella sua carriera - avrà bisogno di almeno altri 15-20 giorni per ritrovare una condizione proporzionata agli impegni roventi di maggio.

I più ottimisti lanciano l'augurio: sarà con noi nella finale di Champions League. I più grigi sono certi: lo rivedremo nel ritiro di luglio. Oggi Crespo sosterrà gli esami che confermeranno lo strappo alla gamba destra, anche se l'entità della lesione (complice il versamento) potrà [illegible] definita [illegible] precisione solo dopo una successiva ecografia, [illegible] effettuare entro 7-10 giorni. Il medico dell'Inter non ha dato colpe specifiche per l'infortunio ma ha spiegato che «probabilmente anche il campo ci ha messo del suo. E il freddo [illegible] aiuta, si sa, [illegible] do i rischi».

Qualunque sia il responso ultimo sul riposo (la forbice è tra 3 e 6 mesi) l'Inter sarà costretta a tornare sul mercato per evitare che Vieri si squagli in un irreale (per lui) tour [illegible] forza - campionato, Champions, campionato - 3 partite alla settimana senza considerare gli impegni con la Nazionale: l'amichevole con il Portogallo (12 febbraio, ma potrebbe dichiarare il consueto forfait) e quello ufficiale e assai più delicato (considerata l'agonizzante classifica azzurra nel girone europeo) contro la Finlandia (29 marzo). Il punto è: l'Inter crede in Kallon come alternativa a Vieri nel [illegible]olo di prima punta? Se la risposta è negativa, la società tornerà sul mercato per catturare uno sperone di peso che possa dare respiro a Bobone, mantenendo come attaccanti d'appoggio Recoba, lo stesso Kallon e all'occorrenza Morfeo o Dalmat. Quanto a Ventola, i tempi di recupero dopo l'operazione al menisco della scorsa [illegible] sono scritti sull'acqua: difficile ipotizzare il rientro, se mai avverrà entro quest'anno.

L'Inter si è messa alla ricerca di un giocatore che sia utilizzabile anche in Champions e questo stringe molto la qualità della rosa, che altrimenti avrebbe potuto comprendere anche Batistuta (di cui la Roma si [illegible] con piacere) e Morientes, sebbene l'affare potrebbe andare in porto ugualmente sovrapponendosi a quello di Solari (ma nel caso di cambio in corsa di giocatore, il Real pretende un'integrazione in entrata ai 10 milioni di euro dovuti per l'affare-Ronaldo). Fantasio[illegible] l'ipotesi-Hubner, più credibili quelle legate [illegible] Muzzi e Maniero, escluso da[illegible] dirigenza nerazzur[illegible] il ritorno di Corradi (con la Lazio alla costante ricerca di contante), che pure sarebbe arruolabile per l'Europa avendo già messo piede in campo nella Champions, ma proprio con l'Inter (preliminare casalingo contro lo Sporting Lisbona, 4 minuti in campo).



L'argentino Hernan Crespo, 27 anni

IL CAMBIO CONTESTATO: IL CECO NON VOLEVA USCIRE DOPO UN GOL FALLITO

Nedved rischia per la prova tivù

Il procuratore federale ha preso in esame la manata a Cirillo

Fabio Vergnano

[illegible]

Prova [illegible] per Pavel Nedved? Il procuratore federale, Emidio Fascione, dopo aver esaminato le immagini di Juventus-Perugia ha segnalato al giudice sportivo, Maurizio Laudi, l'episodio della manata che il [illegible] dato [illegible] difensore della Reggina, Cirillo, e sfuggita all'arbitro Trefoloni. Oggi Laudi deciderà se procedere nei confronti del centrocampista bianconero, che a questo punto è a forte rischio squalifica e può saltare la cruciale [illegible]ferta di domenica a Verona contro il Chievo. Se Trefoloni avesse visto la [illegible] di Nedved, sarebbe [illegible] provvedimento di espulsione: diretta [illegible] il «rosso», oppure con il secondo «giallo» della partita.

Una domenica a nervi tesi per il biondo Pavel finito impietosa[illegible] nel mirino della tv. La botta a Cirillo non ha in realtà una spiegazione plausibile legata allo svolgimento del gioco. Volendo scavare nel recente passato, [illegible] può risalire al Trofeo Valle d'Aosta giocato a fine luglio a Saint-Vincent, quando fra i due ci fu una mini-rissa. Evidentemente Nedved ha la memoria lunga [illegible] si è ricordato di quell'episodio. [illegible] più probabilmente è incappato in una giornata da dimenticare, perché pochi minuti dopo è stato di [illegible] «pizzicato» in un atteggiamento [illegible] proprio oxfordiano. Sul 4-0 [illegible] a un quarto d'ora dalla fine, Lippi ha sostituito [illegible] Di Vaio. Un mini-turnover normale che ha infastidito Nedved, uscito dal campo imprecando [illegible] inanellando una serie di «vaffa» da premio Oscar sparati al cielo. Poi si è seduto in panchina e si è avuta l'impressione che Lippi gli spiegasse che non era il [illegible] di prendersela più di tanto, che quindici [illegible]uti in meno di partita non erano un affronto, [illegible] un utile riposo.

Buffon, interrogato sulle ragio[illegible] della reazione di Nedved, ha fornito questa accettabilissima interpretazione: «Aveva appena fallito un'occasione da gol e lui si arrabbia molto quando gli capita». La sensazione è che Nedved fosse davvero seccato per la sostituzione. E soltanto chi lo conosce bene può spiegare perché un giocatore a vittoria ampiamente conquistata e con la partita agli sgoccioli possa incavolar[illegible]. Per Pavel novanta minuti sono pochi, se un folle regolamento raddoppiasse il tempo di gioco lui sarebbe felice. Corre, corre, corre. Faticare è la [illegible] «droga», per lui felicità è nell'ordine: allenarsi al mattino possibilmente qualche minuto in più dei compagni, correre [illegible] lavorare ancora. A Roma aveva 200 metri quadrati di palestra, a Torino, zona parco della Mandria, ha ricostruito in parte la sua sala di autotortura. O di goduria secondo il Pavel pensiero.

SETTIMANA CRUCIALE PER MERCATO E CLASSIFICA: DOMENICA C'È IL COMO

Toro, il primo rinforzo è un portiere di riserva

Ieri la firma di Manninger, retrocesso con la Fiorentina e fermo da aprile
Oggi svolta per Marchionni, l'alternativa è Bombardini che Capello snobba

Roberto Condio
TORINO

Classifica, squadra, società: per il Toro, questa è la settimana che decide. Finirà domenica, al «Delle Alpi» con la partita contro il Como, l'unica avversaria messa peggio dei granata: non vincere significherebbe davvero chiudere definitivamente la porta della speranza. Prima, però, ci sono i giorni più «caldi» del mercato, con gente che viene (il portiere austriaco Alexander Manninger, rinforzo ufficiale da ieri pomeriggio) e che potrebbe venire (la pista alternativa al parmigiano Marchionni porta a Davide Bombardini, inutilizzato dalla Roma). Prima potrebbe esserci una svolta francamente più rilevante: spifferi insistenti riferiscono che oggi dovrebbe giungere a Cimminelli un'offerta per l'acquisizione della società. Se ne parla da tanto, ma di concreto non c'è mai stato nulla. Vedremo.

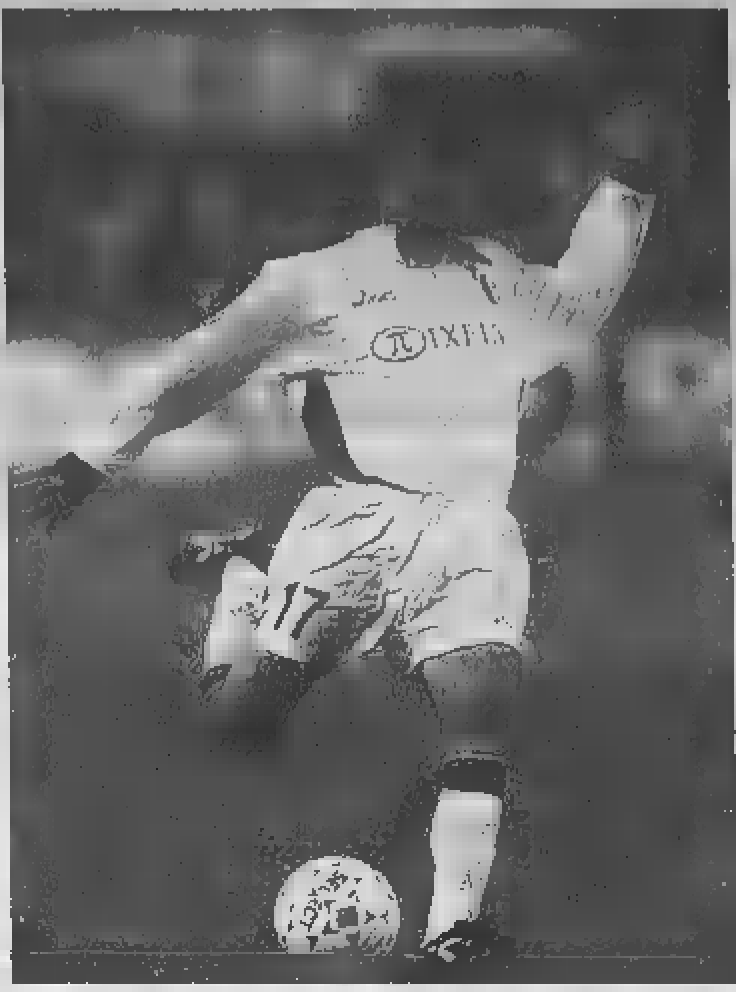
Di concreto, per il momento, c'è [illegible] la [illegible] dispe[illegible] della squadra, la prospettiva di una quarta retrocessione in 15 campionati che avrebbe un impatto terribile. Il Toro è penultimo, non vince da 69 gio[illegible] ed è ancora vivo soltanto perché ha trovato altre quattro compagne di sventura, anche loro in viaggio verso il baratro (con la speranza, alla fine, [illegible] essere l'unica del gruppo a salvarsi) con un passo da record di lentezza, di inadeguatezza.

Di concreto, da oggi, ci sarà anche una faccia nuova nel gruppo avvilito dal pareggio-harakiri di Empoli. I tifosi speravano [illegible] qualcuno che sapesse fare gol o che fosse bravo a farli segnare. Per il momento, devono accontentarsi di uno che [illegible] dovrebbe subirle, le reti. Non un difensore, merce che con le bocciature di Galante e Garzya è diventata rarissima in casa torinista, bensì un portiere. Il primo acquisto del mercatino di riparazione [illegible] infatti Alex Manninger, 25 anni, 189 centimetri per 85 chili, ultime esperienze nell'Arsenal, nella Fiorentina e nell'Espanyol, dove è rimasto un meseto [illegible] mai giocare [illegible] partita ufficiale prima di rescindere il contratto. La gente granata è autorizzata a incrociare le dita: in estate il Toro aveva preso Magallanes dal Venezia e Conticchio dal Lecce, con un ex viola adesso completa il tris proveniente dalle ultime tre classificate dello scorso campionato di serie A.

Almeno in partenza, comunque, Manninger farà il secondo di Luca Bucci, tornato brillante a Empoli, con Stefano Sorrentino dirottato in prestito in serie B, a Cosenza o Terni. Ieri la firma di un contratto da 300 mila euro per 6 mesi con opzione per le prossime 3 stagioni, stamane ad Orbassano la presentazione ufficiale e, nel pomeriggio, il primo allenamento con i nuovi compagni. Manninger non gioca una partita ufficiale dal 30 marzo scorso (0-1 interno contro l'Inter). A dispetto dei 39 gol incassati nei 24 match disputati consecutivamente dalla 6ª alla 29ª giornata, è stato uno dei pochi a salvarsi nella disastrosa annata viola. Al Toro cerca il rilancio.

Lo cercano anche gli altri giocatori in lista per diventare, presumibilmente in questa settimana perché poi potrebbe essere troppo tardi, i prossimi rinforzi granata. Viste l'ennesima prestazione deludente di Sommese a Empoli, l'obiettivo prioritario di Mazzola resta un esterno destro di qualità. Marco Marchionni, appunto. Il discorso col Parma (scambio con Comotto) va avanti da tempo ma la concorrenza è folta e agguerrita. C'è l'Empoli (che potrebbe mettere sul piatto un'opzione per Di Natale), c'è il Piacenza tradito da Montaño, c'è soprattutto il Chievo che ha un giocatore (Perrotta) che stuzzica tantissimo Prandelli. Il fatto è che, in attesa di definire la situazione di Luciano, il Chievo su Marchionni (e su altri affari) si è messo in posizione di attesa. Uno «stand by» che potrebbe favorire il Toro: Mazzola oggi vedrà Arrigo Sacchi e la trattativa potrebbe avere un'accelerata decisiva, includendo magari anche Aimo Diana, che in gialloblù domenica a Piacenza è tornato a giocare titolare dopo quasi 4 mesi e che in granata avrebbe invece con regolarità il posto di Comotto.

Mazzola, intanto, [illegible] aperte altre strade. Oltre a quella che porta a Manfredini, caduto in disgrazia nella Lazio (appena 88' al [illegible] attivo in questo campionato), è tornata d'attualità un'altra pista capitolina. Sfu[illegible] l'ipotesi-Chievo, il Toro è tornato alla carica [illegible] la Roma per il prestito di Davide Bombardini, 26 anni, salito alla ribalta nel Palermo e voluto da Capello che poi però lo [illegible] lasciato marcire in panchina (4 presenze) quando non in tribuna. Bombardini è un sinistro naturale ma può adattarsi anche a destra. È rapido, sa saltare l'uomo e «vede» la porta. Tutte [illegible] che al Toro in disgrazia servono come l'aria.



Vincenzo Sommese continua a deludere, il Toro cerca un esterno più efficace



Il neogranata Alexander Manninger durante le visite mediche: non gioca una partita ufficiale dal 30 marzo 2002

IL PROGETTO DELLO SPAGNOLO PARDO RISCHIA DI DIVIDERE L'EUROPA DEL CALCIO

Una Champions League per i ricchi

UN nuovo progetto di Champions League privata rischia di dividere l'Europa del calcio. L'ha ideato Carlos Garcia Pardo, uno spagnolo dalla fervida fantasia e dallo sviluppatissimo [illegible] degli affari, già conosciuto per aver gestito i diritti televisivi del mondiale di motociclismo e per aver razzolato nella Nba e nell'hockey su ghiaccio made in Usa. Il proposito è riunire 16 squadre [illegible] Paesi diversi con la prospettiva [illegible] un guadagno che [illegible] da 30 a 110 milioni di euro. Pardo ha fretta, a settembre vorrebbe far partire il nuovo campionato continentale [illegible] e ha già trovato l'appoggio di tre società francesi di primissima fascia.

Ma il G14 (anche se [illegible] sono saliti a 18 i club coinvolti), ovvero la confindustria del calcio europeo di cui fanno parte anche Juventus, Milan e Inter, e naturalmente l'Uefa hanno già detto di no. Gerhard Aigner, direttore generale dell'Uefa, assi[illegible] «L'European Golden Cup non si poggia su [illegible] base concreta». In effetti si tratta di un progetto avventuroso dai contorni molto confusi. Alla Juve cadono dalle nuvole: «Non ne sappiamo nulla, [illegible] cose che ogni tanto saltano fuori». Anche il Milan è all'oscuro di tutto. Pardo insiste [illegible] snocciola cifre allettanti: «Il vincitore potrà incassare fino a 110 milioni di euro. Il Real Madrid, che ha conquistato l'ultima Champions League, [illegible] ha guadagnati 40». E assicura di avere già appoggi bancari per 400 milioni di euro.

Non è la prima volta che qualcuno cerca di violare la sacralità della Champions che dal prossimo anno cambierà formula tornando all'eliminazione diretta già dal secondo turno nonostante l'opposizione del G14. Nel 1998 ci fu l'arrembaggio degli italiani di Media Partners che venne sventato dall'Uefa con [illegible] rinnovamento della Champions. «Ma nel mio progetto tutti i proventi vanno ai club» incalza Pardo che aspetta l'ok delle società entro aprile. Gli sarà difficile sfondare nonostante le [illegible] promesse di arricchire tutti quanti. Quelli del G14, comunque, ne parleranno il 4 febbraio a Madrid nella prossima riunione. Da valutare anche le ripercussioni sui campionati nazionali: sarà difficile forzare la mano alle varie federazioni. E l'Uefa ha mezzi dissuasivi importanti: impedirà ai giocatori coinvolti in questa iniziativa privata di scendere in campo con le rispettive Nazionali. [f. ver.]

Il vero dramma è andare in B con Cimminelli



Massimo Gramellini

IN mezzo al prato che fu il Filadelfia, continua a [illegible] un ciuffo d'erba. Proprio nel cerchio di centrocampo. Intorno [illegible] polvere, lì l'erba. Chi lo ha visto, parla di un miracolo. Di un giardiniere invisibile che ogni sera innaffia quella zolla di terra, ultima isola di un Toro vincente e perduto. Misura pochi centimetri, eppure noi fratelli di virus idealmente abitiamo tutti lì. Abbarbicati a un sogno che [illegible] vuole morire. Ho letto con gratitudine le calde parole che Gianni Mura ha riservato a Meroni nella sua rubrica domenicale su «Repubblica». E ho letto con ribrezzo che sulla tomba di Gigi i fiori del Torino Calcio latitano da quando iniziò l'Era Cimminella. Spero che Romero, più di chiunque altro, si affretti a provvedere. Non [illegible] retorica. E' Toro. Un'identità sentimentale che [illegible] dieci anni viene sistematicamente irrisa da personaggi che la sottovalutano o la ignorano, eppure sopravvive: disperatamente [illegible] miracolosamente, [illegible] voi. Come quel ciuffo d'erba.

Lo so, capirci non è facile. Io [illegible] a volte mi dimentico [illegible] [illegible]. Mi [illegible] successo persino in questa rubrica, quando imploravo qualche Ferrero di farci diventare potenti [illegible] il Milan o la Juve. Ma noi [illegible] siamo quella roba lì ed è solo ritrovando noi stessi che ritorneremo a essere Toro. Anche in serie B, dopo che la «Fattorata» di Empoli ci ha tolto [illegible] penultime illusioni. Servono rispetto, serietà, competenza. E soldi, certo. Ma non più di quelli che ha già speso (male) Cimminelli. Con molto meno denaro, il proprietario di un'azienda di pandori è riuscito a creare un canotto che da due anni naviga a fianco dei transatlantici miliardari.

Ma per imitare il Chievo ci vuole un imprenditore sobrio e moderno che: 1) conosca i gusti dei propri clienti-tifosi, 2) sappia scegliersi un direttore sportivo meno pigro di Mazzola, 3) costruisca una rete formidabile di osservatori [illegible] 4) punti su giocatori affamati e su un tecnico innovatore. Un progetto simile richiede 3-5 anni di semina, ma sarebbe accolto con passione da tutti i tifosi, che hanno capito fin troppo bene che il futuro del calcio è quello. Non è vero che vogliamo solo i grandi nomi (che comunque [illegible] [illegible] ci dà). Vogliamo dirigenti preparati. Per questo non ne possiamo più di Cimminelli. Perché non ne possiamo più di stadi promessi [illegible] non mantenuti, di campagne-acquisti casuali e ruffiane (che [illegible] ne faccio di un portiere, quando mi serve un regista?), di scelte conservatrici come sarebbe quella di tentare la risalita in A col suo amico Colomba, mentre - oltre [illegible] Camolese - la sorte ci mette a disposizione due tecnici emergenti, Rossi e Mandorlini, cresciuti all'ombra del «Fila». Il dramma non è retrocedere. E' retrocedere con Cimminelli. Se qualche imprenditore [illegible] il Toro, ha idee sensate e può investire cifre ragionevoli con l'aiuto delle banche e magari di una qualche forma di azionariato popolare, si faccia avanti e parli chiaro. Ci troverà qui, sopra il ciuffo d'erba: pronti a seguirlo sulla strada [illegible] una rinascita lenta, ma vera.

IL GURU DEL TENNIS DISPOSTO A «SACRIFICARSI», MA NON TUTTI SONO D'ACCORDO

Agassi, crociata contro il doping

«Se ci sono dubbi farò per primo i test dell'Epo»

Stefano Semeraro

A 32 anni, il crapone lustrato, gli occhi eternamente mobili, tondi e prensili sul volto dell'interlocutore [illegible] sulla pallina gialla, l'ex monellaccio Andre Agassi è ormai il guru del tennis. Così, dopo [illegible] sradicato dal primo turno degli Australian Open la speranza yankee Brian Vahaly, Andreino ieri si è seduto davanti agli avidi microfoni australi e, augh, ha detto: «Il tennis [illegible] un grande sport, pieno di professionisti che si allenano duramente. Quindi, se c'è anche solo un dubbio sulla pulizia di questo sport, per me è un dubbio [illegible] troppo. Per questo sono pronto a sacrificarmi e a sottopormi per primo ai nuovi test antidoping».

I dubbi, in effetti, ci sono. E circolano, ronzano da tempo nelle orecchie e nelle coscienze degli addetti ai lavori. L'ultimo a lanciare fiele era stato l'anno passato il davisman francese Nicholas Escude, probabilmente stanco, lui magro come una acciugona, di prenderle da tanti fusti in odore di nandrolone. Accuse pesantissime erano arrivate anche da John Mendoza, il direttore dell'agenzia antidoping australiana: «Il tennis specialmente quello femminile, vi[illegible] pesantemente sotto il condizionamento del doping - aveva dichiarato nello [illegible] luglio -. Ma chi deve controllare [illegible] fa finta, [illegible] non vuole vedere».

Così pesantemente chiamata in causa, l'Atp, l'associazione dei giocatori, a fine 2002 aveva finalmente annunciato l'introduzione di nuovi e più completi controlli, sia sul sangue sia sulle urine , proprio per scongiurare l'utilizzo della ormai famosissima Eritropoietina, l'Epo, la sostanza illegale capace di migliorare l'ossigenazione del sangue e quindi il rendimento in gara.

Non tutti però la pensano come Andre il probo, o come le virtuose belghe Kim Clijsters [illegible] Justine Henin, o Lindsey Davenport, che come lui si [illegible] schierate [illegible] favore [illegible] controlli. Già durante la scorsa stagione Jennifer Capriati, al solo accen[illegible] a controlli a sorpresa fuori dal periodo delle gare aveva gridato all'invasione della privacy. E la n. 2 del mondo, Venus Williams, da brava sudista aveva metaforicamente impugnato lo schioppo sulla veranda della sua casa in Florida: «Nessuno entra a casa mia se [illegible] si annuncia e non ha il mio per[illegible]». L'ultimo a ribellarsi è stato, poco prima dell'inizio degli Open, il torneo dove i nuovi test dovrebbero partire, quel fenomeno di Marat Safin: «Prima l'urina, ora il sangue: stiamo esagerando. L'Epo nel tennis non esiste, perché nel nostro sport non conta la resisten[illegible] non dobbiamo scalare montagne per sei [illegible] fila. Sono sicuro che nessun tennista fa uso di droghe. Se dovessi subire un prelievo di sangue durante un torneo - ha poi aggiunto [illegible] poca credibilità l'omaccione, 193 cm di altezza per 88 chili di peso - non so se sarei in grado di giocare i match successivi».

> A favore di Andre sono Davenport, Clijsters ed Henin; contrari si sono dichiarati Safin, Venus Williams e Capriati

L'Itf, la federazione internazionale, ha da tempo aderito [illegible] protocollo della Wada (World Anti-Doping Agency), ma ogni volta che un tennista viene beccato con una pastiglia sospetta in bocca - è capitato alla Lucic durante l'ultima edizione del Roland Garros - spuntano certificati medici, giustificazioni, controaccuse. Finora nella rete sono caduti Novacek [illegible] Wilander per via di qualche sniffata di coca, Petr Korda per questioni di nandrolone, e i sudamericani Chela [illegible] Coria. In campo femminile oltre alla Lucic ha passato qualche guaio Samantha Reeves, [illegible] molti sussurrano da anni alle spalle delle due Williams, mentre la Pierce confessò candidamente di fare uso di creatina, con cui peraltro gli assi del baseball Usa condiscono del tutto legalmente i corn-flakes alla mattina. Con le accuse è bene andare cauti, [illegible] vero, ma resta il dubbio che fino ad oggi, [illegible]stante gli oltre 2000 controlli sbandierati dall'Itf (controlli non a sorpresa, si badi) qualche occhio di troppo, a differenza di quelli sempre spalancati di Agassi, sia stato chiuso [illegible] momenti sbagliati. Mentre è bene che il tennis rimanga uno sport raffinato sì, ma non sofisticato.



Andre Agassi nel 1° turno degli Australian Open ha battuto la speranza Vahaly

VELA, COPPA AMERICA



[illegible] New Zealand rischia la squalifica

La Hula, appendice introdotta da Team New Zealand dietro la chiglia della barca, potrebbe causare - secondo il giudice delle misurazioni - la squalifica del Defender dalla Coppa America. Per essere regolare la Hula dovrà toccare lo scafo solo nei punti di contatto consentiti. Nella Vuitton Cup Alinghi conduce 2-0 su Oracle.

SCI: BLARDONE E SIMONCELLI «FRECCE» AZZURRE NEL GIGANTE DI ADELBODEN

Maier: correre è già una vittoria

Torna in pista 17 mesi dopo l'incidente in moto

ADELBODEN

«Non aspettatevi da me subito una vittoria. E' un'idea che [illegible] prendo neppure in considerazione. Eppure in questo mio rientro darò tutto me stesso. Per me è già una vittoria essere al cancelletto di partenza». Così Hermann Maier che oggi nel gigante di Aldelboden tornerà a gareggiare per la prima volta dopo il drammatico incidente motociclistico dell'agosto 2001.

Herminator, comprensibilmente, non ha fatto gli annunci bellicosi che gli erano consueti quando dominava sulle piste di tutto il mondo. Dopo avere ispezionato la pista, Maier ha confermato che «il [illegible] è come sempre durissimo, spesso ghiacciato, con molti dossi e molte ondulazioni». Insomma è una pista certamente non semplice per un atleta che non gareggia da 508 giorni e che ha subito un infortunio [illegible] drammatico da far temere l'amputazione della gamba destra. Maier aveva gareggiato l'ultima volta in Svezia il 10 marzo [illegible] alle finali di Are, ottenendo il 41° successo in Coppa del mondo. «Darò il massimo e spero di qualificarmi per i Mondiali di St. Moritz». Ce la farà? difficile dirlo. Quel che è certo è che il suo rientro ha [illegible] miracoloso, dimostrazione di una enorme f[illegible] di carattere.

Per quel che riguarda gli altri, continuerà la sfida tra Bode Miller e Stephan Eberharter per la leadership in Coppa: Miller per [illegible] è in vantaggio per [illegible] pugno di punti. Ma oggi le cose potrebbero cambiare. Gli azzurri sono invece a caccia di un nuovo podio che li rinfranchi in vista dell'appuntamento mondiale. Finora l'unico podio in gigante è stato quello di Davide Simoncelli, secondo in Alta Badia. Per Massimiliano Blardone, il numero uno dei gigantisti italiani, il podio è invece [illegible] un miraggio. Lo ha sfiorato tante volte ma mai raggiunto. Oggi ci riproverà. La pista gli piace con i suoi pendii, il suo fondo duro, le sue asperità. L'anno [illegible]rso arrivò quarto, oggi un pizzico di fortuna in più gli gioverebbe. «L'unico problema - ha detto l'allenatore Flavio Roda - è il tempo. Si sta riannuvolando e le previsioni sono incerte. Noi per rendere bene abbiamo bisogno di piste dure, ripide ma anche di [illegible] buona visibilità». [r. sc.]

SPORT FLASH

■ **IL COSENZA FERMA IL LECCE.** Bloccato sullo 0-0 in casa dal Cosenza, ridotto in 10 per l'espulsione di Tedoldi al 45' pt, il Lecce fallisce l'aggancio in vetta alla Triestina. Il Cosenza ora è quart'ultimo.

■ **[illegible] ALL'ATTACCO.** Il rischio di ulteriori aggressioni ai calciatori è sottovalutato. Campana ha ribadito di aver preso in seria considerazione l'idea di uno stop dei campionati [illegible] certi episodi si ripeteranno. Il presidente dell'Aic ha anche attaccato quei presidenti secondo lui responsabili del comportamento violento dei loro tifosi, e la Lega che costringe a giocare di sera con temperature bassissime.

■ **LAZIO, UN [illegible] AL [illegible]** [illegible] Caf, nella riunione odierna, ha respinto il reclamo della Lazio accogliendo parzialmente quello [illegible] Chievo in merito al trasferimento dei giocatori Manfredini e Luciano: la società biancoceleste dovrà corrispondere al club veronese un indennizzo di 1.100.000 euro.

■ **ALLENATORI, [illegible] SETTIMO.** Marcello Lippi è 7° nella classifica dei migliori allenatori del mondo di club secondo l'istituto [illegible]nale di statistica del calcio: 1. Del Bosque (Real Madrid) 224 punti; 2. Wenger (Arsenal) 136; 3. Ferguson (Manchester Utd.) e Toppmoeller (Bayer L.) 69; 5. Pumpido (Olimpia Asuncion) 61; 6. Benitez (Valencia) 51; 7. Lippi (Juventus) 32; 9. Cuper (Inter) 25; 16. Ancelotti (Milan) 13; 17. Capello (Roma) 11.

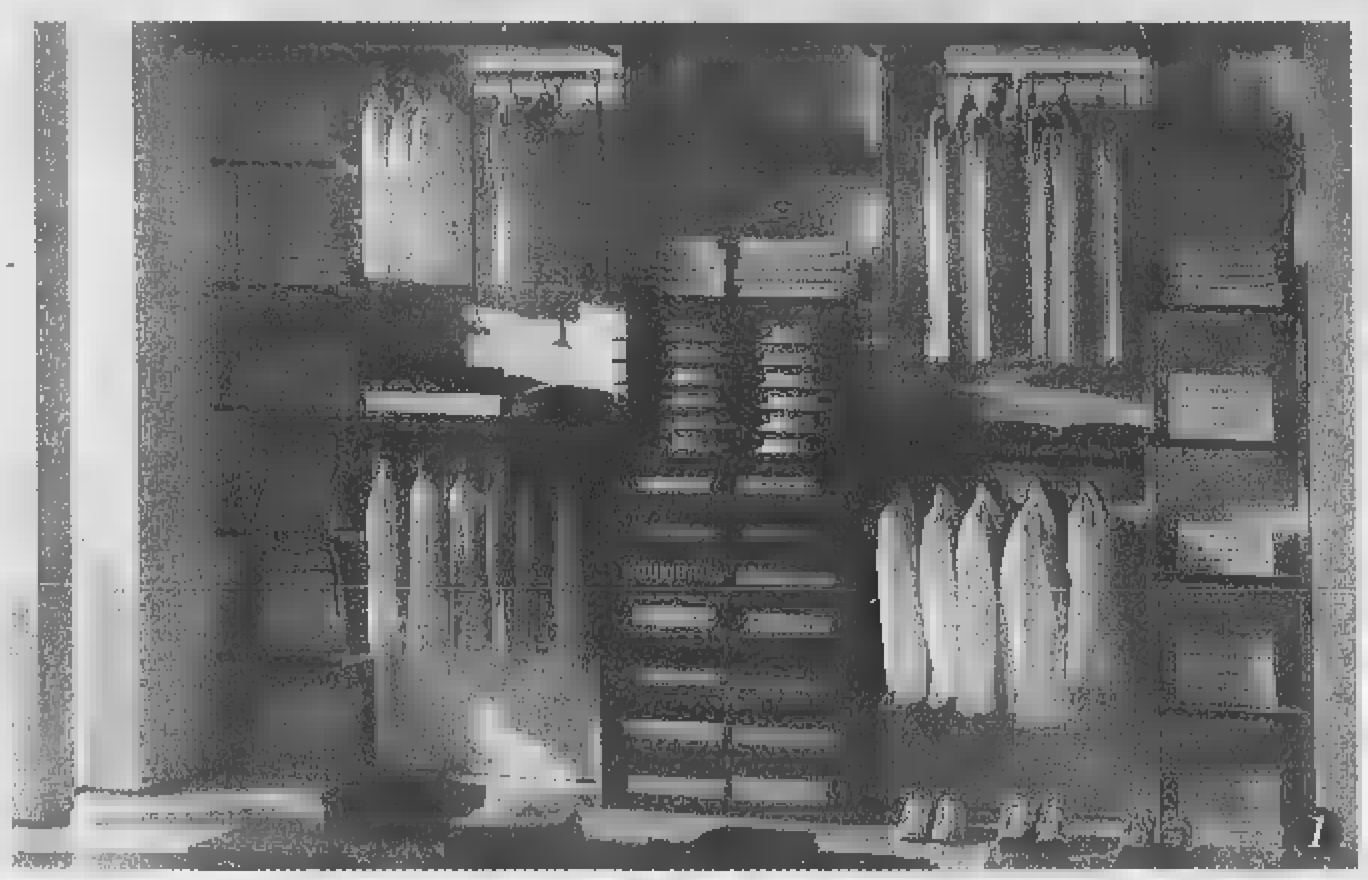
■ **AUTOPSIA PER ZANETTE.** Non ha dato alcun esito la perquisizione fatta dai carabinieri nell'abitazione di Denis Zanette, il ciclista della Fassa Bortolo morto venerdì scorso per arresto cardiaco. Oggi sarà compiuta l'autopsia. Il pubblico ministero ha disposto in particolare gli [illegible] tossicologici e chimici.

■ **F1, LE NUOVE SAUBER E BAR.** Debutto in pista a Barcellona per la Sauber C22: Heidfeld ha percorso 61 giri, il migliore in 1'18"897. Sempre a Barcellona, oggi viene presentata la Bar Honda del 2003, domani l'esordio in circuito.

■ **[illegible]** Questi i giocatori convocati dal ct Carlo Recalcati in vista delle gare contro Slovenia (Pordenone, [illegible] gennaio) e Russia (Mosca, 25 gennaio) valide per la qualificazione agli Europei 2003: Basile e Galanda (Skipper), Bulleri e Marconato (Benetton), Rombaldoni e Cittadini (Viola), Pecile (Scavolini), Myers e Righetti (Roma), Mian (Snaidero), Santarossa e Garri (Mabo), Soragna (Lauretana), Radulovic (Joventut Badalona), Chiacig e Maggioli (Montepaschi).

Organizza la tua *notte*

Benvenuto nel centro specializzato per il tuo spazio notte!


1

Vieni a organizzare il tuo spazio notte con noi. Prenditi un po' di tempo perché ci sono tanti armadi, letti, comò, comodini da vedere.... **quello che cerchi lo puoi [illegible] esposto**: così puoi toccare con mano la qualità del tuo acquisto (e non corri il rischio di brutte sorprese!). Da noi gli armadi sono [illegible] **tamburato (più [illegible] tempo)** [illegible] con [illegible] **garanzia**. E se ti serve subito un armadio o un letto lo trovi anche in **pronta consegna**. Vieni [illegible] incontrerai i nostri progettisti esperti che ti offriranno [illegible] **personalizzate [illegible] tutto, anche [illegible] pagamenti.**

Cabina "Antares" laccata 375x267h
24 [illegible] DA € 110,80*

Letto "Frau Erika" 220x190
24 RATE DA € 50,45*

Armadio "Orione" scorrevole 280x256h
24 RATE DA € 89,95*

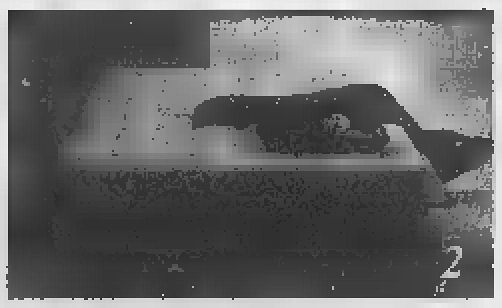
Armadio "Pleiadi" quadri 280x256h
[illegible] RATE DA € 96,55*

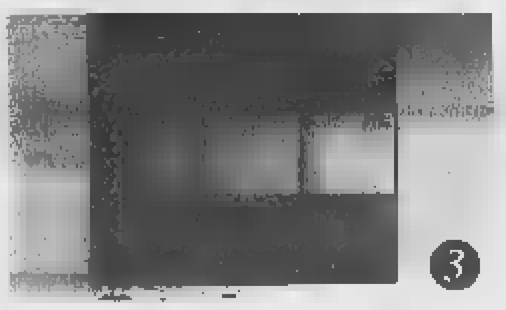
Letto "Antares" ciliegio-cuoio 215x172h
[illegible] € 99,85*

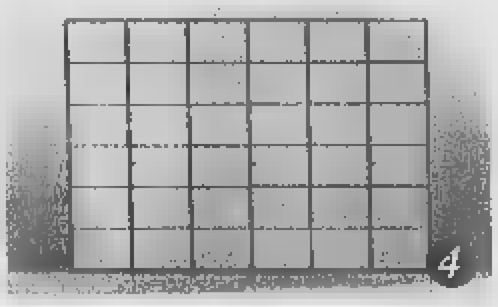
Armadio "Orione" vetro 280x256h
24 RATE DA € 91,05*

Cabina "Antares" ciliegio 327x267h
[illegible] RATE DA € 104,20*

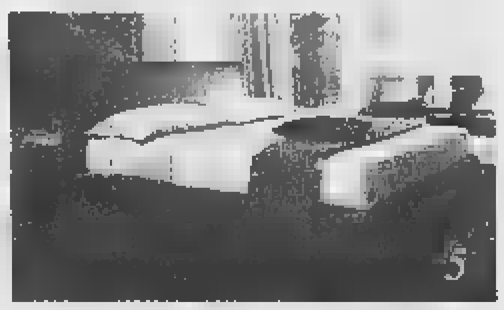
Armadio "Orione" battente 280x256h
[illegible] RATE DA € 62,55*

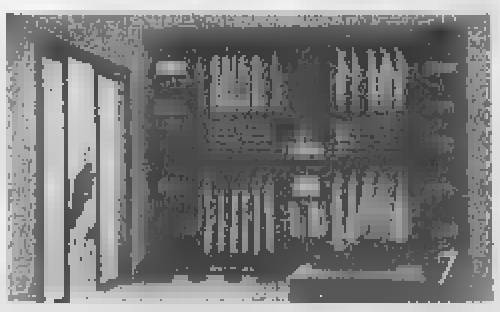

2

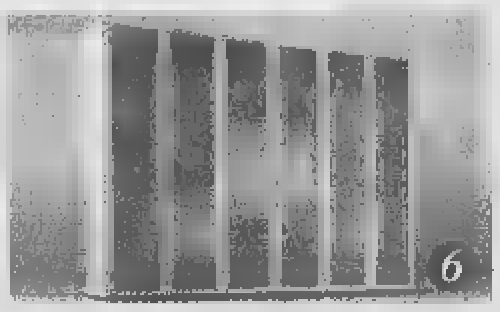

3


4


8


5


7


6

Qualità totale e durata nel tempo



Armadio con anta in truciolare

Ecco quel che può succedere con un armadio con anta pesante in truciolare pieno.



Armadio di Armadi&*notte* con anta in tamburato

Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato.

GARANZIA [illegible] ANNI

(*) Finanziamento 24 rate a tasso agevolato, [illegible] acconto. Tan max 5,15%, taeg [illegible] 5,25%. Iva, trasporto, montaggio inclusi.

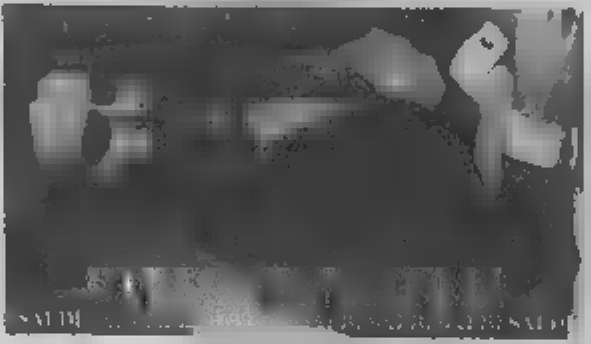
Armadi&*notte*

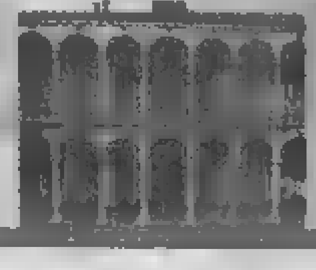
specialisti in qualità

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • [illegible] DIVISORI • [illegible] A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI [illegible] FERRO • LETTI SU MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, [illegible] WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, [illegible] LATTICE FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

A TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 ORARIO CONTINUATO: MARTEDÌ/SABATO 10-20 LUNEDÌ 15-20

LA STAMPA
35 MARTEDÌ 14 GENNAIO 2003
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205
CRONACA



Diventare imprenditori

«Mettersi in proprio: un'impresa possibile!». Lo garantisce l'Università, che oggi dalle ore 9 alle 13 spiega come si fa, nell'Aula Magna di via Verdi 8. Qui i professori Francesca Culasso, Mario Montinaro e Massimo Follis animeranno il seminario su «la contabilità analitica per la determinazione del costo di un prodotto o servizio».



Progetto Monginevro

La presidente della Provincia Mercedes Bresso (foto) e l'assessore Franco Campia ricordano che la viabilità pesante del Monginevro è risolvibile con un traforo ma anche con lavori stradali: un'opera a monte di Cesana e «in quota, a Claviere, con lavori meno costosi e a più basso impatto ambientale».



Il «carico didattico»

Scade domani il termine entro il quale gli studenti iscritti alle facoltà universitarie devono presentare il «carico didattico», pena l'impossibilità di sostenere esami. Lo spostamento del termine consentirà la presentazione della documentazione senza l'applicazione di sanzioni amministrative.

A TORINO E IN UNDICI COMUNI DELLA CINTURA: IL PROVVEDIMENTO DURERÀ FINO A FINE MARZO

Domani via alle targhe alterne

Possono circolare le dispari, solo se ecologiche

Gianni Bisio

Domani e giovedì attenzione alla targa dell'auto prima di uscire di casa. A Torino e in undici Comuni limitrofi tornano le targhe alterne per due giorni alla settimana e così sarà ogni mercoledì e giovedì fino alla fine di marzo. In sostanza dalle 7,30 alle 19 nei giorni pari potranno circolare auto con targa pari, zero compreso, e nei giorni dispari auto con targa dispari. Blocco totale per entrambi i giorni delle auto non ecologiche, cioè non catalizzate e non ecodiesel. Libera circolazione, invece, per i veicoli elettrici, per quelli a metano o Gpl e per i motoveicoli e ciclomotori a quattro tempi. Molte sono le deroghe riportate nelle ordinanze, a partire dalla libera circolazione per le merci.

L'omogeneità delle regole, perseguita dalla Provincia, è saltata: perché a Chivasso e Volpiano il blocco è limitato, col medesimo orario di Torino e cintura, alle non ecologiche, come a Orbassano, che però limita il blocco dalle 9 alle 18 e lo estende dalle 10 alle 16 anche al trasporto merci. Insomma ancora una volta è un rompicapo (ordinanza compresa) e la valanga di telefonate giunte al giornale, in gran parte di protesta, lo provano. Una domanda è comune: si vuole ridurre l'inquinamento o il traffico? Perché nel primo caso occorrerebbe pensare anche all'efficienza degli impianti di riscaldamento, elemento da sempre dimenticato, e agli sforamenti generalizzati del limite, ormai storico, dei 20 gradi. Che nessuno verifica.

I vigili urbani comunque si stanno preparando a passare al setaccio gli automobilisti. Il comandante, Mauro Famigli, [illegible] che i «furbi» saranno molti: «Le necessità sono tali e tante - dice - che sperare in un'adesione spontanea e generalizzata è sperare troppo». A controllare targhe pari e dispari, oltre alle decine di deroghe concesse, ci saranno almeno 13 pattuglie di vigili, una per circoscrizione, una del reparto comando e un paio del nucleo ecologico. Cinquantadue occhi non sono molti per la fiumana del traffico cittadino. Ma sia il mattino che il pomeriggio ci saranno controlli.

Altri servizi alle PAGINE 38 e 39

COSA FARE

- POSSONO CIRCOLARE: domani (15 gennaio) le auto con targa dispari, giovedì (16 gennaio) le auto con targa pari (n.b. lo zero è pari)
- ORARIO DEL DIVIETO: dalle 7,30 alle 19,30
- Il divieto non vale per il trasporto merci
- COMUNI INTERESSATI AL DIVIETO: Torino, Alpignano, Moncalieri, Beinasco, Borgaro, Chieri, Collegno, Grugliasco, Nichelino, Rivoli, Settimo, [illegible]
- Per i veicoli non ecologici, cioè non catalizzati e non ecodiesel, il divieto di circolazione vale per entrambi i giorni indipendentemente dalla targa con le eccezioni riportate nell'ordinanza
- CHIVASSO E VOLPIANO: divieto solo per le non catalitiche dalle 7,30 alle 19
ORBASSANO: divieto solo per le non catalitiche dalle 9 alle 18 e blocco del trasporto merci [illegible]

I SERVIZI

PER LA SALUTE DI TUTTI
Il sindaco non esclude lievi modifiche alla sua ordinanza «Revoca soltanto in caso di forti piogge o nevicate»
Giampiero Paviolo A PAGINA 39

NEGLI UFFICI LA CACCIA ALL'AUTO «GIUSTA»
Una mattina di proteste e di febbrili ricerche per i dipendenti alle prese col problema di arrivare al lavoro
Giovanna Favro A PAGINA 38

IL CASO



PER I VECCHI BOLLI L'ORA DELLA SANATORIA
La Regione ha deciso Accede al condono valido per cinque anni anche chi ha in corso un accertamento
Maurizio Tropeano A PAGINA 37

CERIMONIA QUESTA MATTINA IN PIAZZA CASTELLO

Il prefetto consegna le nuove onorificenze

Oggi il Prefetto Achille Catalani consegnerà in Prefettura i diplomi di onorificenze dell'Ordine al «Merito della Repubblica Italiana», conferite con decreto dal Presidente Carlo Azeglio Ciampi, per riconoscere il valore professionale e morale degli insigniti.

Fra di loro si notano l'ex procuratore generale Antonino Palaja e il giudice Gian Carlo Capirossi. Alla solenne cerimonia interverranno le principali autorità civili e militari della Provincia di Torino.

Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro è stato nominato Pietro Giuseppe Nasillo. Cavaliere di Gran Croce è stato insignito Antonino Palaja. Diventano Grandi ufficiali: Gian Carlo Capirossi, Camillo Donati e Mario Turetta.

Nuovi Commendatori [illegible]: Loris Bartolucci, Giuseppe Borgese, Vito Bruno, Pietro Catanuto, Gian[illegible] Fossati, Dionigi Mortara, Oscar Ros, Francesco Satalino, Giovanni Tournoud, Camillo Venesio, Gian Paolo Zanetta.

Diventano Ufficiali: Remo Armosino, Alfredo Comini, Vincenzo de Cesare, Franco Fasella, Achille Valerio Galvagno, Salvatore Gargiulo, Roberto Mantelli, Giovanni Muzio, Antonio Papa, Alfredo Perozzi, Domenico Pomi, Paolo Sibilla, Giulio Solazzi, Francesco Tavolato, Simeone Visconte. Nell'occasione verranno nominati anche 126 nuovi cavalieri dell'Ordine.

ONDATA DI GELO — TERMOMETRO A -8 IN CITTÀ, -15 IN MONTAGNA



Una scultura di ghiaccio Arriva l'ondata di gelo anche nel Torinese. A Noasca, in Valle Orco, la temperatura, la notte scorsa, è scesa a quindici gradi sotto lo zero e la celebre cascata del Rio Noaschetta che sovrasta il paese si è trasformata in una surreale scultura di ghiaccio, con riflessi di luce multicolore durante le ore del giorno. Ma anche in città non va meglio. Nella notte tra sabato e domenica la colonnina di mercurio ha fatto registrare il record di freddo di questo inverno, - 8 gradi centigradi. Come sempre in questi casi ci sono stati problemi alla circolazione, per fortuna risoltisi con qualche leggero incidente stradale e traffico al rallentatore durante la notte e le prime ore della mattinata. Superlavoro per le associazioni che si occupano di assistenza ai senza tetto. Lia Varesio, anima e fondatrice della «Bartolomeo & C.», lancia l'ennesimo grido di aiuto: «Il numero delle persone che necessitano di assistenza è in costante aumento. Abbiamo bisogno di contributi di carattere economico per comperare abbigliamento e materiali per aiutare le persone in difficoltà».

IN TRIBUNALE LA VICENDA IN CUI DUE ANNI FA PERSE LA VITA CATELLO IZZO

Giallo sulla morte di un pensionato

L'accusa: prese un calcio all'inguine; la difesa: fu solo insultato

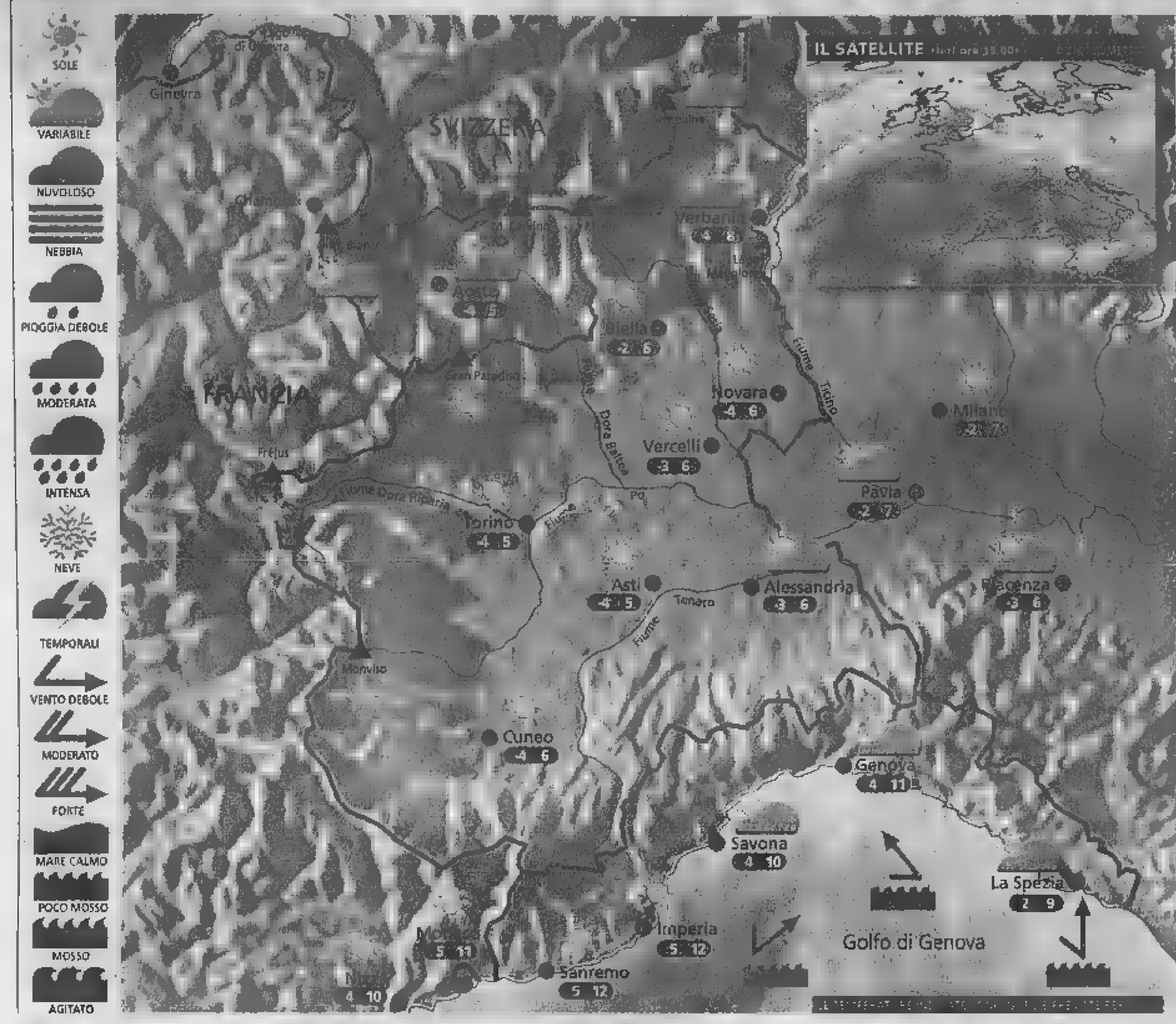
Un gruppo di bambini che gioca davanti al portone, una macchina che deve uscire dall'androne, le proteste dell'autista «ma toglietevi di mezzo una buona volta», poi l'intervento del padre di uno dei ragazzini: «Lei deve stare attento a come guida, rischia di far male ai ragazzini». Una banale discussione, come capita cento volte tra condomini, quando di mezzo ci sono i bambini. Ma questa volta la conclusione è drammatica. L'uomo al volante, Catello Izzo, 61 anni, in pensione da poco, muore un mese dopo. «Per un calcio all'inguine che gli ha leso l'intestino e gli ha provocato una tromboembolia dell'arteria polmonare», come recita l'accusa del pm Sara Panelli, confortata dalla consulenza del professor Roberto Testi.. A sferrare il calcio sarebbe stato D[illegible] Sorrenti, 52 anni, anche lui operaio in un'impresa di asfalti per le strade, e ieri comparso in assise per rispondere di omicidio preterintenzionale. Il fatto risale alla mattina dell'11 febbraio di due anni fa, in via Togliatti, a Chivasso. L'imputato ha sempre negato: «E' vero, c'è stata una discussione. Ci siamo insultati, ma solo a parole. [illegible] schiaffi e meno che mai calci».

Ieri la Corte presieduta da Franco Giordana ha sentito la moglie della vittima: «C'ero anch'io quella mattina davanti al portone. Mio marito ha solo invitato i ragazzini a lasciar libero il passaggio. C'era anche il figlio dell'imputato, un bambino di una decina d'anni. "Se non ti togli di mezzo lo dico a tuo padre", lo ha ammonito. Niente da fare. Dopo un po' è arrivato Catello Izzo e ha incominciato a insultare mio marito. "Non ti permettere di richiamare mio figlio". E quando Domenico è sceso lo ha preso a calci, poi l'ha colpito con un violento calcio all'inguine. Mio marito è stato operato due volte, aveva l'intestino rotto, è morto un mese dopo quell'aggressione».

Poi è stato sentito il figlio della vittima: «Ce l'avevano un po' con noi nella casa. Alcuni condomini reclamavano perché mia madre dava da mangiare ai gatti e qualche volta lasciava una ciotola con il latte, o reclamava perché i bambini facevano chiasso. Una volta ci hanno anche bruciato il campanello d'ingresso. Avevo consigliato ai miei genitori di trovare un altro alloggio. E infatti io ho lasciato quella casa. Quel giorno dell'aggressione ero in ospedale per sincerarmi delle condizioni di mio padre quando è arrivato l'imputato. Pensavo fosse lì per [illegible] e invece mi ha pure minacciato». La famiglia è parte civile con gli avvocati Romano Consolo e Franco Marca. L'imputato è difeso da Rosalba Cannone. Da verificare il nesso causale tra il calcio e la morte. Si continua il 22 gennaio.



BOLLETTINO METEO



Situazione La mattinata di ieri è stata caratterizzata da temperature molto basse, con valori al di sotto dello zero anche su parte della costa ligure. In giornata il sole ha mitigato un po' i rigori del freddo e qualche nube alta e sottile [illegible] transitata da N a S. Oggi ancora [illegible] tempo e con temperature in lieve aumento, specie sulla costa ligure.

Previsioni Al mattino annuvolamenti sui [illegible] alpini confinali e locali velature in transito sul Piemonte centro-orientale. Per il resto bel tempo, ma con banchi di nebbia possibili e temperature minime ancora piuttosto basse. [illegible] giornata dissoluzione degli annuvolamenti ovunque, ad eccezione della costa ligure centro-orientale. Temperature massime in aumento, specie in quota e sulla Liguria. Venti deboli o del tutto assenti sulle pianure. Domani nubi in aumento sulla Liguria [illegible] infittimento delle nebbie sulle pianure; [illegible] e mite sulle Alpi.

ZOOM

Una settimana con l'alta pressione

Dopo un periodo abbastanza lungo governato [illegible] primo tempo dalle depressioni atlantiche e poi dalle correnti fredde provenienti dall'Est europeo, adesso ci aspetta una settimana sostanzialmente tranquilla dal punto di vista atmosferico. L'alta pressione delle Azzorre tenderà ad estendere la sua influenza [illegible] bacino occidentale [illegible] Mediterraneo [illegible] nostra Penisola, determinando assenza [illegible] vento e precipitazioni almeno fino alla giornata di sabato. Il lato negativo di questa situazione saranno il ritorno in grande stile [illegible] nebbia ed inquinanti, che a partire dalla giornata [illegible] mercoledì 15 gennaio cominceranno ad interessare gran parte delle nostre zone. Le temperature tenderanno ad aumentare fino a valori gradevoli in quota e sulla costa ligure, mentre sulle pianure l'effetto di compressione imposto dall'alta pressione farà ristagnare il freddo e l'umidità a livello del suolo. Solo nel fine settimana questa grande «campana» di alta pressione comincerà a cedere sotto i colpi di [illegible] moderata perturbazione atlantica che potrebbe interessare le nostre [illegible] a partire dalla giornata di sabato 18, con delle precipitazioni.

A CURA DI: www.meteolive.[illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	-1	10	REGGIO CALABRIA	7	12
BARI	7	12	ROMA	[illegible]	10
BOLOGNA	-2	7	VENEZIA	0	8
CAGLIARI	3	12	BARCELLONA	5	13
CATANIA	[illegible]	12	BRUXELLES	4	6
CATANZARO	4	8	FRANCOFORTE	2	4
FIRENZE	-3	7	GINEVRA	[illegible]	2
OLBIA	2	11	LONDRA	[illegible]	11
PALERMO	[illegible]	12	MONACO DI BAVIERA	-5	1
PERUGIA	-3	5	PARIGI	2	5
POTENZA	-2	5	ZURIGO	-1	1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 [illegible] 5 minuti; culmina alle ore 12 e [illegible] minuti, tramonta alle ore 17 e 12 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 13 e 45 minuti; cala alle ore 5 e 31 minuti di domani

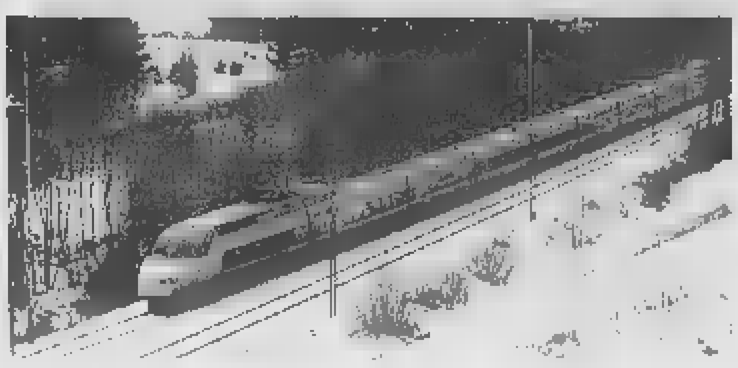
ATTIVITÀ DI PARTITI E ISTITUZIONI

Forza Italia, [illegible] Sestriere I campionati nazionali di sci



[illegible] quinta edizione dei campionati nazionali di sci di F[illegible] Italia si svolgerà [illegible] Sestriere dal 2 al 6 aprile di quest'anno. La manifestazione organizza[illegible] dal Coordinamento regionale del Piemonte in collaborazione con il gruppo consiliare azzurro e da Mario Gatto avrà [illegible] madrina Lara Magoni. Tra i personaggi del mondo politico che parteciperanno alla competizione è annunciata la presenza del ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini. Si esibiranno anche Gros, De Chiesa [illegible] Besson.

Alta Velocità, entro il 21 le osservazioni dei Comuni



I Comuni interessati d[illegible] passaggio della linea ferroviaria ad alta capacità Torino-Lione sono stati invitati dall'assessorato regionale [illegible] Trasporti a presentare le proprie osservazioni [illegible] richieste sul tracciato entro il 21 gennaio, in modo da consentire alla Regione di [illegible]iare le procedure di modifica [illegible] progetto originariamente presentato [illegible] Reti Ferroviarie Italiane. Secondo il vicepresidente, William Casoni, «si tratta di un'occasione molto importante per le comunità locali».

IL PROVVEDIMENTO PRESENTATO DALL'ASSESSORE PICHETTO PASSA L'ESAME DELLA GIUNTA

Bollo auto, la Regione ha deciso la sanatoria per quattro anni

I cittadini di Piemonte e Calabria sono per ora i soli a poter usufruire del condono Resta da decidere se sarà necessario ricorrere allo strumento del disegno di legge

Maurizio Tropeano

La Regione Piemonte è intenzionata a riaprire i termini per il pagamento del bollo auto relativo agli anni 1999, 2000, 2001 e 2002. Gli evasori potranno mettersi in regola entro il 31 dicembre di quest'anno pagando oltre al bollo un'ammenda minima. L'assessore ai Tributi, Gilberto Pichetto Fratin, ha presentato ieri pomeriggio il provvedimento nel corso della riunione dell'esecutivo guidato da Enzo Ghigo ottenendo il sostanziale via libera da parte dei colleghi. Resta da decidere [illegible] la decisione sarà resa operativa [illegible] un decreto del presidente che diventerebbe immediatamente esecutivo (così come preferirebbe [illegible] stesso Ghigo) oppure se si dovrà ricorrere ad un disegno di legge che per essere applicato deve essere esaminato e successivamente approvato da parte del Consiglio regionale.

Il Piemonte è una delle due Regioni, l'altra è la Calabria, ad applicare lo strumento del condono previsto dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. L'assessore Pichetto, però, mette subito le [illegible] avanti: «E' vero, la Regione ha deciso di avvalersi delle norme contenute nella Finanziaria varata dal governo Berlusconi [illegible] ha scelto di non ricorrere [illegible] un condono generalizzato ma semplicemente di permettere la possibilità a chi non ha pagato il bollo negli anni scorsi di mettersi in regola sborsando la tariffa prevista con l'aggiunta di un'ammenda minima. Chi deciderà di adeguarsi alla norma si vedrà riconosciuta la possibilità di non sborsare gli interessi di mora maturati nel frattempo».

Secondo i calcoli degli uffici di piazza Castello la sanatoria dovrebbe fruttare circa 5 milioni per ogni anno. Complessivamente, dunque, [illegible] previsto un gettito di circa venti milioni di euro. Ogni anno, invece, il bollo porta nelle casse regionali una cifra variabile tra i 350 e i quattrocentomila [illegible]

Vediamo [illegible] funziona il provvedimento. La Regione ha deciso di adottare una sorta di sanatoria per gli automobilisti che non hanno pagato il bollo [illegible] gli anni 1999, 2000, [illegible] e 2002. Da qui la decisione di riaprire i termini di pagamento: chi non ha pagato uno o più bolli in questi quattro anni potrà farlo fino al 31 dicembre del [illegible] Pichetto, comunque avverte: «Gli automobilisti evasori sono liberi di decidere se usare o no lo strumento messo a disposizione dalla Regione ma devono anche sapere che gli accertamenti e i controlli proseguiranno».

Chi non ha pagato il bollo e non ha ancora subito gli accertamenti può mettersi in regola pagando la tariffa prevista e un'ammenda pari al 10 per cento della [illegible] dovuta. Anche chi ha un contenzioso in atto può usufruire del provvedimento regionale pagando il bollo o i bolli e il trenta per [illegible] della [illegible] dovuta. [illegible] entrambi i [illegible] i trasgressori sono esentati [illegible] pagamento degli interessi di mora. Entro lunedì prossimo gli uffici regionali esamineranno alcuni casi specifici legati al possesso di auto storiche e ai rimorchi.

La giunta [illegible] piazza Castello non introdurrà altri provvedimenti di sanatoria per quanto riguarda il mancato pagamento delle altre tasse e delle concessioni regionali. A differenza della Regione, il Comune di Torino non si avverrà del condono per quanto riguarda il mancato pagamento dell'Imposta comunale sugli immobili e della tassa raccolta rifiuti. Il sindaco Sergio Chiamparino [illegible] l'assessore municipale ai Tributi, Paolo Peveraro, han[illegible] spiegato: «Siamo contrari per motivi etici e politici perché si penalizzerebbero i cittadini che hanno sempre pagato tutto sino all'ultimo centesimo di euro. Senza dimenticare che sotto la Mole il recupero dell'evasione fiscale sta funzionando e dà buoni frutti».

IL PROVVEDIMENTO



- Riguarda le tasse non pagate nel 1999, 2000, 2001, 2002
- Chi non ha pagato il bollo e non è stato ancora oggetto di accertamento può mettersi in regola pagando la tariffa prevista e un'ammenda pari al 10% del bollo o dei bolli senza il pagamento degli interessi
- Chi non ha pagato il bollo ed è già sotto accertamento può mettersi in regola pagando la tariffa prevista ed un'ammenda pari al 30% del bollo o dei bolli [illegible] il pagamento degli interessi
- I termini per mettersi in regola scadono il 31 dicembre 2003
- Il gettito complessivo della tassa è di 350 milioni l'anno
- Gli uffici regionali prevedono di incassare dalla sanatoria 20 milioni

INVIATA A DON FREDO OLIVERO, CON L'INDIRIZZO DI ERNESTO OLIVERO, FONDATORE DEL SERMIG

Una pallottola al prete dei migranti

E' un calibro 7,65 La busta individuata dai nuovi strumenti utilizzati alle Poste

Firma dello sconosciuto gruppo terroristico anti-islamico Le indagini della Digos

Lodovico Poletto



Ernesto Olivero, fondatore del Sermig di via Borgo Dora

La lettera l'hanno trovata, per caso, ieri pomeriggio gli addetti dell'ufficio smistamento delle Poste di via Nizza. Era leggermente danneggiata sui bordi e lasciava intravedere qualcosa di anomalo all'interno. L'hanno presa e hanno scoperto che conteneva un proiettile calibro 7,65. Sul frontespizio della busta di colore bianco, «stampato» [illegible] una vecchia macchina da scrivere, nome e indirizzo del destinatario: «Olivero, via Borgo Dora». Tra bossolo [illegible] busta poche righe, sempre scritte a macchina, con un nastro consunto: parole di intimidazione e di insulti. Con una minaccia in stile mafioso, che fa accapponare la pelle: «La sorella [illegible] questa pallottola è tutta per te...». Firmato Gruppo italiano [illegible]tislamico terrorista. Una sigla mai sentita prima.

L'allarme è scattato subito. Sono arrivate le volanti della questura e le pattuglie della Digos. La busta [illegible] finita negli uffici di via Grattoni dove, tra mille precauzioni, è stata aperta [illegible] controllata. Adesso è nei laboratori dei tecnici della polizia scientifica che dovranno scoprire qualche elemento utile per risalire all'autore o agli autori della minaccia.

Ma è un lavoro lungo e complicato. Priva di francobollo, la lettera potrebbe essere stata imbucata ieri in mattinata. Ma la mancata affrancatura potrebbe averla fatta scarta[illegible] dagli addetti in occasione di altri smistamenti, quindi essere stata spedita parecchi giorni fa.

La prima domanda delle indagini, però, riguarda il destinatario della minaccia. Quel proiettile [illegible] diretto [illegible] Ernesto Olivero, il fondatore del Sermig, l'animatore dell'Arsenale della pace, di piazza Borgo Dora, [illegible] via com'era scritto nell'indirizzo, oppure don Fredo Olivero, responsabile dell'ufficio diocesano della pastorale dei Migranti [illegible] cappellano all'ospedale Maria Adelaide, sempre in zona Borgo Dora?



Don Fredo Olivero

Entrambi sono plausibili. Anche perché chi ha scritto la lettera l'ha iniziata [illegible] «Caro Fredo, tu che sei molto bravo nelle preghiere...». Come se [illegible] confuso le persone, scambiando un[illegible] l'altro.

Il dirigente Digos, Giovanni Sarlo, è cauto. Parla di accertamenti già fatti e[illegible] altri che sono in corso, oppure che si faranno nelle prossime ore: «E' un fatto che non si può prendere alla leggera...».

E i due involontari protagonisti di questa vicenda? Entrambi dicono di non essere preoccupati. Ernesto Olivero aggiunge: «Dobbiamo cercare prima di tutto il motivo di questa minaccia. Noi, all'Arsenale, accogliamo tutti, islamici [illegible] cattolici, buddisti oppure atei che [illegible]. E' certo, però, che chi manda i proiettili non vuole costruire nulla di positivo...». E l'Islam è un problema? «No, non esiste un problema Islam. Ciò che manca in certi paesi è la reciprocità, cioè non si può esprimere liberamente il proprio pensiero religioso, come invece capita qui da noi».

Sorride anche don Fredo Olivero. Che di lettere di minaccia [illegible] ha ricevute parecchie: «L'ultima una quindicina di giorni fa. Anche quella era scritta a macchina e in tono minaccioso. Ma io continuo a spostarmi per la città in bicicletta, a fare le mie cose, ad occuparmi della pastorale migranti e dell'ospedale, degli stranieri e delle persone in difficoltà». Ma, secondo lei, l'autore potrebbe essere la stessa persona? Don Fredo Olivero non si sbilancia: «E chi lo sa? Tutto è possibile. Anche se una differenza c'è: l'altra lettera non era accompagnata da pallottole...».

Specchio dei tempi

«Si spacciano per grossisti, [illegible] sono [illegible] come gli altri» «Levataccia all'alba per prenotare [illegible] visita» - «Solo gli sceriffi spa[illegible] gli abusivi?» - «Così inquino di più» - «Meglio in Francia»

Un lettore ci scrive:

«Dovendo acquistare mobili per arredare [illegible] mi [illegible] imbattuto per ben due volte in aziende che usano una tecnica di vendita a mio avviso ingannevole: fanno credere di essere grossisti e di non poter vendere ai privati, garantendo prezzi sensibilmente più bassi (20-30% in [illegible] rispetto ai "normali" rivenditori). Ovviamente mi è stato detto che la vendita diretta non si dovrebbe fare, ma per noi sarebbe [illegible] fatta [illegible] eccezione; per tale motivo occorre telefonare prima, prendere appuntamento. In un caso è stato necessario il rilascio di un lasciapassare (stile base militare), insomma in questa materia [illegible] fantasia si è scatenata.

«Per indurmi a firmare un ordine di acquisto al primo appuntamento, mi è stato detto che trattandosi di un negozio all'ingrosso non si può [illegible] più volte, occorre concludere l'affare subito, peraltro scegliendo il più [illegible] volte su catalogo perché com'è noto il grossista non ha [illegible] disposizione tutta la merce.

«Tutto questo mi [illegible] dappri[illegible] incuriosito poi - provato sulla mia pelle - mi ha parecchio infastidito. Ho verificato la veridicità di quanto asserito presso la Camera di commercio scoprendo che [illegible] comunissimi commercianti di mobili al consumatore finale.

«In sostanza si sono inventati di sana pianta tutto, hanno organizzato una messa in scena per far apparire il tutto verosimile, come un'occasione irripetibile da non lasciarsi sfuggire. Spero di aver messo sull'avviso [illegible] i cittadini nel non farsi abbagliare da facili sconti, occasioni irripetibili che sono tali solo per i venditori smaniosi di fare affari».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Finalmente a fine [illegible] sarà possibile prenotare una visita endocrinologica presso l'ospedale di Giaveno, peccato che, [illegible] me anni indietro [illegible] già lamentato, occorrerà nuovamente recarsi alle 5 del mattino per prendere un numero scritto a penna e distribuito da un anziano volontario.

«Chi, come me, aspetterà l'ora di apertura dello sportello si troverà nuovamente tagliato fuori (è più di un anno che [illegible] avere [illegible] prenotazione). Non si potrebbe trovare una soluzione più umana che eviti levatacce [illegible] persone anziane, a mamme con bambini e comunque a tutti [illegible] quanto aventi diritto alle prestazioni? Si faccia una lista di attesa, si diano delle priorità ma non si chiuda in faccia a [illegible] il diritto di fissare una visita».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo sullo sconforto delle forze dell'ordine nell'aiutare gli automobilisti per [illegible] tassa pagata all'abusivo posteggiatore. Sono sicuramente solidale [illegible] tutte le forze dell'ordine; sicuramente [illegible] impotenti di fronte a que[illegible] esercito di persone che ci stressano la vita ad ogni semaforo, ad ogni posteggio pubblico, di fronte a chiese e cimiteri. Mi chiedo però come mai di fronte al più grande ipermercato della cintura torinese fino ad oggi non si è riscontrato questo fenomeno. Che le guardie private incutano più timore delle forze pubbliche?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Posseggo una Panda del [illegible] non catalitica, e abito a Nichelino. Per recarmi al lavoro percorro normalmente circa 6 ch[illegible]etri al giorno. [illegible] due giorni di blocco (mercoledì e giovedì) ne percorrerò il quadruplo per evitare posti di controllo da parte dei vigili, nonché per evitare gran parte della città (150 metri dal limite del blocco e [illegible] arrivato a casa). Tenendo presente che la mia auto è regolarmente revisionata [illegible] tanto [illegible] bollino blu non si potrebbe almeno bloccare queste auto la domenica, onde evitare disagi [illegible] chi la macchina la [illegible] per andare al lavoro e finisce con l'inquinare ancora di più?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sarei davvero curioso di sapere per quale motivo [illegible] abbonamento per 10 transiti nel Traforo del Fréjus acquistato sul lato francese costa 79,60 euro compresa Tva (l'Iva francese) che [illegible] al 19,60%, in Italia comprensivo di Iva al 20% ne costa 95,50. L'abbonamento sul lato francese l'ho acquistato [illegible] 12 gennaio di quest'anno. E mi sono accorto della differenza confrontando le tariffe sui siti Internet delle due società www.tunneldufrejus.com e www.sitaf.it. Sicuramente ci sarà una spiegazione visto che siamo tut[illegible] in Europa, ma in [illegible] di conoscerla l'abbonamento preferisco farlo sul lato francese».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

LA CITTÀ E LE TARGHE ALTERNE



Maria Caterina Abate, 28 anni

> Ogni pomeriggio esco di corsa dall'ufficio e schizzo in auto a prendere la bambina all'asilo nido in una zona mal servita dai bus: non ho alternative prenderò la multa



Maria Grazia Gallino, [illegible] Venaria

> Mio marito e io abbiamo due targhe dispari: un amico che ha un'officina voleva scambiarcene una con una pari Ma non ci basterà



Maria Teresa Cena, 55 anni

> Sono passeggera dei mezzi dell'Atm da almeno 33 anni. Sono contenta del divieto: se si riduce il traffico i pullman sono più veloci e ne guadagna la salute

UNA GIORNATA IN COMUNE, MENTRE LE FAMIGLIE ORGANIZZANO COMPLICATI GIOCHI DELL'OCA PUR DI AGGIRARE I DIVIETI

Pari o dispari, corsa a ostacoli per andare al lavoro

Viaggio tra gli impiegati costretti a prendere il tram: «Lo stop? Inutile»

reportage

Giovanna Favro

Ai forzati del bus, il ritorno delle targhe alterne proprio non va giù. Inutile provare a sostenere che il provvedimento aiuta a migliorare la qualità dell'aria, e tentare di blandirli spiegando che in molte altre città sono in vigore o in arrivo provvedimenti simili. La loro fede nella perfetta inutilità dell'iniziativa è incrollabile. Così, eccoli prepararsi a levatacce inconsuete senza un briciolo di buonumore, o invidiare apertamente i colleghi che hanno in garage un'arma segreta: due auto, una con targa dispari e l'altra con finale pari. Molti si rassegnano all'idea di ricorrere ai mezzi pubblici, altri stanno organizzando giochi dell'oca tra i parenti per tentare di sbrigare comunque le commissioni che, senza un volante tra le mani, diventano missioni impossibili. Anche a Palazzo civico, proprio dov'è stata stata partorita l'ordinanza che resterà in vigore fino a marzo, tra i dipendenti prevale un'aria di fronda.



Impiegate in un ufficio comunale: i disagi maggiori li subisce chi vive nell'hinterland e lavora a Torino

Ecco Fulvio Bruni, 42 anni, «Ufficio status amministratori», che si fa scappare la parolaccia: «L'ordinanza è una gran ...». Argomenta: «Vivo a Chieri, e per arrivare in bus mi toccherà alzarmi almeno mezz'ora prima: un'ora e dieci minuti di tragitto, anziché i 40 minuti di auto. Ma la cosa che più mi secca è che tutti i mercoledì pomeriggio, dopo il lavoro, carico in macchina mio figlio e lo porto agli allenamenti di pallone, alla Polisportiva Santa Rita. Non potrò più farlo: i tempi sono troppo stretti. Starà a casa, ma mi sembra un'ingiustizia nei [illegible] confronti. Tanto più che il provvedimento è veramente inutile». Due passi più avanti, sui corridoi del secondo piano s'apre l'ufficio che cura l'«Accesso agli atti». C'è la rivincita di Mirella Borello: «Io non guido - sorride -, e se ci sono meno auto, se c'è meno traffico, arrivo in ufficio prima». La collega Palma Pace le lancia un'occhiataccia: «Io verrò da Nichelino in pullman. Ma mio marito? Fa l'idraulico, ha clienti in giro per la città, gli toccherà perdere un giorno di lavoro e di guadagni, o essere costretto a sfidare la multa».

Ufficio Stenotipia: sei ragazze con le cuffie e l'occhio incollato al computer. «Le targhe alterne?». Katiuscia Dalle Vedove non se la prende: «Mi alzerò un'ora prima. Io e mio marito viviamo a Borgaro, e abbiamo un'auto con targa pari e una dispari. Mi farò accompagnare da lui fino al confine della città, e proseguirò con il 72». Poco male, dice. «Per me invece è un guaio - spiega Rossella Zambitto -. Mi [illegible] appena iscritta a un corso, che ho già pagato, e cade proprio tutti i mercoledì sera». Usare i mezzi pubblici? «Vivo a Villarbasse, e per venire a Torino devo prendere il treno a Rosta. Di sera diventa impossibile incastrare gli orari».

Giuseppe Zuccon, capo dell'Ufficio inventario al settore Patrimonio, se la ride: «Sono di Druento, ho due auto: una pari e una dispari. Ogni giorno accompagno i miei due figli al lavoro: per noi, non cambierà nulla. Ben altri sarebbero però i sistemi per migliorare l'aria che respiriamo». La collega Rita Biolcati annuisce: «Uso solo il bus, ma questo delle targhe è un palliativo». Chiosano: «Quando le auto viaggeranno a metano, o a idrogeno, allora sì...».

All'«Ufficio spese ripetibili» del Patrimonio, ecco il partito dei filo-ordinanza. Anna Botto: «[illegible]o di Baldissero, arrivo fino a Sassi in auto, e poi mi infilo sul 61, o sul 15, o [illegible]. Ben vengano le targhe alterne». «Mi fido dei tecnici - chiosa Carolina Bottari -: di solito [illegible] anche la vettura, ma faccio volentieri qualche sacrificio, se si traduce in salute per tutti». E Tina Labriola, «Ufficio affitti»: «Tutto ciò che ci fa respirare meglio va applaudito». Alla Ragioneria, l'ordinanza convince Emilio Galuppi («Vengo al lavoro a piedi»), ma non Alessia Callà («Mi muovo solo in bus, ma l'ordinanza mi pare una scempiaggine»). «Lo [illegible] cosa mi rompe? - sbotta Bruna Castella, 39 anni, di Vinovo - Che ci saranno tremila eccezioni, e andranno in pullman solo i tapini come me. Che da Vinovo dovrò aspettare il primo bus mezz'ora, e da corso Marconi pigliarne altri due». La vicina di scrivania Maria Teresa Cena, «33 anni di carriera come passeggera Atm», conta sulla riscossa della velocità del 58. Ma dall'«Ufficio Mutui» arrivano altissimi lai. Silvana Sottile: «Da Ceres, mi ci [illegible] dico poco due ore, lasciando l'auto allo stadio Delle Alpi». Marina Commisso: «Addio corso di spagnolo. Non mi va di arrivare a casa da sola in pullman, alle 11 di sera». Maria Grazia Gallino: «Viviamo a Venaria, e abbiamo due auto dispari. Dobbiamo portare nostro figlio a scuola, e dopo il lavoro devo accompagnare mia madre a fare delle terapie: come faccio? Ho chiesto a un amico, che ha un'officina meccanica, di scambiarmi con una pari [illegible] delle nostre auto. Finirà così: mio marito, che ha orari impossibili, con la vettura prestata, e io ad arrabattarmi come una disperata». «Potevano almeno non badare alle marmitte catalitiche» dicono in coro Maria Caterina Abate (di Collegno) e Antonella Picatti (Grugliasco): «Star ferme due volte la settimana è troppo». Maria Caterina: «Ogni giorno vado a prendere la bambina al nido, ho tempi strettissimi». Risultato? «Non posso fare altro. Rischierò la multa».

www.lastampa.it

Pioggia di voti al sondaggio realizzato da Stampa web sul tema delle targhe alterne. Hanno votato 1456 lettori. Favorevoli al provvedimento in 366 (25%), contrari 1090 (75%)

SITO WWW.COMUNE.TORINO.IT

Il testo completo dell'ordinanza

Ecco tutte le categorie esentate dal divieto di circolazione

IL SINDACO ORDINA:

dal 15 gennaio al 27 [illegible] ogni mercoledì e giovedì dalle ore 7,30 alle ore 19 è vietata la circolazione a tutti i mezzi non ecologici, mentre per i mezzi ecologici è ammessa la circolazione a targhe alterne (nei giorni pari per i veicoli la cui ultima cifra della targa è pari, nei giorni dispari per i veicoli la cui ultima cifra della targa è dispari), così come tecnicamente di seguito specificato.

Nei giorni di mercoledì e giovedì compresi nel periodo 15 gennaio-27 marzo 2003 su tutto il territorio cittadino è vietata la circolazione dalle ore 7,30 alle ore 19 di tutti i veicoli a qualsiasi uso destinati che non rispettano le seguenti caratteristiche costruttive (come annotato sulla carta di circolazione):

veicoli elettrici o ibridi funzionanti a motore elettrico;

veicoli a metano e - Gpl;

gli autoveicoli ad accensione comandata (alimentati a benzina) di tipo omologato ai sensi della direttiva 91/441/CE e successive (tutti quelli immatricolati dopo l'1/1/1993 o, se immatricolati prima, omologati ai sensi della direttiva 91/441/CE);

gli autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) destinati al trasporto di persone devono essere di tipo omologato ai sensi della direttiva 94/12/CE e successive (tutti quelli immatricolati dopo l'1/1/1997 o, se immatricolati prima, omologati ai sensi della direttiva 94/12/CE e successive);

veicoli adibiti al trasporto merci ad accensione comandata (alimentati a benzina) di tipo omologato ai sensi della direttiva 91/441/CE e successive (tutti quelli immatricolati dopo l'1/1/1993 o, se immatricolati prima, omologati ai sensi della direttiva 91/441/CE);

gli autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) destinati al trasporto di cose se di massa massima inferiore a 3,5 tonnellate devono essere di tipo omologato ai sensi della direttiva 93/59/CE e successive;

gli autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) destinati al trasporto di cose se di massa massima superiore a 3,5 tonnellate devono essere di tipo omologato ai sensi della direttiva 91/542/CE e successive;

motoveicoli e ciclomotori a quattro tempi;

motoveicoli e ciclomotori a due tempi che rispondono alla direttiva 97/24/CE;

Nello stesso periodo per i veicoli «catalizzati» e quelli «ecodiesel» di cui ai precedenti punti c) d) e) f) g) è [illegible] la circolazione a targhe alterne, ovvero su tutto il territorio cittadino è vietata la circolazione dinamica dalle ore 7,30 alle ore 19,00 nei giorni pari per i veicoli la cui ultima cifra della targa è dispari (nei giorni 16/1, 22/1, 30/1, 6/2, 12/2, 20/2, 26/2, 6/3, 12/3, 20/3, 26/3 possono cioè circolare esclusivamente i veicoli la cui ultima cifra della targa è pari, compreso lo zero), e nei giorni dispari per i veicoli la cui ultima cifra della targa è pari (nei giorni 15/1, 23/1, 29/1, 5/2, 13/2, 19/2, 27/2, 5/3, 13/3, 19/3, 27/3 possono cioè circolare esclusivamente i veicoli la cui ultima cifra della targa è dispari).

I veicoli elencati ai punti a) b) b) i) possono circolare in ogni [illegible]

Dal divieto di circolazione sono escluse le seguenti vie:

i tratti delle autostrade o delle tangenziali insistenti sul territorio cittadino;

le vie che permettono di raggiungere il parcheggio "Park & Ride" di corso Unione Sovietica i parcheggi di piazzale Caio Mario per i veicoli provenienti dagli svincoli della tangenziale Sud, e più precisamente: corso Unione Sovietica (tratto confine / Traiano) - corso Orbassano (tratto confine / Settembrini) - [illegible] Settembrini - corso Maroncelli - piazza Bengasi - corso Traiano sino a corso Unione Sovietica;

le vie che permettono di raggiungere i parcheggi dello Stadio delle Alpi per i veicoli provenienti dagli svincoli della tangenziale Nord, e più precisamente: corso Regina Margherita (tratto Cossa / confine) – via Sansovino (tratto Cirene / Altessano) - strada Altessano (tratto Sansovino / confine) - strada Pianezza (tratto Cirene / confine) - corso Grande Torino - strada Druento (tratto Grande Torino Altessano) – via Stampini – strada Aeroporto - corso Grosseto da svincolo superstrada per Caselle a corso Ferrara;

le vie che permettono di raggiungere i parcheggi siti in corso Giulio Cesare angolo [illegible] Vercelli e corso Giulio Cesare angolo [illegible] Romania per i veicoli provenienti dagli svincoli autostradali, e più precisamente: strada Cuorgnè – corso Vercelli da strada Cuorgnè a corso Romania – corso Romania.

le vie che permettono di raggiungere i parcheggi del Lingotto e più precisamente corso Unità d'Italia (tratto confine / imbocco sottopasso) - sottopasso del Lingotto (tratto Unità d'Italia / bretella parcheggi) - bretella di raccordo ai parcheggi e per il ritorno via Nizza nel tratto Lingotto / piazza Bengasi;

Possono in ogni [illegible] circolare le seguenti tipologie o categorie di veicoli:

veicoli delle Forze Armate, degli Organi di Polizia, dei Vigili del Fuoco, dell'ARPA, dei Servizi di Soccorso, della Protezione Civile in servizio e autoveicoli ad uso speciale dell'A.T.M. adibiti alla rimozione forzata di veicoli;

taxi di turno, autobus in servizio di linea, autobus e auto-



veicoli in servizio di noleggio con conducente;

veicoli di proprietà di Enti Locali, dello Stato, degli Enti di Diritto Pubblico, delle Aziende e degli Enti di servizio pubblico;

veicoli di proprietà di autoscuole in attività di esami di guida;

autovetture che effettuano il car pooling: con almeno tre persone a bordo per tutto il tragitto;

autovetture del servizio car sharing.

Possono inoltre circolare le seguenti tipologie di veicoli purché accompagnati da adeguata documentazione:

veicoli utilizzati per il trasporto di portatori di handicap e di soggetti affetti da gravi patologie debitamente documentate con certificazione rilasciata dagli Enti competenti (ivi comprese le persone che hanno subito un trapianto di organi o che sono immunodepresse);

veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie od esami indispensabili in grado di esibire relativa certificazione medica o prenotazione;

veicoli di medici di famiglia o di pediatri di libera scelta in visita domiciliare con medico a bordo e con tessera dell'Ordine professionale; veicoli di medici specialisti, ambulatoriali e competenti (medicina del lavoro); veicoli di medici e operatori sanitari in turno di reperibilità nell'orario del blocco; veicoli di infermieri iscritti all'Albo Professionale in visita domiciliare con infermiere a bordo e tessera dell'Ordine Professionale;

veicoli di medici veterinari in visita domiciliare con medico a bordo e con tessera dell'Ordine professionale;

veicoli di operatori assistenziali in servizio con certificazione del datore di lavoro o dell'Ente per cui operano che dichiari che l'operatore sta prestando assistenza domiciliare a persone affette da patologie per cui l'assistenza domiciliare è indispensabile; veicoli di persone che svolgono servizi di assistenza domiciliare a persone affette da grave patologia con certificazione rilasciata dagli Enti [illegible] petenti o dal medico di famiglia, sulla quale deve [illegible] riportato il nominativo della persona che deve prestare assistenza;

veicoli dei lavoratori dipendenti e autonomi [illegible] certificazione dell'orario di lavoro rilasciata dall'azienda per cui prestano la loro opera, quando dalla certificazione dell'azienda risulti un orario di inizio o fine turno tale da non consentire l'uso del mezzo pubblico; veicoli dei lavoratori dipendenti o autonomi con certificazione rilasciata dall'azienda per cui prestano la loro opera, quando dalla certificazione dell'azienda risulti che la sede dell'azienda o l'abitazione del lavoratore [illegible] sono normalmente serviti da mezzi pubblici;

veicoli utilizzati per il trasporto di merci;

veicoli di lavoratori che stanno rispondendo a chiamate in reperibilità e di artigiani della manutenzione o dell'assistenza con certificato della C.C.I.A.A. per interventi tecnico-operativi urgenti e indilazionabili;

veicoli di proprietà di ditte che vengono utilizzati per le attività corrispondenti all'iscrizione alla C.C.I.A.A., esibendo copia dell'iscrizione stessa;

veicoli e ciclomotori utili[illegible]ti da portalettere con dichiarazione rilasciata dalla Direzione dell'Ufficio in cui si attesta l'uso del veicolo privato per lo svolgimento del servizio con indicazione dell'orario di svolgimento del servizio stesso;

veicoli delle agenzie di recapiti urgenti in quanto esercenti un servizio di interesse pubblico;

motoveicoli e ciclomotori utilizzati per i recapiti urgenti di corrispondenza e pacchi (cosiddetti pony-express e moto-taxi) limitatamente a quei veicoli che svolgono il loro lavoro per Agenzie regolarmente autorizzate;

agenti e rappresentanti di commercio muniti di idonea certificazione di iscrizione al ruolo camerale di cui alla legge 204/85, o lavoratori dipendenti con funzioni di rappresentanti di commercio, con dichiarazione della ditta per cui lavorano. Agenti immobiliari iscritti nel ruolo di mediatori della C.C.I.A.A. muniti di idonea certificazione di cui alla legge 39/1989. Agenti [illegible] ramo vita, informatori medico-scientifici, agenti investigativi, forniti di adeguata documentazione da cui risulti la specifica attività lavorativa;

veicoli di incaricati dei servizi di pompe funebri, trasporti funebri e veicoli al seguito (sono compresi i percorsi dal domicilio al luogo del funerale e ritorno);

veicoli al servizio di testate televisive con a bordo i mezzi di supporto, di ripresa, i gruppi elettrogeni, i ponti radio ecc., veicoli utilizzati per la distribuzione della stampa periodica, veicoli di giornalisti iscritti all'Ordine in possesso di dichiarazione rilasciata dalla [illegible] per cui lavorano da cui risulti che sono in servizio negli orari del blocco;

macchine operatrici, mezzi d'opera (di cui al D. Leg.vo 30.04.1992, n° 285, art. 54, comma 1, lettera n) e veicoli classificati ad «uso speciale» (D.lgs 285/92, art. 54 comma 2);

veicolo di imprese che eseguono lavori urgenti per conto del Comune o per conto di Aziende di sottoservizi, forniti di adeguata documentazione dell'Ente per cui lavorano;

veicoli di residenti in altre regioni italiane o all'estero muniti della copia scritta della prenotazione e della ricevuta alberghiera, limitatamente al percorso tra l'albergo e i confini della città;

veicoli che devono [illegible] imbarcati come auto al seguito, sia per trasferimenti marittimi che ferroviari, c[illegible] risultante dai documenti di viaggio;

veicoli utilizzati da Ispettori del Lavoro, quali Ufficiali di Polizia Giudiziaria, con contrassegno rilasciato dalla Direzione Provinciale del Lavoro, Ispettori del Dipartimento di Prevenzione dall'ASL-TO1, da Ispettori dell'ISPES (Istituto Superiore per la Sicurezza sul Lavoro), da ispettori INPS anche alla guida di auto propria, e da Ispettori del Demanio con contrassegno rilasciato dall'Agenzia del Demanio, tesserino di riconoscimento e lettera di incarico;

veicoli utilizzati da ministri di culto di qualsiasi confessione per le funzioni del proprio ministero;

veicoli o mezzi d'opera che effettuano traslochi o per i quali sono state precedentemente rilasciate autorizzazioni dall'Ufficio Coordinamento del Settore Parcheggi e Suolo Pubblico, dall'Ufficio COTSP del Servizio Centrale Affari Istituzionali o autorizzati con nulla [illegible] della Polizia Municipale per quanto concerne le operazioni di trasloco;

veicoli utilizzati per il trasporto di persone che partecipano a matrimoni o battesimi, purché forniti di adeguata documentazione (sarà sufficiente esibire gli inviti per i matrimoni, o le attestazioni rilasciate dai ministri officianti);

veicoli che debbano recarsi alla revisione già programmata (con documento dell'Ufficio della Motorizzazione Civile o dei Centri di Revisione Autorizzati), limitatamente al percorso strettamente necessario;

veicoli con targa «Prova».

L'orario e il tragitto per cui è consentito circolare devono essere congrui con la motivazione dell'esonero.

LE GRANDI CITTÀ ALLE PRESE CON L'EMERGENZA SMOG

A Roma centro chiuso ai non residenti e stop alle non catalitiche nell'anello ferroviario

■ A Roma [illegible] 1° gennaio le auto [illegible] catalitiche non possono entrare dentro l'anello ferroviario, una zona amplissima che comprende tutto [illegible] centro e i quartieri semiperiferici della città, con una deroga per [illegible] sabato e la domenica. Una restrizione che va [illegible] aggiungersi quella scattata ormai da un [illegible] [illegible] [illegible] chiusura al traffico ai non residenti in tutta l'area del centro storico. Telecamere sorvegliano i venti [illegible] più ingressi al [illegible] della città. Il sistema è lo stesso del Telepass: la telecamera filma la targa dell'auto in transito e se non corrisponde a quella [illegible] [illegible] residente, parte una salatissima multa. Libero accesso invece ai motorini.



Un vigile nel traffico della capitale

A Milano la «cura Formigoni» non basta Da fine mese il capoluogo lombardo imita Torino

■ Targhe alterne da fine mese, a Milano, in via sperimentale e per periodi non più lunghi di una settimana. A circa un [illegible] dall'accordo firmato dal sindaco Albertini e dal presidente della Regione, Formigoni, sembra che il momento buono sia arrivato. Fino ad oggi la strategia seguita da Formigoni e dalla [illegible] giunta nel capoluogo e nelle altre [illegible] critiche della regione [illegible] stata quella [illegible] blocchi per auto e moto [illegible] catalizzate e non ecodiesel dopo cinque giorni consecutivi di superamento dei limiti della concentrazione di Pm10 nell'aria. Dopo nove giorni, blocco totale alla prima domenica utile. Ma sembra che la cura non basti.



Due vigili fermano un automobilista a Milano

SERGIO CHIAMPARINO RISPONDE ALLE PROTESTE E ALLE CRITICHE DEI CITTADINI

Il sindaco: vedrete, non sarà un sacrificio inutile

«Disposto a modificare il provvedimento ma sulla salute non tratto»

Giampiero Paviolo

SINDACO Chiamparino, di nuovo mezza città a piedi. E stavolta per 11 settimane. Mai successo prima.

«Prima non c'era una direttiva che ci imponesse di abbattere la media degli inquinanti entro il 2005».

Adesso c'è?

«Certo: dobbiamo allinearci agli standard europei. Non sarà facile».

Intanto ve la prendete con gli automobilisti. E il riscaldamento?

«Frenare lo smog limitando il traffico [illegible] il rimedio di breve periodo, quello che io chiamo aspirina. Per il riscaldamento ci vuole tempo: molto è stato fatto ma la produzione di calore [illegible] energia pulita deve [illegible] [illegible]. Apro una parentesi: se l'inceneritore nascesse da queste parti avremmo più energia non inquinante a disposizione».

Allora pigliamoci 'sta pastiglia. Ma servirà?

«La storia ci dice che le targhe alterne diminuiscono il traffico del 25 per cento. Non è poco. Siamo alla soglia 2, dopo c'è il blocco totale, prima manovre tipo la limitazione [illegible] veicoli non ecologici».

Nessuna speranza di una revoca?

«Potremmo arrivarci in [illegible] di forti piogge o di una grossa nevicata. Ma le previsioni a breve non incoraggiano in questo senso. Invece, [illegible] possibile qualche modifica all'ordinanza, appunto perché [illegible] la prima volta che viene adottato un provvedimento così pesante».

Esempio?

«E' presto per dirlo, vediamo come va domani e dopodomani, poi decideremo. Però mi veng[illegible] in mente gli abitanti della collina, non solo i residenti a Torino visto che altri Comuni aderiscono al bl[illegible] si potrebbe fare qualcosa per consentire l'avvicinamento a zone meglio servite dagli autobus. Oppure potremmo fare iniziare il divieto un po' più avanti nella mattinata, che so, alle 8 invece che alle 7,30».

I medici chiedono di non essere loro a certificare che [illegible] paziente [illegible] bisogn[illegible] di assistenza domiciliare. I magistrati prote[illegible] perchè esclusi dalle esenzioni.

«Come le ho detto potremo correggere qualcosa. Ma non mi faccia entrare nello specifico, in questo senso la prima competenza è degli uffici».

Allora passiamo [illegible] un aspetto più politico. Da anni ci sentiamo ripetere che è necessario un parco auto più moderno e meno inquinante. Adesso chi ha cambiato auto si [illegible] beffato: ma come, dice, spendiamo i soldi e restiamo a piedi come gli altri.

«Non [illegible] del tutto vero: chi possiede veicoli non ecologici dovrà star fermo due giorni e non uno soltanto. Ma una qualche ragione questi cittadini [illegible] l'hanno, [illegible] [illegible] lettera comparsa sulla Mia città mi ha aiutato a riflettere. Dal prossimo anno chi vorrà accedere al centro storico dovrà passare attraverso una porta elettronica che riconoscerà soltanto le auto ecologiche. E' un modo per incentivare il ricambio del parco circolante, e anche per fare un minimo di giustizia».

Cosa chiede ai torinesi in [illegible]este giornate [illegible] discusse?

«Di avere pazienza, di pensare che il bene collettivo è superiore [illegible] bisogni individuali. E' un principio di civiltà, la [illegible] libertà finisce quando viene lesa quella degli altri. Mi rendo conto che molte persone dovranno subire disagi. Però non è un sacrificio inutile».

L'impressione [illegible] che anche la lotta allo smog risponda [illegible] ragioni della politica. Con un assessore pochi blocchi, [illegible] un altro tanti...

«Guardi, [illegible] posso essere sospetto di ambientalismo ideologico. Però [illegible] fatto va rilevato: fino [illegible] non molti anni fa nemmeno si prendevano in considerazioni inquinanti come le polveri sospese, che mi dicono essere le più infide e pericolose. E' naturale che il tipo [illegible] risposta fosse diverso. Però [illegible] chiaro che anche su questo tema, come [illegible] tutti i temi della politica, esistano sensibilità, [illegible] quindi azioni, diverse».

Anche i più recenti s[illegible]daggi la danno oltre il 50 per cento come popolarità e fiducia. Non teme di perdere qualche punto?

«La politica non si fa a colpi di sondaggi. Un sindaco risponde ai cittadini delle sue decisioni, la mia, e quella di molti colleghi, [illegible] stata presa nella piena consapevolezza che avremmo creato tanti malumori, ma anche nella convinzione di lavorare per la salute di tutti. I cittadini sono più ragionevoli di quanto molti sono portati a pensare. A Tori[illegible] lo hanno già dimostrato, affrontando i disagi dei cantieri [illegible] qualche mugugno, ma anche con la pazienza di chi sa che stiamo costruendo la città del futuro».



VADEMECUM

Uffici sotto pressione alle prese con gli ultimi dubbi Ecco le risposte alle domande che tutti si pongono

1 Si può circolare col car-pooling?

Sì. [illegible]' concesso a patto che siano rispettate le condizioni, cioè che sull'auto s[illegible] presenti almeno tre persone. A questo punto, spiegano i vigili urbani, [illegible] solo si può circolare [illegible] rispettare le targhe alterne: [illegible] meccanismo funziona anche con i veicoli [illegible] ecologici, senza tener conto della targa.

2 Il mercoledì ed il giovedì [illegible] sempre Ztl e zona blu?

Certamente. Non c'è alcun motivo per toglierle: lo scopo della limitazione è di ridurre il traffico e quindi l'inquinamento che da esso deriva, elementi che sono indipendenti dalle soste in centro e che comunque vengono migliorati dall'ostacolo ad accedervi.

3 Le auto a Gpl o metano e le moto a quattro tempi possono circolare anche nei giorni di blocco?

L'ordinanza, anche se è scritta in «burocratese stretto» come molti lettori lamentano, dice esplicitamente che possono circolare in ogni caso i veicoli elettrici, quelli a metano o Gpl e i motoveicoli a 4 tempi.

4 Quanto dovrà pagare chi sarà sorpreso a circolare con targa pari nei giorni dispari, e viceversa, e non rientrerà nelle varie deroghe?

La violazione è quella dell'articolo 7 del Codice della strada che riguarda il divieto di circolazione. La multa è di 68,25 €. Multa che non ci autorizza a circolare per il resto della giornata e ci blocca. Se venissimo fermati nuovamente, dovremmo pagare altri 68,25 €.

5 Quale incremento avranno i mezzi pubblici nei giorni penalizzati dalle targhe alterne?

I servizi tranviari e automobilistici, soprattutto nelle ore di punta, subiranno un incremento del 20 per cento in media. Lo scorso anno erano stati messi in funzione circa 100 mezzi in più che, grazie alla diminuzione del traffico, avevano registrato una migliore regolarità e puntualità nei passaggi.

E i medici scrutano nei polmoni dei bambini

Mille alunni negli asili sottoposti [illegible] test: «Vedremo se in città respirano veleno»

Marco Accossato

Circa mille alunni di 19 asili torinesi sono stati sottoposti a controlli medici per stabilire quali effetti [illegible]ni l'inquinamento urbano nel loro organi[illegible]. Lo studio, finanziato da [illegible] Regione, è stato condotto su [illegible] bambini tra i 4 e i 6 anni dal dottor Pavilio Piccioni, dell'unità di Fisiopatologia respiratoria dell'Asl 4, e dalla dottoressa Elisabetta Bignamini, della divisione di Pneumologia dell'ospedale infantile Regina Margherita. Dopo aver incontrato prima i direttori didattici delle scuole pubbliche e private coinvolte nello screening, poi gli insegnanti degli alunni, quindi chiesto il consenso ai genitori, i medici hanno sottoposto gli alunni a una spirometria e a un [illegible] delle urine. A tutte le famiglie che hanno accettato di partecipare al test - l'[illegible] per cento di quelle a cui era stato chiesto - è stato inoltre consegnato un questionario di 104 domande per poter «indagare» nelle abitudini [illegible] famiglia e comprendere meglio lo stile di vita dei piccoli allievi sotto esame.

> Un epidemiologo [illegible] una pneumologa hanno indagato anche nelle abitudini [illegible] vita della famiglia: fumo, dimensione della casa, esposizione al sole, lontananza dal centro

L'iniziativa è partita a novembre. La ricerca [illegible] finalizzata «migliorare [illegible] strategie [illegible] prevenzione e il trattamento delle malattie respiratore in età pediatrica», spiega il dottor Piccioni.

«Alcuni dei problemi di salute dell'apparato respiratorio - prosegue il medico - [illegible] infatti particolarmente influenzabili dall'esposizione all'inquinamento atmosferico. E proprio perché si instaurano in un'epoca della vita in cui l'organismo [illegible] in crescita ed è perciò influenzabile, possono durare molto a lungo e interferire con una vita normale in età adulta».

Per i 958 bambini si è trattato di un gioco, più che di una visita medica. Sono stati esclusi dall'indagine gli alunni sofferenti di epilessia non controllata da far[illegible]. Dopo l'indagine a scuola i medici hanno approfondito anche le abitudini a casa, con una lunga serie di domande: stato di salute generale del bambino, condizioni della madre durante e subito dopo la gravidanza, stile di vita familiare. I medici hanno chiesto ai genitori di descrivere l'abitazione in cui [illegible] bambino abita: metri quadri, esposizione al sole, presenza di animali, tipo di riscaldamento, di scaldabagno, piano dell'alloggio, zona, lontananza [illegible] vicinanza dalle grandi vie di comunicazione. A papà e mamma, infine, i due specialisti dell'Asl 4 e dell'Infantile hanno chiesto se accendono sovente la sigaretta in casa, [illegible] auto, comunque in presenza dei figli.

Il risultato di questo importante lavoro sarà una mappa del pericolo: nascerà [illegible] strategia per la salute. Per verificare se esiste [illegible] differenza tra qualità dell'aria in pianura e in collina (e per quantificarle), sono stati sottoposti al test anche gli alunni dell'asilo alle spalle di Villa Genero, in collina.

I risultati ai test della spirometria [illegible] già stati consegnati ai genitori degli alunni. «Ma per trarre una conclusione di interesse generale - sottolinea il dottor Piccioni - dovremo attendere l'elaborazione di tutti i dati». Un lavoro che richiederà mesi e che, alla fine, sarà confrontato con un altro - meno recente - studio epidemiologico di massa.



Una manifestazione di bambini contro l'inquinamento nelle città

Lo smog in calo

Decisivo l'aiuto meteorologico

L'inquinamento dell'aria negli ultimi due mesi è stato inferiore a quello nello stesso periodo del [illegible]. I dati dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) [illegible] lasciano dubbi, almeno esaminando le tabelle sulla presenza [illegible] monossido di carbonio, del biossido d'azoto e del «particolato inalabile», quell'insieme di sostanze nocive alla salute che possono essere respirate camminando in città, o anche soltanto affacciandosi alla finestra.

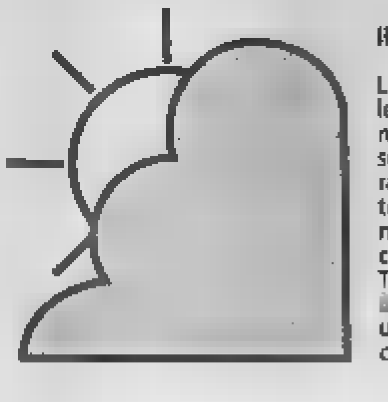
Nel novembre del 2001, le stazioni di rilevazione dell'Arpa hanno registrato in media 2,8 milligrammi per metro cubo di monossido di carbonio (il limite accettabile è di 10, calcolato però nelle ore di lavoro anziché in media giornaliera), 76 microgrammi per metro cubo di biossi[illegible] d'azoto (il limite [illegible] 200 e non è quasi mai stato superato in tutto il 2001), 86 microgrammi per metro cubo di «particolato inalabile» (il tetto previsto è di 50). Un mese dopo, la situazione era peggiorata in modo sensibile: 3,8 milligrammi per metro cubo di monossido di carbonio, 95 microgrammi per metro cubo di biossido d'azoto e 103 [illegible] «particolato inalabile». Secondo gli esperti, la situazione era legata soprattutto al tempo, con scarsità di pioggia e vento.

A distanza [illegible] un anno, le statistiche mostrano [illegible] città con un'aria più respirabile: 2,5 milligrammi per metro cubo di monossido di carbonio [illegible] [illegible]bre e 2,3 a dicembre; 64 microgrammi per [illegible] cubo di biossido d'azoto [illegible] novembre [illegible] 58 [illegible] mese dopo; 75 microgrammi per metro cubo di «polveri» diventati 66 a dicembre. E la responsabilità [illegible] sempre alle condizioni meteo, con pioggia, vento e neve a far pulizia dell'aria inquinata da auto e riscaldamento. Le limitazioni decise dal Comune possono contribuire [illegible] far calare i tre valori. Ma per l'aiuto decisivo bisogna ancora affidarsi al cielo.

IERI OGGI DOMANI

QUANTO MANCA A...

Ricordate il servizio del nonni-vigile? Negli Anni Ottanta fu sperimentato in diverse scuole torinesi e si rivelò particolarmente gradito sia ai genitori sia ai bambini. A partire dalla primavera 2003 torneranno. Dotati di una speciale divisa veglieranno sull'incolumità degli scolari al di fuori delle scuole, attraverso «l'individuazione di percorsi sicuri». Non si tratterà però soltanto di difendere i bambini dai pericoli del traffico o da altre insidie: questi dovranno diventare un riferimento psicologico per i piccoli, rappresentare un punto di riferimento cui confidare piccoli problemi o dividere il peso di nuove responsabilità.



IL TEMPO

L'alta pressione dovrebbe dominare l'Europa Centrale almeno fino al termine della settimana con nuvolosità sparsa sui rilievi poi le temperature subiranno un lieve rialzo mentre in pianura ristagneranno molto rigide con nebbie e foschie. Sul Piemonte si prevede la stessa situazione dove tra l'altro ieri notte abbiamo avuto la temperatura più bassa della corrente stagione con -8 gradi a Caselle e -6,5 a Torino, piazza d'Armi. Ieri cielo soleggiato e velato sera 4.2 di massima, -6,5 di minima e 51% di umidità, alle ore 16. Sereno e freddo l' scorso con 7.1 di massima, -2.1 di minima e 46% di umidità.

ACCADDE ANNI FA

Il 13 gennaio del il traffico in via Lagrange è bloccato per alcune ore nel tentativo un piccolo bassotto investito da un tram. Conducente, passeggeri e passanti si fermano immediatamente e cercano di recuperare la bestiola che geme disperata. Dietro al tram si forma una lunga coda di 15, 16, 18 e 21. Ma i tenaci soccorritori non demordono, chiamano i Vigili del fuoco che con un carro attrezzi riescono a estrarre il cropo e alla fine il cagnolino è salvo. Tanto spavento e una zampa rotta che viene subito ingessatada un veterinario.

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Buole 59/H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; Regina Margherita 134; via Verbene 11; via S. Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 16; c. Sebastopoli 143. **notte (19,30-9):** c. Belgio 151/B; p. Massaua 1; v. Nizza 65; c. Vitt. Emanuele 6. **Di sera (19,30-22,30):** p. Galimberti 7; v. Foligno 69; v. S. Remo 37; v. Sempione 112; c. Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 60.

DA QUANDO NON C'È PIÙ IL PRESIDIO POLIZIA ALLA CASA DELL'ON. VIOLANTE LA SITUAZIONE E' PRECIPITATA

«Siamo stufi di vivere con lo spaccio sotto casa»

La difficile battaglia degli abitanti di via Mazzini e via San Massimo

il caso

Claudio Laugeri

SPACCIATORI e clienti, smercio e liti per la droga, urla e botte, poco importa se illuminati dal chiarore dei lampioni oppure dal sole già alto. Uno spettacolo diventato abituale per gli abitanti di via San Massimo e di via Mazzini, dove fino a un anno e mezzo fa c'era un posto fisso di controllo delle forze dell'ordine a presidio dell'abitazione Luciano Violante, protetto prima come magistrato dell'Antimafia e poi come presidente della Camera.

Chi abita nella zona ha tempestato di telefonate i centralini di polizia e carabinieri, ma i passaggi delle pattuglie delle forze dell'ordine sono serviti a ben poco: gli spacciatori si spostano, fanno un giro dell'isolato e ritornano su quell'angolo oppure a un altro incrocio, magari tra via San Massimo e corso Vittorio Emanuele o ancora tra via Fratelli Calandra e lo stesso corso. L'importante è avere la possibilità di disperdersi lungo più vie di fuga.

Da tempo il quartiere ha deciso di ribellarsi al governo dei «pusher». Tra i ribelli c'è Marco M., 35 anni, cresciuto tra quelle case e per nulla rassegnato a veder trionfare gli spacciatori. «Il problema è il rumore delle liti, delle risse per la droga a tutte le ore della notte - racconta -. Sovente è impossibile dormire. E siamo impotenti». In estate, affacciarsi al balcone significa vedersi «mirare» lo sguardo mezza dozzina di spacciatori e ricevere la «raccomandazione» di tornare in casa accompagnata dal gesto di un pollice che passa da una parte all'altra della gola. «Eloquente no? E secondo lei, che cosa dobbiamo fare? Pensa che telefonare alle forze dell'ordine serva a qualcosa? Nella migliore delle ipotesi, passa una pattuglia e appena l'auto si allontana tutto torna come prima - dice ancora M. -. Ma capisco anche quei poveri ragazzi con la divisa, immagino che non abbiano molte alternative. Forse, bisognerebbe "battere" di più la zona, fermare le auto dei clienti, dare fastidio insomma. Così, sarebbero costretti ad andarsene. Abbiamo anche raccolto firme inviate poi al questore, ma non abbiamo ricevuto risposta. Da parte mia, ho inviato lettere al prefetto, agli uffici per i rapporti con i cittadini della polizia e del Comune. Dal municipio è arrivata risposta, la promessa di interessare la questura e la prefettura. Proprio l'altro giorno mi ha chiamato l'ufficio di relazioni con il pubblico della questura, in risposta a una e-mail inviata al sito della polizia, a Roma. Mi hanno dato il numero diretto di un dirigente da contattare per esporre la situazione. Speriamo serva a qualcosa».

> «In estate, se ci si affaccia alla finestra magari si viene minacciati con il pollice che scorre da una parte all'altra della gola»

> I centralini di questura e carabinieri sono tempestati di chiamate «Ma passata la pattuglia tutto torna come prima»

In queste condizioni, anche portare a il cane diventa una piccola avventura. Dopo un po', gli spacciatori incominciano a conoscere gli abitanti e magari non chiedono più «vuoi comprare qualcosa?», nell'italiano strascicato dei «tossicomani-pusher» oppure nell'«afro-italiano» dei venditori arrivati da Senegal e Nigeria. La merce è soprattutto cocaina, per questo davanti a loro si fermano sovente auto di grossa cilindrata. Gli spacciatori sono sempre sul posto di lavoro, ma tutte le «buone» per gli affari: meglio il fine settimana, quando lavorano soprattutto i «professionisti»; un po' fiacco il periodo dal lunedì al mercoledì, animato soprattutto da «tossicomani-spacciatori». Ma per gli abitanti della zona, non molta differenza.

Marco M. aggiunge: «Ho scritto anche e-mail al presidente della Regione Ghigo, a quello del Consiglio regionale Roberto Cota, ai senatori Aldo Scarabosio e Franco De Benedetti, ai deputati Luciano Violante e Agostino Ghiglia, l'unico che mi ha risposto dopo alcuni giorni scusandosi per il ritardo dovuto alla grande mole di posta elettronica ricevuta nella casella Camera. Ma non ne faccio una questione politica, a me non interessa il colore di chi si muove. Mi piacerebbe soltanto risolvere il problema».

A riguardo, Ghiglia ha fatto un'interrogazione al ministro dell'Interno Beppe Pisanu e la sera stessa una «Volante» ha fatto il giro dell'isolato una mezza dozzina di volte, tra le 21 e le 22. Poi, ha rifatto qualche «giro» poco prima dell'una. Come passare un coltello nell'acqua.



Gli spacciatori sono uno spettacolo abituale per chi abita le case che si affacciano su via San Massimo e via Mazzini

DOPO LA DENUNCIA DEL MEDICO-SCRITTORE

«Noi, finalmente in pace»

Ma nella scala vicina è tutto come prima

Alberto Gaino

Scrisse il suo «diario di cittadino alle prese con l'immigrazione clandestina e l'illegalità» (pubblicato da Donzelli con il titolo-sintesi «Non sulle mie scale») per consegnarlo alla memoria collettiva del quartiere, della città. Italo Fontana, medico psicoanalista, abita ancora nel suo confortevole e spazioso appartamento di via Saluzzo 4, se dalle finestre ora guarda verso la strada, non lo fa più con l'atteggiamento dell'assediato. Costretto a «spiare» i movimenti del «presidio militare» da basso, degli spacciatori di droga e dei loro «caporali». Per un motivo che chi non è «passato per la mia esperienza di vita e di paura quotidiana non può capire: l'insicurezza che nasceva dal sentirmeli addosso». Continua afferrando il filo angosciante dei ricordi: «Erano sempre piantati qui davanti - indica la porta di casa - a controllare le loro cose (la droga che nascondevano nel vano dell'ascensore) e noi inquilini-prigionieri».



Nella foto di repertorio i controlli dei carabinieri a San Salvario

Non esagera il dottor Fontana perché il suo portone e la scala erano diventati peggio di un porto di mare in cui sbarcare la povertà del medio e dei più lontani orienti. Fra gli immigrati che salivano alle soffitte affittate a peso d'oro dai proprietari e riempivano anche il corridoio di quell'ultimo piano del palazzo venivano mimetizzati i traffici di una banda di spacciatori. Per «disinquinare» la scala, i condomini han dovuto comprarsi le soffitte, dopo l'altra, e bunkerizzarle. «Io preferirei un'altra definizione: le abbiamo ripulite», si schermisce il dottore. L'appartamento è immerso in un confortante silenzio e la scala, protetta da cancello d'accesso solido ed elegante, è tornata ad essere un luogo dove soffermarsi e chiacchierare in tranquillità. Sono arrivati pure altri inquilini, nel segno della multirazzialità creativa di San Salvario nuovo millennio: un single turco e due famiglie romene.

> Italo Fontana raccontò in un libro («Non sulle mie scale») l'assedio a cui era sottoposto dagli spacciatori che avevano invaso la sua casa di San Salvario «Stiamo meglio ma la difficile convivenza nasce dalla speculazione»

«Stiamo in pace», si guarda intorno beato il dottor Fontana. Ma nella meno «nobile» scala B (per via dell'accesso agli appartamenti dal ballatoio) e dalle finestre di fronte, pre interne al cortile, si affaccia un formicaio di vite sospese fra il tirare a campare della micro-illegalità e la dignitosa povertà degli ultimi arrivati da lontano che hanno agguantato un lavoro nero e portato a vivere nelle piccole soffitte sotto il cielo troppo freddo o troppo caldo mogli e figli. Guardi su e vedi spuntare dai tetti, accanto alle finestre con tendine e il bucato familiare in parata sul cortile, le parabole per accarezzare la nostalgia di casa.

Salgono improvvisi schiamazzi cadenzati da passi leggeri. Un inquilino, anonimo per il giornale «perché nella mia scala ancora non è tempo di esporsi», indica una soffitta in cui si intruppano la notte frotte di ragazzini romeni senza famiglia. Sull'altro lato, esterno, dell'isolato c'è l'ingresso di quella porzione di caseggiato, da via Nizza 3: per di là passano periodicamente i poliziotti per portarsi via, in cellulare, un po' del via vai inquieto di inquilini precari. Gli «stanziali» resistono se non hanno i per andarsene. L'esperto Fontana sostiene: «Premettiamo che la vivibilità di San Salvario è molto migliorata e che, nel quartiere, le aree a rischio si sono ridotte ad alcuni incroci e tratti di strada. Ciò detto, questi fenomeni di difficile convivenza condominiale attecchiscono sempre dove proprietari di interi caseggiati o di millesimi consistenti speculano sugli affitti. Per pagarli ci si mette dentro in tanti. Dietro i tanti arriva inevitabilmente chi cerca la confusione per nascondersi. Non è un caso che anche a San Salvario c'è chi si oppone al risanamento edilizio e difende le proprie topaie. Dopo aver letto il mio libro, mi hanno scritto da Genova: "A Torino avete le soffitte che scoppiano, noi i bassi. Che danno direttamente sulla strada"».

LAVORATORI IN PIAZZA

«Devono prorogare la [illegible] integrazione per la [illegible]

I lavoratori della Ficomirrors tornano in piazza oggi a un anno dalla conclusione della lunga vertenza che si era conclusa con la chiusura dello stabilimento di Venaria acquistato due anni prima dalla spagnola Ficosa dalla Magneti Marelli.

Oggi organizzano un presidio davanti alla Regione in via Magenta per chiedere la proroga della cassa integrazione in questi giorni. Dei circa 200 dipendenti la metà non ha trovato un nuovo impiego, 40 sono stati ricollocati e 60 sono in mobilità la pensione.

Fim-Fiom-Uilm chiedono l'applicazione dell'accordo raggiunto in Regione tra le parti sociali a ottobre e che prevede la proroga della cassa integrazione; l'intesa era quindi stata recepita nella Finanziaria. Il sindacato ritiene che la situazione dei lavoratori Ficomirrors - con la cassa in scadenza e senza fabbrica in cui rientrare - sia uguale a quella di altre sette-otto aziende torinesi tra cui il Gft.

CONVEGNO ALLA GAM

«La Costituzione federale d'Europa [illegible] sulla pace»

Una Costituzione federale europea fondata un patto di pace. L'obiettivo è stato ribatito ieri, alla Galleria d'arte moderna, durante il dibattito «Un modello sociale pe l'Europa e per il mondo» a cui hanno partecipato il segretario generale della Uil Luigi Angeletti, quello della Cisl Savino Pezzotta e il segretario piemontese Cgil Ferdinando Sigismondi. Durante l'incontro, moderato dall'assessore comunale al lavoro Tom Dealessandri, si con frontati anche Sandro Gozi, della presidenza della commissione europea, il coordinatore della Tavola della Pace Flavio Lotti, Alberto Majocchi, del Movimento federalista europeo e il direttore Centro Einstein di studi internazionali Grazia Borgna. L'appello su una «Costituzione legittimata da un referendum popolare, da abbinare alle elezioni europee del 2004» è inviato al presidente della Convenzione europea Valéry Giscard d'Estaing.

SCUOLA PER L'ALTERNATIVA

I movimenti [illegible] Sergio [illegible]

Giovedì prossimo alle 20,30 presso la per l'Alternativa, Corso Ferrucci 12 ter, avrà luogo un incontro dedicato ai diritti di cittadinanza a cui parteciperà l'ex segretario della Cgil Sergio Cofferati che, Paolo Sylos Labini, introdurrà la discussione coordinata da Padre Antonio Rovelli, in quanto direttore della Scuola.

«I presenti che vorranno prendere la parola - dicono gli organizzatori - potranno farlo secondo le buone regole di queste occasioni: a pari titolo, brevemente e, possibilmente, con delle domande».

La serata è promossa, oltre che dalla Scuola per l'Alternativa, da Aprile per la sinistra e da Giustizia e Libertà-Opposizione Civile.

Hanno già dato la loro adesione numerose altre associazioni: Girotondi a Torino, Circolo Economia e Ecologia-Verdi Torino, Altera, Silp-CGIL, Sinistra Ecologista.

SVILUPPO DEL PIEMONTE

[illegible] «Dalle [illegible] 1 [illegible]

La disponibilità delle fondazioni bancarie piemontesi per la realizzazione di infrastrutture può arrivare fino a 1 miliardo di. Lo ha detto il presidente della Fondazione Bancaria di Alessandria, Gianfranco Pittatore, in occasione di convegno sul ruolo delle fondazioni per lo sviluppo del territorio, organizzato dal Club Forza Italia New Deal. La necessità di coinvolgere le risorse delle fondazioni per il finanziamento delle grandi infrastrutture è stata ribadita dal senatore Luigi Grillo: «Occorre definire - ha detto - modelli innovativi di raccolta, organizzazione e gestione delle risorse private da coinvolgere nel processo di investimento in infrastrutture». Il modello proposto è quello del fondo chiuso di diritto italiano alla cui capitalizzazione dovrebbero partecipare quattro gruppi di investitori: le Fondazioni bancarie e le Camere di Commercio, le istituzioni finanziarie, le imprese di settore e i grandi risparmiatori.

[illegible] PER I PIANI DI OFFERTA FORMATIVA



Il consigliere regionale dei ds, Roberto Placido (al centro)

Regione, [illegible] polemica sui fondi alle private

«L'assegnazione dei contributi regionali per i piani di offerta formativa delle scuole conferma [illegible] rafforza la volontà della Giunta di centrodestra di svuotare il peso e il ruolo che la scuola pubblica [illegible] deve continuare [illegible] nella formazione delle nuove generazioni». Lo denuncia [illegible] consigliere regionale dei ds, Roberto Placido. I fondi [illegible] disposizione [illegible] 4,7 milioni di euro, la Giunta ad agosto ha deciso [illegible] concedere la metà di quelle risorse agli istituti privati. Le conseguenze? «Le scuole statali beneficiate sono 594, con un contributo medio di 3.956 [illegible] testa. Le scuole non statali sono 132, con una [illegible] media di 17.803 [illegible] testa», spiega adesso Placido. Che aggiunge: «Due istituti non statali h[illegible] ottenuto un contributo di 60 mila € a testa, mentre oltre il 75% delle private fruiscono di oltre 10 mila [illegible]. Quasi il 90% delle statali deve accontentarsi invece di un contributo che va dai 1000 ai 5.500 [illegible]». Secondo Placido «il risultato [illegible] che la qualità dell'offerta formativa delle statali non può non [illegible] limitata dall'esiguità del contributo ottenuto da ogni scuola, [illegible] sproporzione inaccettabile nei confronti degli istituti privati che in Piemonte ospitano il 6,5% degli studenti, ma si trovano [illegible] disposizione cifre importanti ricavate non dalle rette scolastiche [illegible] dalla tassazione delle famiglie i cui figli frequentano la scuola pubblica».

CUB, COBAS, CGIL E UNIVERSITARI SI ERANO DATI APPUNTAMENTO NEL PINEROLESE PER CONTESTARE LA MORATTI E LA SUA RIFORMA

La nuova elementare scatena la protesta

Momenti di tensione a Frossasco dov'era atteso il ministro

Maria Teresa Martinengo

[illegible] cerimonia di inaugurazione dell'elementare statale «Silvio Pellico» di Frossasco, ieri pomeriggio, ciò che più ha indispettito i contestatori [illegible] stata la distribuzione di piccoli tricolori ai bambini (qualcu[illegible] l'ha definita [illegible] iniziativa [illegible] regime»): i piccoli hanno allegramente sventolato le bandierine mentre la banda comunale suonava, il sottosegretario all'Istruzione Valentina Aprea tagliava il nastro e il vescovo di Pinerolo, monsignor Piergiorgio Debernardi, benedice[illegible] la bella struttura realizzata in poco più di un anno.

La contestazione era stata annunciata dalla Cub Scuola la scorsa settimana, un [illegible] dopo aver appreso la notizia che nel comune del Pinerolese sarebbe arrivato il ministro Letizia Moratti (poi impossibilitata per ragioni di salute): un'occasione d'oro per riproporre [illegible] ragioni del «no» alla riforma, i [illegible] sui tagli e sulle attenzioni per la scuola privata. Ieri, poi, le cose sono andate anche un [illegible] oltre le attese, con tanti striscioni, slogan, la presenza dei Cobas, della Cgil e di un gruppo di studenti universitari. Con questi ultimi, ci sono stati momenti di tensione all'arrivo del presidente [illegible] Regione, Enzo Ghigo, con spintonamenti e cordoni da parte delle forze dell'ordine. E mentre nel salone gremito di bambini, genito[illegible] e autorità - il sindaco di Frossa[illegible] [illegible] Rossi [illegible] fare gli [illegible] di [illegible] il presidente della Provincia Mercedes Bresso, i parlamentari Fassone e [illegible]erlo (Ulivo), Malan (Fi), i sindaci della zona (la scuola è stata costruita con i comuni di Cantalupa e Roletto), il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, Luigi Catalano - incominciavano gli interventi, fuori la protesta è continuata.

«E' a scuola - ha detto il presidente Ghigo - che occorre proporre il valore della tolleranza, del rispetto della diversità di opinione per il bene della collettività». E Valentina Aprea: «E' in un luogo come questo che si concretizza la modernizzazione che l'attuale governo persegue da sempre, una scuola europea in una realtà locale solida, capace di custodire le identità». Poi, accennando alle riforme: «E' urgente migliorare la qualità della scuola». A cerimonia conclusa, il sottosegretario ha quindi incontrato studenti e rappresentanti sindacali. [illegible] Cub Scuola [illegible] ha consegnato un [illegible]liaio [illegible] firme raccolte in due giorni tra i docenti [illegible] Pinerolese su un documento molto critico verso le scelte [illegible] governo in tema di istruzione.

> «Cerimonia di regime» secondo i contestatori
> Enzo Ghigo: «In questi luoghi s'insegni ai giovani la tolleranza»

E mentre a Frossasco era in [illegible] la contestata inaugurazione senza ministro, davanti a Palazzo Civico si è svolta la manifestazione di Cgil, Cisl, Uil e Csa contro la «privatizzazione dei servizi educativi». Centinaia di insegnanti di materne e nidi comunali e genitori hanno urlato slogan contro la scelta dell'assessore Paola Pozzi [illegible] uno studio per una diver[illegible] organizzazione del settore. Pa[illegible] [illegible] ha incontrato una delegazione e spiegato «che non c'è intenzione di privatizzare e che [illegible] studio non è ultimato». I comunisti italiani hanno chiesto una dichiarazione ufficiale rispetto ai programmi della giunta.

Infine, una contestazione affidata a un comunicato arriva da Cgil, Cisl, Uil Scuola e coglie l'occasione dell'odierno convegno, promosso dalla Direzione regionale dell'Istruzione, in videoconferenza dall'Itis Pininfarina [illegible] Moncalieri, sulle nuove tecnologie applicate alla didattica e sugli investimenti. I sindacati contestano i tagli alla spesa che il ministro Tremonti ha destinato alla scuola piemontese: «Nel [illegible] l'unico aggiornamento consentito sarà [illegible] tecnologie informatiche, ma non per il personale tecnico [illegible] amministrativo che nelle segreterie si troverà di fronte a nuovi metodi di lavoro». Inoltre, «per i docenti si avviano corsi sulle nuove tecnologie, senza aver avviato la formazione dei formatori».



Manifestanti e forze dell'ordine si fronteggiano di fronte alla nuova scuola

La «superscuola» per la formazione

Investimento di 2 milioni di euro dell'Unione industriali

Claudio Laugeri

Due milioni di euro per trasformare una villa dell'800 [illegible] una «scuola» con 12 aule (tutte attrezzate con computer) per ospitare 200 «studenti»: è l'investimento [illegible]tato [illegible] Unione industriali e Associazione metallurgici, metalmeccanici e affini (Amma) con il progetto «Skillab». «Significa laboratorio per profili di competenze, puntiamo su questo per evidenziare e sviluppare le potenzialità di varie fasce di lavoratori» spiega Licia De Valle, direttore dell'iniziativa. Ancora: «Vogliamo migliorare soprattutto la qualificazione di imprenditori, quadri e dirigenti, che possano tradurre le conoscenze acquisite in elementi per riqualificare [illegible] riconvertire le aziende e renderle più competitive».

La villa, ristrutturata dall'architetto Alessandro Tropea, si trova in corso Stati Uniti [illegible]. Le attività che ospiterà sono in sintonia con [illegible] messaggio di Capodanno del presidente della Repubblica, quando ha affermato che "occorre accrescere l'impegno nei settori della ricerca e della formazione a tutti i livelli, dalla scuola primaria fino all'università"» ha ricordato il presidente dell'Unione industriali, Andrea Pininfarina. Nella sua relazione, poi, Pininfarina ha anche sostenuto: «Spesso è proprio la carenza di figure professionali adeguate alle esigenze dell'industria che determina un mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro».

> La struttura ideata per ospitare corsi diretti a manager delle aziende, ma anche a giovani e operai

Il presidente degli industriali piemontesi e Licia De Valle sono concordi nella prospettiva di una «Torino vista come polo per l'eccellenza della formazione, come [illegible] centro di consolidamento delle competenze e di attrazione dei giovani».

> Pininfarina: «Torino deve essere vista come polo per consolidare le competenze delle varie professioni»

Già, perché la formazione di «Skillab» [illegible] rivolta anche a giovani [illegible] personale delle aziende [illegible] bassa scolarità». «Abbiamo contattato 300 docenti e possiamo avvalerci di vari consulenti - spiega ancora De Valle -. Molto dipenderà dalle richieste [illegible] avremo e [illegible] partner per il finanziamento». Ogni corso costa in media 200 euro a persona e viene organizzato a gruppi di 10 «studenti» per ogni classe. C'sono finanziamenti dell'Unione europea e della Regione, ma possono arrivare a coprire soltanto un ter[illegible] della spesa. Il [illegible] toccherà alle aziende.

L'iniziativa può anche incidere sul problema delle cassintegrazioni legate alla Fiat? «Pensiamo [illegible]prattutto all'indotto, ma anche ai lavoratori dell'azienda automobilistica - aggiunge [illegible] direttrice del progetto -. E' possibile riconvertire anche personale tra i 40 [illegible] i [illegible] anni, istruendolo per mansioni legate alla grande distribuzione o allo "sviluppo del territorio" da un punto di vista turistico. Un esempio può essere l'organizzazione di [illegible] formazione per guide turistiche, ma ci sono anche molte altre possibilità».

«La città vive momenti difficili, ma superabili puntando all'eccellenza con [illegible] lavoro di squadra fra tutte le componenti della società [illegible] mettendo [illegible] centro del nostro "saper fare" l'innovazione, l'efficienza, la qualità, la formazione delle risorse umane come elementi indispensabili in un mondo sempre più competitivo».

«Non è un caso che questo centro nasca a Torino, che nel solco della tradizione si riafferma come "ci[illegible] della formazione"» ha detto il sottosegretario dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, Maria Grazia Siliquini.

DIBATTITO IN CONSIGLIO SUL BIMBO MORTO ALLA FALCHERA. L'ASSESSORE: QUI C'È LA MIGLIORE STRUTTURA ASSISTENZIALE D'ITALIA

L'atroce morte del piccolo Matteo divide la Sala Rossa

An e Forza Italia all'attacco: è una tragedia che chiama in causa il funzionamento dei servizi comunali

Giuseppe Sangiorgio

La morte di Matteo, il bimbo trovato a letto senza vita in un ambiente surriscaldato, [illegible] arrivata ieri in Consiglio comunale, richiamata da due interpellanze presentate da Rocco Lospinuso di Forza Italia, e da Agostino Ghiglia, segretario provinciale di An. Una disgrazia che, secondo i due esponenti di opposizione, «non può e non deve [illegible] strumentalizzata», [illegible] che, tuttavia, «chiama in causa il funziona[illegible] dei servizi assistenziali [illegible] Comune».

Ad entrambi ha risposto l'assessore Lepri, presentando alcune tabelle con numero d'interventi, personale impegnato e fondi investiti, complessivamente 144 milioni di euro, spesi per seguire a [illegible] complessivamente, circa 20 mila persone. Gli assistenti sociali, [illegible] soltanto 190, ma al loro fianco - [illegible] aggiunto l'amministratore - operano circa 2000 mila addetti inseriti in cooperative e associazioni varie, [illegible] cui elenco è contenuto in un opuscolo che Lepri ha fatto avere ai consiglieri interessati al proble[illegible].

«Il servizio - ha spiegato l'asses[illegible] - dal 97 ad oggi si [illegible] molto potenziato, alcuni settori hanno raddoppiato gli interventi, altri li hanno addirittura quadruplicati. Torino possiede la migliore struttura d'Italia, come del resto ci viene riconosciuto, e assiste anche economicamente 7112 anziani».

Lospinuso [illegible] affermato che in città, «i disperati», sono almeno settemila per quartiere, ossia oltre 70 mila. «Ma dove vive assessore? Sulla luna? [illegible] telefonano dal Sud per capire come viviamo a To[illegible] perché la tv offre di noi un'immagine che non è certo quella che lei vorrebbe rappresentare. [illegible] rendo conto che il suo lavoro, fra Sanità e Assistenza, sia difficile. Guardi le [illegible] persino, quindi le vorrei fare [illegible] invito: vada dal [illegible] e gli chieda [illegible] lasciar[illegible] uno [illegible] due incarichi. E io le suggerirei di lasciare l'Assistenza».

Ghiglia ha invece chiesto di approfondire il problema degli enti e delle associazioni che lavorano nel settore. «Si tratta di sigle per [illegible] misteriose. Non vorrei che fosse un modo [illegible] favorire enti [illegible].

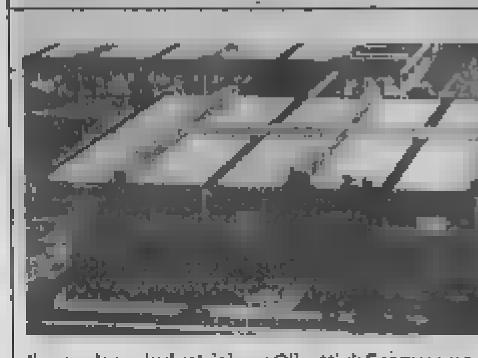
Dura la replica dell'assessore. «La richiesta di scegliere fra Sanità e Assistenza è assurda. Visto che, partendo da un [illegible]so per [illegible] quale penso che i servizi sociali abbiano fatto il possibile, si lanciano accuse ad un settore che funziona bene e che proprio da quel caso è pungolato a migliorarsi ancor più».

Il problema, comunque, verrà approfondito nella conferenza [illegible] capigruppo, [illegible] la richiesta dei due esponenti [illegible] opposizione di avere il dettaglio degli enti pagati dal Comune per occuparsi di assistenza. Chiarisce Ghiglia: «C'è persino un Internet caffè per anziani e disabili, [illegible] pratica i prezzi di [illegible] qualsiasi bar. E allora [illegible] quale assistenza si tratta?».



In primo piano i genitori del piccolo Matteo, morto nella culla alla Falchera

CRISI OCCUPAZIONALE



Il complesso industriale ex Olivetti di Scarmagno

Cassa integrazione alla Cms Filtrauto, continuano gli scioperi

■ Il 2003 inizia con [illegible] cassa integrazione alla Cms, l'azienda di Scarmagno nata due [illegible] fa da una costola di Ics (a sua volta nata dal fallimento dell'ex Op Computer), oggi di proprietà del gruppo Tecnodiffusione e specializzata in produzione di personal computer. Dopo le lettere inviate alla vigilia di Natale, ieri è stato raggiunto un accordo fra azienda e organizzazioni sindacali. La cassa integrazione interesserà gran parte dei 290 addetti fino al 28 febbraio, e sarà a rotazione: ogni lavoratore, in pratica, non farà più di 120 ore (cioè tre settimane) di cassa. Inizialmente, invece, l'azienda avrebbe voluto una procedura limitata a [illegible] addetti, con sei settimane di cassa integrazione ciascuno. «Questo accordo è positivo - dicono i sindacati -, consente nell'immediato di gestire la cassa senza pesare in maniera più drastica su un numero ridotto di lavoratori». Resta invece del tutto aperta la questione dei 110 esuberi, programmati entro marzo dall'azienda. «Siamo chiaramente contrari - dice Federico Bellono, della Fiom -. Nei prossimi giorni si inizierà la discussione». E aggiunge: «La crisi della Cms è la prima conseguenza dello "spezzatino" della Olivetti, avviato negli anni scorsi da Colaninno quando prese l'azienda eporediese per dare la scalata a Telecom. Oggi qualcuno se ne dimentica: di recente lo stesso sindaco di Ivrea ha affermato che, come industriale, Colaninno fece il bene di Olivetti».

Continuano, intanto, gli scioperi alla Filtrauto di Sant'Antonino di Susa. Domani è in programma una manifestazione (dalle 9 alle 11 e dalle 14,30 alle 16,30). Nei prossimi giorni una delegazione di lavoratori si recherà a Mantova, presso la sede della Sogefi proprietaria della Filtrauto, per consegnare una lettera aperta di tutti i dipendenti in cui viene messa sotto accusa la direzione aziendale dello stabilimento valsusino.

IL SINDACO BOETI: OBIETTIVO E' VALORIZZARE UNO STRAORDINARIO PATRIMONIO IMMOBILIARE

Rivoli venderà i suoi gioielli

A Palazzo Piozzo una scuola di sommelier?

Patrizio Romano

RIVOLI

A.A.A. Il Comune di Rivoli affitta e vende i suoi gioielli. Questo l'annuncio che il sindaco Nino Boeti potrebbe fare per reclamizzare gli immobili svuotati dal trasloco degli uffici comunali, avvenuto alcu[illegible] mesi fa, nella nuova sede in [illegible] Francia. Diversi gli stabili oggi vuoti. E l'amministrazione di alcuni pezzi intende disfarsene vendendo, di altri, invece, vuole conservare la proprietà ma affittandoli a privati, che portino nuovi introiti e [illegible] prestigio e visitatori. E alcune proposte sono già arrivate. «Sia ben chiaro che non vogliamo svendere niente [illegible] nostro patrimonio storico - afferma il sindaco -. Anzi, a noi interessa conservarlo e valorizzarlo e non lasciarlo deperire senza dargli una destinazione d'uso. Ma, nel contempo, [illegible] possiamo gestire tutto noi». Così la giunta ha deciso [illegible] affittare, a chi sottopone [illegible] progetti interessanti, sia il settecentesco Palazzo Piozzo sia l'antica sede del Comune in piazza Matteotti.

«Nel Palazzo di città dovrebbe avere i suoi uffici l'agenzia Turismo-Ovest, che promuove l'immagine turistica di Rivoli - dichiara Boeti -. Per il momento, però, stiamo facendo dei lavori per risistemare facciata e tetto. Prima che si degradi».

Ma il vero e proprio gioiello rivolese è Palazzo Piozzo. «Abbiamo avuto due proposte entrambe interessanti - sostiene il sindaco -. Da un lato un istituto bancario che ne vuole fare la sua sede ufficiale, dall'altro un privato che vorrebbe creare un'enoteca con tanto di scuola per cuochi e sommelier, con corsi di specializzazione rivolti anche all'estero». Però c'è un'altra idea nel cassetto. «Si potrebbe trasformarlo in un Palazzo Barolo rivolese - confessa l'assessore Giuseppe Morena -, con mostre d'arte e sale d'asta». Ora si deve scegliere e decidere. «Di cer[illegible] quella [illegible] banca è la proposta economicamente più vantaggiosa - dice Boeti -, tuttavia noi [illegible] disposti anche a guadagnare di meno se i progetti che ci verranno sottoposti porteranno prestigio alla città». E la decisione verrà presa in breve tempo. «Perché [illegible] vogliamo che succeda la stessa sorte di Villa Melano - spiega Morena -, che di progetto in progetto, sempre più bello e irrealizzabile, è diventata un rudere».

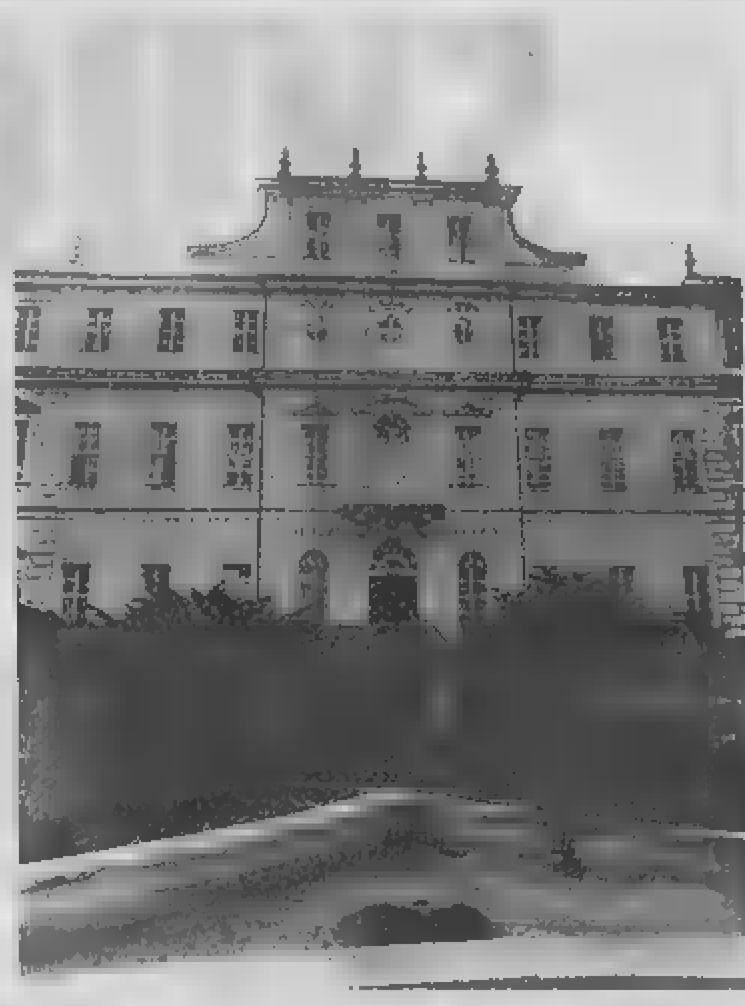
Questi i gioielli. «Per la palazzina dell'anagrafe in via Capra - spiega il sindaco - abbiamo già avuto la richiesta di affitto da parte dell'Arci-Uisp e anche dei sindacati Uil e Cigl. E siamo in trattative». Per quanto riguarda invece la sede dei vigili del fuoco volontari e [illegible] civici, in [illegible] Susa, l'intera area è oggetto di un'asta pubblica per la costruzione di alcune palazzine. «E noi dovremmo incassare all'incirca 600 o [illegible] mila euro» dice il sindaco. Un'altra sede storica che scomparirà [illegible] non molto, per fare spazio a case, è quella della caserma dei carabinieri. I militari, infatti, si trasferiranno [illegible] l'anno nell'edificio che si sta completando in via Torino. [illegible] vecchia sede, invece - precisa Boeti -, verrà messa all'asta per farne civili abitazioni: e guadagneremo circa un milione di euro».

Il sindaco, come un manager, vende e affitta gli immobili di proprietà del Comune per diminuire le spese e incassare nuovi fondi senza ritoccare le imposte. «L'intento di fondo è che questi immobili restino sempre di uso pubblico - ribadisce - e se saranno un volano per creare occupazione e promuovere [illegible] e turismo siamo disposti a guadagnare [illegible] Perché sono beni di tutti». Solo un gioiello non si tocca: Villa Cane d'Ussol, la sede del municipio fino a pochi [illegible] addietro. «Quella resterà nostra - sostiene -, [illegible] la sala consiliare e quella dei matrimoni. E lì [illegible] sede le associazioni partigiane e l'Unitre». Insomma, quasi la casa della politica e della memoria.

A CHIVASSO

Monumenti da raccontare

■ Per valorizzare tutti i monumenti ed i beni artistici di Chivasso e delle sue frazioni, una quindicina complessivamente, nei mesi scorsi la giunta deliberava di collocare all'esterno di queste storiche strutture una caratteristica bacheca in fusione di ghisa divisa in due parti: una dedicata alle [illegible] storiche di ogni singola struttura, scritte in italiano, francese, inglese e tedesco, l'altra pubblicitaria, naturalmente a pagamento, attraverso una gara d'appalto. Proprio in questi giorni le bacheche in ghisa, rette da una colonnina sempre in fusione, sono state consegnate al Comune. Adesso l'amministrazione [illegible] provvedendo alla [illegible] delle note storiche di ogni singolo monumento: per la prossima primavera [illegible] dovrebbe [illegible] visibile al pubblico, sponsor compresi.



Per Palazzo Piozzo c'è anche l'interessamento di una banca

IL COMUNE DECISO A CORRERE AI RIPARI. L'ASSESSORE PUCCI: FAREMO INSTALLARE DELLE TELECAMERE

Moncalieri, il ladro dei cimiteri colpisce ancora

Nelle notti di luna piena strappa le fotografie dalle tombe di ragazze

MONCALIERI

E' un collezionista di occhi, di sorrisi, di vite passate. Ruba fotografie dalle tombe strappandole con violenza, lasciando sul marmo i segni indelebili della profanazione. A due anni esatti dalla prima ondata di furti nel cimitero di Moncalieri, il ladro di ricordi è tornato a colpire, portando via l'immagine di una ragazzina mor[illegible] all'età di 15 anni, Roberta Salerno, stroncata nel 1990 da [illegible] aneurisma cerebrale. Nel gennaio del 2000 erano sparite quasi una ventina di fotografie, estirpate da una tomba all'altra nelle zone più isolate del cimitero. Il collezioni[illegible] aveva scelto i suoi trofei [illegible] estrema cura: in particolare fotografie di ragazze adolescenti e giovani donne morte prematura[illegible] in circostanze tragiche o per malattie improvvise. Un mistero rimasto irrisolto. I carabinieri, mettendo a confronto le denunce dei familiari dei defunti, avevano scoperto che i furti si erano concentrati soprattutto in una [illegible] di luna piena. Una strana coincidenza, che aveva fatto pensare al maniaco e alla pista dell'esoterismo. Le indagini di routine però non erano approdate a nulla di [illegible] nessun sospetto, nessuno indagato. Poi il silenzio, per due anni. Fino a pochi giorni fa, quando è sparita la fotografia di Roberta, sfilata dal vetro incollato alla lapide. «Il furto dev'essere avvenuto la settimana prima [illegible] Natale, ne sono sicura. Appena [illegible] ne siamo accorti [illegible] fatto denuncia ai carabinieri, sperando che possa servire a qualcosa», dice amareggiata la mamma Flavia. Agli investigatori però non è sfuggi[illegible] [illegible] particolare, che ha fatto ripartire le indagini dal punto in cui si erano arrestate: la settimana prima di Natale, in cielo, c'era la luna piena. Proprio come due anni fa. Accanto ai militari, questa volta, si è schierato anche il comune di Moncalieri. Per prevenire nuove [illegible] l'amministrazione ha deciso di installare nei cimiteri cittadini, in strada Torino e sulla collina di Revigliasco, due impianti di videosorveglianza con telecamere agli ingressi. E' la proposta illustrata nei giorni scorsi dall'assessore ai servizi cimiteriali, Modesto Pucci, prevedendo una spesa di circa 50 mila euro. «All'impiego di telecamere [illegible] ste ci stavamo già pensando da tempo, per tentare di arginare i tanti episodi all'ordine del giorno: sparizioni di fiori, rastrelli, annaffiatoi e atti di vandalismo di ogni genere. Questo ennesimo furto non fa altro che rafforzare le [illegible] convinzioni sull'utilità del progetto», [illegible] l'assessore. Un «grande fratello», dunque, che vigilerà sul cimitero, a difesa delle tombe. Contro i piccoli furti quotidiani e contro i raid del misterioso collezionista.



L'assessore Modesto Pucci

IN COMUNE A VALGIOIE

Spariscono i computer

■ Ladri in azione nel municipio e nella scuola elementare di Valgioie, il più piccolo centro della Valsangone. Dopo aver forzato la porta posteriore dello stabile sono entrati nel municipio, rovistato negli uffici e non trovando denaro hanno rubato un computer. Non contenti hanno aperto alcune porte interne, forzandole con dei grossi cacciaviti e sono saliti al piano superiore, dove si trova la scuola elementare. Dalle aule sono stati rubati quattro computer e un televisore. I ladri hanno continuato la loro opera, scardinando anche i pochi mobiletti chiusi, senza trovare nulla di valore. La zona è particolarmente isolata e i malviventi hanno potuto op[illegible] con tranquillità senza che nessuno si accorgesse [illegible] nulla. Ieri mattina, la maestra ha dato l'allarme, dopo aver scoperto la sparizione del materiale didattico.

A DUE SETTIMANE DALLA TRAGEDIA, GIOVEDI' I FUNERALI DELLE TRE VITTIME

Le salme non torneranno in Sri Lanka

Sepolta a Palazzo la famiglia uccisa dal monossido di carbonio

Giampiero Maggio

Tredici giorni. Sono dovute passare quasi due settimane per stabilire la data dei funerali della famiglia Kurananayake, [illegible] dal monossido [illegible] carbonio durante il sonno, probabilmente nella notte [illegible] il 31 e il primo gennaio. Jude Silva, la moglie Marian e la piccola Giuliana saranno sepolti nel cimitero di Palazzo, uno accanto all'altro. La bimba tra i genitori: la cerimonia funebre sarà officiata da don Piero Agrano, giovedì alle 14,30, nella chiesa parrocchiale del paese. Ma perché è stato necessario così tanto tempo per l'organizzazione delle esequie? Questioni burocratiche. La maggior parte dei parenti [illegible] famiglia Kurananayake, a Palazzo da 12 anni, originaria dello Sri Lanka, abita in mezzo mondo (uno dei 14 fratelli di Jude Silva arriva dall'Australia). «Erano necessari [illegible] permessi per l'espatrio, ci [illegible] stati problemi con i vari Consolati - spiega il sindaco Adriano Filipetto -, non ci fossero stati tutti questi intoppi probabilmente i funerali ci sarebbero già stati». Le salme sono state composte nella camera mortuaria di Medicina Legale a Strambino. In un primo tempo, dopo che Antonio Bartolozzi (il magistrato che [illegible] seguendo l'inchiesta per accertare l'esa[illegible] causa che ha determinato la morte di un'intera famiglia) aveva dato il nulla osta per la sepoltura, i parenti avevano accettato di tumulare i loro [illegible] giunti nel cimitero [illegible] Palazzo. Poi [illegible] cambiato idea chiedendo il trasferimento delle salme nello Sri Lanka, un'operazione costosa - circa [illegible] mila euro - che comunque si sarebbe accollata la Nuove Cave Dogana, [illegible] società per la quale lavorava Jude Silva Kurananayake. Pochi giorni fa, infine, è stato stabilito che i funerali si [illegible]bbero svolti nel paese canavesano. «Del [illegible]to - prosegue il primo cittadino - gli stessi abitanti di Palazzo sono contenti che [illegible] sepoltura avvenga qui, dove questa famiglia viveva ormai da dodici anni. E poi la piccola Giuliana era nata a Ivrea, frequentava le scuole elementari di Piverone, aveva più senso che [illegible] da noi». Il Comune ha messo a disposizione i tre loculi. E giovedì ci saranno anche i compagni di classe [illegible] di Giuliana, i [illegible] della prima elementare accompagnati dalle maestre che vorranno portare una loro testimonianza d'affetto. «Ci manca tanto Giuliana - raccontano a scuola -, ci [illegible] il suo sorriso, la sua allegria».

Intanto l'inchiesta della magistratura va avanti. C'è un indagato, l'amministratore unico della Nuove Cave Dogana, Walter Stipari: i periti dovranno accertare se a causare la morte della famiglia cingalese è stato un difetto della caldaia che si trovava all'interno dell'alloggio che la società novarese, una decina d'anni fa, aveva [illegible] a Jude Silva Kurananayake.

> Il sindaco ha offerto i tre loculi dopo che i parenti hanno deciso di non far tornare le salme nel loro paese d'origine



Jude Silva, era custode della cava

SAN MAURO

«Comune di Torino e Atc dimenticano via Mezzaluna»

SAN [illegible] E' [illegible] storia infinita quella dei quattro grandi palazzi che ospitano 150 famiglie, in via Mezzaluna 40-64: sono del Comune di Torino e l'Atc è delegata alla manutenzione. «Sono vent'anni che l'Atc ed il Comune di Torino ci fanno [illegible] promesse però mai mantenute», sottolinea Giuseppe Barbaro, presidente del comitato inquilini. E prosegue: «Se entro breve la situazione non si sbloccherà, ci rivolgeremo alla magistratura. Non è più possibile andare avanti così, gli inquilini sono pronti alla rivolta». Chiarisce l'assessore agli Affari Sociali del Comune di San Mauro, Rita Bura: «A dicembre l'assessore Roberto Tricarico del Comune di Torino mi informava che l'Impresa Consorzio Ravennate si era aggiudicata l'appalto per il rifacimento dei tetti e che l'avvio dei lavori erano subordinati al perfezionamento del contratto che sta subendo ritardi a causa di procedimenti giudiziari [illegible] corso a carico della ditta stessa».

ALLARME A RIVOLI

Bovini in fuga mobilitano polizia e carabinieri

RIVOLI. Fuga d'amore di un toro e di una mucca l'altro giorno a Rivoli. La corsa dei due bovini, che sono scappati via dalla loro mandria mentre stavano rientrando nelle stalle a Tetti Neirotti, ha messo in allarme le forze dell'ordine della città. I due fuggiaschi, infatti, si dirigevano [illegible] [illegible] Allamano, che a quell'ora era attraversata da numerosi pendolari di ritorno a [illegible]. «Se non li avessimo fermati in tempo avrebbero potuto provocare degli incidenti - spiega il vicequestore Alessandra Faranda del commissariato di Rivoli - e inoltre essere feriti». In via Raimondo sono arrivati di corsa anche i vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri. Tutti insieme hanno creato un cordone per evitare che i due raggiungessero il corso, cercando invece di spingerli [illegible] gli spazi coltivati che si trovano in quell'area. Gli agenti hanno quindi chiuso le vie di fuga ai due "spasimanti", poi, anche con l'aiuto dell'allevatore, li hanno ridotti alla ragione.

SINDACO NEL MIRINO

Susa, guerra al ripetitore per i [illegible]

SUSA. «L'hanno fatto» [illegible] il titolo di un manifesto dei consiglieri di minoranza apparso sui muri di Susa per protestare contro l'installazione di un'antenna per telefoni cellulari, sistemata nel centro storico in corso Unione Sovietica, 9. «Non solo l'amministrazione comunale non si è opposta ma ha addirittura concesso l'uso di uno stabile pubblico in cambio di 20 milioni» tuona Giovanni Baccarini che nell'ultimo Consiglio comunale aveva già presentato un'interrogazione sull'argomento. «Abbiamo l'autorizzazione dell'Arpa» [illegible] ribattuto il sindaco Sandro Plano. «Ora, magari, le emissioni di campo magnetico dell'antenna sono a norma ma domani possono già non esserlo più. Chi le controllerà per tutelare la salute dei cittadini? E' inol[illegible] già un danno sicuro per la compromissione del valore degli immobili vicini» replica Giovanni Baccarini. E' stata avviata una raccolta di firme di protesta.

PROVINCIA FLASH

■ **CHIVASSO, CHIND.** Roberto Viano, di Castagneto Po, è il nuovo presidente del consiglio di amministrazione della Chind Spa di Chivasso, società che gestisce l'industrializzazione del Pis a lato della statale 26 presso l'ex Cascina Sant'Anna. Viano subentra a Giovanni Desiderio che nei mesi scorsi ha rassegnato le dimissioni dall'incarico: Desiderio resta in carica fino a giugno come consigliere.

■ **RIVOLI, ARRESTO.** Gli agenti della volante [illegible] commissariato di Rivoli lo hanno notato mentre cercava di nascondersi tra i sedili. Guido Negossa, di 38 anni, l'altra sera [illegible] aperto alcune auto nel centro storico, forzandole con uno "spadino". I poliziotti lo hanno arrestato quando stava rubando lo stereo [illegible] [illegible] Fiat Punto [illegible] via ex Internati.

■ **LADRI ALLE GRU.** Duplice arresto per furto da parte dei carabinieri di Grugliasco domenica pomeriggio nel centro commerciale Le Gru. La prima [illegible] colta in flagrante, intorno alle 16, mentre stava uscendo da MediaWord con 9 cd della Playstation 2 appena rubati è stata L.B., [illegible] di 15 anni [illegible] fissa dimora. Poi è toccato al giovane Claudio Greco, torinese di 22 anni, che si stava allontanando dal negozio con in tasca un telefono cordless della Siemens, anche per lui [illegible] scattate le manette.

■ **CAVAGNOLO, ACQUEDOTTO.** La gestione dell'Acquedotto del Monferrato (1900 chilometri di rete) è passata [illegible] 103 Comuni del Consorzio, [illegible] cui [illegible] nella collina chivassese (Mario Corsato, sindaco di Cavagnolo, è presidente dell'assemblea ed il colle[illegible] Beppe Valesio, di Verrua Savoia, consigliere)e subito sono stati programmati nuovi investimenti per 5 milioni di eu[illegible] Tra questi il raddoppio delle condotte, la [illegible] in sicurezza [illegible] rischi alluvionali [illegible] [illegible]trale di pompaggio di Verrua Savoia e la sistemazione di [illegible] frana in frazione Monpiolo.

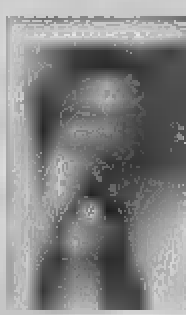
■ **QUAGLIUZZO, INCIDENTE.** Un operaio dell'impresa edile Mancuso di Salerano è ricoverato [illegible] Cto di Torino per le gravi ferite riportate ieri mattina in un incidente sul lavoro avvenuto a Quagliuzzo. Giuseppe Elia, 54 anni, di Salerano, stava sistemando le barriere di protezione di un ponteggio, quando è scivolato ed è precipitato al suolo da un'altezza di circa 3 metri. L'uomo ha riportato alcune fratture e un trauma cranico, la prognosi è di 60 giorni. Sull'episodio indagano i carabinieri e l'ispettorato dell'Asl numero 9.

■ **IVREA, ARRESTO.** La polizia ha arrestato domenica mattina per resistenza, violenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale Said Rachid, 25 anni, marocchino in regola con i permessi e abitante a Ivrea in via Verdi 14. L'uomo è stato fermato perché, armato di coltello, avrebbe aggredito un connazionale verso il quale [illegible] debitore di 75 euro. Quando è stato raggiunto, si è scagliato anche contro i poliziotti ed è quindi stato ammanettato e portato in carcere.

■ **CENTRO** [illegible] Nascerà [illegible] [illegible] [illegible] ricerca e documentazione delle valli del Canavese, collegato alle biblioteca della montagna «Gianni Oberto» a Ceresole.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



«LA PRIMULA» A MONCALIERI

Piero Soria (foto), giornalista e scrittore, presenta il [illegible] ultimo romanzo «La Primula di Cavour» (Mondadori) a Moncalieri, domani alle 17,30, alla Biblioteca Civica Arduino, in via Cavour 31. All'incontro, organizzato dall'assessorato [illegible] Cultura, Associazione GASP e Università della Terza Età, partecipa [illegible] Gambarotta. L'autore [illegible] abbandonato [illegible] av[illegible]ture dei suoi commissari e i thriller internazionali per addentrarsi nell'intrigante mondo ottocentesco narrando le avventure di un immaginario figlio illegittimo del re Carlo Alberto che svolge missioni di spionaggio.



GREASE E FORREST GUMP

Al Museo Nazionale del Cinema, che ha sede alla Mole Antonelliana, [illegible] via Montebello, fino [illegible] gennaio il Museo Nazionale [illegible] Cinema espone eccezionalmente due documenti interessanti, [illegible] memorabilia, per gli appassionati: il copione del film Grease (prodotto nel 1978) autografato [illegible] John Travolta, Olivia Newton-John (foto) e Frankie Avalon, e di «Forrest Gump» (che [illegible] uscito nel 1994), autografato da Tom Hanks, Sally Field e Gary Sinise. Per informazioni telefonare [illegible] numero 011.812.56.[illegible]

La vocazione del cabarettista

Un giorno con gli aspiranti comici al Teatro Nuovo Tensioni, risate ed emozioni alla selezione per prendere parte [illegible] Festival Nazionale

MARINA LEONARDINI



IL PROVINO DI «BRAD E PITT», GIANCARLO AIOSA E FABIO CAVA[illegible]TRO NUOVO

Giancarlo Aiosa e Fabio Cavallari stanno smontando il frontale della fiat Duna. Provino terminato per Brad e Pitt, coppia [illegible] torinesi che, cabarettisti di sera, system manager [illegible] operaio in legatoria di giorno con un trascorso di teatro e di animazione, [illegible] sono gli unici a fare [illegible] doppio e inusuale lavoro questa mattina. C'è l'anestesista che sale sul palco nelle vesti di fra Frustino, c'è il ventriloquo operaio tessile e il gestore di una [illegible]. Ci [illegible] quasi tutti: arrivano i torinesi [illegible] arrivano anche i fiorentini, i pisani, i veneziani.

L'appuntamento non va perso soprattutto perché far ridere stamattina è una cosa seria. Partono infatti i provini per le selezioni al Festival Nazionale del Cabaret, quest'anno alla dodicesima edizione. Una creatura tutta tori[illegible] che dopo l'esordio ligure è approdata a Torino sotto la guida di Mauro Giorcelli. Ed è lui che accoglie gli aspiranti cabarettisti riuniti nella sala del Teatro Nuovo dalla passione per la risa[illegible] [illegible] dalla tensione dell'esame: tutti con un curriculum alla mano e la voglia di salire [illegible] quel palco per i 15 minuti di provino.

«L'anno scorso abbiamo ricevuto 242 domande - ricorda Giorcelli - e [illegible] abbiamo "provinati" 180: chi [illegible] sul palco del Festival deve infatti avere almeno due anni di esperienza alle spalle e preferibilmente proporre pezzi inediti. Quest'anno come richieste, siamo sulla buona strada per ripeterci». Il Festival, la cui giuria è presieduta da sempre da Enrico Beruschi e con Margherita Fumero nella veste di madrina della manifestazione, è con il suo patrocinio ministeriale e con la sua visibilità una buona palestra [illegible] [illegible] serata finale al Teatro Nuovo con le [illegible] punte di 1300 persone diventa una platea che, oltre a finanziare l'iniziativa, [illegible] una certa [illegible] ai finalisti.

Ma chi sono i cabarettisti?

Intanto l'età media, che, sottolineano al Festival, [illegible] salita rispetto a [illegible] decina d'anni fa, assestandosi in[illegible] [illegible] 30 anni, poi la tipologia. «Una predominanza maschile - dicono - forse perché le donne vanno più nella direzio[illegible] del teatro comico, poi una qualità [illegible] sempre altissima con un forte rischio di clonazioni: molti copiano, si copiano [illegible] confondono [illegible] regole tra teatro e cabaret: quello che deve [illegible] chiaro [illegible] che [illegible] cabaret è una devianza mentale, [illegible] e [illegible] non esistono scuole».



Un dato di fatto comunque è che a Torino la passione, così come la cultura del cabaret stia crescendo [illegible] dimostrano, festival a parte, il proliferare di rassegne e proposte. «Troppo spesso però i gestori di locali pensano sia sufficiente spostare due tavoli per fare serate di intrattenimento», punta il dito l'organizzatore del Festival. «I [illegible]zzi sono buttati allo sbaraglio e ne risente sia il loro risultato, sia l'idea generale del cabaret. A Milano la tradizione, vuoi per lo storico Derby, per lo Zelig e i navigli, è maggiore mentre [illegible] Torino, dopo il Centralino, solo il Cab 41 e ora [illegible] Palacestampa-Humor cafè, mi paiono luoghi deputati a [illegible] cabaret di qualità».

Intanto in scena fra Frustino, al secolo Luigi Codipietro, sta parlando della lettera di San Paolo alla Banca Nazionale. «Far dormire di giorno e ridere di [illegible] non deve essere facile», ammiccano i colleghi mentre stanno per affrontare [illegible] turno i toscani Gelli e Jelli, ovvero Alessandro Gelli e Gerardo Potenza che, «facendo in due 85 anni», alzano l'età media dei concorrenti.

Ecco il torinese Enrico Cava, ora viaggi[illegible] tibetano infagottato [illegible] suo k-w[illegible] giallo, ora giapponese alle prese [illegible] un improbabile teatro kabuki-sabaudo, ecco Tom Corradini insegnante d'inglese in una scuola superiore. «Ci sono stranamente tanti rappresentanti, soprattutto farmaceutici, poi medici che vogliono diventare cabarettisti. Poi negozianti, sistemisti, animatori», dicono al Festival.

«A volte nei provini salgono sul palco persone che non fanno ridere per niente - dice Giorcelli - ma hanno dei testi grandiosi. Meglio dirglielo subito. Prendia[illegible] [illegible] caso di Antonio Ricci: in scena, da comico, faceva davvero schifo. Quando ha iniziato a scrivere testi per altri, ha sfondato».

Molti comunque i nomi che passati di qui - da Pippo Romano, turnista alla Lancia di Chivasso o, [illegible]e dice lui, reduce del Fiatnam, a Marco Carena e Cesare Vodani, da Beppe Braida a Mario Zucca - hanno poi conquistato le platee televisive. Come ricorda Giorcelli, «la Tv è approdo ma anche rischio: qualcuno ha fatto [illegible]ri una stagione a Zelig e poi è sparito. Bisogna avere mestiere alle spalle e, ovviamente, sapersi vendere al meglio».

Facile [illegible] dirsi, ma per chi [illegible] ci sono serate da dimenticare? Brad e Pitt non hanno dubbi: un raduno di motociclisti tutti pelle [illegible] borchie in quel di Susa. «Sai quan[illegible] hai la sensazio[illegible] uscendo sul palco che non ne uscirai vivo? Ecco, potevamo dire qualsiasi cosa, il vaffa sarebbe partito [illegible] priori. Ma si va avanti, bisogna farsi le ossa e non farsele fare». Per i più coraggiosi, due al mese e fino ad aprile i prossimi provini (informazioni allo 011.386231 - www.festivalnazionaledelcabaret.it)

ragazzi di STEFANIA BERTOLA



Se ci fosse nonno Demetrio...

Debora ha sette anni, quasi otto, ma non sa bene quando è il suo compleanno. «Un pochino vicino [illegible] Natale» è il massimo di approssimazione. In compenso, sa benissimo di frequentare la terza elementare presso la scuola «Leone Fontana», in via Buniva. Su Torino in generale, si pronuncia con una certa decisione: «Non mi piace perché nelle strade c'è sempre la cacca dei cani e i padroni non puliscono, non hanno l'educazione». E fornisce anche l'esempio di una città impeccabile sotto questo punto di vista: «E' meglio Genova, [illegible] andata in gita con la mia classe, lì non ci sono i cani, ci sono i delfini, gli squali e le orche, nell'acquario». Un tipo di animali che raramente, per [illegible] dire mai, sporca per strada. Torino però si riscatta grazie all'Oratorio di Santa Giulia, dove di recente Debora ha vissuto una gran bella esperienza: il Battesimo. Tra una cosa e l'altra, non l'aveva ancora fatto, e si è rimediato quando si è iscritta al Catechismo. Punto forte del Battesimo, i regali. «Ho avuto una penna, e la Madonna insieme a suo figlio e una bambola di porcellana, che mi ha dato Don Stefano». Tra i pensieri di Debora, ci sono un ricordo e un desiderio legati alla città. Ricordo: quella volta che è andata in piscina, insieme al suo amico Tomas e al papà di Tomas, Abdul. «Ho fatto il bagno nella piscina con poca acqua, poi ho mangiato, poi ho fatto il bagno nella piscina con tanta acqua e a mome[illegible] affogavo». Come mai? «Ho fatto gl gl gl gl... stavo appoggiata a un coso lungo che galleggiava ma mi è scivolato via e poi è arrivato Abdul che mi ha presa». Meno male. Desiderio: andare in collina, a giocare con i suoi amici nel verde. Giochi preferiti? La palla e la bicicletta, però sa andare solo con le ruotine, e comunque la sua bicicletta forse non è più [illegible] perché suo fratello l'ha regalata. Ma come, l'ha regalata a chi? Debora, bambina felice, alza le spalle. «A [illegible] cugino, ma non importa, gioco con mia sorella». A cosa? «Certe volte ci meniamo, ma per finta. Una volta, io avevo l'ombrello e lei la scopa, e ho rotto la scopa e allora l'abbiamo aggiustata con lo scotch così la mamma non si accorgeva». Senti, Debora, ma se a Torino ci potessi mettere una cosa che non c'è, e che proprio manca? Debora, senza esitare, risponde: «Nonno Demetrio». Volato via, da non molto.

gli [illegible]

GIORNO E NOTTE

Tradizione ebraica

Gianfranco Di Segni e Ugo Caffaz discutono sul tema «Maggioranza e minoranza nella norma ebraica». A cura della Comunità Ebraica di Torino.
■ [illegible] del Centro Sociale, piazzetta Primo Levi 12, ore 21

[illegible]

Vittoria Haziel, scrittrice [illegible] giornalista, conduce una conferenza dal titolo «Pinocchia: voglia di un mondo nuovo». Organizza Esprimersi.
■ Unitre, [illegible] Francia 27, [illegible] 21-23

[illegible]

Piergiorgio Strata, professore di Neurofisiologia all'Università di Torino, sul tema: «La memoria: fatti e misfatti». Introduce Anna Ricotti.
■ Centro Pannunzio, [illegible] Maria Vittoria 35h, ore 21, tel. 011.812.30.23

Accademia [illegible] Gusto

Riprende il ciclo «L'Accademia del gusto» con Toni Vitiello. Oggi si parla di «Crostate, quiches e biscotti». Si concluderà con piccole degustazioni delle golosità inventate da Toni [illegible] svelate ai Soci di Catartica. Ingresso riservato ai soci.
■ Associazione Catartica, via Garibaldi 9/bis, ore 17, tel. 011.197.07.864

Guerra [illegible] Iraq

Il Centro Studi Sereno Regis organizza [illegible] conferenza di Johan Galtung su «Iraq: una guerra annunciata». Modera Marco Revelli. In collaborazione con il Centro Interateneo di Studi per la Pace e il Master in Peacekeeping Management dell'Università di Torino.
■ Politecnico, Sala del Consiglio, corso Duca degli Abruzzi 24, ore 17,30

Parchi torinesi

Riprendono gli incontri dedicati [illegible] parchi torinesi. Nei mesi di gennaio [illegible] febbraio si esamineranno «I parchi torinesi, [illegible] divertimento e progresso. Le Esposizioni al Valentino». Oggi Linda Aimone illustra «Le celebrazioni del Risorgimento. (Esposizione universale del 1884)».
■ Torino Incontra, [illegible] [illegible] Costa 8, ore 18

Hic [illegible] monstra

Riprendono le conferenze proposte dal Museo di Scienze Naturali e dal Museo del Borgo Medievale. Il professor Alessandro Vitale Brovarone, docente di Storia all'Università di Torino affronta «Cercare verità, trovare mostri: il Rinascimento».
■ Museo Regionale di Scienze Naturali, [illegible] [illegible] 36, ore 17, tel. 011.423.073.49

Sola [illegible]

«Come Sola Moltitudine. Poesia, monologhi e dialoghi sul ricorso e sull'inquieto». Conduce il giornalista Gabriele Mascarello, interviene la scrittrice Carola Benedetto. Le voci recitanti sono di Susanna Paiso e Francesco Varano.
■ Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, ore 18

Meditazione [illegible]

L'Associazione Oltre l'Anima sta organizzando [illegible] [illegible] [illegible] di Ricerca e Crescita Interiore attraverso la Meditazione Attiva e il potenziamento dei Chakra.
■ Per informazioni tel. 333.375.75.36

Tango

L'Accademia del Tango organizza una lezione di tango per principianti e una per livelli intermedi ed avanzati.
■ Associazione Italiano-Argentina Ala, via Botero 7/b, [illegible] 19,30 e 21, tel. 011.566.05.24

IL [illegible]

Natalia, Drag Queen diplomata

Un'esibizione in stile «Guerre Stellari» per la Pestrada che ha seguito il primo corso organizzato da Informagay Appuntamento ogni domenica [illegible] [illegible] Cafè Mea Culpa

SERGIO TROMBETTA

Anche le Drag Queen si beccano l'influenza. Domenica [illegible] doveva essere il gran debutto di Natalia Pestrada e Darla Always (nome che è davvero tutto un programma, se non una scelta di vita), le prime due Drag Queen diplomate al torinese Drag College. Ma sulla scena del «Meaculpa», in via Bertola 31, si è presentata soltanto Natalia Pestrada, mentre Darla, al secolo Jonny, impiegato ventenne, [illegible] rimasta a casa [illegible] le coperte con la febbre alta.

Sarà per domenica prossima, se si riprende in tempo. Ma [illegible] sulla scena del fashion café di via Bertola, fra go go boys, e [illegible] dalle colleghe astigiane Charlene Maquillage [illegible] Carmen La Loca ha avuto il battesimo del fuoco Natalia. Trentasei anni, titolare di una agenzia di servizi, torinese di adozione, al secolo Fabrizio, Natalia ha debuttato in stile guerre stellari, con una parrucca fucsia, una tuta aderente, labbra [illegible] occhi truccati d'argento e scarpe argentate [illegible] tacchi [illegible] spillo alti 12 centimetri con [illegible]. «Con le scarpe basse mi inciampo» [illegible]ga Natalia che ha seguito nell'ottobre scorso il corso per Drag Queen organizzato da Informagay. E' stato il primo in Italia (Torino ancora città laboratorio) [illegible] lo ha tenuto la romana Karl du Pigné: «Sono stati due giorni intensissimi dove abbiamo imparato a truccarci, depilarci, confezionarci gli abiti, scegliere le parrucche. Ma soprattutto abbiamo imparato a tirare fuori il nostro coté esibizionista».

Credeteci o no, ma Natalia queste uscite domenicali sui tacchi [illegible] spillo le fa per volontariato: «Quello che guadagno lo devolvo all'Informagay, che organizza le serate insieme al "Meaculpa" che sarà il primo locale torinese [illegible] esporre la Rainbow banner, bandiera arcobaleno».

Domenica scorsa Natalia e le sue amiche hanno fatto soprattutto animazione ai tavoli, ma per le prossime serate, sempre la domenica dopo le 22, [illegible] previsti numeri in playback.



GLI APPUNTAMENTI

Lettere d'amore

Esprimersi, l'Università della Terza Età e i Lions Club bandiscono e organizzano la XIII Edizione del Premio «Lettere d'Amore S. Valentino 2003». Tema delle opere dovrà riguardare l'Amore, nella più vasta accezione del termine. Le opere saranno da inviare in due cartelle dattiloscritte di 30 righe al massimo cadauna, in tre copie complete dati anagrafici e del telefono non oltre il 31 gennaio.

■ Unitre, corso Francia 27, tel. 011.434.24.50, Fax 011.434.24.28

Bure

Primo appuntamento del nuovo anno per la stagione dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, che presenta uno spettacolo in cui si mescolano teatro di prosa e musicale: «Bure Baruta (La Polveriera)», su musiche di Dukovskj. La direzione è di Sandy Lopicic; in scena Olivia Manescalchi, Lorenzo Fontana, Giancarlo Judica Cordiglia, il soprano Roberta Cortese, mezzosoprano Lucia Sciannimanico e tenore Davide Livermore, che cura anche la regia, le scene i costumi.

■ Ivrea, Auditorium Ex Officina H, ore 21



...ICIC

Momento andaluso

Spettacolo di danza «Momento andaluso», opera di danza e poesia le canzoni di García Lorca, De Falla e delle tradizioni andaluse. L'esibizione è preceduta, al mattino, da uno stage di flamenco.

■ Teatro Fregoli, piazza Santa Giulia 2 bis, ore 21,15, tel. 011.817.93.7

Edipo?

«Edipo... seh! (Uno scherzo da Sofocle)». E' il titolo dello spettacolo di Andrea Tidona, autore della riduzione e dell'adattamento dal testo sofocleo. Regia di Carla Cassola.

■ Chivasso, Teatro Carletti, ore 21, tel. 011 911.54.60

Stagioni

Il professor Guglielmo Gallino, docente di filosofia, presenta il libro di Rosy Bianchini di Martino «Stagioni» (Morea editore) e ne discute con l'autrice . Interventi di Emilio Gay, presidente dell'associazione Poesia Attiva, e l'umorista Gianni Chiostri. Lettura teatrale di alcune poesie a cura dell'attrice Anna Cuculo. Ingresso libero.

■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 18

GABRIELE FERRARIS

CARLETTI. Il Max Carletti Jazz Trio apre questa sera la settimana musicale de «Il Magazzino di Gilgamesh»: la musica nel locale di piazza Moncenisio 13b comincia alle 22. Guest star, Mat Renzi. Stesso genere anche domani e giovedì sera, rispettivamente con il Silver Friends Jazz Quartet e con il Randisi Jazz Quartet «live». Nella settimana al Magazzino spicca il concerto di venerdì della Svoboda Orchestra.

JAM SESSION. Il «Mediterraneo Rimba Club» (via Oristano 3c) propone stasera una jam session a palco aperto. S'inizia alle 22.

SANREMO 2003. E' in programma giovedì gennaio alle ore 20,30 al «Mc Ryan's Pub» (strada Carignano 61) la serata di selezione per il «Sanremo Rock 2003»: dieci gruppi musicali emergenti si alterneranno sul palco, quattro fra loro si garantiranno l'accesso alla kermesse sanremese.



PELU'. Nel suo breve tour che lo porterà a partire da metà febbraio in giro per l'Italia a proporre le canzoni dell'album «U.D.S. L'Uomo Della Strada» Piero Pelù (foto) ha inserito anche Torino. L'ex leader dei Litfiba suonerà, infatti, al Palastampa la sera di domenica 23 febbraio. L'organizzatore locale è Metropolis, le prevendite dei biglietti devono ancora cominciare.

TEATRO

Triangoli, bugie, sotterfugi nel gioco di «Tradimenti»

Al Carignano l'opera di Harold Pinter Stefania Rocca panni di «Irma la dolce» Montesano rinviato

SILVIA FRANCIA



ENRICO MONTESANO

Salta il debutto dello spettacolo «Malgrado tutto, beati voi», previsto stasera all'Alfieri: Enrico Montesano, ammalato. Si potrà assistere alla sua esibizione, da rdì sino al (per il cambio di date e posti, info allo 011/661.54.47).

Debutto torinese confermato per il «Macbeth concerto» diretto da Gabriele Vacis, stasera al Gobetti. Dello spettacolo si parla più diffusamente nelle pagine degli Spettacoli.

Al Carignano da stasera, va in scena, per la stagione dello Stabile, «Tradimenti» di Harold Pinter, nella traduzione di Alessandra Serra. La regia è di Valerio Binasco, anche interprete con Iaia Forte e Tommaso Ragno (scene di Massimo Randone, costumi di Sandra Cardini; luci Laura Benzi).

Prodotto dallo Stabile di Firenze resta in cartellone sino al 19. Pinter procede per flash-black, cominciando raccontare la vicenda dalla sua conclusione, ovvero dalla fine un matrimonio. Tornando indietro nel tempo si scoprono, non colpi di scena, le ragioni che hanno portato a quella rottura coniugale. Il marito è un noto editore, mentre la glie ha una galleria d'arte: lavoro che le lascia il tempo di incontrarsi clandestinamente n il suo amante, ovvero un agente di scrittori emergenti, le cui opere sono spesso pubblicate dal marito della gallerista. Quel che non ci si aspetterebbe, e che si scopre con stupore, è il vero ruolo dell'editore, perfettamente consapevole, e sin dall'inizio, del tradimento della moglie e in qualche modo addirittura regista di quel triangolare ménage. O forse vittima volontaria, quasi per desiderio espiare, dal momento che egli stesso confessa alla moglie di non mai geloso lei e di aver anzi desiderato di avere lui una relazione con l'«altro».

Attesa, al Colosseo, per l'affascinante Stefania Rocca, protagonista, da stasera sino al 19, di «Irma la dolce», affiancata da Fabio De Luigi. Dopo il felice debutto milanese, arriva dunque a Torino, l'allestimento firmato da Jérôme Savary de commedia nata nel 1956 dalla fantasia di Alexandre Breffort. La vicenda svolge a Parigi, dove la giovane prostituta si innamora di Gastone, un gangster geloso. Costui escogita una trovata e si traveste da vecchio lord, con l'intento di diventare l'amante di lei. La donna si trova dibattuta due figure maschili in una situazione che, tra equivoci sentimentali e colpi di scena, risolverà con l'happy end di rito.

Nuovo titolo in cartellone anche allo Juvarra, dove, da stasera al 19 è di Beppe Rosso con «Un giorno di fuoco» Beppe Fenoglio. Lo spettacolo, prodotto da Laboratorio Teatro Settimo e Teatro Sociale di Alba e diretto da Gabriele Vacis, riprende, dalla cronaca, un fatto di sangue realmente accaduto nel 1933. Un uomo prende il fucile e spara, uccide metà della sua famiglia, per poi asserragliarsi in casa ingaggiare una battaglia all'ultimo sangue con le forze dell'ordine. Quasi western all'italiana ambientato in terra Langa. Ma pure la umanissima risentita una follia omicida che si trasforma, attraverso l'epica popolare, in dramma corale di una comunità.

In un tazebao la dichiarazione d'amore al prof

Martedì di passione quello del rientro a scuola. In classe il clima è glaciale: nessuna metafora: lo tes molto concretamente il termometro. Insomma un freddo boia. Dopo due settimane di riscaldamento spento o, nella migliore delle ipotesi, minimo, sembra far scuola in un igloo al polo. Anni trascorsi battere i denti a beccarsi il raffreddore hanno insegnato al prof che dopo le vacanze di Natale ci si presenta a scuola imbacuccati manco si dovesse sfidare la parete invernale del Cervino.

Al primo intervallo, tutti in aula insegnanti: seguono calorosi abbracci, goffo tentativo per scambiarsi calore umano. «Hai visto cosa c'è scritto l muro della tua aula?», mi interroga una collega. Abbozzo, forse arrossisco. Spudoratamente nego. In realtà visto. Mentre tutto preso da un'impegnativa spiegazione, lo sguardo finiva su di una scritta sulla parete di fronte, già farcita da tempo di una quantità epigrafi da farne il tazebao della memoria della scuola. Il mio nome campeggia seguito da un improbabile con a seguire vario x, immancabile segno nel giovanile. Appena realizzo, resto annichilito: mai nulla del genere in anni di onorato insegnamento. Immediato sopraggiunge l'imbarazzo, spero che i ragazzi non colgano mia . E' tanta sto smarrendo filo del discorso. Regola 1: rimanere impassibili, raccolgo provocazione divento la favola della scuola da qui alla pensione, se mai sarà. Mi ridere perché, subito sotto, a caratteri cubitali c'è seconda scritta che recita un perentorio «I no», mentre terza mano ha aggiunto il nome di un onorato collega cui segue un risoluto «ti odio». «Hai letto, allora?», mi incalza all'uscita pizzico d'invidia la prof. «Basta che l'autore non sia qualche romantico bidello, poi per me va tutto bene...».

m.low@libero.it

CLASSICA

Il valzer, l'operetta e il ritmo

Al via la stagione dei «Concerti del pomeriggio» Giovedì al Lingotto percussionista Peter Sadlo Di scena al Regio il Don Chisciotte di Massenet

LEONARDO OSELLA

Anche questa è settimana colma di appuntamenti musicali da non perdere. Già oggi, per esempio, si segnala una serata (inizio alle 21) in Conservatorio per la Stefano Tempia che già dal programma lascia presagire un caloroso successo. Il titolo è eloquente: «Il valzer e l'operetta». E' difatti una ampia scelta che svaria tra «Il Pipistrello» di Johann Strauss e «La vedova allegra» Lehár, tra «Sul bel Danubio blu» e «Voci primave-. La novità della proposta consiste nell'organico al quale è affidata l'esecuzione dei brani: se fa carico il Nuovo Insieme Strumentale Italiano, un gruppo dalla formazione variabile, che per l'occasione formato Fernanda Costa soprano, Giuseppe Nova flauto, Stefano Vagnarelli violino, Lucia Petrescu viola, Sergio Patria violoncello, Elena Ballario pianoforte. Quest'ultima è anche l'autrice delle trascrizioni e delle rielaborazioni fatte ad hoc.

Domani è possibile partecipare due concerti di richiamo. cartellone dell'Unione Musicale prevede, la sera alle 21 in Conservatorio, il recital del baritono Bruno De Simone la pianista Ulla Casalini. De Simone ha attinto sapienza musicale alla fonte del mitico Bruscantini e ha scelto un percorso tra Francia (molta) e l'Italia (poca), toccando autori Gounod «(Biondina, poème musical»), Fauré, Tosti, Poulenc («Le bestiaire ou Cortège d'Orphée»), Ravel («Don Quichotte à Dulcinée»).

In precedenza, alle 16, domani al Teatro Alfieri prende il via la stagione dei Concerti del Pomeriggio promossi da Associazione Piemonte Danza Musica Teatro. Sarà Siievouch Gadjev, come ospite d'onore, il protagonista di questo primo appuntamento, con un programma che comprende Beethoven («Sonata op. 10 n. 2» e «Sonata op. "Pastorale"»), Schubert-Liszt e Prokofiev (di cui in questo ricorre il cinquantenario dalla scomparsa). In seguito fino alla metà di giugno si susseguiranno altri 19 concerti.

Un evento raro quanto coinvolgente contraddistingue questa settimana il consueto doppio appuntamento (giovedì alle 20,30, venerdì alle 21) al Lingotto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai: la partecipazione di Peter o, considerato uno dei più grandi percussionisti del mondo. Con il suo ampio armamentario di strumenti arriverà a Torino per eseguire il «Concerto per percussioni e orchestra» di Bertold Hummel. Il resto della serata è parimenti impostato sul ritmo: così sarà possibile ascoltare ancora, sotto la direzione di John Neschling (brasiliano e pronipote di Schönberg) le «Bachianas brasileiras n. 2» di Villa-Lobos, «Danzón Cubano» di Copland e le Danze Sinfoniche da «West Side Story» Bernstein. Replica anche sabato a Ivrea.

Don Chisciotte, già evocato proposito dell'Unione Musicale, è poi il protagonista dell'opera di Massenet che a partire da venerdì 17 animerà le scene del Teatro Regio fino al 28 per un totale nove recite. Il celebre personaggio letterario immortalato da Miguel Cervantes (ma in questo caso l'ispirazione è anche tratta dal «Cavaliere dalla lunga figura» di Le Lorrain) sarà impersonato dal basso Michele Pertusi, con il mezzosoprano Anna Caterina Antonacci come Dulcinea e Roberto De Candia nel ruolo del fedele scudiero Sancio. Sul podio non si sarà Bruno Campanella, impossibilitato da problemi familiari, ma Patrick Fournillier, esperto pochi altri, essendo tra l'altro il direttore musicale Festival Massenet di Saint-Etienne.

Il quadro della settimana si completa domenica tre concerti di rilievo. Il mattino, mentre alle 10,30 in Conservatorio l'Orchestra Filarmonica di Torino è in prova generale aperta per il concerto che terrà martedì 21 (direttore Marzio Conti, pianista Paolo Restani, pagine di Liszt, Chopin e Beethoven), alle 11 al Sermig gli Archi della Rai si esibiranno in Schubert e Ciaikovskij; e alle ore 17, per la serie Didomenica dell'Unione Musicale, il pianista parigino Michel Dalberto proporrà Schubert, Debussy e Chopin.



ANNA C DON CHISCIOTTE DI MASSENET

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Se il tè alla menta sa di Big Babol

Gentile Stefania, non so a lei, ma me ogni viene il magone. Sono venuti a trovarmi due amici Milano. Li ho portati po' giro: Luci d'Artista, aperitivo in piazza Vittorio (tartine così così), cena in un ristorante Quadrilatero, dei tanti che ti servono taglieri di formaggi e primi piatti un po' strani come lasagne al ragù di tonno; infine un alla menta (ma sapeva di Big Babol) in un locale etnico. Ovunque, un sacco gente allegra spendacciona. I miei amici erano sorpresi ed entusiasti. un po' . Sarà la malinconia che segue le festività, sarà che l'azienda per la quale lavoro è in crisi, saranno le lasagne tonno... ma certe volte posso fare a chiedermi se non perdendo un po' della nostra identità. Siamo come i passeggeri del Titanic, tutti impegnati a mangiare taglieri di formaggio sul ponte di una nave che affonda?

Betta B, Torino

SUL ragù di tonno e sul che di Big Babol ha ragione da vendere, cara Betta, sono cose che confondono. Di identità, invece, preferirei parlarne al plurale. In questo momento a Torino ne convivono parecchie (compreso quello, dura a morire, dei portatori di magone perenne), il che è un male. La sua lettera esprime un sentimento diffuso, offre buoni spunti di dibattito. Sono tempi di novità che fanno girare testa e di improvvisi vuoti di senso, per tutti. Affondiamo? Non credo: sono le comunità chiuse, dove non circolano più aria, idee, inquietudini e stravaganti esperimenti culinari, quelle condannate all'estinzione. Lasci stare il Titanic, e se i suoi amici torneranno in primavera li porti a fare un giro sul Po con il battello. Li sorprenderà ancora di più.

Spegnete le

Alla domanda «Come va?» è d'obbligo anteporre a «bene» quel cauto «abbastanza» che permette di non attirare l'attenzione degli dèi su qualche presunta fortuna in eccesso. Il Comune di Torino è abbastanza cauto? Me lo chiedo guardando le Luci d'artista le luminarie natalizie in genere. Non si dovrebbe risparmiare energia per tutti quei motivi ormai ben noti (ambiente, costi, petrolio che c'entra sempre)? Accendere le luci durante le feste e basta è troppo provinciale?

Chicca

Accendete i fari

Una volta quelli (dicevano di Cuneo) che li avevano accesi giorno a far notizia. Adesso, spero tocchi quelli che non li hanno accesi la notte. Sono sempre di più. Mica gente cattiva. Semplicemente distratti. Con il cervello intasato da pensieri, trilli e sms...

Claudio, motociclista

GUIDARE a fari spenti nella notte... ok, ma dai bei tempi di Lucio Battisti la vita è molto cambiata, e in giro col buio c'è un sacco di gente in più. Non ho elementi per dire se Claudio abbia ragione, ma dai, accendete 'sti fari, cosa vi costa?

La notte Capodanno ho ricevuto molti sms di auguri e telefonate. Continuiamo così e sempre più soli.

Emanuela

NON so: anche via Sms, c'è il Buon Anno che significa «ti sto pensando» e quello che sta per: «non ho tempo/voglia di chiamarti». E a proposito di Sms: questa rubrica, nel giorno del suo debutto, ne ha ricevuti molti di incoraggiamento. Grazie a tutti.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? · LA STAMPA · VIA MARENGO, 10126 TORINO
SMS: 335/7520100 · e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

LA TORINESE HA SCELTO DI ALLENARSI IN TRENTINO, IN ATTESA CHE ANCHE IN PIEMONTE COSTRUISCANO GLI IMPIANTI

Il sogno di Gessica: volare sul ghiaccio

La Martello punta a Torino 2006

Silvia Garbarino

Torino 2006 nel cuore: senza l'obiettivo dei Giochi, alcuni degli atleti torinesi delle discipline invernali meno famose e retribuite avrebbero con molte probabilità ceduto alle difficoltà (organizzative, economiche, d'impiantistica) e indirizzato i propri sogni di gloria verso altri lidi. Invece, la certezza delle Olimpiadi a casa propria induce a stringere i denti, a buttare giù bocconi altrimenti insopportabili. Il primo è stato Fabio Carta, campione di short track, emigrato a Baselga di Pinè.

Nella stessa località, in Valle Cembra in Trentino, si è trasferita con i libri e un computer anche Gessica Martello, torinese, [illegible] anni fra un mese, studentessa di Giurisprudenza, che nel week-end ha vinto il 7° tricolore consecutivo nel pattinaggio velocità all round (tutte le distanze, dai 500 ai 3000), l'ultimo da junior.

«In Italia ci sono solo due impianti di ghiaccio per allenarsi e diventare professionisti in pista lunga e corta - spiega Gessica -. In attesa delle strutture di Torino ho scelto Pinè, però ho la fortuna di avere genitori comprensivi che mi hanno sempre sostenuto».

Gessica vive 5 giorni la settimana in albergo (pagato dalla famiglia) a Pinè, si allena quotidianamente con gli atleti della Nazionale e delle società della zona e guarda al futuro con grandi speranze: «A livello giovanile non ho mai avuto rivali in Italia - dice - ma la prova vera sarà il confronto con le senior il prossimo anno e soprattutto con le atlete straniere. Purtroppo la nostra federazione non ha fondi per far fare esperienza all'estero ai giovanissimi e quando passi senior devi recuperare terreno. Io voglio provare a crescere, i Giochi 2006 mi aiutano a sperare».

Per la cronaca, alle gare di Coppa del Mondo in Giappone fra due settimane ci andranno le squadre senior maschile e femminile (composte rispettivamente da 3 e 1 persona) e alcuni junior maschi, le pari età femmine a casa. «Sono scelte fatte da decenni, per noi atlete non è una novità - sospira Gessica -. l'unica strada per l'azzurro è diventare la più brava». E lei vuole riuscirci.

PORTE APERTE ALLO SPORT INVERNALE

E la scuola va in montagna

Da oggi e per un'intera settimana si svolge la 4ª edizione di "Porte Aperte allo Sport invernale", organizzato dall'assessorato allo Sport della Provincia di Torino con Montagnedoc e Canavese Valli di Lanzo. Dodici le [illegible] alpine coinvolte, 40 le scuole elementari, medie e superiori di Torino e provincia per 2600 allievi, che seguiti da istruttori professionisti si dedicheranno a sci alpino e nordico, snowboard, slittino, pattinaggio sul ghiaccio, escursioni con le "ciaspole" (racchette da neve), equitazione, arrampicata sportiva e su ghiaccio, tiro con l'arco, trekking, mountain bike e la visita al Parco Nazionale del Gran Paradiso. Il trasporto è affidato alla Satti, l'accesso agli impianti di [illegible] è gratuito. Domenica 19, ai piedi del Monte Lera, si terrà anche una camminata non competitiva di 6 Km con le "ciaspole", aperta a tutti, con partenza alle 10,30. Il giorno successivo saranno invece gli allievi di una decina di scuole medie inferiori a cimentarsi con le racchette. Novità del Pasport invernale di quest'anno, la mascotte realizzata dai giovani partecipanti al concorso indetto in occasione dell'edizione 2002: un berrettino da sciatore stilizzato.



La torinese Gessica Martello emigrata a Pinè per diventare la più brava tra le azzurre

OGGI LA DECISIONE

Universiadi del 2007 Torino spera

Alle 18 di oggi, Torino saprà se potrà ospitare le Universiadi invernali 2007: la decisione sarà comunicata dalla Federazione Internazionale Sport Universitari a Tarvisio, località dove, da dopodomani al 26 gennaio, si disputeranno le gare riservate alla popolazione universitaria.

Le Universiadi nacquero, da un'idea di Primo Nebiolo, nel 1959: la prima edizione fu disputata proprio in quell'anno a Torino. Nel 1966 Claviere e Sestriere ospitarono l'edizione invernale, 4 anni più tardi fu di nuovo la volta di quelle estive. Riccardo D'Elicio, presidente del Cus Torino, è ottimista: «In quanto a impianti non temiamo nessuno, dal momento che tutte le strutture saranno reduci dai Giochi Olimpici di Torino 2006. Per di più, la volata che doveva essere a tre si è ridotta a due essendo sparita la candidatura canadese».

Sprint a due, quindi, tra Torino e Nagano, città che ha ospitato le Olimpiadi '98. D'Elicio, incrociando le dita, sorride fiducioso. Bardonecchia, Sestriere e Pragelato, destinate ad essere sedi di gare, sognano un altro inverno invasi da turisti e addetti ai lavori. [d. l.]

SPORT FLASH

PROPOSTA DI LEGGE. E' stata presentata ieri a Palazzo Lascaris una proposta di legge, firmata dal consigliere Giancarlo Tapparo, sulla lotta al doping nella pratica sportiva a livello dilettantistico e amatoriale. Nel caso in cui la proposta venisse approvata, la Regione stanzierebbe 300.000 euro all'anno da destinare a Federazioni Sportive ed Enti di Promozione Sportiva che si rendessero disponibili ad effettuare controlli anti-doping.

VOLLEY, BIGMAT IN COPPA. La BigMat Chieri, capolista della A2 femminile, sfiderà il Terra Sarda Tortolì nei quarti della Coppa Italia di A2. Andata il 22 gennaio in Sardegna, ritorno il 5 febbraio a Chieri.

[illegible] SI CONFERMA. Guido Messina, 72 anni, ha confermato di essere ancora in piena forma rivincendo a Combloux, sulle Alpi francesi della Savoia, il campionato europeo di sci (gigante) riservato agli ex ciclisti. Nella prova degli Over 60, Messina ha preceduto i francesi André Darrigade e Raymond Poulidor.

BIATHLON, ROSA 2ª. Ombretta Rosa (Cedas Fiat) si è classificata seconda nella 7,5 km Giovani a inseguimento di Coppa Italia, a Ridanna (Bz), vinta dalla valtellinese Cinzia Bedognè. Ottava la valsusina Cristina Roux (Sansicario) e 12ª la [illegible]ese Alessia Boschetti (Limone). A livello maschile, il valsusino Andrea Tiberi (Sansicario) è giunto 6° nella 10 km Giovani in una gara vinta dal valdostano Christian Baraillier; 8° Massimo Bellet (Sansicario).

TUTTI I RISULTATI

ATLETICA

Gare open a Torino (Palavela). *Maschili.* 60: 1. D. Avella (Easy Speed) 7"13. 200: 1. M. Marsadri (Aeronautica) 21"67; 3. F. Cerulli (Cus To) 21"92. [illegible]: 1. Gini (Atl. U) 48"08; 6. A. Perrone (Cus To) 52"15. 800: 1. C. Balduzzi (Alfieri) 1'51"86; 2. I. Scandra (Aeronautica) 1'52". Lungo: 1. D. Ferrara (Cus To) 6,74; 3. R. Formica (Chivassesi) 6,43. Asta: 1. F. Villa (Cus Mi) 4,60; 6. F. Menzio (Sisport) 3,00. Peso: 1. S. Pollone (Atl. Vc) 13,20; 5. E. [illegible]to (Strambino) 9,31. *Femminili.* 60: 1. V. Canella (Cus To) 7"84; 4. V. Pulvirenti (Sisport) 8"19; 5. E. Oliviero (id) 8"20. 400: 1. A. Riva (Cus Bo) 56"98; 3. S. Scarpone (Cus To) 59"44; 5. B. Bonetti (La Salle) 59"97. [illegible]: 1. A. Monti (Camelot) 2'30"80. Alto: 1. E. [illegible] (Cus Bo) 1,55. Triplo: 1. P. Cervi (Cus Caripama) 11,53

[illegible]

[illegible] C. *Femminile* (9ª gior.). Beinaschese-Chieri 41-54; Alter Prossasco-Brabasket 85-49; River Mosso-Emmegi Moncalieri 41-72; Ginnastica To-Derthona 64-63; Gandhi-Ttb Pino Tor 57-93; Cuneo-Savigliano 73-40. Classifica: Chieri, Cuneo, Ttb 14; Alter, Emmegi 12; Beinaschese 8; River Mosso, Savigliano 6; Brabasket, Derthona, Gandhi, Ginnastica 2.

Serie D. Maschile (15ª and.). Gir. A: [illegible] Albese-Beinaschese 80-84; Il Cerro At-Basket Group Grugliasco 70-52; L.A. San Mauro-Mondovì 92-84; Michelin To-Asti 2002 82-68; Agnelli To-Kappadue To 74-85; Ttb Pino Tor.-Alter Prossasco 94-72. Classifica: Asti 2002, Il Cerro 24; L.A. San Mauro, Ttb 22; Albese 20; Michelin 18; Kappadue 16; Agnelli, Bip, [illegible] 14; Virtus Fossano, Mondovì 11; Alter 10; Beinaschese 8; Mondo 4; Group 2. Gir. B: Borgosesia-Coggiola [illegible] 76-72; [illegible] Blacks Vc-Ecs Crescentino 98-77; Montalto Dora-Veloces Vc 69-81; Rosta-Buzzi Trino 61-71; Pianeta No-Chivasso 85-90 dts; Verbania-Frogs Vc 105-63; Cigliano-Juniorcasale 68-67; Vigliano Biellese-Arona 69-75. Classifica: Borgosesia 28; [illegible] 22; Juniorcasale 20; Arona, Chivasso, Cigliano, Ecs, Veloces 18; Buzzi, Montalto, Verbania 16; Pianeta 10; Coggiola, Rosta, Vigliano, Frogs 4.

Promozione. Maschile (7ª and.). Gir. B: Sansalvatorese-Novi Lig. 102-67; Acqui Terme-Nizza 66-55; Castelnuovo Scrivia-Valenza 64-58; Castellazzo-San Paolo 79-66; Moncalieri-Pinerolo 75-58. Classifica: Castellazzo 12; Castelnuovo, Moncalieri, Omega Al, Sansalvatorese 10; Acqui, Nizza e Venaria 7; [illegible] To 6; Pinerolo, Valenza 4; Novi 2; San Paolo, I Teneroni 0. Gir. C: [illegible] Ceva-Alba 76-63; [illegible]-Saturnio 79-90; Dogliani-Basket Chieri 56-57; Saluzzo-Savigliano 62-72; Dravelli-Grugliasco 83-49. Classifica: Basket Chieri, Dravelli, Saturnio 12; Savigliano 10; Alba, Borsi, Dogliani, Saluzzo 8; Brabasket 6; Boves 4; Akena, Gasp, Grugliasco 2; Centallo 0. Gir. D: Green Car Michelino-Giaveno 74-72; Sant'Antonino-Orbassano 60-62; Azzurra-Rivalta 46-53; Villarbasket-Tam Tam 95-63; Rivarolo-Galimberti 61-66. Classifica: Villarbasket 14; Rivalta 12; Galimberti, Alber. Sottoso pra 10; Barracuda 8; Giaveno, Webegg 6; Azzurra, Orbassano, Rivarolo 4; Green Car, Sant'Antonino, Tam Tam 2. *Femminile* (3ª and.). Gir. A, classifica: Ivrea 6; Venaria 4; Kappadue 2; L.A. San Mauro 0. Gir. B, classifica: Iinrete Energia 6; Akena 2; Dravelli 0.

Juniores d'Eccellenza. Maschile (1ª rit.): Auxilium To-Cus To 98-45; Moncalieri-Novara 82-76; Biella-Casale 64-83. Classifica: Juniorcasale 18; Moncalieri 14; Auxilium, [illegible]na 12; Biella, Novara 10; Granda 6; Ginnastica 2; Cus 0.

[illegible] d'Eccellenza. *Maschile* (2ª and.). Gir. E: Biella-Ivrea 75-57; Ttb Pino Tor.-Novara 79-68. Classifica: Biella, [illegible], Ttb 2; Novara 0. Gir. F: Auxilium To-Moncalieri 94-55. Classifica: Auxilium 4; Casale 2; Crocetta, [illegible] 0. Gir. G: Venaria-Aosta 83-40. Classifica: Abet, Kolbe, Venaria 2; Aosta 0. Gir. H: Granda Cn-Trecate 55-78; Alba-Savigliano 84-85. Classifica: Savigliano, Trecate 4; Alba, Granda 0.

Allievi d'Eccellenza. Maschile. Seconda fase (2ª and.). Gir. D: Ivrea-Juniorcasale 59-78; Rosmini Domodossola-Auxilium To 68-76; Ginnastica To-Granda Cn 95-96. Classifica: Auxilium, Ginnastica, Granda, Rosmini 4; Juniorcasale 2; Ivrea 0. Gir. E: Saluzzo-Sea Settimo 74-58; Cus To-Biella 46-64; Moncalieri-Cierre At 72-85. Classifica: Cierre 6; Biella, Moncalieri, Saluzzo 4; Cus To, Sea Settimo 0.

Under 20. [illegible] (3ª and.). Trecate-Auxilium To 58-115; Team [illegible]-Al-Ghemmese 73-115. Classifica: Auxilium, Ghemmese 4; Trecate 2; Team 2000 0. *Femminile* (2ª and.). Casale-Collegno 63-58; Noicom To-Brabasket 133-40. Classifica: Casale, Noicom 4; Brabasket, Collegno 0.

Juniores regionale. Maschile (7ª and.). Gir. B: Kolbe To-Ciriè 75-54; Castelnuovo Scrivia-Arcobaleno 56-53; [illegible] At-San [illegible] 56-60. Classifica: Kolbe 12; Castelnuovo 8; Cierre 6; Arcobaleno, Ciriè, San Paolo 1999 4; Vela 2; Alessandria 0. Gir. C: Pinerolo-Agnelli To 66-78; Chivasso-Bv Basket [illegible] 60-50; Aosta-Settimo 82-66; Basket Group-Kappadue To 80-81. Classifica: Aosta 14; Agnelli, Settimo 12; Tekne Pinerolo, Rosta 8; Chivasso 6; Bv Kappadue 4; Group, Frassati 0. Gir. D: Victoria-Fts Alba A 52-79; Saluzzo-Borsi Ceva 88-26; Fts Alba B-Fossano 0-20. Classifica: Abet, Fossano 12; Fts A, Michelin 10; Saluzzo 6; Savigliano 4; Fts B 1; Borsi Ceva, Victoria 0. *Femminile* (4ª and.). Collegno-Casale 85-55; Sarre Chesallet-Noicom To B 74-50; Moncalieri-Noicom To A 42-89. Classifica: Noicom A 8; Collegno, Moncalieri 6; Ginnastica 4; Sarre Chesallet 2; Noicom B 0.

Cadetti regionale. *Maschile* (8ª and.). Gir. B: Basket Chieri-Venaria 76-107; Brabasket-Mondovì 54-56. Classifica: Fossano 14; Cus 12; Ciriè 10; Mondovì 7; Moncalieri 6; Brabasket, Venaria 4; Savigliano 2; Basket Chieri 0. Gir. E: San Paolo B-San Paolo A 60-115; Unisport-Agnelli [illegible] 36-55; Arcobaleno-Carmagnola [illegible] 52; Atlavir Rivalta-Rosta 80-77. Classifica: Arcobaleno, Atlavir 14; San Paolo [illegible] 12; Agnelli, Carmagnola A 10; Rosta 8; Tam Tam 6; Unisport 2; Oratorio Gesù Buon Pastore 1; San Paolo 1999 B 0. Gir. F: Ivrea-Alter Prossasco 85-61; Settimo-Rebabasket 86-59; Michelin-Basket Group 58-51; Orbassano-Ginnastica To 84-83; Rivarolo-L.A. San Mauro 64-61. Classifica: Orbassano, Settimo 14; Ginnastica 12; Rebabasket 10; Ivrea 8; Alter, Group, Michelin 4; Rivarolo, L.A. S. Mauro 2. *Femminile* (3ª and.). Gir. A: Noicom To-Moncalieri 79-44; Atlavir Rivalta-Collegno 49-60; Cuneo-Beinaschese 40-105. Classifica: Beinaschese, Noicom 4; Casale, Basket Chieri, Collegno, Ginnastica, Moncalieri 2; Atlavir, Castelnuovo, Cuneo, Olympia 0. Gir. B: Casale-Vco 53-82; Settimo-Energia 50-38. Classifica: Vco 6; Castelnuovo, Noicom, Settimo 2; Casale, Energia, San... 0. Gir. C: Ivrea-Nole 43-33. Classifica: Ivrea 4; Borgosesia, Nole 2; Cameri, Vercelli 0.

Allievi regionale. *Maschile* (8ª and.). Gir. C: Chieri Teen-[illegible] Valenza 94-66; Basket Chieri-Atlavir Rivalta 89-80; Cogne-Auxilium [illegible] 42-55; Monterosa-Alessandria 86-112. [illegible] Alessandria 16; Agnelli, Chieri Teen 12; Auxilium, Cogne, Valenza 8; Atlavir, Basket Chieri 6; Kolbe 8, Il Cerro, Monterosa 2; Venaria 0. Gir. D: Fossano B-San Paolo A 26-139; Ginnastica To-Pinerolo 98-97; Savigliano-Carmagnola 49-78. Classifica: Abet 14; San Paolo 1999 B 12; Alba, Pinerolo 10; Fossano A, Ginnastica 8; Carmagnola 6; Dogliani 5; Fossano B 4; Bip, Savigliano 2; San Paolo 1999 B 0. Gir. E: Crocetta To-Mondo Gip [illegible]4; Rosta-Beinaschese 75-31; [illegible] A-L.A. San Mauro 118-84; Chivasso-Tam Tam 48-30; Nole-Moncalieri 67-90; Ginnic Center-Rivarolo 43-46. Classifica: Chivasso 16, Kolbe A 14; Moncalieri, Rosta 12; L.A. San Mauro 10; Crocetta 10; Rivarolo 8; Nole, Tam Tam 6; Ginnic Center, Mondo 2; Beinaschese 0. *Femminile* (1ª and.). Gir. A: Settimo-Nole 51-45. Classifica: Settimo 2; Nole 0; Ivrea, Ttb 1. Gir. C: Noicom To C-Noicom To B 33-67. Classifica: Noicom B 2; Noicom C 0. Gir. D: Vercelli-Saluggia 31-58. Classifica: Saluggia 2; Vercelli 0. Gir. E: Casale-Ginnastica 21-72; Castelnuovo Scrivia-Moncalieri 0-20. Classifica: Ginnastica, Moncalieri 2; Casale 0; Castelnuovo 1

BOCCE

Serie A. Campionato di Società (14ª giornata). Girone A: Ferrero Caudera-Criacese-Cumianese 13-7; Voltrese-Nitri Ao 6-14; Val Merula-Sommarivese 6-14. Classifica: Ferrero Caudera p. 24; Sommarivese 20; Nitri 13; Val Merula 8; Voltrese 7; Cumianese e Gaglianico 6. Girone B: Roveno-Auxilium 10-10; Brb Olivetti-[illegible] La Boccia Carcare 14-6; Balangerese-La Perosina 4-16. Classifica: Brb e La Perosina p. 19; La Boccia 14; Chierese 12; Roverino 9; Auxilium 7; Balangerese 4. Girone C: Chiavarese-Litorale Massa 16-4; Autonomi Fossano-Tubosider At 8-12; La Fissa Del Zotto To-Amici Bocce 17-3. Classifica: Autonomi p. 21; Tubosider 20; Pianezza 16; La Fissa Del Zotto 12; Amici Bocce At 6; Litorale 5; Chiavarese 4. Le prime 4 di ogni girone ai playoff, il Roverino miglior 5° resta in A, le altre ai playout.

CALCETTO

Serie A2 (15ª gior.). Gir. A: Seep Luparense-Aymavilles Gressan Pila 2-2; Aosta-C5 Piemonte 8-0; Circolo Lavoratori Terni-Romagna [illegible]; Cesena 6-3; Cadoneghe Futsal-Brandoni Ancona 1-3; Cantina Falesco Vt-Jesina 3-[illegible]; Bergamo Sensomatic-S. Lazzaro 3-2; San Paolo-Virtus Rezzato Five 5-3. Classifica: Seep 36; Aosta 33; San [illegible] Terni, Ancona 30; Aymavilles 26; Romagna 25; Sensormatic 22; Bergamo 21; Cadoneghe 19; Cantina Falesco 17; Piemonte 6; Jesina 5; Virtus 1

[illegible]

Torneo di Natale per Allievi (org. Ivest). Fase eliminatoria: Pozzomaina-Nichelino 1-0; Ardor-Vanchiglia 3-2; Gabetto-Alto Canavese 9-0; Ivest-Caselle 4-1; Cenisia-Settimo 1-0; Pozzomaina-Ardor S. Francesco 2-1; Ivest-Cenisia 2-0; Ivest-Vanchiglia 3-1; Gabetto-Pozzomaina 2-1; Gabetto-Ardor S. Francesco 2-0; Vanchiglia-Cenisia 2-1. Semifinali: Gabetto-Vanchiglia 3-0; Ivest-Pozzomaina 6-5. Finale 1° posto: Gabetto-Ivest 4-0.

Torneo Ametis per Allievi (org. San Mauro). Fase eliminatoria: Canavese-Cbs 3-2; Valenzana-Chisola 2-0; Biellese-Vanchiglia 0-0; Orbassano-Cbs 4-0; Chisola-San Mauro 2-1; Canavese-Orbassano 2-0.

Torneo Robinson per Giovanissimi (org. Leinì). Semifinali: Settimo-River Mosso 5-1; Pro Settimo-Orione Vallette 2-1.

Torneo della Befana per Esordienti '90 (org. B. Viola). Finali, 3° posto: Vianney-Pertusa 1-0; 1° posto: Settimo-Cenisia 6-4.

Memorial Parola per Esordienti '90 (org. Nizza). Eliminatorie: Juventus-Savonera 1-0; Nizza-Cumiana 8-0; Chieri-Juventus 1-0.

Torneo Ametis per Esordienti [illegible] (org. S. Mauro). Eliminatorie: S. Mauro-Barcasalus 1-0; Borgaro-Pro Vc 2-0; Torino-Venaria 3-0; Vanchiglia-Cbs 3-1; Cbs-Lucento 2-0; Venaria-Chisola 0-0.

Torneo della Befana per Esordienti '91 (org. Beppe Viola). Finale 3° posto: Beppe Viola-Pro Collegno 4-0. Finale 1° posto: Ardor S. Francesco-Pertusa 2-1.

Torneo Robinson per Esordienti '90 (org. Leinì). Semifinali: Leinì-Pro Pinerese 1-0; Alto Canavese-Sanmaurese 2-0.

Memorial Parola per Esordienti '91 (org. Nizza). Fase eliminatoria: Pinerolo-Villastellone 3-0; Cbs-Rosta 4-0; Nizza-Pertusa 1-1.

Memorial Parola per Pulcini [illegible] (org. Nizza). Fase eliminatoria: Borgaro-Favari 2-0; Nizza-Rosta 5-0; Favari-Cinevauda 0-0; Olympic-Nichelino 0-0; Sporting-Gt Turin 4-1.

Torneo Robinson per Pulcini '92 (org. Leinì). Semifinali: S. Giorgio-S. Mauro 4-2; Barcasalus-River Mosso 1-0.

Memorial Parola per Esordienti '93 (org. Nizza). Fase eliminatoria: Nizza-Grugliasco 2-1; Juventus-Castello Hesperia 6-[illegible].

Torneo Robinson per Pulcini '93 (org. Leinì). Semifinali: Alto Canavese-La Chivasso 1-0; Barcasalus-Castellamonte 3-1.

Memorial Parola per Esordienti '94 (org. Nizza). Eliminatorie: Cbs-Cumiana 26-2; Sporting-La Chivasso 4-2; Lascaris-Pozzomaina 20-0; Olympic-Pozzomaina 15-0; Lascaris-Cascine Vica 8-0.

CALCIO FEMMINILE

Serie A (14ª g.). Bergamo-Bardolino 2-4; Monza-Como 2-1; Foroni-Valdarno 11-1; Lazio-Torino 2-1; Milan-Torres 0-3; Lucca-Ludos 3-2; Tavagnacco-Agliana rinv. Clas.: Foroni 39; Lazio, Torres 36; Monza 34; Bardolino 25; Bergamo 18; Agliana 16; Torino 13; Como, Milan, Lucca 12; Tavagnacco 9; Ludos 8; Valdarno 6.

CICLOCROSS

Campionati italiani a Bassano del Grappa (Vi). Elite: 1. Pontoni (Zali Desirée); 7. Dotta (Team Cicli Dotta Moncalieri). Under 23: 1. Franzoi (Trevigiani Mapei); 3. Bianco (Vezza-Brunero Boens). Juniores: 1. Zampedri (Caffè Jesi); 6. Griggi (Valle Orco e Soana)

CORSA CAMPESTRE

Cross Pellerina a Torino (km 7,4; part. 1000): 1. B. Skmani (Tranese) 22'27"; 2. Picco (Cus To) 22'30"; 3. Sciarrotta (Susa) 22'40". Donne (km 4): 1. M. Cabodi (Giò) 16'02"; 2. Cammalleri (Tranese) 16'17"; 3. T. Semeraro (Pianezza) 16'21". Categ., JM: 1. M. Chino (Cus To); 2. Gagnor; 3. Aimar. TM: 1. L. Cerva (Tranese); 2. Marocco; 3. D. Ferrero. MM35: 1. M. Mouississa (Tranese); 2. Accate; 3. Peilli. MM40: 1. N. Valerio (Tranese); 2. Di Ruvo; 3. Nicoletti. MM45: 1. E. Vaccaro (S. Donato); 2. Appendino; 3. Sorbara. MM50: 1. S. Giammanco (Pianezza); 2. Azzalin; 3. Albiero. MM55: 1. C. Milan (Pianezza); 2. Deiure; 3. Tarantino. MM60: 1. C. Marino (Badenasca); 2. Dal Ben; 3. De Martiis. MM65: 1. G. Barrera (Calasse); 2. Ramondetti; 3. Primo. MM70: 1. G. Pola (Gspt To). 2. Lessona; 3. Calcio. JF: 1. Bologna (Susa); 2. Picco; 3. Cruciani. SF: 1. M. Cabodi (Giò); 2. Distolfo; 3. Re. TF: 1. L. Librizzi (Tranese); 2. Fornelli; 3. Neirotti. MF35: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Settia; 3. Zucchi. MF40: 1. T. Semeraro (Pianezza); 2. [illegible]; 3. Hryaenka. [illegible]: 1. S. Pesando (Pianezza); 2. Moroni; 3. Tappa. MF60: 1. L. Angeli (Gspt75); 2. Monasterolo; 3. Gastaldi. Giovanili, Esord.: 1. D. Usseglio (Murialdo); 2. Peissero; 3. Actis. Esord. F: 1. E. Oliviero (Riv); 2. Collino; 3. Cinotti. Cadetti: 1. E. Maffei (Italkotra); 2. Maccarone; 3. De Costanzi. Cadette: 1. I. Ippolito (Chivassesi); 2. Leone; 3. Savoca. Ragazzi: 1. D. Bernardi (Buschese); 2. Braggion; 3. Beccaris. Ragazze: 1. F. El Tabaa (Sisport); 2. Beux; 3. [illegible]. Allievi: 1. P. Pascal (Pinerolo); 2. Riba; 3. Pavese. Allieve: 1. E. Gallinatto (Chivassesi); 2. Da Rold; 3. Chiosso.

Cross Regionale Uisp a Scarmagno (km 6; part. 450): 1. G. Pedrini (Cus To Sai) 20'05"; 2. Cabrio (Pettinengo) 20'42"; 3. Simone (Cbr) 20'46". Donne: 1. E. Desco (Sanfront); 2. Grange (Canavesana); 3. Bongiovanni (Sanfront). Categorie, JM: 1. A. Garello (Rivarolo); 2. Gamba; 3. Pecchio. SM: 1. M. Cabrio (Pettinengo); 2. Del Fiore; 3. Bracco. TM: 1. F. Boni (Alpea); 2. Betassa; 3. Gallo. MM35: 1. A. Simone (Cbr); 2. Baratono; 3. Martinelli. MM40: 1. M. Fidanza (Mc Sport); 2. Donato; 3. Lesca. MM45: 1. G. Pedrini (Cus To Sai); 2. Valcarenghi; 3. Borgna. MM50: 1. F. Bosonetto (Monterosa); 2. Favaglioni; 3. Pisani. MM55: 1. A. Bocchietti (Alpea); 2. Matera; 3. Pimerano. MM60: 1. C. Dei Prato (Iperco); 2. Paulon; 3. Murru. MM65: 1. P. Rosano (Team 2000); 2. Grieco; 3. Giustozzi. JF: 1. E. Desco (Sanfront); 2. Bongiovanni; 3. Fanti. SF: 1. C. Grange (Canavesana). TF: 1. M. Cibin (Team 2000); 2. Cuneo; 3. Caruso. [illegible]: 1. L. Definis (Atp); 2. Klecker; 3. Vignani. MF40: 1. Y. Kuszell (Dora); 2. Cornias; 3. Caretto. MF50: 1. M. Navacchia (Atp); 2. Vaccari; 3. Tonietti. Giovanili, Esordienti: 1. D. Mainardi (Pec); 2. Bacchetta; 3. [illegible]. Esord. F: 1. C. Di Benedetto (Ivrea); 2. Franceschina; 3. Ragusa. Ragazzi: 1. L. De Michelis (Sanfront); 2. Cossa; 3. Miretti. Ragazze: 1. N. Anselmo (Strambino); 2. Oreglia; 3. [illegible]. Cadetti: 1. A. Martino (Sanfront); 2. Tescari; 3. Aimone. Cadette: 1. A. Fiorina (Sanfront); 2. Zanoletti; 3. Boero. Allievi: 1. [illegible] Alemanno (Sanfront); 2. Domega; 3. Mondino. Allieve: 1. L. Costantino (Alpea); 2. Anselmi

HITBALL

Serie A1: Akuna Matata-Sotomayor 38-37; Red Devils-Magic 54-61.

Serie A2: Sunshine-Cleo Grande 47-45; [illegible] Sport-Compagnia Indie 4[illegible].

Serie B: Moonlight-Chieri 40-27; Sinombre-Igadan 41-32; Revel Ation-Hot Dog 58-36; Eagles-Be Forever 59-26; Ligthing Bugs-Virtus 49-48

HOCKEY GHIACCIO

Serie A2. Maschile (31ª gior.). Renon-Pusteria 5-4; Caldaro-Settequerce 6-3; Egna-Bressanone 2-2; Gardena-Appiano 1-3; Zoldo-Venosta 3-8. Classifica: Torino e Appiano 47; Renon 38; Gardena 35; Pusteria 32; [illegible] 28; Bressanone 27; Egna 22; Settequerce 20; Zoldo 9; Venosta 5.

Serie A1. Femminile (2ª rit.): Lario-All Stars Piemonte 1-0; Bressanone-Bolzano 2-2; Agordo-Crocodiles 13-3. Classifica: Eagles Bz 21; Agordo 20; Bressanone 14; Lario 11; All Stars Piemonte 10; Crocodiles 0

PALLAVOLO

Serie B2. Maschile. Gir. A (12ª gior.). Polimatica Chieri-Garibaldi La Maddalena 1-3; Dizionari Paravia To-Solo Volley Ss 3-2; S. Anna Pescatori-Arborea 2-3; Valsusa Condove-Audax Quartucciu 2-3; Plastipol Ovada-Deledda Quartu 3-0; Volley Team Finale-Vini Sardegna [illegible] 0-3. Ha riposato Erbavoglio Limeg At. Classifica: Ovada 27; La Maddalena 25; Dizionari Paravia 22; Arborea 18; Sardegna Ula 17; Quartu 16; Quartucciu, [illegible] 15; Chieri 11; Finale 10; Valsusa 8; S. Anna, Sassari 7. *Femminile.* Gir. A (12ª gior.). Lilliput Settimo-Tau Eurobil Cassano 3-1; Adda Volley Merate-Sanda Poliricuperi 3-1; Ro-Carr Omegna-Nuncas Polimatica Chieri 1-3; Danti 4 Rose Oleggio-Credito Coop Binasco 1-3; Il Rubino Pavic No-Fontanellato 3-1; Eurotarget Dorno-Audax Energy Team 0-3; Sant'Orsola Alba-Poli Vigliano 3-2. Classifica: Lilliput 29; Cassano 28; Audax 27; Merate 26; Pavic 23; Fontanellato, Poliricuperi 21; Alba 16; Dorno 15; Binasco, Vigliano 13; Oleggio 9; Chieri 8; Omegna 3.

Serie C. Maschile (12ª gior.). Gir. A: Fortitudo Occimiano-Volley San Damiano 3-1; Atlante Savigliano-Grugliasco 3-0; Emac To-Rotollei Villafranca 3-2; San Paolo Ottica Lens-Lurisia Terme 1-3; Pianlei Morozzo-Mondovì 3-1; Pol. Fossanese-Blockbuster Video Chisola n.c.; BreBanca Cn-Volley Pinerolo n.c. Classifica: Lurisia 28; Chisola 26; Pinerolo, Fossanese 25; Savigliano 22; BreBanca 19; S. Paolo 18; Morozzo 16; Villafranca, Emac 15; Occimiano 14; Grugliasco 10; Mondovì 7; San Damiano 6. Gir. B: Immobiliare Sandoli-Gruppo Cs 3-1; Crusinallo-Santhià n.c.; Olimpia Ao-Altea Borgomanero 3-1; Mangini Novi-Lloyd Cuorgnè 3-1; Valdigne-Mokaor Vc 3-0; Azzurra Vco Altiora-Palmar San Paolo 0-3; Erbaluce Caluso-[illegible] Armani Trecate 3-0. Classifica: Caluso 30; Palmar 29; Borgomanero 27; Novi [illegible]; Aosta 23; Gruppo Cs, Santhià 22; Sandoli 18; Trecate 14; Valdigne 12; Crusinallo 9; Altiora 7; Vercelli 6; Cuorgnè 4. *Femminile* (12ª gior.). Gir. A: Pol. Bruinese-Ibiesse 1-3; Green Volley Vc-Rig At 3-2; Omicron Argo Rivoli-[illegible] Fossano 3-1; Via Mazzini Caffè Alpignano-Credito Coop Caraglio 3-0; Tecnova Vesta Virtus-Fiat Sisa Villar Perosa 1-3; Villanova Cuatto-Tiellebi Giaveno 3-0; Tecnoges Cherasco-Cerutti [illegible] 1-3. Classifica: Vercelli 34; Cerutti 33; Asti 30; Tecnova 24; Villar Perosa 22; Ibiesse, Alpignano 17; Villanova, [illegible] 16; Caraglio 13; Giaveno 8; Cherasco 7; Bruinese 0. Gir. B: Tecnova Bellinzago-Cogne Carrefour 3-1; Pgs Vela-La Folgore 3-2; Involley Cambiano-Elena Carmagnola 1-3; Fortitudo-Tour Ronde Nus Fenis 2-3; Asystel-Puntonolo 1-3; Avis Cafasse Ciriè-Logos Tv Novi 3-1; Yokohama Valbormida-Acciai Carol's 3-1. Classifica: Puntonolo 28; Carmagnola 27; Cafasse 25; Bellinzago 21; Pgs Vela 19; Cambiano 18; Novi 17; Valbormida, Fortitudo 16; Asystel 15; Cogne 14; La Folgore 13; Carol's 12; Tour Ronde 11.

Serie D. Femminile (12ª gior.). Gir. A: Orion Chatillon-Imp Elettrici Gattinara 1-3; Isil Almese-Conad Pont St. Martin 1-3; Pgs Montaltese-Stil Porte Cossato 1-3; Galliate-Schreder Vco Altiora 0-3; [illegible] No-Steda Viaggi 1-3; Var Bruzolo-Occhieppese Eurotrand 3-0; Faby Line-Valsusa 3-1. Classifica: St. Martin 31; Faby Line, Bruzolo 30; Cossato 25; Almese 23; Valsusa 22; Steda Viaggi 18; [illegible] 17; [illegible] 13; Gattinara 12; Montaltese 11; Altiora 9; Chatillon 8; Occhieppese 3. Gir. B: Olimpo Bra-Leo Chieri 3-0; Dopolavoro Fs-El Gall Sandroni 2-3; Venascavi Venaria-Annibale Gruppo Racconigi 1-3; Credem Saluzzo-Prefabbricati Mondovì 3-1; Nova Siria-Cafton Gassino 0-3; Sirecom Lingotto-Libertas Borgo 3-0; Galup Pinerolo-Cigliano 3-0. Classifica: Gassino 33; Lingotto 30; Mondovì 28; Saluzzo 27; El Gall 24; Racconigi 23; Venaria, Bra 19; Nova Siria, [illegible] 13; Borgo 9; Pinerolo, Dopolavoro 7; Cigliano 0. Gir. C: Plastipol Ovada-San Francesco al Campo 2-3; Sport Evolution At-Dimensione Fortitudo 3-1; Canelli-Più Volley Blueco 3-0; Azzurra Moncalvo-La Bussola 0-3; Parodi Senelli Pro Molare-Junior 3-0; Crescentino-Pozzolese 3-0; Acqui Ratto Antifurti-Collegno Cus To 2-3. Classifica: Junior, Ovada 28; San Francesco, Canelli 25; Fortitudo 21; Pozzolese, Moncalvo, Crescentino 19; Blueco 18; Acqui 13; Collegno, Pro Molare 12; La Bussola 10; Asti 3.

Prima divisione. Maschile (9 gior.): Sportime 2000-Noicom To 2-3; Pinerolo Vbc-Palmar San Paolo 3-1; Valdellatorre-San Benigno Volley 2-3; Grugliasco-Valli di Lanzo 1-3; Stella Verde-San Paolo Ascot n.c.; Lingotto Poltronieri-Borgofranco 3-1. Classifica: Pinerolo 24; Valli di Lanzo 23; S. Paolo 20; San Benigno 17; Valdellatorre, Grugliasco, Noicom, Poltronieri 14; Sportime [illegible] Verde 5; Palmar, Borgofranco 3. *Femminile* (9ª gior.). Gir. A: Poirino-Ufo Diadi 0-3; Torino-Mappano 3-1; San Giorgio Chieri-Grugliasco 0-3; Fortitudo-Meneghetti 2-3; Borgofranco-Cus Torino n.c.; Santa Giulia-Lingotto Soed 0-3. Classifica: Ufo Diadi, Meneghetti 24; Grugliasco 18; Poirino, S. Giulia 16; Lingotto, Fortitudo 14; Torino 13; Cus To 6; Borgofranco, Mappano 5; S. Giorgio 1. Gir. B: Volvera-Nova Siria Luserna 3-0; Porte Ford Sara Carmagnola 3-1; Allotreb Sport and Go-Galup Pinerolo 3-0; Sagittario Orbassano-Pol. Piscinese 3-0; Leinì-Caselle 3-0; Villar Perosa-Speed Autotrasporti Chisola n.c. Classifica: Leinì 23; Sara 21; Allotreb, Volvera 19; Luserna 15; Orbassano 14; Pinerolo 12; Chisola 10; Piscinese, Carmagnola 7; Caselle 3; Villar Perosa 0. Gir. C: Paravia To-Rosta 3-0; Più Volley Nuncas-Polisport Oulx 3-1; Carignano-Olimpica Grugliasco 3-0; Stella Rivoli-Aurora Venaria 3-2; Tecnocad Santena 95-Dopolavoro Fs 3-2; Mondoerre-Argo Atlas 3-2. Classifica: Carignano 24; Rosta 22; Paravia 20; Nuncas, Polisport, Venaria 17; Rivoli 15; Mondoerre, Santena, Atlas 7; Grugliasco 6; Dopolavoro 3.

Seconda divisione. *Maschile* (9ª gior.). Gir. A: Più Volley Nuncas-Poirino 3-0; 35 Pinerolo-Allotreb Sport and Go 3-0; Michelin Sport Club-Pgs Stella Rivoli 0-3; Perosa-Mondoerre 3-0; Polisport-Games Santena 95 2-3. Classifica: 35 Pinerolo 25; Almese, Perosa 18; Nuncas, Poirino, Santena 13; Polisport 9; Allotreb 8; Michelin, Mondoerre 6; Stella Rivoli 3. Gir. B: Montanaro-Voluntas 0-3; Arti e Mestieri-Grosso 2-3; [illegible] Venaria-Caselle 0-3; Chisola-Più Volley Dionisio 3-0; Cus Torino-Paravia To 2-3. Classifica: Arti e Mestieri 25; Grosso 24; Caselle 17; Paravia, [illegible] 13; Voluntas 11; Cus Torino, Venaria 10; Montanaro 8; Dionisio 1; Stella Verde 0. *Femminile* (9ª gior.). Gir. A: Stella Azzurra-Pgs Reba 1-3; Rosta-Volvera 3-1; San Francesco-Venaria Neograf Villafranca 3-0; Galup Pinerolo-La Folgore 1-3; Casali-San Luigi Santena 3-0; San Francesco-Perosa 3-2. Classifica: Venaria, Reba 23; La Folgore 19; San [illegible] 17; Perosa 16; Casali 15; Galup 12; Villafranca 11; Stella Azzurra 10; Rosta, Santena 6; Volvera 1. Gir. B: Allotreb Sport and Go-Più Volley 0-3; Ufo Diadi-Nuncas n.c.; Rivarolo-Palmar San Paolo 3-0; San Benigno Virtus-Pol. [illegible] 3-0; Lingotto Ottica Barra-[illegible] 3-0; Balamunt-Aura Venaria 3-0. Classifica: Lingotto Ottica Barra 25; San Benigno 24; Lasalliano 23; Più Volley 18; Allotreb 17; Rivarolo 13; Diperdi 11; Pontese, Balamunt 8; Venaria 7; San Paolo 5; Nuncas 0. Gir. C: Involley Cambiano-Valsusa Panasylibri 0-3; Auxilium Valdocco-Testona Cavaglià 3-0; Meneghetti-[illegible] Almese 3-2; Essenet Alpignano-Pol. Venaria 3-2; Argo-Polisport Maddalene n.c.; K2 To-Susasport 1-3. Classifica: Alpignano 24; Susasport 20; Valsusa 17; Valdocco 16; Cambiano, Almese 15; Venaria 14; Meneghetti 12; K2 10; Argo 4; Maddalene 2; Cavaglià 1

[illegible]

Prova nazionale Open a Ravenna. Spada femminile: 1. M. Zalaffi (Fiamme Oro); [illegible] F. Stossa (Villascherma); 5. A. Ansaldo (Pro Vc); 9. E. Rainero (Biella). Fioretto maschile: 1. A. Cassarà (Carabinieri); 16. A. Capilo (CS To)

SCI

Coppa Schierano Petroli, a Sestriere (org. Borgata). Slalom speciale. *Maschili.* Giovani: 1. F. Dal Pozzo (Claviere); 2. A. Codeluppi (Claviere); 3. M. Flis (Sestriere). Aspiranti: 1. N. Cantele; 2. [illegible] De Maria (Lancia). *Femminili.* Giovani: 1. E. Conti (Sestriere); 2. E. Poncet (Sestriere); 3. R. Sarti (Sansicario). Aspiranti: 1. R. Sarti (Sansicario); 2. E. Rolfo (Sestriere); 3. F. Giacchero (Sansicario)

Trofeo Plasthalia, a Sestriere (org. Prali). Slalom gigante. *Maschili.* Giovani/Senior: 1. A. Codeluppi (Claviere); 2. [illegible] Dal Pozzo (id); 3. [illegible] Marchisio (Sansicario). *Femminili.* Giovani/Senior: 1. E. Poncet (Sestriere); 2. E. Tessore (id); 4. L. Fusco (id).

2° Gp Torino-Coppa Belvedere, a Bardonecchia. SuperG. *Maschili.* Ragazzi: 1. M. Casse (Sauze); 2. [illegible] Giuliano (Sestriere); 3. [illegible] Borsotti (Bardonecchia). *Femminili.* Ragazze: F. Marsaglia (Sansicario); 2. T. Ferrari (Bardonecchia); 3. G. Arrigoni (Ski Team)

2° Gp Torino-Coppa Sparea, a Bardonecchia. SuperG. *Maschili.* Allievi: 1. A. Geninatti (Bardonecchia); 2. L. Bertoli (id); 3. D. Boschiazzo (Sansicario). *Femminili.* Allieve: 1. C. [illegible] (Bardonecchia); 2. B. Cumani (Sansicario); 3. A. Scanavino (Bardonecchia)

TIRO CON L'ARCO

IV Trofeo Città di Pino Torinese, interregionale indoor, a Pino (Arcieri di Pino e del Chierese). *Maschile.* Div. Olimpica, Seniores: C. Deligani (Mirasole Ambrosiana Mi); Veterani: B. De Marchi (Arc. delle Alpi); Juniores: E. Moranc (Iuvenilia); Allievi: S. Maccalli (Prealpi Biellesi); Ragazzi: [illegible] Cristi (Arc. delle Alpi); Giovanissimi: A. Fasson (Arc. Alpignano). Div. Arco Nudo, Seniores: M. Spingardi (Bernareggese Mi); [illegible] Panei (Conte Rosso Avigliana); Juniores: A. Fogo (Arc. delle Alpi); Allievi: R. Cartei (Sentiero Selvaggio Venaria). Div. Compound, Seniores: V. Campolillo (Marengo Al); Veterani: M. Pasino (Arc. delle Alpi); Juniores: D. Ricardo (Iuvenilia); Allievi: C. Putero (Arc. delle Alpi); Ragazzi: M. Alforno (Iuvenilia). *Femminile.* Div. Olimpica, Seniores: A. Tamietti (Arc. delle Alpi); Veterane: G. Volta (Arc. del Gufo Moncalieri); Juniores: A. Bellotti (Iuvenilia); Allieve: C. Frangilli (Cam Va); Ragazze: S. Pasquali (Sentiero Selvaggio); Giovanissime: A. Martina Carla (Arca). Div. Arco Nudo, Seniores: C. Rolle (Iuvenilia); Juniores: G. Toti (Arc. delle Alpi); Allieve: A. Pantaleo (Iuvenilia). Div. Compound, Veterane: E. Garetto (Iuvenilia).

(altri risultati sul giornale di domani)

TEATRI

ACCADEMIA CORALE PIA Conservatorio. Questa sera alle ore 21 si terrà il 4° concerto Stagione concertistica 2002/03 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Nuovo Insieme Strumentale Italiano, Il walzer e l'operetta. Biglietto 12,00

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 011.8669560. 15,30 danze Band. Ore 21 chiuso.
h. 16-21 ingr. libero
LA LUCCIOLA T. : 21 anni 60-70 ingr. libero
TANGO promozionale 21
TROCADERO NIGHT CLUB via A. Doria 9 - aperto tutte le sere tel. 011.5620966

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: artisti contemporanei
DAVICO: Constance de Maistre
FOGLIATO: Sergio Vasco
PIRRA: Post-impressionismo

ASSOCIAZIONE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: G.B. Quadrone

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Agorà; 22.30 Tg4 Informazione regionale; 22.45 Agorà; 23.30 Non solo Evita La Bull; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e padrone; TN; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna News; 21.00 Primatoro; 22.30 Primantenna News; 22.45 Faccia a faccia.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 20.00 Toro News; 20.30 Viva l'Italia, Talk-show; 22.30 Italia in festa; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
13.00 Auto oggi; 15.30 Tg; 19.30 Coming soon, 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 Fan-Tv; 21.30 Speciali; 23.45 Eventi; 0.10 Auto d'oggi.

QUINTA
L'ostaggio, Film; 22.30 Torino magica; 23.15 La natura delle cose, Documentario; 23.45 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.35 Liberi Sgarbi quotidiani; 20.45 Funari 22.15 Tina Mite; 23.

.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

RETE 7
.15 Meteo; 20.30 E tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg cullo.

INTV
19.00 Socrates, Rubrica; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 Pagina cometa; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 22.00 Sport in video.

TAI 9
19.45 Tg 2000; 20.00 Incontri; 20.45 La Bibbia Tv; 22.20 Giuseppe Note a piè di film.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 Nost Piemont, Varietà; 22.30 Telenews; 22.45 T And T, Telefilm.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati non tempestiva comunicazione delle emittenti.

CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Cinema Le Polar en tous genres. Ore 16 Garde à vue di C. con M. Serrault; ore 10 Vivement dimanche! di F. Truffaut, 1983 con F. Ardant.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro). Tel. 011 664.5711. pervenuto.

OBEA. Via Bolero 15, Torino. Tel. 011 531.868. pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Principe, Torino. Tel. fax 484.944. Rassegna una via Teatrale 2002-2003. 21-22-23/02/2003 primo studio per Maya Teatro della Trasmigrazioni, prima assoluta. L'Espace via Mantova 38/bis Torino ore 21. Ingr. 10 rid. 8. Info e pren. 011 484.944 - mutamentozc@yahoo.it.

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA. Via F. Aporti 27, Torino. Tel. fax 011 436.8730. Non pervenuto.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Ore 18,30 Non toccarmi, di D. (Grecia, 96'). Ore 20,30 L'orso, di N. Koundoros (Grecia, 1956, 85'). 22,30 Evdokia, di A. Damianos (Grecia, 1970, 97') v. o. trad. sim. it.

CENTRO D'ARTE VARIA GRAVELLI. Via Praciosa 11, Moncalieri. Chiuso.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. Non pervenuto.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 517 2826 Non pervenuto.

Via Bligny 10, Torino. Tel. fax 011 521. Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo Senza Senso, di René de Obadia. Regia di Piero Maroncelli. Dal 28 gennaio al 2 febbraio ore 21,30. www.annabolena.it.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011. Palavela (fianco Palazzo Vela). Non pervenuto.

38, Torino. 011 232606 Non pervenuto.

Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta .00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento (con S. Melito) - (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano
Non stop music 21.00

[illegible] DEI FILM

ARCA RUSSA. Drammatico. Un uomo in visita all'Ermitage ripercorre la storia russa ● ● ● ● [Kong]

[illegible]NESS. Horror. Arriva dalla Spagna questa storia di una famiglia che abita una casa dove avvengono fatti insoliti. ● ● [Ambrosio, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

ERA MIO [illegible] Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli [illegible] Trenta. Protagonisti, Tom Hanks e [illegible] Newman. ● ● ● [Doria, Eliseo, [illegible], Medusa, Pathé, Ideal]

FEMME FATALE. Thriller. Nell'ultimo lavoro di Brian De Palma una seducente ladra (Rebecca Romijn-Stamos) torna in Francia dove sette anni prima aveva compiuto un furto miliardario. ● ● ● [Greenwich]

HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI. Fantasy. Al ritorno [illegible] vacanze estive, Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di arti magiche un nuovo professore malvagio (Kenneth Branagh) ● ● ● [Adua, Arlecchino, Eliseo, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

[illegible] SPORCHE. Poliziesco. Kurt Russell è un agente di Los Angeles che nel 1992, indagando su un quadruplo omicidio, scopre un caso di corruzione in polizia. ● ● [Greenwich, Medusa, Pathé]

L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare. ● ● [Alfieri, Ambrosio, Arlecchino, Due Giardini, Empire, Pathé, Reposi]

LA LEGGENDA DI AL, [illegible] E JACK. [illegible] Aldo, Giovanni e G[illegible] sono tre singolari gangster che, nella New York del 1959, devono eliminare un [illegible] Frankie. ● ● [Ciak, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]

[illegible] PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut [illegible] 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un uomo: la sua [illegible] diventa un inferno ● ● ● [Chaplin, Massimo, Ambrosio]

MA CHE [illegible] ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione. ● ● ● [Arlecchino, Capitol, [illegible], Massaua, [illegible], Pathé, Reposi, Studio Ritz]

MARIE-JO E I SUOI AMORI. Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità di Marie, donna [illegible] ama sia il marito che l'amante e non [illegible] scegliere con chi vivere. ● ● ● ● [illegible]

MATRIMONIO TARDIVO. Commedia. Il georgiano Zaza è co[illegible] dai genitori a incontrare ragazze di buona famiglia per un eventuale matrimonio combinato mentre, nel frattempo, lui ha una relazione seria con una trentaquattrenne divorziata marocchina. ● ● [Nazionale]

IL MIO GROSSO GRASSO [illegible] GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della [illegible] vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono. ● ● [Massimo, Medusa, Olimpia, Pathé]

NATALE SUL NILO. Comico. Crociera sul Nilo per un generale del [illegible] (Massimo Boldi) e un avvocato (Christian De Sica) abbandonato [illegible] moglie. ● ● [Lux, Adua, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

IL PIANETA DEL TESORO. Cartoon. Versione a disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson. ● ● [Adua, Massaua, Pathé, Reposi]

PINOCCHIO. Fantasy. [illegible] cinematografica della favola di Collodi firmata da Benigni. ● ● ● [Valentino]

SEX IS COMEDY. Commedia erotica. Dalla regista di «Romance», il complicato «dietro le quinte» di un film erotico [Fratelli Marx]

[illegible] BECKHAM. Commedia. A Londra la [illegible] di origine indiana Jess ha un sogno: giocare bene al calcio come il suo idolo, David Beckham ● ● [Centrale, Fratelli Marx]

SPIDER. Drammatico. David Cronenberg porta sullo schermo la storia di Spider, uomo che dopo anni di clinica psichiatrica viene mandato in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto. Lui è Ralph Fiennes ● ● ● [Adua, Erba]

[illegible] Cartoon. Le avventure di un cavallo che, [illegible] 1861, [illegible] libero tra praterie e canyon finché [illegible] catturato da un colonnello della Cavalleria intenzionato a domarlo. ● ● [Olimpia, Medusa, [illegible], Ideal, Eliseo]

SPY KIDS 2. Fantasy. Torna sugli schermi la famiglia di spie, genitori e figli, Cortez: deve salvare il mondo da un folle scienziato ● ● [Reposi, Medusa, Pathé, Ideal]

[illegible] Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e [illegible] polizia in possesso di droga. Un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali. ● ● ● [Due Giardini, Fratelli Marx, Medusa]

[illegible] COLPA DELL'AMORE. Commedia. Melanie, ragazza di provincia affermatasi a New York come stilista, s'innamora di un coetaneo benestante intenzionato a portarla all'altare: [illegible], però, è già sposata dai tempi del liceo. ● ● [Alfieri, Pathé, Reposi]

[illegible] DEL TRENO. Drammatico. Nel film di [illegible] Leconte («Il marito [illegible] parrucchiera») un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio. ● ● ● [Greenwich]

L'UOMO [illegible] PASSATO. Drammatico. Aki Kaurismaki e la storia di un uomo che scende dal treno, si ferma su una panchina, viene percosso e si risveglia in ospedale, dove non ricorda nulla del passato [illegible] è pronto a cominciare una nuova vita. ● ● ● [Romano]

I CONCERTI DELLA X STAGIONE DELLE PETITES SOIREES DELLA NUOVA ARCA

SCHUMANN E BRAHMS AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Dopo la pausa festiva riprendono domani i concerti della X stagione delle Petites Soirées della Nuova Arca. Al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27, ore 21), terzo appuntamento con le musiche di Schumann e Brahms eseguite dal Trio Matis-Angelillo-Manca e la [illegible] recitante di Monica Emonale. Si tratta di musicisti provenienti da diverse esperienze in Italia e all'estero [illegible] e dimostra la loro attività e un curriculum di tutto rispetto. Gianluca Angelillo si è diplomato in pianoforte con il massimo dei voti al Conservatorio di Torino e ha frequentato corsi di perfezionamento a Mosca. In terra russa ha suonato come solista nelle più importanti sale e ha fatto esperienze anche con le orchestre di Armenia, Lille e Lubecca. Manuela Matis ha conseguito il titolo di studio pre[illegible] l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e ha perfezionato il suo stile al violino all'Accademia Chigiana di Siena dove ha ottenuto il diploma di merito. Terzo elemento della formazione è Laura Manca al violoncello, studi al Conservatorio di Cuneo e perfezionamento alla Scuola di Saluzzo prima di iniziare una brillante carriera [illegible] solista e collaboratrice nell'Orchestra Rai di Torino, quella Giovanile di Fiesole e l'Academia Montis Regalis. In pianta stabile fa parte del quartetto Atheneum e ha inciso due cd per la casa discografica Agorà dedicati a Gian Battista Platti. Pagine di Heine, Eichendorff e Tieck sono lette dalla Emonale, attrice della compagnia I Teatranti e protagonista principale in opere tratte da testi di Pirandello, Goldoni, Wilde, Shakespeare. L'ingresso è gratuito, info 011/650.44.22.

Prossimo appuntamento in scaletta nel mese gennaio il 29 con l'esibizione del duo Silletti-Pinna mentre nel mese di febbraio sono previsti momenti di poesia e teatro [illegible] una serie di letture di brani scelti dai versi di Gabriele D'Annunzio (il 12) e una nuova serata di musica [illegible] il Trio Accordi Antichi [illegible] un repertorio di Schubert, Cherubini e Mozart (il 26). [s. n.]

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI

●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]

FUORI CITTA'

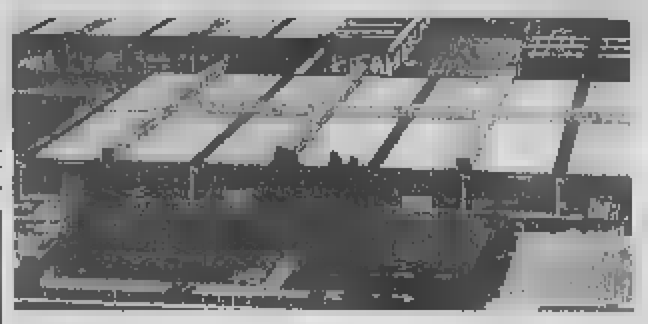
[illegible]

TEATRI

[illegible]

MUSEI E MOSTRE

[illegible]



Il complesso ex Olivetti di Scarmagno

Cass[illegible] integrazione alla Cms «Provvedimento a rotazione»

■ Il 2003 inizia con la cassa integrazione alla Cms, l'azienda [illegible] Scarmagno nata due anni fa da una costola di Ics (a [illegible] volta nata dal fallimento dell'ex Op Computer), oggi di proprietà del gruppo Tecnodiffusione e specializzata in produzione di personal computer. Dopo le lettere inviate alla vigilia di Natale, ieri è stato raggiunto un accordo fra azienda e organizzazioni sindacali. La cassa integrazione interesserà gran parte dei 290 addetti fino al 28 febbraio, e sarà a rotazione: ogni lavoratore, in pratica, non farà più di 120 ore (cioè tre settimane) di [illegible]. Inizialmente, invece, l'azienda avrebbe voluto [illegible] procedura limitata a 150 addetti, con sei settimane [illegible] integrazione ciascuno. «Questo accordo è positivo - dicono i sindacati -, consente nell'immediato di gestire la cassa senza pesare in maniera più drastica [illegible] un numero ridotto di lavoratori». Resta invece del tutto aperta la questione dei 110 esuberi, programmati entro [illegible]arzo dall'azienda. «Siamo chiaramente contrari - dice Federico Bellono, della Fiom -. [illegible] prossimi giorni si inizierà la discussione, ma è certo fin d'ora che sarà un argomento molto delicato». E aggiunge: «La crisi della Cms [illegible] la prima conseguenza dello "spezzatino" della Olivetti, avviato negli anni scorsi da Colaninno quando prese l'azienda eporediese per dare la scalata a Telecom. Oggi qualcuno se ne dimentica: di recente lo stesso sindaco [illegible] Ivrea ha [illegible] che, [illegible] industriale, Colaninno fece il bene di Olivetti». E tra i lavoratori c'è preoccupazione. «Quando nacque Cms - [illegible]ice Lino Malerba, delle Rsu - il Ministero dell'Industria si impegnò ad un monitoraggio costante. Adesso la situazione è critica, addirittura si [illegible] in dubbio la localizzazione a Scarmagno. Chiediamo che venga convocato al più presto un tavolo istituzionale».

IN BREVE

■ **QUAGLIUZZO,** [illegible] Un operaio dell'impresa edile Mancuso di Salerano è ricoverato [illegible] Cto di Torino per le gravi ferite riportate ieri mattina in un incidente sul lavoro avvenuto a Quagliuzzo. Giuseppe Elia, [illegible] anni, di Salerano, stava sistemando le barriere di protezione di un ponteggio, quando è scivolato ed è precipitato al suolo da un'altezza di circa 3 metri. L'uomo ha riportato alcune fratture e un trauma cranico, la prognosi [illegible] di [illegible] giorni. Sull'episodio indagano i carabinieri di Castellamonte e l'ispettorato [illegible] lavoro dell'Asl numero 9.

■ **IVREA, [illegible].** La polizia ha arrestato domenica mattina per resistenza, violenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale Said Rachid, 25 anni, marocchino in regola con i permessi e abitante a Ivrea in via Verdi 14. L'uomo [illegible] stato fermato perché, armato di coltello, avrebbe aggredito un connazionale verso il quale era debitore di 75 euro. Quando [illegible] stato raggiunto, si è scagliato anche contro i poliziotti ed è quindi stato ammanettato e portato in carcere.

■ **UIL, ELEZIONI.** Nuovo responsabile per la Uil Pensionati del Canavese per la zona di Ivrea e Caluso. All'unanimità [illegible] stato eletto Pino Ferlito, 70 anni, giornalista pubblicista e scrittore, uno dei fondatori (nel '55) di Autonomia Aziendale.

■ **RONCO, SICUREZZA.** Potranno iniziare a breve gli interventi per la messa in sicurezza di alcuni tratti della provinciale 47, la strada che collega Pont alla Val Soana. La Provincia ha stanziato 51 mila euro per la sistemazione dei muri di sostegno lungo la carreggiata.

■ **[illegible] GIUSTO, [illegible].** Interventi sulle piazze Municipio e Libertà di San Giusto. Sono previsti, nell'ambito di [illegible] progetto di riqualificazione turistico-ambientale la sistemazione [illegible] una fontana, nuove aree parcheggio e il rifacimento dell'illuminazione. Costo dell'operazione, quasi [illegible] mila [illegible]

GIOVEDI' I FUNERALI DELLA FAMIGLIA UCCISA DAL MONOSSIDO [illegible] CARBONIO

Le salme degli intossicati non tornano in Sri Lanka

Giampiero Maggio

PALAZZO

Tredici giorni. Sono dovute passare quasi due settimane per stabilire la data dei funerali della famiglia Kurananayake, uccisa [illegible] monossido di carbonio durante il sonno, probabilmente nella notte tra il 31 e il primo gennaio. Jude Silva, [illegible] moglie Marian e [illegible] piccola Giuliana saranno sepolti nel cimitero di Palazzo, uno ac[illegible] all'altro. La bimba tra i genitori: la cerimonia funebre sarà officiata da don Piero Agrano, giovedì alle 14,30, nella chiesa parrocchiale del paese.

Ma perché è stato necessario così tanto tempo per l'organizzazione delle esequie? Questioni burocratiche. La maggior parte dei parenti della famiglia Kurananayake, a Palazzo da 12 anni, originaria dello Sri Lanka, abita in mezzo mondo (uno dei 14 fratelli di Jude Silva arriva dall'Australia). «Erano necessari i permessi per l'espatrio, ci sono stati problemi con i vari Consolati - spiega il sindaco Adriano Filipetto -, [illegible] si fossero stati tutti questi intoppi probabilmente i funerali ci sarebbero già stati».

> Il sindaco di Palazzo ha offerto tre loculi dopo che la famiglia ha deciso di non far tornare i corpi in Asia

Le salme sono state composte nella camera mortuaria di Medicina Legale a Strambino. In un primo tempo, dopo che Antonio Bartolozzi (il magistrato che sta seguendo l'inchiesta per accerta[illegible] l'esatta [illegible] che ha determinato la morte di un'intera famiglia) aveva dato il nulla osta per la sepoltura, i parenti avevano accettato di tumulare i loro congiunti nel cimitero di Palazzo. Poi avevano cambiato idea chiedendo [illegible] trasferimento delle salme nello Sri Lanka, un'operazione costosa - circa 30 mila euro - che comunque si sarebbe accollata la Nuove Cave Dogana, la società per la quale lavorava Jude Silva Kurananayake. Pochi giorni fa, infine, è [illegible] stabilito che i funerali si sarebbero svolti nel paese canavesano. «Del resto - prosegue il primo cittadino - gli stessi abitanti di Palazzo [illegible] che la sepoltura avvenga qui, dove questa famiglia viveva ormai da dodici anni. E poi la piccola Giuliana era nata a Ivrea, frequentava le scuole elementari [illegible] Piverone, aveva più [illegible] che restassero da noi». Il Comune ha [illegible] a disposizione i tre loculi. E giovedì ci saranno anche i compagni di classe di Giuliana, i bambini della prima elementare accompagnati dalle maestre che vorranno portare [illegible] loro testimonianza d'affetto. «Ci manca tanto Giuliana - raccontano a scuola -, ci manca il suo sorriso, la sua allegria».

Intanto l'inchiesta della magistratura va avanti. C'è un indagato, l'amministratore unico della Nuove Cave Dogana, Walter Stipari; i periti dovranno accertare se a causare la morte della famiglia cingalese è stato un difetto della caldaia che si trovava all'interno dell'alloggio che la società novarese, una decina d'anni fa, aveva concesso a Jude Silva Kurananayake.



Jude Silva

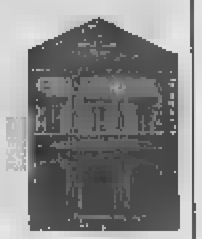


La moglie Marian



La piccola Giuliana

A TEATRO. Va in scena alle 21, al Teatro Giacosa di Ivrea, "Il medico per forza" [illegible] Molière, protagonista Gianrico Tedeschi, [illegible]a di Monica Conti. I biglietti costano, a seconda dell'ordine dei posti, [illegible] euro o 11 [illegible] Per informazioni "Il Contato del Canavese": telefono 0125.641161.
ZUCCHINO D'ORO. Sono aperte le iscrizioni alla manifestazione canora valperghese, giunta ormai alla sua undicesima edizione. I cantanti selezionati, suddivisi nelle diverse categorie, si esibiranno sul palco del cinema teatro Ambra di Valperga il 3 e 4 [illegible] prossimi. Le adesioni si raccolgono entro il [illegible] febbraio, presso gli organizzatori (la Pro loco Valperga Belmonte [illegible] Radio Gran Paradiso). Per informazioni: 0124.650651, 338.6261756, www.zucchinodoro.it.
LA POLVERIERA. Alle 21, all'auditorium ex "Officina H" Olivetti [illegible] via Montenavale a Ivrea, riprende la stagione dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte con la proposta dell'opera "Bure Baruta" ("La polveriera") del 1993, dell'autore Dejan Dukovskj. La regia è di Davide Livermore, protagonista anche in scena. Per maggiori informazioni rivolgersi al Liceo musicale di Ivrea, in corso Massimo d'Azeglio (0125.425123).



Teatro Giacosa

FILM. Oggi per il "Cineclub", alla sala "La Serra" di corso Botta a Ivrea, viene proposto il film "Tornando a casa": proiezioni alle 15, 17.10, 19.20 e 21.30.
VINO E POESIA. All'enoteca vineria "La Brenta" di Quincinetto, mercoledì 29 gennaio a partire dalle 20, serata dal titolo "Il vino e la poesia": un momento di spettacolo in cui si alterneranno degustazione di vini e recitazione, da Omero a Baudelaire. A condurre la serata [illegible] stati chiamati una attrice-poetessa e un sommelier. I vini sono dell'azienda "Le Fracce" dell'Oltrepò Pavese, e accompagneranno piatti come prosciutto d'oca [illegible] bresaola al ginepro, zampone con purè di carote [illegible] spinaci, spezzato di vitello. Il costo è di 20 euro, [illegible] per le prenotazioni ci si deve rivolgere allo 0125.757276.
SULLA NEVE. L'associazione "Events" [illegible] Ivrea propone alcuni corsi di sci e [illegible] snowboard per appassionati con diverso livello di preparazione. Le lezioni si tengono, nelle domeniche di gennaio e febbraio (con un appendice conclusiva in marzo), su diverse piste della Valle d'Aosta. Il direttore dei corsi è Carlo Romano, al quale ci si può rivolgere per maggiori informazioni e per adesioni: il numero telefonico è lo 0125.538025.
PIANO... RIFUGIO. Slitta al prossimo febbraio il pomeriggio con il «Piano-rifugio» già previsto per domenica prossima al rifugio Mila, a Ceresole, a causa dei lavori di sistemazione del salone. Info 0124.953230.

[illegible]

[illegible] Fallimenti n. [illegible] R.G. Fall.

Fallimento: Polo Tecnologico Torinese srl

Il Cancelliere sottoscritto comunica che il Giudice Delegato dott. Guido Bufardeci, con ordinanza in data 13/11/2002 ha disposto procedersi alla vendita [illegible] incanto dell'[illegible]ito nel Comune di San Giorgio Canavese:
Lotto Unico - in Comune di San Giorgio Canavese - [illegible] Circonvallazione n. 58 Complesso industriale censito al NCEU [illegible]. 13 n. 109, comprendente:
- capannone industriale da terra a tetto, in due corpi di fabbrica, co[illegible] destinata [illegible] e servizi, [illegible] sui piani terreno e primo;
- annessi bassi fabbricati ad uso locale compressori, centrale termica e tettoia-deposito;
- adiacente corpo di fabbrica, disposto sui piani terreno e primo, per alloggio [illegible];
- staccato, basso fabbricato destinato a deposito
Ai sensi della legge n. 47/85 si precisa:
- che il complesso è stato costruito in forza di licenza edilizia n. 65/1976 rilasciata dal Sindaco del Comune di San Giorgio Canavese in data 10/11/1976;
- che in data 13/12/1986 (prot. 3991) e 16/12/1986 (prot. 4030) vennero presentate al Comune di San Giorgio Canavese richieste di condono edilizio ai sensi della legge in oggetto, per lavori eseguiti in difformità alla licenza edilizia [illegible] (n. 3 modelli D di cui n. 2 per tipologia valutata in termini di superficie e n. 1 per tipologia non valutata in termini di superficie);
- che per la ristrutturazione parziale del fabbricato (formazione alloggio custode, uffici e servizi) è stata rilasciata concessione edilizia n. [illegible] 24/3/1987
- che in data 12/7/1990 venne [illegible] edilizia per [illegible] di tettoia [illegible] la relativa concessione, [illegible] parere favorevole della Commissione Edilizia in data 13/8/1990, non venne mai ritirata né pagati i dovuti oneri di urbanizzazione.
Considerato quanto sopra, per la regolarizzazione edilizia del complesso occorre:
- integrare la pratica di condono edilizio con presentazione di documentazione richiesta dal Comune di San Giorgio Canavese in data 20/6/1996 (mai prodotta) e più precisamente: denuncia di avvenuto accatastamento, descrizione dettagliata delle opere oggetto di sanatoria, e pagamento degli oneri di urbanizzazione (L. 1.615.275)
- richiedere concessione in sanatoria per la tettoia edificata in assenza di concessione, con pagamento degli oneri in misura doppia.
Si fa inoltre presente che il basso fabbricato destinato a locale compressori, costruito in assenza di concessione, non risulta sanabile per mancanza della distanza legale dalla roggia e pertanto dovrà essere demolito; lo stesso non è stato compreso nella suesposta valutazione né dovrà essere oggetto di accatastamento.
La pratica di condono edilizio presentata al Comune di San Giorgio Canavese è relativa ad una superficie abusiva complessiva di mq. 155,00; che a parere del perito tale superficie risulta superiore a quella effettivamente realizzata.
Prezzo base d'asta Euro 315.000,00 oltre IVA - Aumento minimo non inferiore ad Euro 3.150,00
Giorno della vendita con incanto: 12 febbraio 2003 ore 12,30.
Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 12 del giorno precedente la gara, domanda in carta legale, con allegati nr. 2 assegni circolari (emessi su piazza) intestati rispettivamente: - uno al Fallimento pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione; - l'altro intestato alle "Poste Italiane S.p.A." pari al 20% del prezzo base, per spese, salvo conguaglio.
Se il bene viene aggiudicato, gli offerenti non aggiudicatari, avranno diritto alla restituzione del deposito della cauzione e delle spese subito dopo la chiusura dell'incanto.
Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'importo della cauzione, dovrà essere versato entro 30 giorni dall'aggiudicazione. In caso di mancata integrazione del prezzo, l'Ufficio tratterrà la cauzione versata.
Nella vendita sono comprese tutte le ragioni di comproprietà che per legge, uso o destinazione, competono alle unità immobiliari sopra descritte.
La vendita viene effettuata a corpo e non a misura, nello stato di fatto in cui si trova l'immobile, senza garanzia per l'evizione.
Sono a carico dell'aggiudicatario le spese per la cancellazione [illegible] relativi oneri ipotecari e di tutte le formalità iscritte in Conservatoria Registri Immobiliari.
Per consultazione atti e maggiori informazioni rivolgersi in Tribunale - Ufficio Fallimenti.

Ivrea, li 30/11/2002 IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA geom. Vincenzo Gurgone

TRIBUNALE DI [illegible]

Ufficio Fallimenti n. 1288 R.G. Fall.

Fallimento: PA.SI.AC.CO srl

Il Cancelliere sottoscritto comunica che il Giudice Delegato dott. Guido Bufardeci, con ordinanza in data 13/11/2002 ha disposto procedersi alla vendita con incanto degli immobili siti nel Comune di [illegible]
Lotto 1 - Unità immobiliare a destinazione commerciale con annesso porticato e piccola area di pertinenza censita al CEU Fg. 18 map. n. 4 sub. 8, composta:
- piano seminterrato, adibito a locali espositivi e magazzini attualmente utilizzati a palestra e relativi servizi;
- piano rialzato, comprendente ingresso, porticato, locale commerciale, servizio.
Prezzo base d'asta Euro 199.550,00 oltre IVA
Aumento minimo non inferiore ad Euro 2.000,00
Lotto 2 - Unità immobiliare a destinazione commerciale con annesso porticato e piccola area pertinenziale censita al CEU al Fg. 18 map. n. 4 sub. 9, composta:
- piano seminterrato, locali espositivi e magazzini attualmente utilizzati a palestra;
- piano rialzato, comprendente ingresso, porticato, locale commerciale, servizio.
Prezzo base d'asta Euro 197.450,00 oltre IVA
Aumento minimo non inferiore ad Euro 2.000,00. Gli immobili relativi ai Lotti sopra descritti sono inseriti in un fabbricato condominiale ad uso civile abitazione e [illegible]
Giorno della vendita con incanto: 12 febbraio 2003 ore 12.
Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 12 del giorno prece[illegible] la gara, domanda in carta legale con allegati nr. 2 assegni circolari (emessi su piazza) intestati rispettivamente:
- uno al Fallimento pari al 10% del prezzo base a titolo [illegible] cauzione;
- l'altro intestato alle "Poste Italiane S.p.A." pari al 20% del prezzo base, per spese, salvo conguaglio.
Se il bene viene aggiudicato, gli offerenti non aggiudicatari, avranno diritto alla restituzione del deposito della cauzione e delle spese subito dopo la chiusura dell'incanto.
Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'importo della cauzione, dovrà essere versato entro 30 giorni dall'aggiudicazione. In caso di mancata integrazione del prezzo, l'Ufficio tratterrà la cauzione versata.
Nella vendita sono comprese tutte le ragioni di comproprietà che per legge, [illegible] destinazione, competono alle unità immobiliari sopra descritte.
La vendita viene effettuata a corpo [illegible] a misura, [illegible] stato di fatto in cui si trova l'immobile, senza garanzia per l'evizione.
Sono a carico dell'aggiudicatario le spese per [illegible] cancellazione dei relativi oneri ipotecari e di tutte le formalità iscritte in Conservatoria Registri Immobiliari.
Per consultazione atti e maggiori informazioni rivolgersi in Tribunale - Ufficio Fallimenti.

Ivrea, li 30/11/2002 IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA geom. Vincenzo Gurgone

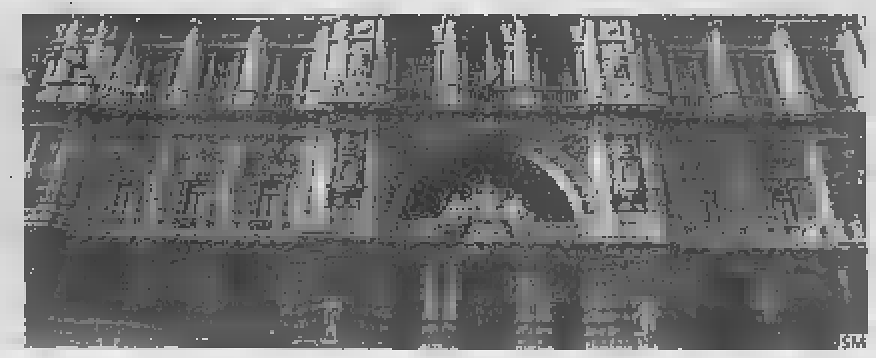
LA DURATA DEI DIBATTIMENTI

CONTROVERSIE CIVILI

Durata media	
In primo grado	
Giudici di pace	325 giorni
Tribunali	963 giorni
Corti d'Appello	363 giorni
In secondo grado	
Tribunali	1338 giorni
Corti d'Appello	727 giorni

Durata media di un processo penale	giorni
In primo grado	
Tribunali	284 giorni
Corti d'assise	giorni
In secondo grado	
Corti d'appello	467 giorni
Corti d'assise d'appello	274 giorni
Condannati per delitto con sentenza definitiva	235.239

Durata media di ricorsi civili	994 giorni
Procedimenti pendenti civili	50.955
Durata media di ricorsi penali	219 giorni
Procedimenti pendenti penali	28.087



MOSSA A SORPRESA DEL PREMIER, CHE CONSIDERA «EQUILIBRATA» LA RELAZIONE DEL PROCURATORE FAVARA

Berlusconi: l'autonomia dei giudici non è in dubbio

Il premier tende la mano alle toghe, ma il partito dei «falchi» resta in agguato

Ugo Magri
ROMA

Sulle prime pareva il solito copione: commenti di giubilo dall'Ulivo al procuratore generale Francesco Favara, reazioni indispettite dalla Casa delle libertà. Invece, cogliendo un po' tutti di sorpresa, Silvio Berlusconi ha rotto gli schemi lanciandosi in apprezzamenti molto cordiali e lusinghieri sulla relazione Favara, condivisi in modo quasi testuale dal vicepremier Gianfranco Fini e dal ministro Roberto Castelli, che è il titolare della Giustizia. Così, a trovarsi spiazzati, sono stati tutti quanti avevano avuto fretta di sbilanciarsi: cominciando dai «pasdaran» di Forza Italia, i quali evidentemente non avevano fiutato il vento, per finire con quelli del centro-sinistra (la relazione di Favara «potrebbe entrare nel programma dell'Ulivo», era arrivato a dire il Verde Alfonso Pecoraro Scanio; «inchioda il governo», aveva esultato precocemente Antonio Di Pietro).

Berlusconi ha meditato bene le sue parole. Per non farsene sfuggire, s'è affidato a una dichiarazione ufficiale, soppesata sillaba per sillaba insieme con Gianni Letta e Paolo Bonaiuti. Favara, è l'incipit, ha svolto «una relazione serena ed equilibrata». Già il tono del procuratore, al Cavaliere è piaciuto assai: oggettivo allorché «ha fornito un quadro molto dettagliato e preoccupato sullo stato della giustizia nel nostro paese», «pacato» nelle parole conclusive. Favara teme rivoluzioni tipo separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri? Niente paura, lo tranquillizza Berlusconi, «anche noi auspichiamo riforme che non sconvolgano l'assetto dell'ordinamento giudiziario» (oggi come oggi, ha riconosciuto più tardi Castelli, «la separazione delle carriere non è possibile»). La maggioranza «in nessun modo metterà mai a rischio», è la solenne promessa, «l'autonomia e l'indipendenza della magistratura». Infine, il crescendo: «Condividiamo l'augurio che la crisi nel rapporto tra politica e amministrazione della giustizia possa avviarsi finalmente a soluzione e facciamo nostri, a questo fine, tutti i valori e i principi ricordati dal procuratore generale».

Chissà come ci saranno rimasti, leggendo queste parole, i suoi esperti di giustizia. Convinti di essere in linea, avevano tutti quanti bocciato a caldo la relazione. «Sconfortante» per Gaetano Pecorella, presidente della Commissione giustizia alla Camera. «Ovvia e arretrata» per Michele Saponara, capogruppo forzista in commissione Affari costituzionali di Montecitorio. Una «giaculatoria», per Giuseppe Gargani, responsabile giustizia di Forza Italia. Tutti, naturalmente, sono corsi poi a chiedere spiegazioni sulla mossa del Capo. Che fonti a lui vicine mettono in relazione al dibattito sulle riforme istituzionali: Berlusconi ha scelto la strada del dialogo ed è pronto a discutere di tutto, anche del tabù giustizia, purché ciò avvenga in uno spirito pacato e costruttivo, «senza calunnie né aggressioni». Un messaggio dunque rivolto ai magistrati ma pure al centrosinistra, diviso tra quanti sarebbero disposti a trattare e quelli irremovibili. Tendendo la mano sui giudici, il Cavaliere lancia un amo a Piero Fassino («l'autonomia dei giudici non è un privilegio», secondo il segretario Ds) e tiene viva la lite nel campo avverso.

È sicuro il premier, con il suo colpo d'ala, ha inteso mettersi in piena sintonia col Colle, dove proprio ieri pomeriggio è stato ricevuto per oltre due ore. Già in mattinata, alla cerimonia per l'anno giudiziario, Berlusconi aveva avuto modo di cogliere personalmente gli umori quirinalizi. L'episodio è così narrato: alzatosi per stringere la mano a Favara, il premier era stato costretto ad attendere alcuni minuti prima che Ciampi finisse di congratularsi a sua volta col procuratore: «Visto che bella relazione?», era stato il commento soddisfatto del Capo dello Stato. Il Cavaliere, cui l'arte della politica non è più un mistero, ha colto subito la palla al balzo.

Ecco perché sarebbe sbagliato liquidare, come fanno certi ambienti della Margherita, l'uscita berlusconiana quale puramente «dovuta e rituale», anzi «un omaggio che il vizio rende alla virtù». E scarsamente attendibile parrebbe la tesi, diffusa da esponenti azzurri, secondo cui Berlusconi avrebbe scelto la prudenza anche in vista del [illegible] gennaio, quando la Cassazione deciderà i ricorsi sui processi milanesi che lo riguardano. La verità è che il premier ha decretato un armistizio coi giudici nell'ambito di una partita più ampia, quella delle riforme. Se c'è modo di bagnare le polveri ai magistrati che sabato inaugureranno l'anno giudiziario brandendo la Costituzione, tanto meglio. Altrimenti, è la frase che tra i suoi qualcuno gli attribuisce, «per tornare allo scontro c'è sempre tempo».


Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi al suo arrivo all'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione

LE REAZIONI AL DISCORSO DEL PG DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI E DEL RESPONSABILE GIUSTIZIA DI FORZA ITALIA

«Manterremo la protesta»

Bruti Liberati: giusta analisi, ma non ci basta

intervista

ROMA

SORRIDE soddisfatto Edmondo Bruti Liberati, presidente dell'Anm. La relazione del procuratore generale Favara gli è piaciuta e ne parla in toni entusiastici: «Ci riconosciamo nella sua analisi, aderente alla realtà, e nelle sue proposte. Vogliamo raccogliere l'invito finale rivolto ai magistrati perché considerino sempre di più il loro lavoro al servizio della collettività».

Presidente, proprio perché condividete la relazione Favara, non le sembra opportuno ripensare i modi della vostra presenza all'inaugurazione dell'anno giudiziario nelle varie Corti d'appello?

«Nessun ripensamento. Andremo alle cerimonie con la Costituzione in mano. La nostra non è una iniziativa polemica, ma è soltanto il richiamo a quegli stessi principi che il procuratore generale ha evidenziato con forza nella sua relazione».

Qual è lo [illegible] giustizia che ci consegna la relazione?

«Una fotografia vera, che non nasconde nulla, che individua le zone d'ombra di una giustizia troppo lenta, che mette in luce l'eccessiva durata dei processi e, contemporaneamente, fa intravedere anche sprazzi di luce: non dobbiamo rassegnarci, si può aprire una prospettiva positiva».

Presidente, cos'altro l'ha colpita nella relazione?

«Può sembrare un dettaglio, ma a me ha colpito moltissimo la citazione delle riflessioni del Consiglio nazionale forense laddove, tra l'altro, l'avvocatura si augura che "operi una difesa sempre attiva e presente nel processo e non contro il processo". Ho apprezzato molto e riconosciuto come un valore comune anche la riaffermazione che fa il Consiglio nazionale forense della difesa della funzione giurisdizionale da ogni attacco. Con queste premesse, si apre una prospettiva molto proficua di convergenza d'intenti tra la magistratura e l'avvocatura».

Dunque, le cose da fare e non fare?

«Il punto di partenza, ripeto, è che la giustizia [illegible] una situazione difficile, i suoi tempi rimangono inaccettabili. Ma è soprattutto sul processo penale che il procuratore generale si è soffermato, invocando esplicitamente la necessità di affrontare il nodo dell'equilibrio tra garanzie ed efficienza: bisogna sfrondare il processo da garanzie ridondanti, che sono anche stimolo di pratiche ostruzionistiche. E' trasparente la critica della relazione al progetto Pittelli, laddove ricorda che prevedere la sospensione del processo in attesa della decisione sui ricorsi presentati per questioni particolari, costituirebbe un colpo esiziale alla ragionevole durata del processo».

Anche se non la cita formalmente, il procuratore Favara si pronuncia contro la separazione delle carriere.

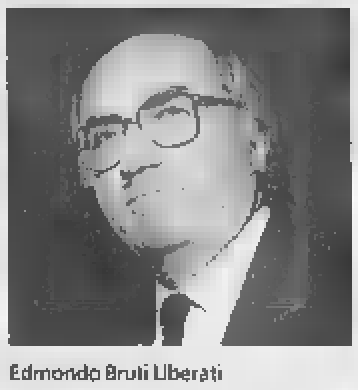
«La relazione indica delle precise priorità da seguire, per rendere efficiente il sistema giustizia. Naturalmente, neanche al procuratore sfugge la questione che è sul tappeto della riforma dell'ordinamento giudiziario, ma la colloca nella giusta gerarchia, perché è vero che l'efficienza non si risolve con la riforma dell'ordinamento ma con interventi organizzativi, che spettano al ministro Castelli, e con riforme processuali. Detto questo, il procuratore ha indicato un limite preciso parlando di pm e giudici distinti nelle funzioni ma nell'ambito di un unico ordine e ancorati ad un'unica cultura della giurisdizione».

Nella relazione c'è anche un riferimento alla Cassazione.

«Il procuratore Favara sottolinea che il ruolo istituzionale della Corte di cassazione non può, come prevedeva la riforma del ministro Castelli, [illegible] quello gerarchico ma punto apicale della giurisdizione e giudice del diritto».

A questo punto, per l'Anm quali sono le condizioni perché si riapra il dialogo?

«Non amo il concetto di dialogo perché evoca la trattativa e ciascuno, invece, deve stare al suo posto. Nessuno, però, può accusare l'Anm di atteggiamento di contrapposizione. Noi abbiamo proposto interventi urgenti per attuare la ragionevole durata del processo penale e una riforma radicale del [illegible] della valutazione della professionalità dei magistrati. Sono queste le nostre due priorità d'intervento. Siamo disponibili a dare ulteriori contributi propositivi». [g. ru.]


Edmondo Bruti Liberati


Giuseppe Gargani

«Non indica i possibili rimedi»

Gargani: nessuno sforzo per trovare le cause

intervista
Guido Ruotolo

ROMA

AL responsabile Giustizia di Forza Italia, Giuseppe Gargani, non è piaciuta la relazione del procuratore generale Favara: «Mi è parsa antipatizzante nei confronti delle riforme che servono per rendere la giustizia efficiente e credibile. Il legislatore deve trarre da questa relazione la conferma, invece, della necessità di procedere». E ribadisce che «nonostante i magistrati», le riforme si faranno, da quelle per attuare il giusto processo all'ordinamento giudiziario, «per cristallizzare e valorizzare i differenti mestieri di giudice e pubblico ministero».

Onorevole Gargani, il presidente Berlusconi l'ha definita serena ed equilibrata, anche al ministro Castelli la relazione Favara è piaciuta. Perché lei è critico?

«Tutte le relazioni dei procuratori generali degli ultimi anni sono sempre state equilibrate, si sono fatte carico dei rapporti della magistratura con gli altri poteri dello Stato. La relazione Favara, invece, è assolutista, non tiene conto del Parlamento, del rapporto con le altre istituzioni. Per la prima volta si afferma, in maniera coraggiosa, che in Italia c'è una giustizia *denegata*, che la lentezza dei processi è insopportabile ma nello stesso tempo il procuratore generale non fa il minimo sforzo per individuare le cause e le responsabilità oggettive di questa crisi né, tantomeno, prova a indicare i possibili rimedi».

Ma la relazione auspica che si proceda con le riforme per riequilibrare le inefficienze della giustizia.

«E' un labile invito, che sembra sottintendere l'auspicio che non si facciano le riforme».

Cosa l'ha colpita di più, nella rappresentazione della realtà e nelle proposte della relazione?

«Invocare come paletto invalicabile delle riforme l'indipendenza e l'autonomia della magistratura non fa onore al corpo giudiziario. In questo modo, il procuratore Favara contribuisce a fare aumentare il sospetto che la politica voglia minare questa autonomia e indipendenza, il che non è né può essere vero. Aggiungo che sicuramente Favara conferma il sospetto che la magistratura intenda come sua esclusiva prerogativa la difesa di quelli che sono valori propri di una democrazia a garanzia dei cittadini».

Ma la relazione Favara difende l'autonomia e l'indipendenza non come privilegio dei magistrati [illegible] garanzia per il rispetto della legalità.

«L'autonomia e l'indipendenza sono il paravento di tutte quelle forze che non vogliono un processo riformatore moderno che garantisca ai cittadini un efficiente e credibile servizio giustizia. Quando il procuratore Favara riconosce che il processo penale è deteriorato, che è un ibrido tra sistema accusatorio e inquisitorio, noi dobbiamo responsabilmente intervenire con delle proposte che attuino il giusto processo, che rendano il processo finalmente accusatorio. L'equilibrio che si deve trovare - e che Favara [illegible] apprezza - è tra garanzie ed efficienza del processo».

Per la verità, la relazione si augura proprio che venga trovato questo equilibrio, sottolineando che il legislatore ha privilegiato le garanzie a discapito della ragionevole durata del processo.

«La realtà è esattamente opposta: i diritti della difesa si sono affievoliti in questa fase. Forse Favara ritiene che le garanzie siano un ostacolo all'efficienza?».

Separazione delle carriere, immunità parlamentare, giusto processo. Da dove intende partire la maggioranza?

«Dal tema delle garanzie, per attuare l'articolo 111 della Costituzione. Stiamo elaborando il [illegible] testo le cui principali innovazioni riguardano il potenziamento dell'ufficio del pubblico ministero. Anche la relazione Favara segnala l'impossibilità, oggi, per il pm di fare indagini. Contemporaneamente, dobbiamo potenziare l'attività investigativa della polizia giudiziaria. Infine, dobbiamo individuare nell'ufficio del pm, e non più nel singolo magistrato, la responsabilità dell'azione penale. Mettere mano all'ordinamento giudiziario, alla valorizzazione dei diversi mestieri di giudice e [illegible] a questo punto non è il presupposto ma è la conseguenza della riforma del processo penale».

I DS VORREBBERO RENDERE AUTOMATICI I BENEFICI DELLA GOZZINI

Si apre la discussione sull'indulto ma è più debole il fronte del «sì»

Antonella Rampino

[illegible]

Indulto, indultino [illegible] amnistia? Esclusa l'ultima ipotesi, che a differenza delle altre prevede anche [illegible] cancellazione del reato, il provvedimento di clemenza verso i detenuti che si discuterà a Montecitorio, nella sua tradizionale [illegible] potrebbe [illegible] vita difficile. L'indulto, per essere varato richiede i due terzi dei consensi in Aula. La Lega è sempre stata contraria, [illegible] che ancora ieri il Guardasigilli Castelli tornava a ripetere [illegible] niet, poiché «non risolve il problema delle carceri e mette a rischio la [illegible] Sarebbero determinanti i voti [illegible] Alleanza Nazionale, [illegible] ieri lo stesso Fini ha ripetuto la propria contrarietà, precisando che «non c'è [illegible] libertà di voto: tutt'al più qualche voto di [illegible] E contro la clemenza ai detenuti è anche [illegible] lanciata una campagna di affissione.

Ma anche l'indultino non piace né al partito di Bossi, né a quello di Fini: «Per noi non [illegible] ne parla proprio: se non ci opporremo a che si discuta in Parlamento dell'indulto, siamo intenzionati [illegible] fare in modo che in Aula l'indultino non ci arrivi proprio», dice il capogruppo di An Ignazio La Russa. Il quale, assieme al collega Cè della Lega, ha sollevato contro l'indultino l'eccezione di costituzionalità: poiché per vararlo non servono i due terzi dei voti in Parlamento, ma solo un voto [illegible] più della metà, violerebbe i parametri previsti nella Carta per i provvedimenti di clemenza. Sotto sotto, poi, [illegible] "minore" dell'indulto preparata dagli onorevoli Pisapia e Buemi [illegible] piace nemmeno a molti diesse, perché introdurrebbe delle ineguaglianze: anche se molti correttivi sono [illegible] introdotti, cancellando la pena non in base al reato ma alla durata di [illegible] comminata, introduce disparità anche territoriali. Visto che la giustizia, in Italia, è ingiusta anche dal punto di vista della durata dei processi, che variano e di molto da città [illegible] città. Come dire che ci [illegible] cittadini già condannati e che hanno espiato parte della pena, mentre altri, per lo stesso [illegible] commesso nello stesso periodo [illegible] in altre città, [illegible] hanno neanche visto l'inizio del processo.

Il fronte dell'indulto poi non è tanto ampio da consentire la necessaria «copertura» [illegible] voti. Oltre Forza Italia, che ha lasciato libertà di voto, anche il centrosinistra non è compatto: da una parte la Margherita, nella quale non pochi propendono per l'indultino. Dall'altra i diesse, verdi, comunisti italiani, i socialisti di Boselli e i bertinottiani, favorevoli all'indulto. I diesse, poi, vorrebbero non rendere episodico il provvedimento di clemenza. La proposta dei parlamentari esperti in materia e "capitanati" da Luciano Violante e Anna Finocchiaro è di inserire il provvedimento, indulto e indultino che sia, in un più ampio contesto riformatore: il progetto è che, per il detenuto segnalato per la buona condotta, dopo un dato periodo di pena, lo si rimetta nel circuito della società. Una sorta di super-Gozzini o, per meglio dire, un passo oltre l'attuale Gozzini, rendendo automatici molti dei provvedimenti che quella legge già contiene. I diesse parleranno di questa proposta con gli altri capi dei gruppi parlamentari dell'Ulivo nella riunione di stamattina alle dieci. Mentre una ben più corposa riunione aspetta, alle quattro del pomeriggio nell'ufficio di Casini, i presidenti dei gruppi della Camera. Un tavolo molto ampio, con indulto e indultino al primo punto, e poi devolution e riforme. Si tratterà, innanzitutto, di chiarire quale dei due provvedimenti di clemenza verso i detenuti bisognerà mettere per primo in agenda per l'esame dell'Aula. Ma [illegible] certo l'emiciclo già giovedì mattina voterà le pregiudiziali di costituzionalità avanzate da Lega e Alleanza Nazionale. A quel punto - ma è solo una delle ipotesi allo studio - si potrebbe votare, necessariamente a scrutinio segreto e dunque con una verifica da laboratorio sui numeri, la possibilità [illegible] esaminare prima la proposta di indulto che è in arrivo dalla Commissione giustizia. Il tutto, [illegible] tre la società civile è in fermento. Ha avuto grande successo, superando il 50 per cento di adesioni tra i detenuti italiani, l'invito alla pratica gandhiana della protesta pacifica, attraverso il digiuno, lanciato dai radicali. «Ma adesso siamo molto preoccupati» dice il loro segretario daniele Capezzone, «perché il no-global Caruso sostiene che se il Parlamento non vara l'indulto nelle carceri scoppierà la rivolta. E' quasi un invito: per far saltare le carceri italiane, soprattutto certe carceri, basterebbe anche molto meno».



Papa Giovanni Paolo II nel [illegible] del [illegible] discorso tenuto al Parlamento

Falso in bilancio, ricorso all'Ue

Richiesta del tribunale di Torino sui termini di prescrizione

Giorgio Ballario

TORINO

Dev'essere la Corte di Giustizia europea a dire l'ultima parola in merito alla legge sul falso in bilancio, entrata in v[illegible] nella primavera dello scorso anno. E' quanto chiedono i giudici della quarta sezione penale del Tribunale di Torino, che ieri hanno «girato» [illegible] colleghi di Lussemburgo l'istanza sollevata [illegible] aula dal procuratore aggiunto Bruno Tinti, pubblico ministero in un processo contro alcuni dirigenti italiani e francesi della multinazionale Auchan, uno dei colossi della grande distribuzione.

Dimostrando se non altro di aver accolto i dubbi del pm, i giudici Quinto Bosio, Elisabetta Chinaglia [illegible] Elisabetta Gallino hanno emesso un'ordinanza [illegible] cui chiedono alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea di pronunciarsi su alcuni aspetti specifici della norma. Ma in pratica, sotto la lente d'ingrandimento dei giudici comunitari finirà l'intero assetto giuridico del decreto legislativo numero 61 del 2002.



Il procuratore aggiunto Bruno Tinti

I punti in questione sono in sostanza due. In primo luogo la riduzione delle pene, che tra l'altro ha avuto l'immediato effetto [illegible] i termini della prescrizione, cosicché al momento i giudici torinesi si vedrebbero costretti a prosciogliere gli imputati del processo Auchan per «intervenuta prescrizione» (i fatti contestati risalgono al periodo 1996-97). Analogo allarme è risuonato anche a Roma nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, dove il procuratore generale di Cassa[illegible] Favara ha previsto «una massiccia prescrizione o archiviazione» in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo sul falso in bilancio.

«Con la nuova legge sulle fal[illegible] comunicazioni sociali - scrivo[illegible] i giudici Bosio, Chinaglia e Gallino - [illegible] sanzione diventa estremamente lieve, il che di fatto riduce [illegible] minimo l'effetto dissuasivo previsto dalla pena. Inoltre c'è da aggiungere la fondata aspettativa che, prima di arrivare a una sentenza definitiva, [illegible] reato rimanga impunito in virtù della prescrizione».

> Tanti giudici sostengono che con la nuova legge è certo che i reati rimangano impuniti

> E' la quarta volta che si richiede il parere della Corte di Giustizia europea

In seconda battuta i giudici torinesi segnalano l'impossibilità di presentare querela per chi non sia socio o creditore dell'azienda che ha falsificato i bilanci. Un aspetto, si legge nell'ordinanza, che sembra in pale[illegible] conflitto «coi principi di adeguatezza [illegible] razionalità delle san[illegible] voluti dall'ordinamento comunitario». Le norme europee, infatti, stabiliscono che in materia di diritto societario si debbano tutelare tanto gli interessi dei soci, quanto dei «terzi», ad esempio il mercato.

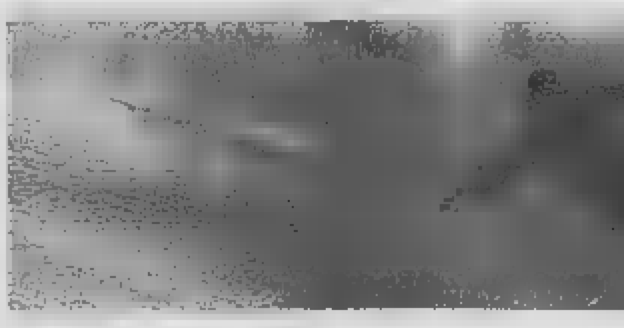
«La [illegible] normativa dà origine a un sistema punitivo perverso - è il parere del procuratore aggiunto Tinti - perché illogico e inadeguato. Un falso in bilancio, che pure può comportare un guadagno illecito di molti milioni di euro, viene sanzionato con una semplice multa e [illegible] viene tutelato a sufficienza il bene pubblico della "trasparenza" di una società. Senza contare che processi come questi richiedono perizie lunghe e complicate e spesso rogatorie all'estero: con tempi così ridotti (la prescrizione sopraggiunge al più tardi dopo 4 anni [illegible] mezzo, ndr.) non potremo concluderne neanche uno».

La Corte di Giustizia Europea [illegible] Lussemburgo è l'istituzione giurisdizionale dell'Unione che ha il compito di far rispettare i principi del diritto comunitario e armonizzare le legislazioni nazionali. Nel caso [illegible] cui i giudici europei dovessero accogliere anche solo in parte l'istanza trasmessa da Torino, il Tribunale piemontese si vedrebbe costretto a sollevare l'eccezione di costituzionalità di fronte ai giudici della Consulta. «In base all'articolo 117 della Costituzione - si legge nell'ordinanza dei giudici torinesi - la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali».

E' la quarta volta che [illegible] nuova legge sul falso in bilancio dà vita ad un ricorso alla Corte di Giustizia Europea. La «patata bollente» [illegible] già stata spedita ai giudici lussemburghesi dal Tribunale di Milano (due volte) e da quello di Lecce.

«Bisogna sospendere chi non usa il casco»

■ Per prevenire e regolare con [illegible] specifiche gli sport invernali, Forza Italia propone che si separino le piste tra sciatori [illegible] snowboarder, e chiede più severità nei confronti di chi mette sci o snowboard ai piedi ma [illegible] il casco in testa, arrivando a prevedere come forma [illegible] sanzione nei casi più gravi anche la «sospensione» o interdizione periodica dai campi di neve, come già avviene con gli ultrà [illegible] calcio. Per il senatore di Forza Italia Franco Asciutti, Presidente della Commissione Cultura, è necessario intervenire su più fronti: [illegible] quello della distinzione precisa [illegible] aree sciabili, della segnaletica, e delle responsabilità dei gestori degli impianti. Per Asciutti serve anche una normativa chiara nel settore fuori-pista, oggi particolarmente in auge tra gli sportivi



Un problema sempre più sentito: la sicurezza degli sciatori in pista

«Divieto di sorpassi, più segnali e maggiori stazioni di soccorso»

■ «Dopo [illegible] tragiche vittime della Valle D'Aosta [illegible] necessaria una rapida approvazione di una legge per garantire la [illegible] degli sciatori». Ad affermarlo è Paolo Cento, deputato dei Verdi, che segnala una proposta [illegible] legge «da tempo presentata» per aumentare la p[illegible] degli incidenti. «Le priorità - spiega Paolo Cento - riguardano l'obbligo [illegible] migliorare la segnaletica sulle piste, il divieto dei sorpassi, limiti [illegible] velocità, maggiori stazioni di soccorso, regole per le nuove pratiche sportive, [illegible] lo snowboard, introduzione obbligatoria dell'apparecchio elettronico [illegible] ricerca nelle valanghe (Arva), il recepimento della carta [illegible] sicurezza del bambino sulla neve, elaborata dall'Unicef»

DOPO L'INCIDENTE MORTALE A CORTINA TRA UNO SCIATORE E UNO SNOWBOARDER. IMPENNATA DELLE MULTE CONTRO GLI INDISCIPLINATI

I maestri di sci: «Daremo la caccia ai pirati della neve»

In Parlamento 4 progetti per la sicurezza

Gianpaolo Marro
CORTINA

«Siamo pronti a segnalare i pirati delle piste a polizia e carabinieri». Il tragico scontro tra uno snowboarder cortinese e uno sciatore emiliano (quest'ultimo è morto) sulla pista rossa del Cristallo a Cortina, ha suscitato reazioni e appelli alla sicurezza e alla responsabilità da parte di chi sceglie la neve per il divertimento.

I maestri di sci del Veneto chiedono maggiori controlli, «unico metodo per evitare incidenti come quello dell'altro giorno». «Non è colpa dell'evoluzione tecnica dello sci - sostiene Mauro Ponti, maestro di [illegible] presidente della Scuola Sci Cortina -: snowboard e sci carving offrono più sicurezza e stabilità dei vecchi modelli, ma occorrono più verifiche sulle piste da parte delle forze dell'ordine. Certo c'è un problema di organici. Una buona idea sarebbe dare mandato ai maestri di fermare e segnalare i pirati della pista alle forze dell'ordine: più ammonimenti a una stessa persona potrebbero portare a una denuncia». In molti propongono di dividere le piste. «E' un'idea poco logica - dice Ponti -. Oggi in pista ci sono carving e snowboard, ma ci sono anche stili di discesa diversi. Bisognerebbe dividere chi scende a spazzaneve da quelli che fanno il telemark, la serpentina, la discesa libera».

Per affrontare l'emergenza sicu[illegible] nelle località invernali Forza Italia propone regole [illegible] chi non [illegible] il casco [illegible] Paolo Cento (Verdi) propone di aumentare la prevenzione. In questa legislatura sono quattro le proposte di legge presentate in Parlamento, che giacciono in Commissione. L'ultimo ddl è del 20 novembre, firmato da Follini, Volontè (Udc) e altri parlamentari; quindi ci sono le proposte di Palombo (An) e Molinari (Margherita), e quella del Verde, Pecoraro Scanio. Le misure proposte vanno dal casco per gli sciatori a norme per i gestori degli impianti, alla classificazione delle piste (da separare quelle da sci e quelle da snowboard).

Adriano Favre, direttore delle piste del Monterosa Ski, invita a non generalizzare e mette in guardia dalle strumentalizzazioni: «Lo scorso anno nel nostro comprensorio ci sono stati 446 incidenti. Solo il 10% è dovuto a scontri e la percentuale di questo tipo di incidenti con protagonisti gli snowboarders è davvero esigua (11%). Dividere le piste? Il discorso non si pone neppure. Sarebbe impensabile creare ghetti. Non dimentichiamo che il surfista ama particolarmente il fuoripista dove può esprimersi in [illegible] fresca e "mossa"».

Anche Diego Stinghel, direttore della scuola maestri di sci del Cervino ritiene che la convivenza fra sci e snowboard sia possibile: «L'importante è rispettare le regole dettate dalla Fis che sono tenute in considerazione dal giudice in caso di processi legati ad incidenti. E' un problema di coscienza personale. Il surf non è certo più pericoloso dello sci se usato con criterio».

Il sindaco [illegible] Cortina, Giacomo Giacobbi, il 30 dicembre ha emesso un'ordinanza per limitare gli incidenti. Sette regole da seguire: dal mancato rispetto della segnaletica sulle piste chiuse, irregolare utilizzo degli impianti di risalita, divieto di sosta in punti non visibili, mancato precedenze e ancora il divieto di fuori pista in aree vietate per finire con il divieto per lo sciatore che si trova a monte di adottare una traiettoria che non garantisca la sicurezza di chi si trova a valle. Ai trasgressori le multe vanno da 15 a 155 euro.

La Valle d'Aosta è stata la prima in Europa (insieme al Trentino) ad adottare nel '92 una legge regionale con regole di comportamento e [illegible] piste sono state dotate di segnaletica per informare chi scia su difficoltà e rischi. Anche in questo caso sono previste multe che [illegible] da [illegible] a 774 euro. Dalla fine di novembre sono trenta gli sciatori «pizzicati» per aver trasgredito il codice della pista da sci in Val d'Aosta. A sollecitare l'intervento delle Forze dell'ordine sulle piste sono le stesse società di risalita che, da quando è applicata rigorosamente la legge, hanno registrato la riduzione dei contenziosi con le assicurazioni per gli infortuni sulle piste.

Anche in Lombardia sono in aumento rispetto a un anno fa le multe agli sciatori indisciplinati. Le infrazioni più frequenti sono la mancata precedenza, l'eccesso di velocità e lo sci fuoripista. Per le violazioni più gravi è previsto anche il ritiro dello skipass.



Dopo l'incidente di Cortina, avanza l'ipotesi di creare piste apposite per gli snowboarders

Il Piemonte «Subito una legge»

Maurizio Tropeano
TORINO

Classificazione di ogni singola pista in base al grado di difficoltà. Obbligo dell'uso [illegible] casco per i minorenni sotto i 14 anni che percorrono i tracciati più difficili della discesa o dello snowboard. Introduzione della segnaletica lungo il percorso e, soprattutto, di strumenti per [illegible] protezione fisica degli sciatori. Codice di comportamento per tutti gli amanti degli sport della neve. Sanzioni amministrative per i trasgressori. Creazione dell'ufficio regionale di vigilanza sulle piste. Ecco i contenuti principali della proposta di legge numero 137 che punta a disciplinare gli impianti di risalita e le aree sciistiche del Piemonte presentata [illegible] Pierluigi Marengo, presidente della Commissione sui Giochi Olimpici Invernali del Consiglio regionale.

Si tratta di un documento [illegible] diventato bipartisan (il secondo relatore è Vincenzo Tomatis del gruppo misto) dopo il contributo di un gruppo di lavoro formato da rappresentanti dei comuni montani e dai gestori degli impianti. «Il nostro obiettivo [illegible] di creare [illegible] sistema di regole capace [illegible] dare sicurezza alla pratica degli sport invernali», spiega Marengo. Il primo passo è la classificazione di ogni singola pista mentre finora è definita solo l'area. Il colore blu contrassegna le piste facili e/o [illegible] media difficoltà con [illegible] pendenza longitudinale [illegible] superiore al trenta per cento che devono essere battute. Il rosso segnala tracciati con una pendenza longitudinale superiore al 45% che devono [illegible]re battute. Il nero, infine, contraddistingue circuiti per gli esperti. In questo caso il manto nevoso può anche non [illegible] battuto. I minorenni che vogliono cimentarsi sui percorsi rossi e neri hanno l'obbligo di indossare il casco protettivo. Per la discesa e lo snowboard è prevista una larghezza non inferiore ai 20 metri.

Il progetto [illegible] legge prevede l'installazione di una segnaletica per rendere immediatamente visibile la pista e contenente precise informazioni sulla sua difficoltà e le condizioni della neve. Non solo. Ai margini del tracciato è richiesta la posa [illegible] difese fisiche, cioè di «impianti temporanei costituiti da protezioni o [illegible] barriere continue di varia lunghezza e altezza atte a reggere e ammortizzare il possibile urto limitando al minimo possibile il rischio di danni fisici».

I gestori delle piste avranno l'obbligo di predisporre un piano generale di sicurezza e di pubblicare un libretto, formato tascabile, con tutte le informazioni utili per prevenire incidenti e rischi per gli sciatori. Il progetto di legge - che dovrebbe essere licenziato nelle prossime settimane dalla competente commissione per poi passare all'approvazione definitiva da parte dell'Assemblea subalpina - prevede anche un codice di comportamento per i fruitori delle piste incentrato sull'obbligo del casco per i minorenni e per tutti i partecipanti, senza limite d'età, a qualunque tipo di gara o di allenamento organizzato [illegible] scuole, società sportive, [illegible] od associazioni. Per i trasgressori, siano essi gestori o sciatori, è previsto il pagamento di una sanzione amministrativa. Il compito di accertare irregolarità e di comminare le multe è affidato agli uomini dell'ufficio di vigilanza regionale sulle piste che sarà appositamente formato.

L'EX CAMPIONE DE CHIESA

«Sì al ranger, come negli Usa»

«Più controlli e sequestro dello ski-pass»

rea[illegible]

«Oggi le località turistiche sono sempre più affollate [illegible] si deve sciare con la testa»

Le piste rischiano di diventare "terra di nessuno". I controlli sono un'esigenza [illegible] rimandabile. Un [illegible] fa, in Trentino, sono diventato furioso, quando ho visto un kamikaze dello sci s[illegible]dere come un missile. Ha sfiorato una sciatrice. Pochi centimetri e l'avrebbe centrata in pieno e posso soltanto immaginare quali sarebbero state le conseguenze. Lo ammetto, senza averne titolo, mi sono sentito in dovere di intervenire. L'ho inseguito e gli ho "spiegato" il comportamento scell[illegible]uto già a una velocità folle, e dire che in pista c'era un cartello ben evidente che indicava di rallentare».

Paolo [illegible] Chiesa, ex sciatore della valanga azzurra e oggi commentatore Rai delle gare di Coppa del mondo di sci sottolinea come la prudenza sia la regola numero uno.

L'incidente di Cortina ha riportato in prima pagina il dibattito sulla sicurezza e soprattutto la proposta di dividere sciatori [illegible] snowboardere. Approva questa idea?

«Sono sempre stato dell'opinione che tutti sulla neve devono [illegible]. Ma ci vogliono prudenza e saggezza. Il surfista non deve essere ghettizzato. Oggi le stazioni invernali sono sempre più affollate e bisogna sciare con la testa».

Per ora non esiste una legge nazionale simile al codice della strada. Perché?

«Una norma deve essere applicata subito a prescindere dall'esistenza o meno di leggi in materia: la prudenza. Cosa fare per obbligare la gente a usare il cervello? Basta istituire dei controlli. Contro gli scalmanati sulla neve negli Usa ci sono i rangers. Se fai il furbo ti prendono il tesserino e vieni anche multato.

Ma chi dovrebbe avere titolo per «punire» i trasgressori del bon-ton dello sciatore?

«Il 90 per cento di chi affolla le stazioni di sci si comporta in modo civile. Se [illegible] pista è affollata si creano "imbuti". E' necessario attendere e far defluire la gente. A controllare potrebbero essere incaricati i maestri insieme a polizia e carabinieri».

Ma come è possibile far convivere gli sciatori e gli snowboarders?

«Ognuno deve stare attento, ma il surfista tenga conto anche di un fatto non trascurabile. [illegible] ha la stessa visuale dello sciatore che scende [illegible] il busto verso valle. Stando di sbieco, in una curva, chi usa lo snowboard si presenta con il busto rivolto a monte e il campo visivo è limitato. Da non sottovalutare, poi, che le traiettorie delle curve sono diverse e lo sciatore non esperto può non capirle e quindi si rischiano le collisioni».

Al legislatore chiamato a scrivere il codice delle piste quale consiglio darebbe?

«Prevedere rigidi controlli. Indubbiamente ciò significa un costo in più, ma sarebbe il miglior metodo di prevenzione, oltre all'aspetto punitivo di chi sgarra. Per lo sciatore sarebbe sufficiente la vista del personale in divisa preposto alle verifiche per "obbligarlo" a limitare la velocità». [g. p. m.]

L'ORGANIZZATORE DELLA COPPA DEL MONDO

«No alle riserve per i surfisti»

«Tutto dipende da coscienza e capacità»

reazioni/2

«Esistono ancora pochi snowpark per le evoluzioni Sono la nuova frontiera del mercato invernale»

Si sta strumentalizzando lo snowboard considerandolo pericoloso e quindi chi sceglie questa disciplina [illegible] dovrebbe [illegible] "mischiato" con gli gli sciatori. Il partito degli oppositori e di chi vorrebbe vietare a loro le piste esiste da anni».

Massimo Calzati, direttore della scuola di sci Frejus [illegible] e vice presidente del club Locos [illegible] Bardonecchia, organizzatore per tre stagioni della tappa italiana della Coppa del mondo di snowboard mette in guardia chi punta a generalizzare e «condannare» lo snowboard.

Nell'arco alpino esistono ancora pochissimi casi di piste riservate ai surfisti mentre la moda della tavola è ormai dilagante. Perché?

«Effettivamente le strutture ad hoc sono ancora poche e sono limitate a Livigno, Cervinia e in Piemonte Prato Nevoso-Artesina, Limone, Sestriere. Bardonecchia è sempre stata in prima linea dando un grande contributo alla squadra nazionale. L'attuale allenatore fa parte della scuola di sci Prejus2000. Bardonecchia ha ospitato le gare di coppa del mondo con slalom, gigante e parallelo di snowboard. Non le evoluzioni. Questa disciplina è duplice: hard e soft. La prima si pratica esclusivamente sulle piste, mentre la seconda, che è sempre più di moda, si può fare anche fuoripista e rappresenta anche il free style. Sono necessarie strutture come [illegible] park e half pipe (un mezzo tubo di neve lungo 150 metri che consente massima espressività nelle evoluzioni). Chi ama lo snowboard cerca [illegible] e questi parchi possono offrire spazi per salti, ostacoli e per superare costruzioni fatte con neve o materiale artificiale: piramidi, trampolini, spine. Certo non si può limitare questa disciplina e creare delle "riserve".

Ma allora quali funzioni ha lo snowpark?

«Permettono di fare evoluzioni e garantiscono un'apertura ulteriore del mercato del divertimento sulla neve. Ovvio che ovunque ci vuole [illegible] di responsabilità. Oggi il 70-80% dei surfisti sceglie il soft-snowboard».

Però lei non è d'accordo a due spazi divisi?

«Si dovrebbero creare zone anche per altre categorie, come lo stadio dello slalom e i parchi della [illegible] per i principianti. E' sbagliato colpevolizzare chi sceglie lo snowboard. E' un attrezzo per il diverti[illegible] così come gli sci. Si può essere scatenati nelle due discipline. Spesso avendo ai piedi un carving e la migliore tecnologia si pensa che i miracoli siano cosa normale».

Ma come limitare i rischi?

«E' [illegible] questione di coscienza generale e di capacità. Allo stesso modo di chi si mette in auto. Se non si è esperti meglio rinunciare alla velocità. Nello sci è poi importante conoscere l'attrezzatura».

Perché non è [illegible] stato adottato un unico codice di comportamento?

«Effettivamente [illegible] c'è [illegible] normativa unica anche se [illegible] più parti si è tentato [illegible] dare una regolamen[illegible] simile al codice stradale. L'Anmsi (associazione italiana dei maestri di sci) ha predisposto un vademecum con le dodici regole per chi sceglie il divertimento in pista: dalle traiettorie ai sorpassi, i punti dove fermarsi, il rispetto della segnaletica e come comportarsi in caso di incidente». [g. p. m.]

Controllare la velocità e rispettare i segnali Sulla neve la sicurezza si declina in 10 regole



1 RISPETTO PER GLI ALTRI
Ogni sciatore deve comportarsi in modo da [illegible] mettere in pericolo altre persone e provocare danni

2 PADRONANZA DELLA VELOCITÀ
Qualsiasi utente delle piste deve tenere una velocità e un comportamento adeguati alla propria capacità nonché alle condizioni generali del terreno, della neve, del tempo e della densità [illegible] circolazione sulle piste

3 SCELTA DELLA DIREZIONE
Lo sciatore a monte che [illegible] la possibilità di scegliere il percorso deve tenere una direzione che eviti il pericolo [illegible] collisione [illegible] lo sciatore a valle

4 [illegible]
Può essere effettuato [illegible] quanto a valle, [illegible] destra e sulla sinistra, ma sempre a [illegible] distanza tale da consentire [illegible] evoluzioni dello sciatore sorpassato

5 [illegible] E [illegible]
Lo sciatore che si immette su [illegible] pista o [illegible] un terreno [illegible] esercitazione deve assicurarsi di poterlo fare senza pericolo per sé e per gli altri

6 SOSTA
Chi scia deve evitare di fermarsi, [illegible] non in caso di assoluta necessità, sulle piste e in specie nei passaggi obbligati o senza visibilità. In caso di caduta lo sciatore deve sgomberare la pista al più presto possibile

7 [illegible]
Chi risale la pista deve procedere soltanto ai bordi di essa ed è tenuto a discostarsene in caso di cattiva visibilità. Lo stesso comportamento deve tenere [illegible] sciat[illegible] che discende a piedi la pista

8 RISPETTO SEGNALI
Tutti gli sciatori devono rispettare la segnaletica delle piste

9 IN CASO DI [illegible]
Chiunque deve prestarsi per il soccorso in caso di incidente. In caso di bisogno e a richiesta dei volontari del pronto soccorso, deve mettersi a loro disposizione

10 IDENTIFICAZIONE
Qualunque persona sia coinvolta in un incidente o [illegible] è testimone è tenuta a dare [illegible] proprie generalità.

È nata TOYOTA YARIS VERSO '03



L'unica city car con lo spazio di una station wagon.

Con ABS+EBD, 4 Airbag e lettore CD di serie.

da 12.900 euro
(chiavi in mano I.P.T. esclusa)

Grazie alla tecnologia Fold&Hide, i sedili posteriori di Yaris Verso '03 si ripiegano e scompaiono nel pianale in pochi secondi consentendo diverse configurazioni, [illegible] 2 [illegible] posti.



I TEOREMI DI YARIS VERSO '03

1° Più è piccola l'auto, [illegible] è grande [illegible]
In soli 3,88 m di lunghezza Yaris Verso '03 sviluppa un volume interno di ben 2,9 m³ offrendo uno spazio [illegible] precedenti per 5 adulti [illegible] infinite possibilità [illegible] carico. Su Yaris Verso '03 trovano posto anche 38 vani portaoggetti.

[illegible] di piccola cilindrata, [illegible] la potenza diminuiscono i consumi.
Motori benzina 1300 16v a fasatura variabile VVT-i da 85 CV [illegible] diesel 1400 Common Rail D-4D [illegible] 75 CV che coniugano elevata potenza con i consumi più bassi della categoria. [illegible] 0 a 100 km/h in 12,7 sec. e 18,2 km/l* per il 1300 VVT-i. Da 0 a 100 km/h in 13,8 sec. e 23,2 km/l* per il 1400 D-4D.

[illegible] è piccola l'auto, più [illegible] grande [illegible] sicurezza.
Yaris Verso '03 ha [illegible] serie: ABS con ripartitore elettronico della forza frenante (EBD), 4 Airbag, doppie barre laterali di protezione, cinture [illegible] sicurezza a tre punti di ancoraggio con pretensionatore e limitatore [illegible] forza, 5 poggiatesta.

4° [illegible] è piccola l'auto, [illegible] grande la sua tecnologia.
Yaris Verso '03 ha di serie: strumentazione digitale fluorescente 3D, computer di bordo, servosterzo, impianto hi-fi con lettore CD, antifurto Immobilizer. A richiesta: [illegible] di navigazione satellitare e cambio automatico a 4 rapporti.

PROVATELA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE.

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

3 ANNI DI GARANZIA — GARANZIA TOTALE. Yaris Verso gode della garanzia totale per 3 anni e [illegible] e 3 anni sulla [illegible]

VALORE TOYOTA — È l'esclusiva formula che consente di acquistare Yaris Verso con quote mensili che includono anche manutenzione e assicurazione incendio e furto. Informatevi presso i concessionari.

800-011855

www.toyota.it

«Bambini e ragazzi rimasti senza parole»

Sos del governo inglese: si esprimono sempre di più a monosillabi
Sotto accusa gli eccessi con tv e videogames e l'indifferenza degli adulti



UN VOCABOLARIO SEMPRE PIU' POVERO

- Numero medio di parole di [illegible] lingua europea: 150-200 mila
- Numero massimo di termini conosciuti [illegible] un bambino tra i [illegible] e i 10 anni: 3 mila
- Numero minimo di termini che dovrebbe conoscere un ragazzo di 18 anni: 6 mila
- Numero massimo di termini utilizzati da un ragazzo di 18 anni: 3 mila

Gabriele Beccaria

E' il soggetto perfetto per un racconto «gothic», ideale per un esercizio di fantascienza catastrofista: un'umanità degenerata che non parla come comunicavano i nonni e si esprime a monosillabi, esclamazioni, rumori, grugniti e ininterrotti flussi di slang e parolacce. Il soggetto l'ha confezionato Alan Wells, direttore di una delle agenzie di Stato britanniche, la «Basic Skills Agency», che si occupa, come suggerisce il nome, del livello di alfabetizzazione. Bambini e adolescenti - dice - stanno degenerando. E se non si prendono contromisure che ne sarà di noi?

«La comunicazione intelleggibile diventa rapidamente una rarità tra i giovani», dice Wells, facendo capire che la situazione non è dissimile nel resto d'Europa e negli Usa. Troppa tv, prima di tutto. E poi [illegible] solitari di videogiochi, computer, [illegible] E - [illegible] - scarsi e aridi contatti con genitori e adulti. Così le nuove generazioni - spiega - flirtano pericolosamente con il grado zero del linguaggio. E se non si riesce a parlare - si interroga la ricerca - quali saranno le conseguenze sulle capacità di pensiero dei prossimi adulti? Per quelli che indulgono al pessimismo, lo scenario del futuro è davvero «gothic».

Il patrimonio standard di un piccolo di 6 anni dovrebbe essere di 3 mila parole, salire ad almeno 6 mila a 18 anni e crescere progressivamente, attingendo a giacimenti straordinari, visto che ogni lingua europea ne possiede tra le 150 e le 200 mila. Ma i numeri di Wells rivelano un calo costante e generalizzato, tanto che molti adulti si bloccano ora[illegible] al muro delle 4 mila e anche a meno. Una miseria espressiva che è lo specchio - aggiungono i linguisti consultati da Wells - della povertà dei contenuti: quasi il 90% del tempo dedicato a quei frammenti di interazione verbale che una volta si sarebbero definiti conversazione sono dedicati a claustrofobici riferimenti a se stessi e al proprio piccolo mondo, infarciti di ingredienti a buon merc[illegible] come sesso, tv, musica, scherzi, battutacce.

Una catastrofe, allora? Non proprio, secondo il ricercatore dell'università di Liverpool Robin Dunbar: il linguaggio - sostiene - è nato tra i nostri progenitori per ragioni squisitamente sociali, non intellettuali. Le parole umane sono l'equivalente dei versi dei primati con i quali si organizzano i clan e si definiscono le strategie di gruppo. I pensieri astratti sarebbero uno sviluppo successivo a tutto sommato circoscritto. «E se oggi i giovani parlano appena - conclude - forse significa che vogliono troncare i rapporti con i clan dei grandi e costruirne di nuovi». Il tutto con una lingua che sta appena balbettando ed è ancora in buona parte da inventare.

«Frasi sempre più smilze e aumenta il turpiloquio»

intervista/1

Roberto Fiori

FRASI sempre più corte e tante parolacce. Tilde Giani Gallino, professoressa di Psicologia all'Università di Torino, registra così il linguaggio degli adolescenti italiani. Ma non è il caso di scandalizzarsi. «A livello adolescenziale c'è sempre stato un gergo indipendente, con parole che sono di[illegible] da quelle degli adulti e che i ragazzi usano solo per un certo periodo. Cambiano più o meno ogni cinque anni».

Sms e telefonini influenzano questo linguaggio?

«Certo, i giovani italiani ancora di più degli inglesi. Ci sono sempre più frasi principali e sempre meno subordinate. E a volte anche il ragionamento che sta dietro alla frase, purtroppo, sembra [illegible] limitato».

E le parolacce?

«In certi casi [illegible] una sintesi di pensiero, più che parolacce vere e proprie. Gli adolescenti afferrano il suono della parola e determinano se è offensiva o, in qualche modo, affettuosa».

I giovani di oggi cambieranno anche il linguaggio degli adulti di domani?

[illegible] sempre più verso un linguaggio telegrafico. Probabilmente, nei prossimi anni il modo di parlare nato tra i ragazzi sarà trasformato dall'uso di telefonini, sms e e-mail. E' [illegible] processo in corso, ma [illegible] è gius[illegible] dare una valutazione positiva o negativa a questo cambiamento. Bisognerà studiare con calma le conseguenze».

Qual è il ruolo della tv?

«Per quanto riguarda i bambini, la tv è spesso uno stimolo ad ampliare il linguaggio. Ci [illegible] ragazzini che h[illegible] imparato l'italiano grazie alla tv più che alla famiglia. La loro capacità di acquisizione è eccezionale».

Allora in certi casi il piccolo schermo può [illegible] alleato?

«Sì, ma è fondamentale che i genitori parlino con i bambini. Stimolarli, rispondere alle domande, leggere libri, ampliare il discorso e scandire le parole è necessario perché il bambino capisca il modo di usarle».

Questa è l'era del «niente» Corsi e test per comunicare

in[illegible]

DOPO anni di «attimino» e di «cioè», ecco la resistibile ascesa del «niente». «E' l'intercalare oggi più usato dai ragazzi, va bene per iniziare ogni frase e qualsiasi discorso». Lo dice Elisabetta Soletti, docente di Storia della Lingua all'università di Torino.

Come parlano i suoi allievi?

«Ciò che più colpisce è la loro scarsa proprietà di linguaggio, l'estrema scheletricità della sintassi. Il "come" viene usato sempre, vale per tutto. E poi si nota una crescente povertà lessicale, i giovani sanno sempre meno coordinare e legare una frase con l'altra. Viviamo nell'epoca dell'"esubero", della "scuola azienda", del "credito" e del "debito" scolastico, delle "risorse umane"».

E' la vittoria di slogan e formule fisse?

«Direi di sì. Assistiamo all'uso eccessivo e incontrollato di certi termini, all'influenza del linguaggio burocratico. I ragazzi dicono "utilizzazione", "realizzazione" perché ricalcano i modelli inglesi e pensano così di esprimersi con un linguaggio più formale, [illegible] non è affatto giusto».

Anche con la lingua scritta la situazione è la stessa?

«I problemi di padronanza dell'italiano sono tali che in facoltà abbiamo introdotto i laboratori di scrittura obbligatori. E i ragazzi sono contenti, perché avvertono le loro lacune».

Quante parole ci sono nella lingua italiana? E quante [illegible] usiamo?

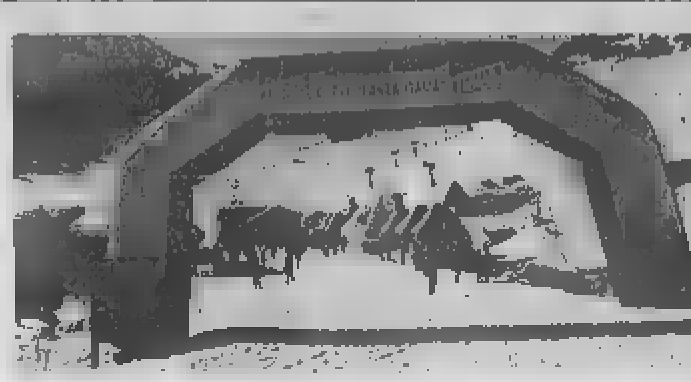
[illegible] dizionario Battaglia, appena terminato, ha registrato 188 mila vocaboli. Si suppone che una cono[illegible] del lessico di base si aggiri sulle [illegible] mila parole. [illegible] studente dovrebbe usarne e padroneggiarne almeno il doppio. Invece sempre più spesso le risposte sono tipo quiz».

E congiuntivo e condizionale stanno scomparendo...

«Purtroppo [illegible] modi sempre meno usati. Ma n[illegible] deve essere avvertito come un problema che toglie il sonno solo ai grammatici e ai pedanti. E' una questione che dovrebbe coinvolgere innanzi tutto noi stessi, la nostra ricchezza e la capacità di dialogare con gli altri». [r. fio.]

[illegible] DI PARTITI E ISTITUZIONI

Forza Italia, al Sestriere i campionati nazionali di sci



■ La quinta edizione dei campionati nazionali di sci [illegible] Forza Italia si svolgerà al Sestriere dal 2 al 6 aprile di quest'anno. La manifestazione organizzata dal Coordinamento regionale del Piemonte in collaborazione con il gruppo consiliare [illegible] [illegible] [illegible]a Mario Gatto avrà [illegible] madrina Lara Magoni. Tra i personaggi del mondo politico che partecipe[illegible] alla competizione è annunciata [illegible] presenza del ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini. [illegible] esibiranno anche Gros, [illegible] Chiesa e Besson.

Alta Velocità, entro il 21 le osservazioni dei Comuni



■ I Comuni interessati dal passaggio della linea ferroviaria ad alta capacità Torino-Lione sono stati invitati dall'assessorato regionale [illegible]i Trasporti a presentare [illegible] proprie osservazioni e richieste sul tracciato entro il 21 gennaio, in modo da consentire [illegible] Regione di avviare le procedure di modifica al progetto originariamente presentato da Reti Ferroviarie Italiane. Secondo [illegible] vicepresidente, William Casoni, «si tratta di un'occasione molto importante per le comunità locali».

IL PROVVEDIMENTO PRESENTATO DALL'ASSESSORE PICHETTO PASSA L'ESAME DELLA GIUNTA

[illegible] auto, la Regione [illegible] deciso [illegible] sanatoria per quattro anni

I cittadini di Piemonte e Calabria sono per ora i soli a poter usufruire del condono. Resta da decidere se sarà necessario ricorrere allo strumento del disegno di legge

[illegible] Tropeano

La Regione Piemonte [illegible] intenzionata a riaprire i termini per il pagamento del bollo auto relativo agli anni 1999, 2000, 2001 [illegible] 2002. Gli evasori potranno mettersi in regola entro il 31 dicembre di quest'anno pagando oltre al bollo un'ammenda minima. L'assessore ai Tributi, Gilberto Pichet[illegible] Fratin, ha presentato ieri pomeriggio il provvedimento nel corso della riunione dell'esecutivo guidato da Enzo Ghigo ottenendo il sostanziale via libera da parte [illegible] colleghi. Resta [illegible] decidere se la decisione sarà resa operativa attraverso un decreto [illegible] presidente che diventerebbe immediatamente esecutivo (così come preferirebbe lo stesso Ghigo) oppure se si dovrà ricorrere ad un disegno di legge che per essere applicato deve essere esaminato e successivamente approvato da parte del Consiglio regionale.

Il Piemonte è una delle due Regioni, l'altra è [illegible] Calabria, ad applicare lo strumento [illegible] condono previsto dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. L'assessore Pichetto, però, mette subito le mani [illegible] «E' vero, la Regione ha deciso di avvalersi delle norme conte[illegible] nella Finanziaria varata dal governo Berlusconi [illegible] ha scelto di non ricorrere ad [illegible] condono generalizzato [illegible] semplicemente di permettere la possibilità a chi non ha pagato il bollo negli anni scorsi [illegible] mettersi in regola sborsando la tariffa prevista con l'aggiunta di un'ammenda minima. Chi deciderà di adeguarsi alla norma si vedrà riconosciuta la possibilità di non sborsare gli interessi di mora maturati nel frattempo».

Secondo i calcoli degli uffici di piazza Castello [illegible] sanatoria dovrebbe fruttare circa 5 milioni per ogni anno. Complessivamente, dunque, è previsto un gettito di circa venti milioni di euro. Ogni anno, invece, il bollo porta nelle casse regionali una cifra variabile tra i 350 e i quattrocentomila euro.

Vediamo [illegible] funziona il provvedimento. La Regione ha deciso di adottare una sorta di sanatoria per gli automobilisti che non hanno pagato il bollo per gli anni 1999, 2000, 2001 e 2002. Da qui [illegible] decisione di riaprire i termini di pagamento: chi non ha pagato uno o più bolli in questi quattro anni potrà farlo fino al 31 dicembre del 2003. Pichetto, comunque avverte: «Gli automobilisti evasori [illegible] liberi di decidere [illegible] usare [illegible] [illegible] [illegible] strumento [illegible] [illegible] disposizione dalla Regione ma devono anche sapere che gli accertamenti e i controlli proseguiranno».

Chi non ha pagato il bollo [illegible] non ha ancora subito gli [illegible]tamenti può mettersi in regola pagando la tariffa prevista e un'ammenda pari al 10 per cento della somma dovuta. Anche chi ha un contenzioso in atto può usufruire del provvedimento regionale pagando il bollo [illegible] i bolli e il trenta per cento della [illegible] dovuta. In entrambi i casi i trasgressori [illegible] esentati dal pagamento degli interessi di mora. Entro lunedì prossimo gli uffici regionali esamineranno alcuni casi specifici legati al possesso di auto storiche e ai rimorchi.

La giunta di piazza Castello non introdurrà altri provvedimenti di sanatoria per quanto riguarda il mancato pagamento delle altre tasse e delle concessioni regionali. A differenza della Regione, il Comune di Torino non si avvarrà del condono per quanto riguarda il mancato pagamento dell'Imposta comunale sugli immobili e [illegible] tassa raccolta rifiuti. Il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore municipale ai Tributi, Paolo Peveraro, hanno spiegato: «Siamo contrari per motivi etici e politici perché si penalizzerebbero i cittadini che hanno [illegible] pagato tutto sino all'ultimo centesimo [illegible] euro. Senza dimenticare che sotto la Mole il [illegible] dell'evasione fiscale sta funzionando e dà buoni frutti».

IL PROVVEDIMENTO



- Riguarda le tasse non pagate nel 1999, 2000, 2001, 2002
- Chi non ha pagato il bollo e non è stato ancora oggetto di accertamento può mettersi in regola pagando la tariffa prevista e un'ammenda pari al 10% del bollo o dei bolli senza il pagamento degli interessi
- Chi non ha pagato il bollo ed è già sotto accertamento può mettersi in regola pagando la tariffa prevista ed un'ammenda pari al 30% del bollo o dei bolli senza il pagamento degli interessi
- I termini per mettersi in regola scadono il 31 dicembre 2003
- Il gettito complessivo della tassa è di 350 milioni l'anno
- Gli uffici regionali prevedono di incassare dalla sanatoria 20 milioni

INVIATA A DON FREDO OLIVERO, CON L'INDIRIZZO DI ERNESTO OLIVERO, FONDATORE DEL SERMIG

[illegible] pallottola al prete dei migranti

E' un calibro 7,65. La busta individuata dai nuovi strumenti utilizzati alle Poste

Firma dello sconosciuto gruppo terroristico anti-islamico. Le indagini della Digos

Lodovico Poletto



Ernesto Olivero, fondatore del Sermig di via Borgo Dora

La lettera l'hanno trovata, p[illegible] caso, ieri pomeriggio gli addetti dell'ufficio smistamento delle Poste di via Nizza. Era leggermente danneggiata sui bordi e lasciava intravedere qualcosa di anomalo all'interno. L'hanno presa e hanno scoperto che conteneva un proiettile calibro 7,65. Sul frontespizio della busta di colore bianco, «stampato» [illegible] una vecchia macchina da scrivere, nome e indirizzo del destinatario: «Olivero, via Borgo Dora». Tra bossolo e busta poche righe, s[illegible]re scritte a macchina, con un nastro consunto: parole di intimidazione [illegible] di insulti. Con una minaccia in stile mafioso, che fa accapponare la pelle: «La sorella di questa pallottola è tutta per te...». Firmato Gruppo italiano antislamico terrorista. Una sigla [illegible] [illegible]ntita prima.

L'allarme [illegible] scattato subito. Sono arrivate le volanti della questura e le pattuglie della Dig[illegible]. La busta è finita negli uffici di via Grattoni dove, tra mille precauzioni, è stata aperta e controllata. Adesso è nei laboratori dei tecnici della polizia scientifica che dovranno scoprire qualche elemento utile per risalire all'autore [illegible] agli autori della minaccia.

Ma [illegible] un lavoro lungo [illegible] complicato. Priva di francobollo, la lettera potrebbe essere stata imbucata ieri in mattinata. Ma [illegible] mancata affrancatura potrebbe a[illegible]rla fatta scartare dagli addetti in occasione di altri smistamenti, quindi essere stata spedita parecchi giorni fa.

La prima domanda delle indagini, però, riguarda il destinatario della minaccia. Quel proiettile era diretto a Ernesto Olivero, il fondatore [illegible] Sermig, l'animatore dell'Arsenale della pace, di piazza Borgo Dora, [illegible] via com'era scritto nell'indirizzo, oppure don Fredo Olivero, responsabile dell'ufficio diocesano della pastorale dei Migranti a cappellano all'ospedale Maria Adelaide, sempre in zona Borgo Dora?



Don Fredo Olivero

Entrambi sono plausibili. Anche perché chi ha scritto la lettera l'ha iniziata [illegible] «Caro Fredo, tu che sei molto bravo nelle preghiere...». Come se avesse confuso le persone, scambiando uno con l'altro.

Il dirigente Digos, Giovanni Sarlo, è cauto. Parla di accertamenti già fatti ed altri che sono in corso, oppure che si faranno nelle prossime [illegible]: «E' [illegible] fatto che [illegible] si può prendere alla leggera...».

E i due involontari protagonisti di questa vicenda? Entrambi dicono di non essere preoccupati. Ernesto Olivero aggiunge: «[illegible] cercare prima di tutto il motivo [illegible] questa minaccia. Noi, all'Arsenale, accogliamo tutti, islamici e cattolici, b[illegible] oppure atei che [illegible]. E' certo, però, che chi manda i proiettili non vuole costruire nulla di positivo...». E l'Islam [illegible] [illegible] problema? «No, non esiste [illegible] problema Islam. Ciò che manca in certi paesi [illegible] la reciprocità, cioè non si può esprimere liberamente il proprio pensiero religioso, come invece capita qui da noi».

Sorride anche don Fredo [illegible]livero. Che di lettere di minaccia ne ha ricevute parecchie: «L'ultima una quindicina di giorni fa. Anche quella era scritta a macchina e [illegible] tono minaccioso. [illegible] io continuo [illegible] spostarmi p[illegible] la città in bicicletta, [illegible] fare le mie cose, ad occuparmi [illegible] pastorale migranti e dell'ospedale, degli stranieri [illegible] delle persone in difficoltà». Ma, secondo lei, l'autore potrebbe essere la stessa persona? Don Fredo Olivero non si sbilancia: «E chi lo sa? Tutto è possibile. Anche se una differenza c'è: l'altra lettera non era accompagnata da pallottole...».

Specchio [illegible] tempi

«Si spacciano per grossisti, [illegible] sono commercianti [illegible] gli altri» «Levataccia all'alba per prenotare una visita» - «Solo [illegible] sceriffi spaventano gli abusivi?» - «Così inquino di più» - «Meglio in Francia»

Un lettore ci scrive:

«Dovendo acquistare mobili per arredare casa mi [illegible] imbattuto per ben due volte in aziende che usano una tecnica di vendita a mio avviso ingannevole: fanno credere di essere grossisti [illegible] di non poter vendere [illegible] privati, garantendo prezzi sensibilmente più bassi (20-30% [illegible] meno rispetto [illegible] "normali" rivenditori). Ovviamente mi è stato detto che la vendita diretta non si dovrebbe fare, ma per noi sarebbe stata fatta una eccezione; per tale motivo occorre telefonare pri[illegible] prendere appuntamento. In un [illegible] [illegible] stato [illegible] il rilascio [illegible] [illegible] lasciapassare (stile base militare), insomma in questa materia la fantasia [illegible] è scatenata.

«Per indurmi a firmare un ordine di acquisto al primo appuntamento, mi è stato detto che trattandosi di [illegible] negozio all'ingrosso [illegible] si può tornare più volte, occorre concludere l'affare subito, peraltro scegliendo il più delle volte su catalogo perché com'è noto il grossista non ha [illegible] disposizione tutta la merce.

«Tutto questo [illegible] [illegible] dapprima incuriosito poi - provato sulla mia pelle - mi ha parecchio infastidito. Ho verificato la veridicità di quanto asserito presso [illegible] Camera di commercio scoprendo [illegible] sono comunissimi commercianti [illegible] mobili al consumatore finale.

«In sostanza si [illegible] inventati di sana pianta tutto, hanno organizzato una messa in scena per far apparire il tutto verosimile, come un'occasione irripeti[illegible] da non lasciarsi sfuggire. Spero di aver [illegible] sull'avviso tutti i cittadini nel non farsi abbagliare da facili sconti, occasioni irripetibili [illegible] sono tali solo per i venditori smaniosi [illegible] fare affari».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Finalmente a fine mese sarà possibile prenotare una visita endocrinologica presso l'ospedale di Giaveno, peccato che, come anni indietro avevo già lamentato, occorrerà nuovamente recarsi alle 5 del mattino per prendere un numero scritto a penna e distribuito da un anziano volontario.

«Chi, come me, aspetterà l'ora di apertura dello sportello si troverà nuovamente tagliato fuori (è più di un anno che cerco di avere una prenotazione). Non si potrebbe trovare una soluzione più umana che eviti levatacce [illegible] persone anziane, [illegible] [illegible] [illegible] bambini e comunque a tutti in quanto aventi diritto alle prestazioni? Si faccia [illegible] lista di attesa, si diano delle priorità ma [illegible] si chiuda in faccia a [illegible] [illegible] diritto [illegible] fissare una visita».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo sullo sconforto delle forze dell'ordine nell'aiutare gli automobilisti per evitare la tassa pagata all'abusivo posteggiatore. Sono sicuramente solidale con tutte le forze dell'ordine; sicuramente sono impotenti di fronte a questo esercito di persone che ci stressano la vita ad ogni semaforo, ad ogni posteggio pubblico, di fronte a chiese e cimiteri. [illegible] chiedo però come mai di fronte al più grande ipermercato della cintura torinese fino ad oggi non si è riscontrato questo fenomeno. Che [illegible] guardie pri[illegible] incutano più timore delle forze pubbliche?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Posseggo una Panda del '90 non catalitica, e abito [illegible] Nichelino. Per recarmi al lavoro percorro normalmente circa 6 chilometri al giorno. Nei due giorni di blocco (mercoledì e giovedì) ne percorrerò il quadruplo per evitare posti di controllo da parte dei vigili, nonché per evitare gran parte della città (150 metri dal limite del blocco [illegible] [illegible] arrivato a casa). Tenendo presente che la mia auto è regolarmente revisionata con tanto di bollino blu non si potrebbe almeno bloccare queste auto la domenica, onde evitare disagi a chi la macchina la usa per andare al lavoro e finisce con l'inquinare ancora di più?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

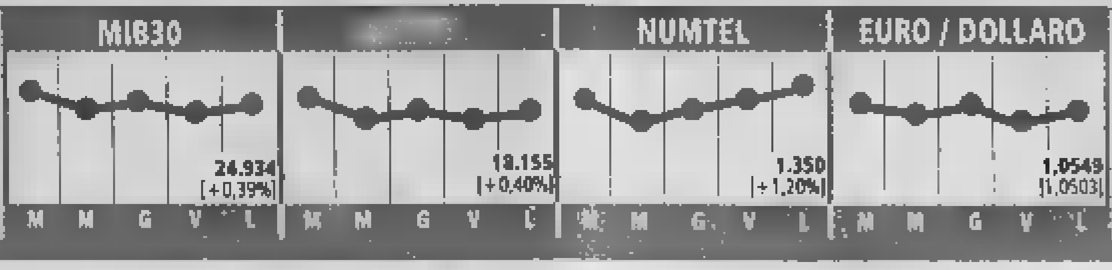
«[illegible] davvero curioso di sapere per quale motivo un abbonamento per 10 transiti nel Traforo del Fréjus acquistato sul lato francese costa 79,60 euro compresa Tva (l'Iva francese) che è al 19,60%, in Italia comprensivo di Iva al [illegible] ne costa 95,50. L'abbonamento sul lato francese l'ho acquistato il 12 gennaio di quest'anno. E mi [illegible] [illegible] della differenza confrontando le tariffe sui siti Internet delle due società www.tunneldufrejus.com [illegible] www.sitaf.it. Sicuramente ci sarà una spiegazione visto che siamo tutti in Europa, ma in [illegible]sa [illegible] conoscerla l'abbonamento preferisco farlo sul lato francese».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Rendimenti ancora in calo per i Btp

Nuova riduzione dei rendimenti dei Btp che tornano indietro di quasi quattro anni al maggio '99. All'asta di ieri i Btp triennali hanno spuntato un rendimento del 2,89%, [illegible] limatura [illegible] 0,03 punti rispetto all'ultima analoga operazione, mentre i quinquennali sono scesi di 26 centesimi al 3,55%. Lieve il calo dei trentennali: sono stati assegnati al 5,10%, con una riduzione di 16 centesimi rispetto all'ultima asta.



La magistratura indaga sulla [illegible]

La Consob ha deciso lo [illegible] dicembre di trasmettere alla magistratura la documentazione sull'ipotesi di insider trading per le operazioni sui titoli Investimenti Immobiliari Lombardi (ora Bipielle Investimenti) nel periodo fra il 7 e il [illegible] marzo 2002. Il periodo [illegible] antecedente all'annuncio dell'offerta pubblica di acquisto di Banca Popolare di Lodi su Iil: «Siamo - commentano da Lodi - estranei ai fatti».

QUATTRO ORE DI STOP «CONTRO IL DECLINO DI PAESE [illegible] SISTEMA PRODUTTIVO». LA DECISIONE VERRA' FORMALIZZATA OGGI

La Cgil [illegible] deciso: sciopero generale [illegible] 21 febbraio

Epifani proporrà a Cisl e Uil un'azione unitaria, ma il rifiuto è scontato

[illegible] Giovannini

ROMA

Torna gelido il clima dei rapporti tra Cgil-Cisl-Uil. Immediatamente a ridosso della rottura tra i sindacati di categoria in merito alla vertenza Fiat, ieri il leader della Cgil Guglielmo Epifani ha proposto al parlamentino della sua organizzazione [illegible] proclamare [illegible] sciopero generale [illegible] quattro [illegible] di tutti i lavoratori dell'industria per il 21 febbraio: obiettivo, mobilitarsi per contrastare «il declino del paese e del nostro sistema produttivo, di cui la vicenda Fiat è l'emblema». Una proposta che dovrebbe essere formalmente formulata a Cisl [illegible] Uil, ma Epifani considera scontata la risposta negativa delle organizzazioni di Pezzotta e Angeletti. E dunque, a meno di sorprese, il 21 del prossimo mese sarà la Cgil - ancora una volta da sola - a rinnovare la prova di forza col governo e gli imprenditori. A seguire, il 15 marzo si terrà a Milano una maximanifestazione «in difesa dei diritti del lavoro e dei diritti di cittadinanza», seguita il 12 aprile da un'altra, stavolta a Roma, «in difesa della scuola pubblica».

La decisione verrà formaliz[illegible] oggi dal Direttivo della Cgil, e sempre formalmente si attende una replica delle altre confederazioni, ma per come si sono messe le cose è scontato che la Cgil andrà avanti da sola. Da molte settimane, infatti, [illegible] sindacato di Corso d'Italia [illegible] proposto a Cisl [illegible] Uil di mettere a punto una piattaforma e iniziative di lotta sui temi della crisi industriale, ricevendo repliche decisamente fredde. E a nulla [illegible] servita l'iniziativa del numero uno della Uil Luigi Angeletti, che nei giorni scorsi aveva scritto ai suoi colleghi di Cgil e Uil chiedendo di concordare un incontro per fare il punto della situazione. Ad Angeletti, Epifani [illegible] Pezzotta [illegible] confermato la disponibilità all'incontro. Ma nel weekend, dopo aver soppesato i pro e i contro di un'eventuale «forzatura», il segretario generale della Cgil si [illegible] convinto che le risposte interlocutorie se non già chiaramente negative fin qui giunte da Cisl e Uil sulla proposta di azione comune in realtà nascondevano una esplicita volontà di non andare allo sciopero. E che comunque la Cgil non può permettersi di «allentare la presa».

> Maroni: mossa politica
> Pezzotta: «Mi sembra una delle solite forzature»
> Foccillo: confermano la volontà di fare da soli
> Confindustria: tutto inutile

In casa Cgil si [illegible] di minimizzare la portata della nuova rottura con Cisl e Uil: in fondo anche nel [illegible] si giunse allo sciopero unitario dopo che inizialmente era stata la sola Cgil a proclamarlo. E poi, si tratta solo di «un rafforzamento di quel lavoro che unitariamente molti territori e molte categorie stanno portando avanti». Epifani ieri [illegible] ricordato che «più volte abbiamo chiesto a Cisl e Uil [illegible] assumere una iniziativa congiunta, per preparare insieme una piattaforma e per sostenerla con la mobilitazione e la lotta. Ho letto sui giornali che la Cisl si è dichiarata contraria ad uno sciopero "preventivo", dalla Uil [illegible] è giunta nessuna indicazione netta. A questo punto spetta [illegible] [illegible]i assumere un orientamento». Sulle motivazioni della protesta, Epifani sottolinea che «non è con gli strumenti messi in campo dal governo che si rilancia la competitività nel nostro paese», minacciato invece da [illegible] incipiente declino industriale. Al centro, poi, anche le pensioni, con il [illegible] [illegible] disincentivi a danno dei lavoratori.

Durissimo il commento del leader cislino Savino Pezzotta. [illegible] sembra una delle solite forzature - afferma - bisogna fare sulla situazione economica industriale un'analisi attenta, vedere se ne condividiamo le motivazioni, preparare se possibile un orientamento unitario. Bisogna - aggiunge Pezzotta - aprire un confronto [illegible] le nostre controparti, con il governo e gli imprenditori dopodiché sulla base delle risposte decideremo che [illegible] fare». [illegible] ormai, Pezzotta definisce «non più opportuno» l'incontro tra i tre segretari generali. Per la Uil, parla il segretario confederale Antonio Foccillo: «Le scelte che la Cgil continua a fare, sia con le continue ed unilaterali invocazioni di sciopero generale come quello proposto per l'industria, sia con alcune iniziative [illegible] tematiche particolari, sembrano confermare la volontà [illegible] parte di questa organizzazione di fare da sola».

Scontata la reazione negativa di Confindustria. Il direttore generale Stefano Parisi parla di «sciopero inutile, che impegna i lavoratori inutilmente e che si rivela anche di scarso successo. E' un peccato che la Cgil continui a sprecare le sue risorse così invece di discutere [illegible] problemi [illegible] del paese». Infine, il ministro del Welfare Roberto Maroni: [illegible] l'esercizio di [illegible] pregiudiziale politica-ideologica contro il governo, ma anche contro la Fiat e contro gli altri sindacati».

UMBERTO AGNELLI: SE CI FOSSE BISOGNO DI RICAPITALIZZARE SI TROVERA' IL MODO DI FARLO SENZA CERCARE SOCI ALL'ESTERO

La Fiat cede Fraikin e taglia il debito di 400 milioni

Comprano i francesi di Eurazeo per 805 milioni. Il titolo festeggia in Borsa

TORINO

Il gruppo Fiat prosegue il piano di dismissioni delle attività non strategiche per ridurre l'indebitamento. Ieri l'Iveco ha firmato un accordo per la cessione del 100 per cento delle azioni della Fraikin alla francese Eurazeo, società finanziaria quotata alla Borsa di Parigi. Nelle [illegible] della multinazionale torinese entreranno altri [illegible] milioni di [illegible]. Un'operazione che consentirà un ulteriore miglioramento della posizione finanziaria netta del Gruppo Fiat per un importo pari [illegible] circa 400 milioni di euro. Come si può vedere dalla tabella qui a fianco nel 2002, al netto dell'operazione Fidis, la cura dimagrante ha fruttato [illegible] Lingotto un risparmio di 3763 milioni di euro. La transazione è [illegible] accolta bene dai mercati finanziari e ieri il titolo della Fiat è stato premiato con un +2,61% (a 9,3 euro) con punte anche oltre il 3. Il rialzo ha [illegible] anche le casseforti finanziarie della famiglia Agnelli, Ifi e Ifil, che hanno guadagnato rispettivamente il 4,16% a 10.570 e lo 0,98%.

A lanciare gli acquisti, secondo gli operatori di Borsa, oltre all'operazione Fraikin c'è ancora l'effetto del rinnovo da parte del governo degli ecoincentivi auto per altri tre mesi, e un po' di speculazione [illegible] concomitanza con il susseguirsi di indiscrezioni sull'interesse e su progetti per il gruppo del Lingotto da parte di alcuni imprenditori e finanzieri italiani, prima Colaninno e poi Emilio Gnutti. Tra i tanti rumors in questi giorni [illegible] circolata anche la voce di un appuntamento di quest'ultimo con il premier Berlusconi per discutere di Fiat. Ma ieri il premier ha smentito di [illegible] avuto contatti con il finanziere bresciano. E nel tardo pomeriggio un portavoce di Gnutti ha spiegato a chiare lettere «che non [illegible] nessun piano da parte di Hopa per Fiat».

Le [illegible] con Eurazeo per [illegible] cessione dell'intera partecipazione al capitale [illegible] Fraikin erano iniziate il 27 dicembre scorso. Ora l'operazione dovrà ricevere il via libera della autorità antitrust europea. Con un fatturato 2002 stimato in circa 570 milioni di euro, l'azienda è [illegible] leader francese nel settore del noleggio camion e gestione flotte di veicoli industriali. Frutto della fusione, avvenuta nel 2001, tra Eurofrance e Azeo, Eura[illegible] è una delle prime società finanziarie di partecipazioni in Europa. Con 12 specialisti d'investimento e 6 componenti del comitato direttivo, ha realizzato nel 2001 un utile netto di 575 milioni di euro. Eurazeo ha una capitalizzazione di Borsa di 3 miliardi di euro, gestisce un portafoglio di investimenti per un valore di oltre [illegible] miliardi di euro, con partecipazioni in società quali Danone, Pearson, Vivendi, Saint Gobain, Flamel Technologies [illegible] è anche uno dei [illegible] forti della Lazard. I legami [illegible] l'Italia non [illegible] una novità, infatti Eurofrance fino al 2001 deteneva il 3,5% delle assicurazioni Generali e l'1,9% di Mediobanca.



Alessandro Barberis, ad Fiat

Eurazeo, che al termine dell'operazione sarà il primo azionista di Fraikin, intende proseguire [illegible] sviluppo dell'azienda nell'ottica della sua valorizzazione nel lungo termine, con lo sviluppo di servizi a valore aggiunto per la clientela. «Il settore dei servizi alle imprese nel quale opera Fraikin costituisce per Eurazeo un mercato promettente - ha spiegato il presidente di Eurazeo, Patrik Sayer, commentando l'acquisizione - e l'operazione s'iscrive a pieno titolo nella strategia di posizionamento su operazioni a effetto leva annunciata con la creazione di Eurazeo».

Intanto in settimana, [illegible] tutta probabilità, ci [illegible] nuovi incontri tra i vertici del gruppo del Lingotto e il pool [illegible] banche finanziatrici (Capitalia, Intesa, Unicredit e Sanpaolo Imi) per analizzare lo stato di avanzamento e i risultati fin qui ottenuti del piano di ristrutturazione e rilancio siglato nel maggio scorso. Non è escluso che [illegible] tavolo torni d'attualità anche l'ipotesi di scissione del settore auto. Una strada che secondo Alfonso Iozzo, amministratore delegato del Sanpaolo Imi, [illegible] può seguire, [illegible] solo se [illegible] al rilancio della Fiat-Auto». [illegible] [illegible] [illegible] forze finanziarie fresche [illegible] Fiat privilegerà comunque il mercato italiano. «Nell'ipotesi - ha dichiarato ieri [illegible] presidente dell'Ifil, Umberto Agnelli - che risultasse necessaria una ricapitalizzazione di Fiat si troverà il modo di farla senza necessariamente andare a cercare soci esteri». [r. e. s.]

NEL BILANCIO PREVISIONALE [illegible]

Autostrade [illegible] trasforma [illegible] [illegible] holding

Il Cda [illegible] Autostrade ha approvato il budget 2003, [illegible] pianifica investimenti, ha valutato positivamente il piano di Opa della Newco28 e ha annunciato un miglioramento nei conti [illegible] [illegible]. I [illegible] sono previsti in aumento del 4,6%, grazie soprattutto a quelli derivanti [illegible] pedaggio, stimati in crescita d[illegible] 2%. L'Ebitda [illegible] 7%, mentre per l'utile [illegible] (quota [illegible] capogruppo) è previsto un incremento del 12%. E' [illegible] previsto un [illegible] flow superiore a un miliardo di euro e un forte impegno sul fronte degli investimenti, [illegible] [illegible] volume complessivo di oltre 1 miliardo, superiore del 75% rispetto a quanto previsto nel preconsuntivo [illegible] (circa 570 milioni). Il consiglio ha anche approvato le l[illegible] guida del progetto di riorganizzazione societaria del Gruppo, denominato Progetto Mediterraneo. Il progetto si propone di valorizzare [illegible] proprio know-how per consolidare l'attuale posizione competitiva. L'operazione di riorganizzazione prevede che Autostrade S.p.A. conferisca le proprie attività operative [illegible] le proprie partecipazioni autostradali italiane in società di nuova costituzione, trasformandosi di fatto in una holding di partecipazioni quotata. Al termine dell'operazio[illegible] Autostrade controllerà [illegible] 100% [illegible] società [illegible] [illegible]ria operante [illegible] comparto autostradale, che a [illegible] volta deterrà [illegible] partecipazioni nelle altre società [illegible] gruppo operanti [illegible] regime [illegible] concessione. La holding parteciperà direttamente nelle altre società del gruppo, nello sviluppo internazionale, nei parcheggi e nei servizi evoluti.

GLI AFFARI DEL LINGOTTO

LE OPERAZIONI DI CESSIONE EFFETTUATE DALLA FIAT DALL'INIZIO DEL 2002 - DATI IN MILIONI DI EURO



1° semestre 2002	Effetto sulla posizione finanziaria netta
IMMOBILI	170
MARELLI RICAMBI	64
MARELLI [illegible]T. ELETTRONICI	60
34% FERRARI	760
ALTRI	74

2° semestre 2002	Effetto sulla posizione finanziaria netta
TEKSID ALLUMINIO	283
ITALENERGIA I	442
ITALENERGIA II	106
EUROP ASSISTANCE	124
FIDIS BRASILE (BANCO FIAT)	100
FIDIS EUROPA	*
5,1% GM	1150
7,6% BURGO	15
FRAIKIN	400

*L'impatto sull'indebitamento è di 6000 milioni di euro

SM

Accordo senza la Fiom sulla mobilità corta

Sacconi: così riparte [illegible] dialogo. Cremaschi: un'illusione parlare di posizioni comuni

Roberto Ippolito

ROMA

Un altro accordo separato. La Fim Cisl, la Uilm e la Fismic sottoscrivono con la Fiat l'intesa per la mobilità corta (l'indennità di accompagnamento verso la pensione del lavoratore in uscita dall'azienda). La Fiom Cgil invece non firma, [illegible] è già avvenuto per l'accordo del luglio [illegible] relativo alla Magneti Marelli, una società del gruppo; e conferma lo sciopero di otto ore per la Fiat e l'indotto [illegible] gennaio. In questo caso l'accordo riguarda complessivamente 101 dipendenti: 76 della Ingest Facility, incaricata della manutenzione degl[illegible] immobili del gruppo, e 25 d[illegible] Delivery and Mail, responsabile dei servizi postali interni. L'intesa [illegible] operativa sin da oggi, ma l'invio delle lettere per l'avvio [illegible] procedura di mobilità è possibile durante tutto il 2003. I lavoratori avranno quindi tempo per il recupero dei contributi necessari. Secondo la Fim l'accordo consente di evitare di danneggiare i dipendenti più giovani: la legge prevede che in mancanza di un accordo lascino l'azienda i lavoratori con minore anzianità di servizio e minori carichi familiari. La Fim conferma comunque il giudizio negativo sul piano di ristrutturazione predisposto dalla Fiat.

> Raffo: l'intesa discende da un piano inaccettabile
> Contento (Uil): dobbiamo vederci più chiaro
> Spagnolo (Fim): bisogna monitorare i punti di difficoltà del settore

Per Giovanni Contento, segretario della Uil, l'accordo [illegible] «di buon senso» dal momento che «escono dalla Fiat solo i lavoratori che raggiungeranno i requisiti per la pensione durante il periodo di mobilità». Contento è convinto che l'accordo «tutela i lavoratori ed evita che [illegible] costretti a uscire dall'azienda i più giovani».

L'intesa per la mobilità [illegible] importante per la Fismic analogamente a quella raggiunta per il distacco di una parte [illegible] lavoratori in [illegible] integrazione alla Pininfarina. Ed è la prova, secondo l'Ugl, della «buona volontà del sindacato, orientata unicamente a non interrompere il dialogo con l'azienda, ma anzi a riprenderlo».

Per la segreteria della Fiom, Giorgio Cremaschi imputa [illegible] Fim e alla Uil di respingere «a parole» il piano della Fiat «poi nei fatti» accettato. Ed è «stata una breve illusione» parlare di «posizioni comuni» tra i sindacati «almeno sulla Fiat». Lello Raffo, coordinatore auto della Fiom, afferma che l'intesa sulla mobilità «discende da un piano che noi consideriamo inaccettabile». A giudizio del sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi l'accordo segna comunque «positivamente il riavvio del dialogo diretto [illegible] le parti».



Giorgio Cremaschi



Maurizio Sacconi

Sacconi si augura che sia possibile estenderlo anche ad «altri aspetti della riorganizzazione e della ripresa» della Fiat.

In rapporto alle notizie che continuano a circolare [illegible] proposito di diversi progetti per il futuro del gruppo (come il piano allo studio di Roberto Colaninno) i sindacati chiedono all'azienda un [illegible] per «avere informazioni». Ne parlano Contento e il segretario della Fim Cosmano Spagnolo. Spiega Contento: «Vogliamo capire se siamo di fronte solo a notizie giornalistiche o a qualche [illegible] di più».

Spagnolo dice che i sindacati devono effettuare un monitoraggio dei punti di crisi del settore auto ed «elaborare [illegible] piattaforma da cui non escludiamo possa uscire anche uno sciopero generale confederale».

Il segretario della Fismic Roberto Di [illegible] vede segnali [illegible] miglioramento. E ritiene che «dal punto di vista finanziario» la Fiat «abbia fatto delle [illegible] che ridimensionano gli oneri debitori».

Non si parlerà invece della Fiat domani al Senato. Infatti non ci sarà l'audizione alle commissioni Attività Produttive [illegible] Lavoro del ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano, [illegible] richiesto dallo stesso Marzano. Protestano i senatori diessini Giovanni Battafarano [illegible] Franco Chiusoli secondo i quali «il governo, dopo innumerevoli rinvii, rifiuta di confrontarsi con il Parlamento sulla vicenda Fiat». Il vicepresidente della commissione Attività Produttive, il forzista Giampaolo Bettamio, chiede invece un'audizione di Colaninno.


FINANZA MERCATI
Perla Finanza
AUTOREVOLI E INDIPENDENTI
Colaninno: «Così investirò 2 miliardi»
Diario dei Mercati
Fiorani vuole SuperLodi
Alitalia-AirFrance alla stretta finale
Swiss life all'attacco di Chlapowski
L'Europa si spacca sulla Banca centrale
Per Duisenberg addio anticipato Serve un timone meno «tedesco»
La Difficile Partita di Tremonti
Autostrade del Veneto tra business e politica
INFORMAZIONE, SERVIZI E ANALISI PER LA BUSINESS COMMUNITY



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea
Via Caronda 352/A, I - 95128 Catania - Italia
Tel. 095.541111 - telefax 095.431022

Avviso di gara

La Gestione Governativa Circumetnea, con sede in Catania, ha indetto la seguente gara:
" AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI n. 10 AUTOBUS EXTRAURBANI"
- Licitazione privata con criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 24, 1° comma lett. b) del Decreto Legislativo n. 158/95
- La fornitura dovrà essere completamente ultimata entro e non oltre 90 (novanta) giorni e consecutivi con la quale comunicata alla fornitrice l'avvenuta approvazione del contratto di appalto.
- Importo complessivo a base di gara € 1.970.000,00 (unmilionenovecentosettantamila/00)
- Le domande di partecipazione dovranno pervenire, entro e non oltre il termine perentorio del 25/01/2003.
Il bando integrale è stato inviato alla GUCEE, in data 18/12/2002 e sarà pubblicato sulla G.U.R.I. del 8/01/2003.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. ing. Giuseppe Fusco

SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA

Servizio Amministrativo - Gestione del Denaro
Cod. Fisc. 80040060637

La Scuola Militare Nunziatella di Napoli nel corso dell'anno 2003 dovrà procedere all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983, nr. 939 per lavori e del D.P.R. 20 agosto 2001, nr. 384 per i beni e servizi, nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati:
Lavori: manutenzione, riparazione, adattamento e piccole trasformazioni di immobili e infrastrutture, riparazione e piccole trasformazioni di immobili e di serramenti (legno, alluminio, etc.), manutenzione e riparazioni impianti TVCC, manutenzione ascensore;
Beni: computers e materiali informatici, elettronici, di sicurezza, TLC, materiali ed attrezzature addestrative, didattiche, sportive, viveri e generi banco bar, viveri per mensa, pulizia, cancelleria, materiali di consumo per stampanti e fotocopiatrici, materiali e ricambistica per riparazione automezzi, materiale idraulico, vernici, ferramenta, legname, attrezzature e arredi per sale ricreative, materiale di culto, libri e pubblicazioni;
Servizi: riparazione materiale di casermaggio, riparazione e manutenzione automezzi, riparazione arredi ed attrezzature varie, manutenzione fotocopiatrici e sistemi informatici, manutenzione e riparazione attrezzature per mense e cucine, smaltimento rifiuti speciali.
Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo, di volta in volta, nel suddetto anno, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposita istanza su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nel quale dovranno essere indicate: i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa; Le suddette istanze dovranno pervenire entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente bando e dovranno essere indirizzate a: Scuola Militare "Nunziatella" - Servizio Amministrativo - Via Generale Parisi nr. 16 cap. 80132 Napoli telefono e fax - servizio amministrativo: 081.2471222
e-mail: nunziatellacsa@libero.it

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
magg. amm. Gaetano dott. Piccolo

VALLÉE D'AOSTE STRUCTURE Sarl

Corso Battaglione Aosta, 24 - 11100 AO
Tel. 0165 238480 - Telefax 0165 238870

di gara

Questa società intende esperire una procedura aperta per l'affidamento dei servizi di cui all'Art. 1 D.Lgs 157/95 - CPC 867 ed affini, per la ristrutturazione degli edifici industriali costituenti l'U.M.I. 7 finalizzata alla realizzazione di magazzini e depositi all'interno del parco industriale "Espace Aosta" - Zona D2 area ex Cogne Aosta.
L'ammontare presunto del servizio da affidare è pari a Euro 558.787,92 ... Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa art. 23, c. 1, lettera b) D.Lgs. 157/95.
Le offerte dovranno pervenire ... Responsabile del procedimento: dott. ...

IL PRESIDENTE dott. ...

CITTÀ DI TORINO

Avviso di asta pubblica n. 15/2003 per estratto

Con deroghe all'ordinaria procedura ai sensi dell'O.M. del 16 ottobre 2000 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile.
Opera di realizzazione di un tratto di difesa spondale in sponda orografica sinistra del torrente Stura in corrispondenza della discarica Amiat.
Importo base: Euro 1.101.674,72, oltre Euro 20.000,00 per oneri dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Totale dell'appalto: Euro 1.121.674,72.
Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà visibile sul sito Internet:
http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 29 gennaio 2003
Torino, 8 gennaio 2003

IL DIRETTORE DEL SETTORE CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Consorzio di miglioramento fondiario ...
Avviso di gara ...

AZIENDA OSPEDALIERA MATERNO INFANTILE "O.I.R.M. - S. ANNA"

Azienda di Rilievo Nazionale ...
C.so Spezia 60 - 10126 Torino ...
Estratto del bando di gara a procedura aperta

AZIENDA SANITARIA LOCALE NR. 21

Viale Giolitti 2 - 15033 Casale M.to tel. 0142/434303 fax 0142/434217

ESTRATTO AVVISO DI GARA MEDIANTE ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI TERRENO EDIFICABILE SITO IN TORINO, CORSO FRANCIA ANGOLO CORSO MARCHE.
L'Azienda Sanitaria Locale nr. 21 di Casale M.to, il giorno 27/03/2002, alle ore 11.00, presso la sala riunioni sita al 2° piano della propria sede legale (Uffici Amministrativi) in Casale M.to, Viale Giolitti 2, procederà alla vendita lotto unico con il sistema dell'asta pubblica di cui agli artt. 73 lett. c) e segg. del R.D. 23/05/1924 nr. 827 e s.m.i. (OFFERTE SEGRETE IN AUMENTO RISPETTO AL PREZZO A BASE D'ASTA) della comproprietà indivisa del compendio immobiliare sito in Torino, C.so Francia angolo C.so Marche, così come descritto nella perizia di stima redatta dall'Agenzia del Territorio in data 15/07/2002. Il prezzo base d'asta è di Euro 17.456.000,00 (DICIASSETTEMILIONIQUATTROCENTOCINQUANTA-SEIMILA/00). Le offerte dovranno pervenire a questa Azienda Sanitaria Locale entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 14/03/2003. Copia integrale dell'Avviso d'Asta contenente le modalità per la partecipazione alla gara pubblica potrà essere richiesta all'U.O.A. Tecnico Patrimoniale dell'ASL 21 di Casale M.to, tel. 0142/434300 - 434491 - 434493; fax 0142/434217 oppure consultabile al sito internet www.asl21.piemonte.it
Casale M.to, lì 10/10/2002

IL COMMISSARIO (Dott. Carlo TABASSO)

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

CALTANISSETTA

Estratto avviso di gara

Si rende noto che questa Soprintendenza esperirà, giorno 18 febbraio 2003, con inizio alle ore 10,00, gara per pubblico incanto riguardante i lavori di restauro dell'ex Convento del Carmine e sua destinazione a Museo degli ori e degli argenti / Sutera (prov. Caltanissetta), con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 21 della legge 11 febbraio n. 109, coordinata con le norme della L.Reg. Sic. n. 7 del 2 agosto 2002
Importo a base d'asta: euro 1.598.255,55, di cui euro 31.985,11 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
Categoria prevalente: OG2, per un importo di euro 1.277.330,44.
Altra categoria prevista: OG11, per un importo di euro 370.925,11
È richiesto il possesso dei speciali requisiti indicati nel bando del bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 52 del 27 dicembre 2002 / Parti II e III.
Le offerte dovranno pervenire alla Soprintendenza, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro le ore 9.00 del giorno fissato per la gara.
Caltanissetta, 7 gennaio 2003

IL SOPRINTENDENTE
arch. Giuseppe Gini


"NewspaperGame, un nuovo modo di fare scuola."
"La mia scuola ha già aderito. E la tua?"
"Il giornale ideato dai ragazzi."
Antonio, giornalista

GLI SCRITTORI COME OPINION MAKERS: SULL'ANNUARIO «TIRATURE» LIDIA DE FEDERICIS ANALIZZA IL GRANDE REVIVAL

Tremate tremate i letterati son tornati

Da Eco a Del Giudice, da Magris a Tabucchi a Lidia Ravera si sono esposti come non mai tra articoli, manifesti, appelli e fondazione di nuovi movimenti. Ma chi li legge davvero?

Conte: «Molta agitazione ma poca sostanza sulle questioni essenziali»

Mario Baudino

SARÀ vero, come scriveva Alberto Arbasino all'indomani del tumultuoso Salon du Livre, che basta mettere avanti il nome «Berlusconi» e «l'articolo» (in senso merceologico, inteso come libro, immagine di sé, partecipazione, consulenza, ma forse anche in senso proprio, come articolo di giornale), «si vende come panini, creando guadagni»? E che insomma gli scrittori italiani hanno trovato, dopo la vittoria del centro-destra, una fantastica occasione autopromozionale fra «caciare intellettuali» e «girotondi con iene e tapiri»? Lidia De Federicis, con tutto il rispetto per il geniale scrittore, inverte bruscamente i termini della questione sull'ultimo volume dell'annuario *Tirature*, a cura di Vittorio Spinazzola (Il Saggiatore) dedicato al mondo della letteratura e dell'editoria. E scrive, sotto il titolo «I letterati come opinion maker» un breve saggio destinato a far discutere.

La sua tesi, passando in rassegna articoli e interviste sui giornali del 2002, da Daniele Del Giudice a Umberto Eco, Antonio Moresco, Claudio Magris, Lidia Ravera e Antonio Tabucchi, è che qualcosa di importante è accaduto non tanto in generale nel mondo degli intellettuali ma proprio in quello dei letterati, degli scrittori. Che sempre più diventano «opinionisti», e in particolare opinionisti politici. Anzi, «i letterati opinionisti... sono autorevoli quando arrivano agli argomenti politici», non certo se scrivono recensioni. E se è facile dirne male, dar loro dei «dilettanti», va sottolineato il loro «lato forte», visto che «le idee non sono indifferenti» e in questo senso i letterati escono dallo specialismo e testimoniano direttamente di se stessi.

Il punto di partenza è inoppugnabile: «non si può negare che almeno dalla spedizione italiana a Parigi fino al recentissimo incontro dei movimenti a Firenze proprio gli scrittori e i critici letterari si siano esposti come non mai, tra articoli, appelli, manifesti, per non parlare della fondazione di «Libertà e Giustizia», che annovera Eco e Magris tra i suoi alfieri. Ma, si chiede la De Federicis, chi li legge davvero? «Hanno lettori o cultori? Vedo i maestri e mi sfuggono i contorni di massa dei loro scolari». Più esplicitamente, l'italianista autrice dei *Materiali e l'Immaginario* ci confessa, a voce, che il dubbio è davvero molto forte. «Prendiamo Magris, che è il più notevole di tutti. Ci sarà davvero qualcuno che sente il suo influsso sui propri comportamenti, o paradossalmente il grande autore finisce per essere "autorevole" al di là di quello che scrive? È un maestro di buoni sentimenti, ma non mi pare che fra Trieste e la Croazia, nel suo territorio, siano molto sensibili a quel che scrive».

Giriamo il problema a Pietro Citati, che proprio su questi temi ha espresso, nei dintorni del Salone di Parigi, una posizione molto dura, non lontana dagli sberleffi di Arbasino, e come Arbasino però è uno scrittore i cui interventi su temi sociali o politici hanno sempre una grande eco. Ma guai a parlargli di opinion makers. «Io non lo sono», protesta. Gli capitano, ammette, scatti di bile, e si sente semmai un «cistifellea maker». Non c'è niente di male a parlare di politica, aggiunge, se lo si fa in base a un'esperienza e non banalizzando le cose che scrivono i politici. Ma la gran maggioranza di quanti fanno ciò navigano nella «bêtise più assoluta». «Quelli che hanno capito profondamente la politica non ne hanno mai parlato se non implicitamente, nelle loro opere. Pensiamo a Kafka, Proust o Musil». Il problema vero è che con la «bêtise» non c'è nulla da fare, se non «tapparsi le orecchie».


Pietro Citati


Giuseppe Conte


Alberto Arbasino


Lidia Ravera

Citati: «Chi capisce la politica non ne parla, se non implicitamente, nelle sue opere. Si pensi a Kafka, Proust o Musil»

Quindi anche secondo Citati, pur se con un giudizio radicalmente diverso, gli scrittori-opinionisti non sono ascoltati? «Sì che lo sono, perché la sciocchezza è la cosa più ascoltata al mondo. Prenda Sartre. Sono ascoltati ciascuno all'interno di un loro territorio, magari, ma lo sono. I francesi in testa, nel nostro '900, gli italiani subito dopo, e persino gli inglesi, nella generazione di Auden, non hanno detto che sciocchezze. Forse in America è stato diverso, anche se mi viene in mente che Chomsky è stato ascoltato eccome». E il poeta Giuseppe Conte, che ritiene da sempre necessaria una assunzione di responsabilità da parte dello scrittore, su questo tema non è troppo lontano: «I letterati italiani stanno intervenendo su problemi di schieramento; e i girotondi mi sembrano cipria mediatica sull'antico cancro delle lotte intestine»

Turi: «La crisi dei partiti di massa offre maggiori possibilità di intervento»

«L'intellettuale deve fare delle proposte, ma non al servizio di una parte. Quando leggo la Ravera che innalza un monumento a Rosy Bindi, mi pare che un tragitto del genere, partito da *Porci con le ali*, la dica lunga sulla coerenza degli intellettuali italiani. Vedo molta agitazione, ma poca sostanza sui temi essenziali, come la salvezza del pianeta, l'incontro senza retorica tra culture diverse, il tema del declino dell'Europa e più ancora di che cosa l'Europa rappresenti». Ci mettiamo anche la poesia? «Certo, e sono anzi d'accordo con quanto ha scritto Maurizio Cucchi proprio sulla *Stampa*: quando si riduce la poesia ai cantautori si perde tutta la tensione di conoscenza, di progetto, di utopia che è nella poesia. Si perde tutto».

L'atto d'accusa è forte. Ma non convince uno studioso degli intellettuali italiani come Gabriele Turi. Anzi, lo storico si schiera dalla loro parte, facendo notare che innanzi tutto la nostra tradizione nazionale è all'insegna di un forte intervento degli «uomini di lettere» e che oggi semmai, «dopo un lungo silenzio», assistiamo a un risveglio molto interessante, che è cominciato in particolare dopo l'11 settembre. «Gli scrittori e in genere gli intellettuali hanno trovato una maggiore possibilità di ascolto in parallelo con il disgregarsi dei partiti di massa. Hanno occupato uno spazio politico che non è illusorio, e non parlo solo degli Eco, dei Vattimo, dei Tabucchi, ma di una miriade di intellettuali meno noti».

E neanche tutti di sinistra, sottolinea. «Si pensi al fenomeno Fallaci, dove lo mettiamo? E Susanna Tamaro non ha udienza per ciò che scrive su *Famiglia cristiana*?». Rovesciando la domanda, Turi propone che ci si potrebbe anche interrogare su «chi ascolta il politico», e allora quali risposte si potrebbero dare? «In realtà mi pare che gli scrittori-opinionisti in questo momento contino, e non poco. Lo abbiamo verificato al convegno fiorentino sulla destra in Italia: gli attacchi continui che vengono dalla destra sono se non altro una prova del fatto che gli intellettuali vengono avvertiti come esistenti e pericolosi».

UN LIBRO AL GIORNO

Kosovo, sindrome balcanica in agguato per «miss Marina» costruttrice di pace

Giuseppe Zaccaria

C'È un treno, in Kosovo, che ogni mattina si muove senza il fischio del capostazione (il trillo potrebbe attirare l'attenzione di malintenzionati), senza persone che salutano dalla pensilina, senza arrivederci che partono dai finestrini e come un convoglio fantasma parte cigolante verso un confine virtuale. È un treno di quattro vagoni che, quando e come è possibile, copre il vecchio tracciato di un binario turco e collega Kosovo Polje a Zvečan portandosi appresso schegge di umanità silenziosa e frammenti di vite sospese.

Nel libro che Marina Catena ha appena scritto per la Sellerio, quel treno diventa simbolo della condizione più indecifrabile e pericolosa che l'Europa stia vivendo in una delle sue regioni. In Kosovo l'autrice ha trascorso un lungo periodo come assistente di Bernard Kouchener, inviato speciale delle Nazioni Unite: era una fase delicatissima, immediatamente successiva a quattro mesi di bombardamenti a tappeto e scambievoli violenze, che adesso viene raccontata come un succedersi di quadri ciascuno dei quali diventa simbolo di una situazione devastata, di un rancore inestinguibile o di un problema senza soluzione.


Marina Catena
Il treno di Kosovo Polje
Sellerio
272 pagine, 14 euro

La giovane autrice allora si cimentava in un lavoro nuovo e appassionante, quello di costruire la democrazia in un paese devastato, e il suo racconto lascia trapelare l'iniziale entusiasmo. Poi lentamente la «sindrome balcanica» colpisce anche lei e lo fa nella forma più perversa e sottile, impalpabile e insinuante come avviene per le particelle di uranio impoverito. In questa parte del mondo ogni montagna, ogni pietra trasudano storia e chiunque abbia voglia di capire si sente sospinto verso il passato, quindi trascinato attraverso i miti dell'una e dell'altra cultura fino a ritrovarsi schiacciato dal peso della storia, esattamente e forse ancora più di quanto accada alle genti balcaniche.

Nell'approccio a un tale incrocio di culture quello del «contagio» è il pericolo principale, per limitarlo si richiederebbe preventiva adesione a una delle due grandi scuole di pensiero che separano i cultori della materia. L'una, più pragmatica, considera i Balcani come «luoghi dall'imprevedibile passato», l'altra riprende invece un antico proverbio serbo che suona così: «Colui che detiene il passato detiene anche il futuro». Marina Catena, anzi «miss Marina» come in Kosovo presto tutti hanno impareranno a chiamarla, sposa quasi istintivamente quest'ultima linea e nel corso della missione, nell'arco del racconto, finirà col pagarne il prezzo, non solo e non tanto in termini di pericolo (un missile sparato contro la finestra del suo appartamento manca il bersaglio per quindici centimetri) ma soprattutto di turbamenti.

A tratti la nuova e indistinta realtà kosovara tenta di scrollarsi di dosso il peso del passato, rincorre la modernità con i poveri mezzi che le sono concessi. L'elezione di «miss Kosova» in un povero albergo di Pristina mascherato dai lustrini racconta uno di questi momenti, fra musiche assordanti, cupi signori della guerra, fresche bellezze riemerse dalle cantine o rientrate dall'estero e un'insondabile malinconia che continua ad avvolgere tutto. Più avanti l'impresa umanitaria comincerà ad arenarsi in trattative senza sbocco, parate, apparizioni a uso dei media del mediatore di turno e comparsate varie. In un libro palpitante, coinvolgente, denso di umori, la partenza della giovane donna dal Kosovo pacificato si rivela assieme un inno alla nostalgia e un atto di fede nel futuro. «Siamo venuti qui a costruire una democrazia», scrive Marina. Probabilmente, è rimasta fra le poche a doverci credere.

IL BORSINO DEI FILM

di Ernesto Baldo

IL TRIONFO DI VERDONE

Carlo Verdone, che da tre anni era assente dalla programmazione cinematografica, con «Ma che colpa abbiamo noi» ha scalzato «Natale sul Nilo» con Christian De Sica e Massimo Boldi. Oltre a Verdone una buona partenza ha fatto registrare «Darkness», un horror classico del giovane regista spagnolo Balaguerò con Giancarlo Giannini. Stanno invece scomparendo dalla rosa i cartoon natalizi («Il pianeta del tesoro» e «Spirit - Cavallo Selvaggio») e «La leggenda di Al, John & Jack» del trio Aldo, Giovanni e Giacomo che ha comunque incassato oltre 22 milioni di euro. Giovedì esce in 700 sale «Il Signore degli Anelli - Le due Torri».



Carlo Verdone e Margherita Buy

I CAMPIONI DEL WEEKEND

1. **Ma che colpa abbiamo noi** di C. Verdone (Ita) € 1.535.226
2. **Il mio grosso, grasso matrimonio greco** di J. Zwick (Usa) € 1.337.416
3. **Natale sul Nilo** di N. Parenti (Ita) € 1.025.842
4. **L'amore infedele** di A. Lyne (Usa) € 992.525
5. **Darkness** di J. Balaguerò (Spa) € 946.233
6. **Era mio padre** di S. Mendes (Usa) € 773.253
7. **Harry Potter 2** di C. Columbus (Usa) € 398.950
8. **Spy kids 2** di R. Rodriguez (Usa) € 335.980
9. **Lontano dal Paradiso** di T. Haynes (Usa) € 291.290
10. **Indagini sporche** di R. Shelton (Usa) € 272.578

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 326 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

L'EX SERPICO GIRA CON COLIN FARRELL «THE RECRUIT» SUI DELITTI DELLA CIA

«Hollywood senza coraggio»

Al Pacino rimpiange i film impegnati

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Ci sono gli attori e ci sono le stelle. E poi c'è quella specie molto rara di attori che hanno un carisma e una presenza sullo schermo così forti che da un lato pare di conoscerli come vecchi amici e dall'altro non finiscono mai di stupire. Una specie cui appartiene sicuramente Al Pacino, otto nominations agli Oscar e da trent'anni una delle figure dominanti del cinema americano. E' stato Micheal Corleone de «Il padrino», il poliziotto incorruttibile Frank Serpico, ha vinto un Oscar con la parte di un colonnello cieco che balla il tango in «Profumo di donna» e poi lo abbiamo visto nella parte del giornalista che scopre le malefatte dei giganti del tabacco in «The insider». Adesso, a pochi mesi da quando è venuto fuori con «Insomnia», Pacino è protagonista di «The Recruit» a fianco di Colin Farrell, reclutato nella Cia appunto da Pacino per scoprire presto che il detto attribuito all'agenzia di spionaggio Usa - «Niente è così come appare» - è estremamente appropriato.

Abbiamo intervistato l'attore di passaggio a Los Angeles prima di andare al Festival di Sundance per presentare un altro suo film, «People I know», cogliendolo in uno di quei giorni in cui è estremamente gioviale ma risponde alle domande divagando per la sua strada, lasciando le frasi a metà, facendo fatica a trovare le parole. Spie e attori hanno un qualcosa in comune, entrambi devono pretendere di essere altre persone...

«Quando fai l'attore pretendi di essere qualcun altro, ma con la fine della giornata torni te stesso. E se commetti un errore rifai la scena, non ti trovi con una pallottola in testa. Quando sei una spia, la finzione va avanti 24 ore su 24 e non saprei reggere una situazione del genere».

«The recruit» è uno dei rari film che ha avuto la collaborazione della Cia: ha incontrato qualcuno?

«Ho avuto dei contatti, ma questa è una domanda alla quale non posso rispondere».

Che cosa ha imparato?

«Ripeto, non posso dire niente. Eccetto che ciò che vedi e la gente che incontri è la superficie. E che ciò che conta davvero ti sfugge».

Ci parli di Colin Farrell, nel film la sua recluta.

«Lavorare con lui è stato un piacere. Colin ha una grande presenza sullo schermo ed è molto divertente. E andrà lontano, specie se presta ascolto ad alcuni consigli che gli ho dato».

Tipo?

«Non sono un bravo maestro, ma anche io mi sono trovato improvvisamente addosso la luce dei riflettori e con quella luce vengono le tentazioni. Gli ho detto che deve essere molto selettivo nelle sue scelte perchè i primi anni decidono il tono della tua carriera».

Pacino, sembra molto allegro oggi. E' un buon periodo?

«Intanto sono riuscito a far spostare tutte le interviste al pomeriggio e questo è molto positivo. Sto bene fisicamente. E prendo il lavoro con più distanza. Un tempo ero sempre molto nervoso quando lavoravo, adesso sono insicuro solo prima di iniziare e poi, lavorando, passa. Capisco meglio quali domande porre e che cosa è necessario per sviluppare un personaggio».

Non ha citato la sua famiglia: sua moglie, Beverly D'Angelo, e i due gemelli di due anni.

«Da quando ho sedici anni la mia unica famiglia è stata quella degli attori. Adesso ne ho una vera e a parte la mancanza di sonno è un'esperienza splendida. E professionalmente utile: i bambini sanno passare dalla rabbia alla gioia alla tragedia nello spazio di pochi secondi, dimostrando una complessità di emozioni invidiabile».

Le capita di rivedere i suoi film?

«No. O almeno non di proposito. A volte accendo la televisione e succede, come pochi giorni fa in cui mi sono rivisto in "Il padrino II" per una quindicina di minuti. Mi ha fatto star bene ma è come se vedessi sullo schermo un'altra persona».

Quali sono i film che rivede più volentieri?

«Quelli di quando Hollywood aveva il coraggio di schierarsi contro l'establishment. Il film socio-politico è un genere un po in estinzione. Mi manca ed è anche per questo che continuo a fare teatro».

Che cosa ha un attore come lei che ad altri manca? Da dove viene il suo carisma?

«Non lo so, c'è un qualcosa di indefinibile che riconosco anche in altri attori. Quanto a me, se avessi la risposta non me ne starei qui seduto e avrei già iniziato a levitare».



Al Pacino, dopo essere stato fra l'altro mafioso in «Il Padrino II», poliziotto incorruttibile in «Serpico», giornalista d'assalto in «The Insider», è ora alle prese con la Cia

DODICI FILM IN RASSEGNA A TORINO

Né grosso né grasso il cinema greco oltre Anghelopulos

Gianni Rondolino

TORINO

Mentre sui nostri schermi riscuote gran successo di pubblico «Il mio grosso grasso matrimonio greco», un film americano che ci dà uno spaccato sociale e familiare della comunità greca di Chicago, e in attesa che Anghelopulos ci presenti il suo ultimo film, ecco la bella rassegna dedicata alla cinematografia greca che il Museo Nazionale del Cinema, in collaborazione con l'Associazione Piemonte-Grecia, il Greek Film Center e l'Università di Torino, presenta da ieri al Cinema Massimo col titolo di «Viaggio nel cinema greco».

Un viaggio, se si vuole, breve e conciso: dodici film per un periodo di poco più di quarant'anni, dal 1956 al 1999; ma un viaggio significativo perché ripercorre, al di fuori dei nomi molto noti di Cacoyannis e Anghelopulos, alcune tappe salienti di quella cinematografia attraverso l'opera di alcuni registi di valore. A cominciare da Nikos Kunduros, il cui «O drakos» (L'orco) del 1956, dramma esistenziale dai risvolti satirici, influenzato in pari misura da Kafka e dall'espressionismo, dimostra nel suo autore non solo una maturità di stile, ma anche uno sguardo acuto e profondo sulla realtà sociale. Non per nulla è considerato uno dei migliori film greci, che regge bene il passare del tempo e risulta ancor oggi intenso e coinvolgente.

Discorso analogo si dovrebbe fare per Nikos Papatakis e il suo «La fotografia» del 1986, un ritratto sfaccettato e non sempre convincente di un giovane greco esiliato a Parigi, in cui non è difficile rinvenire le tracce dell'autobiografia dell'autore, anch'egli emigrato in Francia e là diventato regista di notevole valore (basti ricordare «Les pâtres du désordre», «Les abysses» e «Gli equilibristi»). Ovvero per Pantelis Vulgaris, il cui «Happy day» del 1976 è uno spaccato allucinante e fortemente critico dell'esilio inflitto a un gruppo di prigionieri politici dalla Giunta militare greca, basato sulla stessa esperienza penale di Vulgaris, autore sgradito al potere.

Ma altri registi e altri film andrebbero citati, dal vecchio Alexis Damianos col suo melodramma «Evdokia» (1970), a Tonia Marketaki con lo storico «Il prezzo dell'amore» (1984); da Vassilis Vafeas, con «L'amore di Ulisse» (1984), al defunto (nel 1988) Stavros Tornes con «Karkalu» (1984); da Ghiorgos Korras e Christos Vupuras, autori di «Disertore» (1988), a Vassiliki Iliopulu con «Il passaggio» (1989); da Dimitrios Yatzukakis con «Non toccarmi» (1996) a Nikos Panayotopulos e Dimos Avdekiodis, autori rispettivamente di «L'ultima notte» e «L'incontro primaverile dei guardacampi», ambedue del 1999.

Aspetti diversi ma concomitanti d'una cinematografia quasi sconosciuta fuori dei confini della Grecia, meritevole invece d'una maggiore attenzione.

IL GURU DEL TENNIS DISPOSTO A «SACRIFICARSI», MA NON TUTTI SONO D'ACCORDO

Agassi, crociata contro il doping

«Se ci sono dubbi farò per primo i test dell'Epo»

Stefano Semeraro

A 32 anni, il crapone lustrato, gli occhi eternamente mobili, tondi e prensili sul volto dell'interlocutore come sulla pallina gialla, l'ex monellaccio Andre Agassi è ormai il guru del tennis. Così, dopo aver sradicato dal primo turno degli Australian Open la speranza yankee Brian Vahaly, Andreino ieri si è seduto davanti agli avidi microfoni australi e, augh, ha detto: «Il tennis è un grande sport, pieno di professionisti che si allenano duramente. Quindi, se c'è anche solo un dubbio sulla pulizia di questo sport, per me è un dubbio di troppo. Per questo sono pronto a sacrificarmi e a sottopormi per primo ai nuovi test antidoping».

I dubbi, in effetti, ci sono. E circolano, ronzano da tempo nelle orecchie e nelle coscienze degli addetti ai lavori. L'ultimo a lanciare fiele era stato l'anno passato il davisman francese Nicholas Escude, probabilmente stanco, lui magro come una acciugona, di prenderle da tanti fusti in odore di nandrolone. Accuse pesantissime erano arrivate anche da John Mendoza, il direttore dell'agenzia antidoping australiana: «Il tennis specialmente quello femminile, vive pesantemente sotto il condizionamento del doping - aveva dichiarato nello scorso luglio -. Ma chi deve controllare o fa finta, o non vuole vedere».

Così pesantemente chiamata in causa, l'Atp, l'associazione dei giocatori, a fine 2002 aveva finalmente annunciato l'introduzione di nuovi e più completi controlli, sia sul sangue sia sulle urine , proprio per scongiurare l'utilizzo della ormai famosissima Eritropoietina, l'Epo, la sostanza illegale capace di migliorare l'ossigenazione del sangue e quindi il rendimento in gara.

Non tutti però la pensano come Andre il probo, o come le virtuose belghe Kim Clijsters e Justine Henin, o Lindsey Davenport, che come lui si sono schierate a favore dei controlli. Già durante la scorsa stagione Jennifer Capriati, al solo accenno a controlli a sorpresa fuori dal periodo delle gare aveva gridato all'invasione della privacy. E la n. 2 del mondo, Venus Williams, da brava sudista aveva metaforicamente impugnato lo schioppo sulla veranda della sua casa in Florida: «Nessuno entra a casa mia se non si annuncia e non ha il mio permesso». L'ultimo a ribellarsi è stato, poco prima dell'inizio degli Open, il torneo dove i nuovi test dovrebbero partire, quel fenomeno di Marat Safin: «Prima l'urina, ora il sangue: stiamo esagerando. L'Epo nel tennis non esiste, perché nel nostro sport non conta la resistenza, non dobbiamo scalare montagne per sei ore di fila. Sono sicuro che nessun tennista fa uso di droghe. Se dovessi subire un prelievo di sangue durante un torneo - ha poi aggiunto con poca credibilità l'omaccione, 193 cm di altezza per 88 chili di peso - non so se sarei in grado di giocare i match successivi».

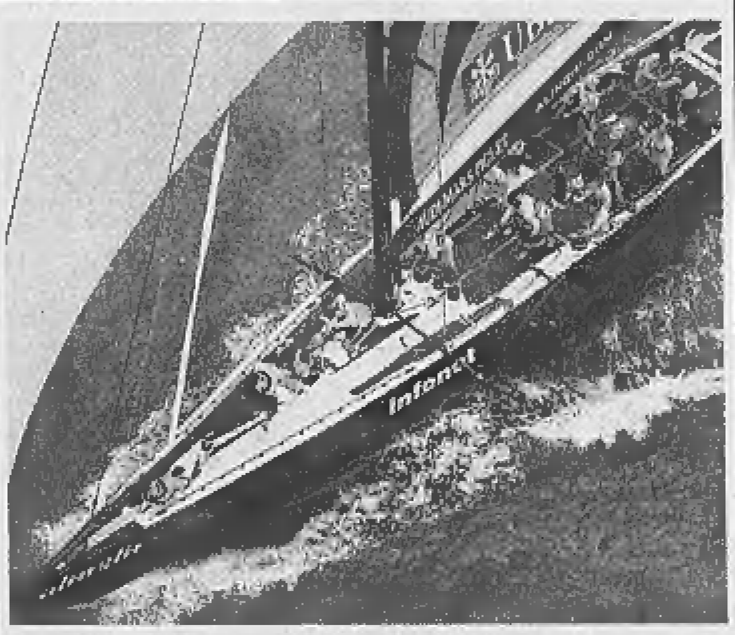
> A favore di Andre sono Davenport, Clijsters ed Henin; contrari si sono dichiarati Safin, Venus Williams e Capriati

L'Itf, la federazione internazionale, ha da tempo aderito al protocollo della Wada (World Anti-Doping Agency), ma ogni volta che un tennista viene beccato con una pastiglia sospetta in bocca - è capitato alla Lucic durante l'ultima edizione del Roland Garros - spuntano certificati medici, giustificazioni, controaccuse. Finora nelle rete sono caduti Novacek e Wilander per via di qualche sniffata di coca, Petr Korda per questioni di nandrolone, e i sudamericani Chela e Coria. In campo femminile oltre alla Lucic ha passato qualche guaio Samantha Reeves, e molti sussurrano da anni alle spalle delle due Williams, mentre la Pierce confessò candidamente di fare uso di creatina, con cui peraltro gli assi del baseball Usa condiscono del tutto legalmente i corn-flakes alla mattina. Con le accuse è bene andare cauti, è vero, ma resta il dubbio che fino ad oggi, nonostante gli oltre 2000 controlli sbandierati dall'Itf (controlli non a sorpresa, si badi) qualche occhio di troppo, a differenza di quelli sempre spalancati di Agassi, sia stato chiuso nei momenti sbagliati. Mentre è bene che il tennis rimanga uno sport raffinato sì, ma non sofisticato.



Andre Agassi nel 1° turno degli Australian Open ha battuto la speranza Vahaly

VELA, LOUIS VUITTON CUP



Alinghi raddoppia, Oracle nei guai

Alinghi allunga, 2-0 su Oracle dopo la 2ª regata nella finale Vuitton Cup. Al traguardo 40" di vantaggio per gli svizzeri e adesso per il team americano si mette male. «Vince chi fa meno errori», ha detto Jochen Schueman, stratega di Alinghi. E Oracle ne ha infilati già troppi. Ieri riposo, terza regata stanotte.

SCI: BLARDONE E SIMONCELLI «FRECCE» AZZURRE NEL GIGANTE DI ADELBODEN

Maier: correre è già una vittoria

Torna in pista 17 mesi dopo l'incidente in moto

ADELBODEN

«Non aspettatevi da me subito una vittoria. E' un'idea che non prendo neppure in considerazione. Eppure in questo mio rientro darò tutto me stesso. Per me è già una vittoria essere al cancelletto di partenza». Così Hermann Maier che oggi nel gigante di Aldelboden tornerà a gareggiare per la prima volta dopo il drammatico incidente motociclistico dell'agosto 2001.

Herminator, comprensibilmente, non ha fatto gli annunci bellicosi che gli erano consueti quando dominava sulle piste di tutto il mondo. Dopo avere ispezionato la pista, Maier ha confermato che «il tracciato è come sempre durissimo, spesso ghiacciato, con molti dossi e molte ondulazioni». Insomma è una pista certamente non semplice per un atleta che non gareggia da [illegible] giorni e che ha subito un infortunio tanto drammatico da far temere l'amputazione della gamba destra. Maier aveva gareggiato l'ultima volta in Svezia il 10 marzo 2001 alle finali di Are, ottenendo il 41° successo in Coppa del mondo. «Darò il massimo e spero di qualificarmi per i Mondiali di St. Moritz». Ce la farà? difficile dirlo. Quel che è certo è che il suo rientro ha del miracoloso, dimostrazione di una enorme forza di carattere.

Per quel che riguarda gli altri, continuerà la sfida tra Bode Miller e Stephan Eberharter per la leadership in Coppa: Miller per ora è in vantaggio per un pugno di punti. Ma oggi le cose potrebbero cambiare. Gli azzurri sono invece a caccia di un nuovo podio che li rinfranchi in vista dell'appuntamento mondiale. Finora l'unico podio in gigante è stato quello di Davide Simoncelli, secondo in Alta Badia. Per Massimiliano Blardone, il numero uno dei gigantisti italiani, il podio è invece ancora un miraggio. Lo ha sfiorato tante volte ma mai raggiunto. Oggi ci riproverà. La pista gli piace con i suoi pendii, il suo fondo duro, le sue asperità. L'anno scorso arrivò quarto, oggi un pizzico di fortuna in più gli gioverebbe. «L'unico problema - ha detto l'allenatore Flavio Roda - è il tempo. Si sta riannuvolando e le previsioni sono incerte. Noi per rendere bene abbiamo bisogno di piste dure, ripide ma anche di una buona visibilità». [r. sc.]

SPORT FLASH

■ **IL COSENZA FERMA IL LECCE.** Bloccato sullo 0-0 in casa dal Cosenza, ridotto in 10 per l'espulsione di Tedoldi al 45' pt, il Lecce fallisce l'aggancio in vetta alla Triestina. Il Cosenza ora è quart'ultimo.

■ **CAMPANA ALL'ATTACCO.** Il rischio di ulteriori aggressioni ai calciatori è sottovalutato. Campana ha ribadito di aver preso in seria considerazione l'idea di uno stop dei campionati se certi episodi si ripeteranno. Il presidente dell'Aic ha anche attaccato quei presidenti secondo lui responsabili del comportamento violento dei loro tifosi, e la Lega che costringe a giocare di sera con temperature bassissime.

■ **LAZIO, UN MILIONE AL CHIEVO.** La Caf, nella riunione odierna, ha respinto il reclamo della Lazio accogliendo parzialmente quello del Chievo in merito al trasferimento dei giocatori Manfredini e Luciano: la società biancoceleste dovrà corrispondere al club veronese un indennizzo di 1.100.000 euro.

■ **ALLENATORI, LIPPI SETTIMO.** Marcello Lippi è 7° nella classifica dei migliori allenatori del mondo di club secondo l'istituto internazionale di statistica del calcio: 1. Del Bosque (Real Madrid) 224 punti; 2.. Wenger (Arsenal) 136; 3. Ferguson (Manchester Utd.) e Toppmoeller (Bayer L.) 69; 5. Pumpido (Olimpia Asuncion) 61; 6. Benitez (Valencia) 51; 7. Lippi (Juventus) 32; 9. Cuper (Inter) 25; 14. Ancelotti (Milan) 13; 17. Capello (Roma) 11.

■ **AUTOPSIA PER ZANETTE.** Non ha dato alcun esito la perquisizione fatta dai carabinieri nell'abitazione di Denis Zanette, il ciclista della Fassa Bortolo morto venerdì scorso per arresto cardiaco. Oggi sarà compiuta l'autopsia. Il pubblico ministero ha disposto in particolare gli esami tossicologici e chimici.

■ **F1, LE NUOVE SAUBER E BAR.** Debutto in pista a Barcellona per la Sauber C22: Heidfeld ha percorso 61 giri, il migliore in 1'18"897. Sempre a Barcellona, oggi viene presentata la Bar Honda del 2003, domani l'esordio in circuito.

■ **BASKET, 16 AZZURRI.** Questi i giocatori convocati dal ct Carlo Recalcati in vista delle gare contro Slovenia (Pordenone, 22 gennaio) e Russia (Mosca, 25 gennaio) valide per la qualificazione agli Europei 2003: Basile e Galanda (Skipper), Bulleri e Marconato (Benetton), Rombaldoni e Cittadini (Viola), Pecile (Scavolini), Myers e Righetti (Roma), Mian (Snaidero), Santarossa e Garri (Mabo), Soragna (Lauretana), Radulovic (Joventut Badalona), Chiacig e Maggioli (Montepaschi).